

Vale Paoli. 1/2

26

E
SU

Istitut

PIER

DEL

DED

D.

B A
B

IN

26401 39043
VITA
DELLA MADRE
SUOR MARIA

DELL' INCARNAZIONE,
Istitutrice, e prima Superiora delle Orfoline
della Nuova Francia,

Scritta nell' idioma Franzese

DAL PADRE
PIER FRANCESCO SAVERIO
DI CHARLEVOIX
DELLA COMPAGNIA DI GESU'

E trasportata nell' Italiano.

DEDICATA AL MERITO SINGOLARE

Della Reverendiss. Madre

D. FILIA MARIA
SAMINIATI,

BADessa DIGNISSIMA
Dell' Insigne Monastero di S. Giustina.

1727
IN LUCCA MDCCXXVII.

Per Sebastiano Domenico Cappuri
Con Lic. de' Super.



DELLA
SALUTE

DELLA

DELLA

DELLA

DELLA

PIRE FRANCOLO SAVIATO

DI CHA...

DELLA COMPAGNIA DI...

DELLA

DELLA

DELLA

D. TITIA MARIA

SAMIRATI

DELLA

DELLA

DELLA

DELLA



R



rab

Ma

REVERENDISSIMA
SIGNORA.



Sfendo venuto
alle mie ma-
ni il Manu-
scritto della
Vita ammi-
rabile della Madre Suor
Maria dell'Incarnazione,

† 2 ho

ho subito fatto riflessione,
che tra l'altre sue Doti,
due la rendono ragguar-
devole; cioè i Monasterj,
che fondò, e la singolar
prudenza, con cui gover-
nollì. Su questo riflesso,
Reverendissima Signora,
ho creduto dovere a Voi
confagrar il Libro, in cui
la sua Vita descrivesi. Una
Fondatrice d' insigni Mo-
nasterj ad altri raccoman-
dar non dovevasi, che alla
degnissima Badessa di un
Monastero, non solo fa-
vorito dagli Imperatori,
ma

ma
Sor
cial
fott
pro
mer
tich
mer
cof
ne
di f
tà
sing
tern
que
gno
rj o

ma perfino dagli stessi
Sommi Pontefici con ispe-
cialissimi Privilegj prefo-
sotto l' immediata loro
protezione : senza ram-
mentare adesso la sua an-
tichità, per cui nulladi-
meno; contro l'ordinario
costume delle cose uma-
ne, non è mai mancato
di fiorire in esso la Santi-
tà. Se ponderasi poi la
singolar prudenza, e ma-
terna carità, colla quale
questa degna Serva del Si-
gnore governò i Monaste-
rij da lei fondati, a chi

altri che a Voi, Reveren-
dissima Madre, dovea de-
dicarsi la di lei Vita. ?
L'essere stata già per tre
volte forzata a prendere
il governo di cotesto No-
bilissimo Monastero, ben
dimostra la singolar pru-
denza, con cui tante Re-
ligiose governate, e la ma-
terna carità, con cui ri-
guardate tante vostre di-
lettissime Figlie. Ella
niente vi fa curar di Voi
stessa, e di ogni sorta
d' incomodo, per farvi
tutta a tutte; onde niuna
vi

vi è
non
do
ste
gat
rò
per
una
paf
zio
ad
ben
Vo
que
def
raz
mo

vi è, che per vera Madre
non vi riconosca. Aven-
do rimirato soltanto que-
ste speciali vostre prero-
gative, non solo tralafce-
rò quei fregj, che avete,
per essere germoglio di
una Nobilissima Casa, ma
passerò ancora sotto silen-
zio l'altre Doti, che vi
adornano, per le quali
ben dir si potrebbe esser
Voi un vivo ritratto di
quella, di cui leggerete
descritte l'ammirabili ope-
razioni. Resta ora che di-
mostriate la vostra Reli-

giola Munita in non div
fgradire, che abbia prea
fa questa favorevole con
giuntura di dichiararmi

Di Voi R.^m Madre.

Dalle mie Stampe 15 Dicemb. 1717.

Unicus, Deposito, Servo
Sebastiano Domenico Cappuri.

I
N
amm
zese
e la
altri
terio
riaz
dran
de' C
to,
trat
fi at
il fr

IL TRADUTTORE

A CHI LEGGE.

N El trasportare, a Gloria di Dio, e a beneficio de' Prossimi, quest' ammirabil Vita dal linguaggio Franzese nel nostro, si è procurato d' usare e la fedeltà dovuta a' sentimenti degli altri, e la semplicità propria delle materie spirituali. Quanto ad alcune variazioni dall' Originale, che qui si vedranno, come per esemplo la distinzione de' Capitoli, qualche leggier troncamento, o qualche aggiunta di circostanze tratte dall' Istoria più distesa, e simili; si attribuiscono al desiderio di ottenerne il frutto più facile, e più comune.

† 5

Noi

NOI sottoscritti avendo riveduta per ordine
del Reverendissimo Monsignore Ottavio
Archidiacono Sardi, Vic. Generale dell' Illustris-
simo, e Reverendissimo Monsignore Bernardino
Guinigi Arcivescovo di Lucca, la Vita di Suor
Maria dell' Incarnazione, attestiamo niente aver-
vi trovato contro la S. Fede, e buoni costumi.
Soltanto ci è parso bene notare, che quando
dice nel Capitolo decimo terzo del primo Li-
bro, che l' Anima posta in quella specie di
orazione, che ivi descrive, *non fa che patire,*
per queste parole molte volte usate da' Mistici,
non escludesi la cooperazione della stessa Anima,
in quanto l' è permesso. Ed in fede, &c.

*Lodovico Marracci della Cong. della
Madre di Dio.*

*Costantino Roncaglia della stessa Con-
gregazione.*



Imprimatur.

OCTAVIUS ARCHID. SARDI VIC. GEN.

SIGISMUNDUS SANTINI ILLUSTRIS.
OFF. SUP. JURISD. PRÆP.

1641

INDICE

LIBRO PRIMO.

- CAP. I.** **N**Ascita, infanzia, e prime inclinazioni di Maria. Sua carità ricompensata in modo maraviglioso. Primi favori che riceve da Dio, e qual ne fosse l'effetto. 13
- CAPO II.** Maria si crede d'esser chiamata alla Religione. Iddio non permette che ella vi entri. Si marita per ubbidienza. Suo modo di vivere, e suoi patimenti in quello stato. 17
- CAPO III.** Disposizioni interiori di Maria nel tempo del suo stato matrimoniale. Effetti maravigliosi delle sue Comunioni. Suoi sentimenti in ordine alla Parola di Dio, e alle Cerimonie Ecclesiastiche. 21
- CAPO IV.** Maria rimane libera per la morte del suo Marito: e ricusa nuovi partiti che le vengono offerti. Iddio
la

*la unisce più strettamente a se in modo
miracoloso.* 26

CAPO V. *Maria si ritira ad una vita
più solitaria. Sue occupazioni in
quella. Esce poi dalla solitudine per
motivo di carità: e Iddio le comparte
nuovi favori interni.* 33

CAPO VI. *Iddio provvede Maria d'un
ottimo Direttore; e la dispone ad uno
stato più perfetto di purità.* 39

CAPO VII. *Iddio prepara la sua Serva
ad insigni favori per mezzo d'un
grande staccamento da' sensi. Le dà
una forte attrattiva per qualche ope-
ra, che non le fa per anche conoscere.* 45

CAPO VIII. *Esce Maria dallo stato di
umiliazione, in cui era tenuta. Sua
applicazione a Dio fra i più grandi
imbarazzi. Conosce, che Iddio la
chiama alla Religione. Suoi pensieri
intorno a i Voti religiosi: e suoi Voti
nel Secolo.* 52

CAPO IX. *Iddio stabilisce l'Anima di
Maria in una pace inalterabile. Ef-
fetti sensibili della Santa Comunione.*

Ac-

28
CAP
de
e s
fa
de
CAP
fo
zi
Tr
i l
CAP
di
su
D
lu
CAP
pe
no
S
Sp
Z
CAP
re
ad

Accrescimento di austerità 58
CAPO X. Maria è messa alla prova
delle Tentazioni: sua fedeltà in esse:
e ricompensa, che ne riceve. Nuovi
favori che vie più l'uniscono col Re-
dentore. 62

CAPO XI. Ratto straordinario, in cui
son comunicate a Maria grandi cogni-
zioni intorno al Misterio della S.S.
Trinità. Sua istruzione per discernere
i lumi celesti. 67

CAPO XII. Nuove disposizioni che Id-
dio premette per le mistiche nozze colla
sua Serva. Nuovo stato d'unione con
Dio per mezzo della Fede. Riceve gran
lumi sopra gli Attributi di Dio. 72

CAPO XIII. Il Verbo Divino la prende
per sua Sposa, dopo averle comunicati
nuovi lumi sopra il Misterio della
S.S. Trinità. Effetti ammirabili dello
Sposalizio Celeste. Sua carità, e suo
Zelo per impedir l'offese di Dio. 76

CAPO XIV. Partecipa un Martirio d'Amo-
re, e ne cade inferma. È sollevata
ad un nuovo, e durevole stato d'inki-
ma,

ma, e quieta unione con Dio. 82
CAP. XV. *Pensa Maria seriamente a farsi Religiosa. Le sono proposti varj Ordini. Sue consulte intorno a questo affare. Elege l'Istituto delle Orsoline: e vi è accettata.* 85

CAP. XVI. *Nuovi impedimenti per l'ingresso di Maria in Religione. Finalmente si superano; ed è ammessa fra le Orsoline.* 89

LIBRO SECONDO.

CAP. I. **M**aria si adatta perfettamente all'osservanza della Vita Religiosa. Disturbi ch'ebbe ne' principj a cagione del suo Figliuolo, e per la morte del Padre. Conforti che in essi ricevette da Dio. 95

CAP. II. *Iddio dispone Suor Maria a gran cose di suo servizio, ma per ancora occulte. Pericolo della curiosità in simili materie. E' favorita con ammirabili, e nuove cognizioni del Misterio della SS. Trinità. Prende l'Abito religioso. Riceve da Dio l'intelligenza della Sacra Scrittura.*

CAP
di
re
te
qu
i
de
CAP
di
H
qu
ri
de
G
ta
co
CAP
S
e
CAP
S
in
CAP
P
ri

82
te a
varj
esto
oli-
85
per
Fi-
essa
89
ta-
za-
bbe
no-
rti
95
ia a
an-
tà
con
del
en-
Dio
ra.
Ca-

CAPO III. Nuovi patimenti interni di Suor Maria. Perde il suo Direttore, e rimane senza sostegno dalla parte degli uomini. Vien poi liberata per qualche tempo da que' travagli: e fa i Voti religiosi con singolari favori del Cielo. 107

CAPO IV. Vien ordinato a Suor Maria di aprire il suo interno al Padre della Haya della Compagnia di Gesù, il quale molto la conforta. Frutto che ritrasse dalle sue pene. E' incaricata dell' istruzione delle Novizie, e delle Giovani. Sua esattezza nell' esercitar questo impiego; e grazia da Dio concedutale per tal effetto. 113

CAPO V. Alcune delle Massime che Suor Maria proponeva alle Novizie: e frutto che producevano in esse. 118

CAPO VI. Principj della Vocazione di Suor Maria al Canada: e visioni che intorno a ciò ella ebbe. 122

CAPO VII. Disposizioni della Divina Provvidenza per condurre Suor Maria a fondar il Monasterio delle Orso-

line

line nel Canada. Ispirazione, e ordine ch' ebbe da Dio la Signora Maddalena della Peltrie di sacrificar se stessa, e i suoi beni all' ajuto di quelle barbare genti. 129

CAPO VIII. Iddio prepara Suor Maria con nuovi favori, e disposizioni ad una perfetta virtù Apostolica. La sua vocazione al Canada è approvata, da alcuni, e disapprovata da molti. Come ella si portasse in questi contrasti. 134

CAPO IX. La Signora della Peltrie dispone le cose per fondare un Monasterio d'Orsoline nel Canada. Dopo varj accidenti parte per Parigi, affin di ultimare la Fondazione. 140

CAPO X. Consulte intorno alle Religiose, che si avevono a condurre al Canada. Scelta di Suor Maria: Difficoltà opposte, e diligenze usate per ottenerla. La Peltrie va a Turs. Ferventi desiderj di tutte quelle Orsoline per l'impresa Apostolica. 146

CAPO XI. Notizie di Suor Maria di

S. Ber-

S.
sep
da
ria
che
Si
Si
CAP
del
za
coj
ci
sc
va
in
te
CAP
da
va
na
ti
e
M

S. Bernardo, chiamata poi di S. Giuseppe. Sua mirabile elezione per andare al Canada insieme con Suor Maria dell' Incarnazione. Gli ostacoli, che vi s' incontrano vengono superati. Si ripara anche ad un travaglio della Signora Peltrie.

151
CAPO XII. I parenti di Suor Maria dell' Incarnazione fanno tutti gli sforzi per impedire il suo viaggio. Sua costanza, e sue disposizioni interiori circa l'impresa stabilita. L'Arcivescovo di Turs prende le sicurezze dovute per la fondazione del Monasterio in Quebec: e benedice con affetto paterno le figliuole che partono.

156

LIBRO TERZO.

CAP. I. Suor Maria, nel viaggio a Parigi, riceve nuovi affalti dal suo figliuolo: e ne riporta nuove vittorie. Quegli si rassegna tutto nelle mani di Dio, e riesce poi un ottimo, e qualificato Religioso. Vari avvenimenti succeduti in Parigi alla Madre, e alle Compagne. Spediscono

i loro affari, e passano a Dieppe. 163
CAPO II. Arrivo, e dimora della Santa
 Comitiva in Dieppe. Aggiunta
 d'un' altra Orsolina alla loro impresa.
 Suor Maria di S. Giuseppe corre peri-
 colo d'esser arrestata in Francia da'
 suoi parenti. Sentimenti di Suor
 Maria dell' Incarnazione nell' atto
 d'imbarcarsi. 167
CAPO III. Navigazione della Serva
 di Dio al Canada. Accidenti perico-
 losi incontrati in essa: e arrivo a Que-
 bec. 171
CAPO IV. Cominciano le Orsoline ad
 imparar la lingua, e coltivar le Fan-
 ciulle del Canada. Suor Maria eletta
 Superiora di quella Comunità, la sta-
 bilisce, e governa con ammirabile ze-
 lo, e prudenza. Si accennano le virtù
 degli Operarj di quella Missione. 176
CAPO V. Suor Maria passa per nuovi
 travagli, interni, ed esterni: e ne
 ricava gran guadagni spiritnali per
 se, e per altri. 182
CAP. VI. Confessione generale, che Suor
 Ma-

Ma
 a D
CAP
 in
 sion
 offe
 con
 si o
CAP
 ven
 zio
 av
 di
 Di
 ma
 con
CAP
 pa
 e
 ra
 ro
 M
 m
CAP
 M

Maria fa di tutte le sue colpe, prima a Dio, e poi al suo Direttore. 187

CAPO VII. *Come potessero accoppiarsi in Suor Maria la ribellione delle passioni, e l'unione con Dio. Sua esatta osservanza, e conformità colla vita comune. Pratiche di virtù alle quali si obbligò con voto. 191*

CAPO VIII. *Suor Maria lascia il governo del Monasterio. Sotto la direzione del P. Girolamo Lallement si avvanza più nella Santità. Fa voto di procurare la maggior Gloria di Dio, e la maggior sua perfezione. Rimane libera dalle sue pene interiori, con acquisto di gran virtù. 196*

CAPO IX. *La Cristianità degli Uroni patisce estremi disastri dagl' Irocchesi; e alcuni Padri Missionarij son barbaramente uccisi. Le Orsoline soccorrono i fuggitivi Cristiani. Il lor Monasterio per casuale incendio totalmente si abbrugia. 201*

CAPO X. *Sentimenti interni di Suor Maria sopra l'incendio accaduto: e*

suu

163
San-
unta
resa.
veri-
da'
Suor
atto
167
rva
ico-
ue-
171
ad
an-
tta
sta-
ze-
rtù
76
rui
ne
per
82
ior
a-

sua generosità in altri gravi danni, e pericoli. Le viene imposto di procurare, e dirigere la nuova fabbrica del Monasterio: e lo eseguisce con ammirabile concorso della Divina Provvidenza.

CAPO XI. Suor Maria vien eletta di nuovo per Superiora del Monasterio. Entra in uno stato interiore più sublime che i passati. Suoi sentimenti ammirabili negli spaventosi terremoti del Canada. Si ammala a morte, ma risana bastamente per facitura.

CAPO XII. Suor Maria dimanda il sefero servata dal governo del Monasterio; ma non esaudita prosegue mirabilmente a portar il suo peso. Si solleva a più sublimi gradi di perfezione. Nuova sua infermità mortale, e risanamento impensato. Morre della Signora Maddalena della Peltrie, e suo elogio.

CAPO XIII. Ultima infermità, e santa morte di Suor Maria, glorificata dalla Terra, e dal Cielo.

IN-

IN-

Vive
cr
della Fe
per la
in una
giudicat
onorare
conoscer
stata sce
fatti m
re da
mente
più illu
ceva de
fi potes
s' intenc
gressi d
fatta no
po. E'
stato gi
un fogg
comune
ritato a
rimanga
alla ven
Claudio
gniffimo
avverti
sua Ma

INTRODUZIONE.

Vivendo io debitore, come ho ragione di credere, a' meriti, e all' intercessione della Fondatrice delle Orsoline del Canada, per la grazia di non aver finiti i miei giorni in una terra straniera sul fior degli anni; ho giudicato di non poter far niente meno per onorare la mia benefattrice, che darla a ben conoscer al pubblico. Non è però che ella sia stata sconosciuta finora. Gli elogi, che ne anno fatti molto grandi uomini, e le mirabili opere da lei medesima composte, l' anno certamente già collocata nella sfera delle Donne più illustri. Ma ciò appunto è quello che faceva desiderare un' Istoria della sua vita, che si potesse facilmente legger da tutti; e dove s' intendesse per ordine il principio, e i progressi di quella eminente Santità, che l' ha fatta nominare la Santa Teresa del nostro tempo. E' vero, che un somigliante disegno è stato già pienamente eseguito, ed eseguito da un soggetto di qualità riguardevoli, e tenuto comunemente per uomo santo; onde ha meritato ancor egli, che le sue virtuose azioni rimangano esposte nelle Stampe alla veduta, e alla venerazione comune; e questo fu il R. P. D. Claudio Martini Benedettino, figliuolo degnissimo di sì gran Madre. Vuol nondimeno avvertirsi, che scrivendo egli l' Istoria della sua Madre, ne ha raccolto tutto con troppa

sollecitudine , e fino alle minime circostanze .
E non è maraviglia , perchè a cagion dell'
amor filiale , tutto era per lui di premura . Io
per tanto mi persuado , che coloro , che anno
letta quell' Opera , non vorran biasimarmi per
aver io lavorato sull' istessa materia .

Molti bensì certamente si stupiranno , che
fasi volato scrivere una Vita , nella quale v' è
sì poco di quello , che ordinariamente si cerca
in simili Istorie : poichè bisogna confessare , che
queste materie spirituali , e sopra tutto le su-
blimi vie interiori , pajono , per dir così , frutti
fuor di stagione . Il solo nome di Vita Mistica
mette in ombra ancor quelli che fan professio-
ne di attendere ad una soda pietà . Ma io di-
manderei lor volentieri , se la sorgente di quelle
grazie puramente gratuite , delle quali i libri
de' SS. Padri , e degli Istoric de' primi secoli
della Cristianità , ci somministrano tanti esem-
pi , sia affatto seccata . Forse il parlare di ope-
razioni mistiche , di voci interiori , d' influssi
divini in un' anima innocente , e fedele , sarà
oggi di nella Chiesa un linguaggio straniero ?
Che si avrà dunque a pensare di quelle mara-
vigliose promesse , che Iddio fa per bocca del
Profeta Joële ? *Effundam de spiritu meo super
omnem carnem : & prophetabunt filii vestri , &
filia vestra : senes vestri somnia somniabunt : &
juvenes vestri visiones videbunt .* Joel. 2. Io
spargerò il mio spirito sopra tutti gli uomini ,
e profeteranno i vostri figliuoli , e le vostre
figliuole : i vostri vecchi avranno de' sogni mi-
steriosi ; e i vostri giovani delle visioni . Che
se si vuol restringere l' effetto di queste pa-
role ad un certo tempo , dimando , su qual

fondamen
a tal ten
adempita
che ella
Cristiani
supporre
del passo
S. Paolo
tias nol
quod bor
Non est
Non di
ritenete
Dottor
non è eg
qual rag
fossero a

Di
applicati
Chiesa
foro , il
effetti d
di lei .
opportu
e sottili
non è af
ha lasci
che si
sopranat
Cielo ,
vassero
animar
vili cre
medesim
approvò

INTRODUZIONE.

3

fondamento, e quali termini possano assegnarsi a tal tempo. Il dir, che la promessa è stata adempita sul nascere della Chiesa, e il didurne, che ella non è stata fatta sennon per li primi Cristiani; sarebbe un discorrer male, e un supporre ciò che ha da provarsi. Quel che dico del passo citato di Joete, posso dir di quello di S. Paolo: *Spiritum nolite extinguere. Prophe- tias nolite spernere. Omnia autem probate: quod bonum est tenete.* 1. Thessal. 5. 19. &c. Non estinguete in voi il lume dello spirito. Non disprezzate le Profezie. Provate tutto: ritenete quel che è buono. Ciò che diceva il Dottor delle Genti a' Cristiani de' tempi suoi, non è egli ancora per li secoli susseguenti? E qual ragione v'è, che questi avvertimenti non fossero ancora per noi?

Di qui è, che i SS. Padri si sono tanto applicati a far vedere, che nel loro tempo la Chiesa non aveva perduto questo prezioso tesoro, il cui discernimento è uno de' principali effetti dell'assistenza dello Spirito Santo sopra di lei. E' vero, che ella non giudica sempre opportuno il sentenziare sopra queste materie, e sottili, ed oscure, delle quali la decisione non è assolutamente necessaria: nondimeno non ha lasciato di permetter di tempo in tempo, che si pubblicasse un gran numero di Visioni soprannaturali, e di altri somiglianti favori del Cielo, ove ella ha creduto, che i fedeli trovassero più da edificarsi, da consolarsi, e da animarsi al servizio di un Dio, che solleva delle vili creature ad una sì stretta unione con se medesimo. Così il Sommo Pontefice Eugenio III. approvò le rivelazioni di Santa Ildegarde, fin

A. 2

quan-

quando ella viveva ; e altri Papi , e un intero Concilio , anno data la medesima autorità a quelle di S. Brigida : e l' Ufficio della Chiesa fa menzione di quantità di grazie tali , concedute ne' secoli susseguenti ad una gran copia di Santi .

La Discrezione degli Spiriti , la pienezza della quale è stata data alla Sposa di Gesù Cristo , che è una parte del suo deposito , e che risiede particolarmente ne' Capi del gregge , non manca di comunicarsi , con proporzione , e misura a tutti i fedeli , secondo i loro bisogni , e secondo le occasioni dove si trovano : poiche le parole di S. Paolo in qualche maniera s' indirizzano a tutti : ma con molto maggiore abbondanza a quelli , che sotto la guida de' primi Pastori son incaricati della direzione dell' anime : nè v' è dubbio alcuno , che se quelli si regolano colla saviezza , e circospezione richiesta dal santo ministero a loro commesso , Iddio non gl' illumini straordinariamente . Questo è stato il sentimento di tutti i Padri , i quali anno dato per regola da conoscere , che uno sia mosso , e ispirato dallo Spirito di Dio , l' approvazione d' uomini savj , e spirituali .

Abbiamo ancora altre regole generali , che essendo fondate sul buon giudizio , sono a tutti usuali : e ci si danno da' Dottori della Chiesa , e da tutti i Maestri della Vita interiore per mezzi sicuri da guardarci dagl' inganni . Una delle principali , che contiene i principj di tutte l' altre , è questa . Potersi credere , che ciò che succede in un' anima sia un favore del Cielo , se nel modo di vivere che ella tiene , nella cosa stessa , di cui si tratta ,
nella

nella ma
effetti ch
non con
poco del
suggestio
nire , ch
dell' im
non v' è
è succed
di se me

Ch
nemico
rando al
di sper
nascosto
che vien
di S. Vi
non rin
Può dar
in 1. E
di Dio
v' è una
tezza , c
S. Agol
Madre .

» S. D
» segui
» mode
» anzi
Confess
che que
dia , ne
son ing
Di
gi , ch

INTRODUZIONE .

5

nella maniera come questa è avvenuta, e negli effetti che ha prodotti, non vi sia niente, che non conduca a Dio, niente che abbia alcun poco del proprio spirito, e che possa venire da suggestione del Demonio. Pur potrebbe avvenire, che ciò non fosse altro, che un effetto dell' immaginazion propria: ma per lo meno non v'è pericolo alcuno, se l' Anima alla quale è succeduta tal cosa sta ferma nella diffidenza di se medesima, e nell' umiltà.

Che se non fosse altro, che operazione del nemico della salute per sedurre, e andar tirando al peccato, un poco d' applicazione, e di speranza, farà presto conoscere il veleno nascosto sotto apparenza di pietà. Tutto ciò che viene dal maligno Spirito, dice Riccardo di S. Vittore si riconosce a qualche segno, che non rimane nascosto a chi ha buon occhio. Può darsi il caso, dice S. Gregorio Papa (hom. 1. in 1. Ezech.) che un uomo prenda per parola di Dio ciò che viene dal proprio spirito: ma v'è una gran differenza allora, da quella certezza, che si ha quando Iddio veramente parla. S. Agostino l' osserva parimente nella sua Santa Madre. „ Ella mi manifestava, (dice questo „ S. Dottore parlando con Dio) ciò che era „ seguito in lei: ma non l' asseriva nell' istesso „ modo, che quando in realtà parlavate voi: „ anzi non ne faceva conto veruno. (lib. 6. Confess. 1. c. 113.) Così S. Gregorio c' insegna, che quelli che una vera umiltà tiene in guardia, non son mai ingannati, o almeno non son ingannati per lungo tempo.

Di più è Dottrina univerzale fra i Teologi, che aver visioni false, e ostinatamente

intero
rità a
Chiesa
conce-
copia

inezza
sù Cri-
e che
regge,
zione,
o biso-
ovano:
manic-
o mag-
guida
rezione
e quelli
one ri-
imesso,
Que-
dri, i
e, che
di Dio,
ali.

ali, che
sono a
ri della
a inte-
agl' in-
tiene i
rsi cre-
sia un
ere che
tratta,
nella

INTRODUZIONE.

affermare, che siano di Dio, procede da una di queste tre cagioni; o da un principio di pazzia; o da superbia, e presunzione; o da volontà perversa, e determinata d'ingannare. Or è facile di stare in difesa contro a queste tre sorgenti d'illusioni. Non vi è cosa che si riconosca più presto, che una testa debole. La superbia, e la presunzione non vanno mai scompagnate da un desiderio eccessivo di penetrare nel Santuario delle divine operazioni, il qual desiderio li fa sentir facilmente; e producono sempre, dice S. Vincenzio Ferrerio (Tract. de Vita spir. c. 12.) una fede vacillante, che subito si scorge. In fine bisognerebbe esser ben semplice per farsi lungamente il giuoco di quegli insigni ingannatori, che delle mostre della più alta virtù, e fino dello spirito più sublime, si formano un velo per nascondere enormi sceleratezze. Si aggiunga a questo l'eccellente regola che ci dà il Salvator del Mondo, e che conviene a tutti quelli, de' quali abbiamo parlato: *Vai lo conoscerete alle opere loro. A fructibus eorum cognosceatis eos.*

Tornando ora alla Madre Suor Maria dell'Incarnazione, non voglio già preoccupare il mio Lettore intorno a ciò che a lei appartiene, nè intorno alle conseguenze che si anno a tirare da' principj che ora ho stabiliti; affinchè si formi un' idea giusta della sua persona, e di quel che è passato fra Dio, e lei. Sarà ella stessa che si dipingerà al naturale; e con tali colori, che faran conoscere anche a prima vista, com' ella non solamente fu aliena dal genio di adularsi, ma fu anzi inclinata a manifestare i suoi difetti, e debolezze, piuttosto che

che le si
 osservare
 diverse
 e se ne
 formarfi
 dati le
 Santità

Ma
 gno di c
 che il S
 vori ne
 primi s
 ristretta
 tutto ci
 e pur r
 te. Per
 scienza
 Scuola
 la notiz
 l'anima
 ra altr
 altro n
 re, ch
 faccia
 e la pi
 avran
 se non
 immag
 vanità
 pare
 dello
 tiva:
 spirit
 gli o
 intim
 fonda

INTRODUZIONE.

7

che le sue grandi virtù . Si potrà facilmente osservare il regolamento della sua vita uelle diverse circostanze , nelle quali si è trovata : e se ne potrà didurre il giudizio , che deve formarsi di quei magnifici encomj , che le anno dati le persone più eminenti in dottrina , e Santità di quel tempo , e dell' età nostra .

Ma forse per giustificare a pieno il disegno di quest' opera , non basta il dar a vedere, che il Signore s'è liberale de' suoi speciali favori ne' tempi de' Patriarchi , e Profeti , e ne' primi secoli del Cristianesimo , non abbia ora ristretta la mano . Si potrebbe passare per vero tutto ciò che ho riferito di questa Serva di Dio ; e pur non approvare un' istoria di questa sorte . Perchè mai (diranno molti) parlar d'una scienza , che non può impararsi , fuorchè nella Scuola dello Spirito Santo ; e dar al pubblico la notizia di cose , che devono esser segrete fra l'anima , e chi le opera in essa , con una maniera altrettanto nascosta che maravigliosa ? Per altro non v'è egli forse molta ragion di temere , che la veduta di queste vie straordinarie , faccia venir voglia di lasciar la strada comune , e la più sicura , a molte anime deboli , che non avranno altra vocazione per la vita mistica , se non che un naturale tenero , e docile , un'immaginazione viva , e ardente , e una gran vanità ? Finalmente quelle persone , alle quali pare che si presenti quest' Istoria come un modello domestico , son chiamate ad una vita attiva : or non è egli un volerle rimuovere dallo spirito del loro istituto , il metter loro avanti gli occhi un' anima tutta inabissata nelle più intime comunicazioni con Dio , e nella più profonda contemplazione ?

A 4 A

la una
pio di
; o da
innare .
queste
che si
le . La
iscom-
netrare
il qual
ducono
ract. de
: subito
in sem-
quegl'
ella più
blime ,
mi sce-
nte re-
, e che
no par-
A fru-

ia dell'
pare il
ppartie-
anno a
; affin-
persona,
i . Sarà
; e con
a prima
ena dal
a ma-
iuttoffe
che

INTRODUZIONE .

A questo io rispondo primieramente , che non v'è alcuna sconvenevolezza nel rappresentare a persone religiose , e principalmente con esempj sensibili , quanto Iddio è buono a quelli , che lo servono con cuor puro , e retto : quanta cura egli ha di temperare , coll' unzione della sua grazia , ciò che una vita consagrada al servizio del prossimo ha di aspro , e di faticoso : qual camino abbia a tenersi per arrivare al sommo della vita interiore , e soprannaturale : e come spesso il non giungervi , piuttosto , che da mancanza di attrattive , e chiamate particolari di Dio , procede dal non essersi usate le diligenze bastanti per la purità del cuore , per lo raccoglimento per la semplicità , per l'annientamento totale di se medesimo .

Confesso in secondo luogo , che lo Spirito Santo è 'l vero Maestro di questa Scienza : ma insieme tengo per fermo , ch' egli non fa tutto da se in quelli che vi son chiamati . Per poca sperienza che si abbia del modo che tiene Iddio nel governo dell' anime , si sa , che fra quelle che egli destina a possedere tutte le ricchezze della sua grazia , alcune , dopo aver fatti progressi considerabili , passano per tali prove , che vi corron rischio di perdersi , se non sono validamente soccorse : che altre per mancamento di consiglio , sono arrestate sul principio della carriera , e in tutta la vita fanno degl' inutili sforzi per arrivare colà dove si sentono gagliardamente tirate : che ve n'è ancora gran numero di altre , che non conoscon mai bene quella favorevole disposizione della bontà Divina verso di loro : di modo che le prime per mantenersi , le seconde per sollevarsi , le terze per

per rico
guide .
quali pa
riserbat
non for
guida d
le illun
greti :
e vuole
dipende
rettore
utile , c
altrui d
via il t
In
perfetta
azione ,
gola in
tuale ,
e perci
va imp
giorme
miliari
bene n
fia da i
rio reg
giamm
loro sta
ro acc
che ap
riera n
go al
Madre
esempl
Istituti

INTRODUZIONE.

2

per riconoscersi, anno bisogno di modelli, e di guide. Oltre a ciò quelle anime ancora delle quali pare, che lo Spirito Santificatore abbia riserbata più particolarmente a se la condotta, non sono giammai totalmente sottratte alla guida degli uomini. E' vero, che egli stesso le illumina, e le attrae con certi tocchi segreti: ma di tempo in tempo pur si nasconde; e vuole, che abbiano qualche obbligo all'umile dipendenza, in cui egli le pone, da un Direttore. Quando poi la mia fatica non fosse utile, che a quelli, i quali sono impiegati nell'altrui direzione, non crederei d'aver gettato via il tempo.

In terzo luogo io sostengo, che la più perfetta contemplazione non nuoce punto all'azione, che Iddio comanda. Passa poi per regola indubitata fra i Maestri della vita spirituale, che quanto più una persona Religiosa, e perciò obbligata d'esser unita a Dio, si trova impegnata negli uffici distrattivi, tanto maggiormente ella si deve sforzare di rendersi familiari le pratiche della vita interiore. E sebbene non tutto ciò che ammiriamo ne' Santi, sia da imitarsi, nondimeno Iddio per l'ordinario regola talmente le cose, che non rimuove giammai i suoi Eletti dallo spirito proprio del loro stato: dimaniera che anche in quel che loro accade di più straordinario, v'è sempre di che approfittarsi per quelli che corrono la carriera medesima. In fatti l'Istoria, che espongo al pubblico, rappresenterà fedelmente la Madre Suor Maria dell'Incarnazione, come un esemplare da proporsi alle persone del suo Istituto.

In

In fine per non lasciar senza risposta niente di tutto ciò che può opporsi contro all' argomento di quest' Opera, aggiungo, che se fra quelli nelle cui mani è per venire, si troverà di queste immaginative ardenti, e feconde, nelle quali le cose straordinarie possono fare delle pericolose impressioni, assolutamente non v'è che temere per loro. Tutto è ragionevole, e sensato nella esposizione, che la Serva di Dio fa del suo interno: e gli avvisi ch' ella dà a coloro che si troveranno nelle medesime disposizioni, in cui ella si è trovata, farebbono più che bastanti per prevenire gli abusi che potrebbero farsene. Vi s' incontreranno ancora pochissimi di que' termini, contra i quali se la prendono alcuni, che non considerano abbastanza, come tutte le arti, e tutte le scienze anno il lor proprio linguaggio; e però non doverli contrastare allo stato Mistico il possesso del suo, confermato dall' uso comune de' Santi. Contuttociò la Venerabile Madre non ha giudicato bene adoperar molto sì fatti termini: e i suoi scritti saranno facilmente intelligibili a tutti. Io dunque ho piena ragion di sperare coll' ajuto Divino, che la lettura di quest' Istoria abbia da esser utile per chiunque l' intraprenderà con un animo ben disposto.

Quanto alla forma che io le do nel distenderla, è assai nuova: ma ella non è stata totalmente in mio arbitrio. Avendo la Madre Suor Maria scritte per ordine de' suoi Confessori tutte le grazie ricevute dal Cielo, credei da principio, non poter far meglio, che dare al pubblico le sue memorie, tali appunto, quali sono uscite dalla sua penna, senza interromper-

ne il filo
un ristretto
vita. Ma
cia ordin
rifatta a
ti person
era impi
gire la c
gnava st
dine nat
sta gran
spiega in
to chiara
ne sperie
te comp
io poter
tentarm
ordinam
gliarsi d
tazioni
Istoria
prension
di non
chi par

INTRODUZIONE.

II

ne il filo; e supplir ciò che ella non dice, con un ristretto delle azioni principali della sua vita. Ma non trovando ne' suoi scritti una traccia ordinata per via di tempi, poichè ella si è rifatta a stenderli in più volte, e per differenti persone, ho riconosciuto, che il mio disegno era impraticabile; e che non vi si poteva sfuggire la confusione, e le repliche: sicchè bisognava studiare a metter tutte le cose in un ordine naturale d'Istoria. Dall'altra parte questa gran Religiosa per la maniera con cui si spiega intorno alle operazioni divine, dà tanto chiaramente a conoscere, che conviene averne esperienza per ben parlarne, che ho facilmente compresa la necessità di porre il meno che io potessi del mio in quest'Opera; e di contentarmi quasi sempre della sola connessione, e ordinamento. Niuno deve per tanto maravigliarsi della lunghezza, e moltitudine delle citazioni, che faranno il fondamento di questa Istoria: anzi mi assicuro, che se qualche riprensione io merito sopra ciò, farà piuttosto, di non aver lasciato parlare ancor di vantaggio chi parla sì bene.

nien-
 ll' ar-
 se fra
 overà
 onde,
 fare
 e non
 èvole,
 li Dio
 a dà a
 dispo-
 no più
 e po-
 ra po-
 se la
 bastan-
 ze an-
 on do-
 so del
 santi.
 a giu-
 ini: e
 ibili a
 perare
 l' Ifo-
 intra-
 disten-
 total-
 e Suor
 ri tut-
 prin-
 il pub-
 ali so-
 mper-
 ne

L
VIT

*Nascita
zioni
penso
favo
fosse*

M
il dì dici
centonov
era Merc
bontà , e
La Madre
via di de
daiziere :
grandezz
prima inf
alcuna ch

LIBRO PRIMO
 VITA DI MARIA
 NEL SECOLO.

C A P O I.

Nascita , infanzia , e prime inclinazioni di Maria . Sua carità ricompensata in modo maraviglioso . Primi favori che riceve da Dio , e qual ne fosse l' effetto .

MAria Guyard , sì celebre sotto il nome di Suor Maria dell' Incarnazione , che ella ricevè nel prender l' abito religioso , nacque in Turs il dì diciotto febbrajo dell' anno millecinquecentonovantahove . Fiorenzo Guyard suo Padre era Mercante di seta più stimabile per la sua bontà , e rettitudine , che per pregi di fortuna . La Madre , Giovanna Michelet , discendeva per via di donne dalla illustre famiglia della Bourdaiziere : ma niente si riconosceva in lei della grandezza temporale de' suoi Maggiori . La prima infanzia di Maria passò senza circostanza alcuna che meriti esser riferita . Solo si vede
 ne'

ne' ragguagli, che ci ha lasciati (de' quali abbiamo l'obbligo al suo figliuolo, a cui gl' indirizzò, e a due de' suoi Confessori, per ordine de' quali gli scrisse) che i trattenimenti di lei in quell' età, e ancora molti anni dopo che fu arrivata al lume della ragione, erano imitar le cerimonie della Chiesa: e che quelle innocenti ricreazioni, che si considerano da' genitori ne' lor figliuoli come felici pronostici, e come una disposizione naturale alla pietà, divennero appresso per lei, nel decorso di parecchi anni, un gran motivo di lagrime. Non è già che ella le stimasse veri peccati: ma al lume divino che fu allora sparso sulla sua mente, riconobbe, che Iddio richiedeva da lei una purità di cuore sì straordinaria, che quelle imperfezioni leggieri avevano per qualche tempo ritenuta in parte la piena di que' favori celesti, de' quali l'anima sua fu nel progresso inondata.

La prima inclinazione che apparve in lei, fu una viva carità, e una tenerissima compassione verso i poveri, e verso gli infermi. Non v'era conversazione, ove ella si trattenesse più volentieri, che la loro. Prestava ad essi ogni assistenza, e ogni servitù, di cui era capace. Niente la disgustava in quel pio ministero: si cibava senza nausea veruna de' loro avanzi: e afferma ella stessa, che si farebbe volentieri posta a patir in lor vece per sollevarli. Dava loro tutto ciò che le veniva alle mani; nè sentiva travaglio maggiore, che quando non aveva modo di far limosine. Confessa d'aver molto ecceduto in questa materia: ma la sua intenzione era buona: e Iddio fece

CO-

conoscer
sentimen
cuor suo
limosina
una carro
sta, per
timore:
levar la
molto al
impeto f
ta: ma
stesso rin
la Divin
così man
Nor
do Iddio
le della
pensiero
Divina b
fu poi se
damento
que circa
mendo le
delle sue
occhi ve
Cristo in
In veder
ecco il n
E le par
commesse
ta, e pr
va. Si a
sentendol
cominciò
Vora egli

conoscere con un modo particolarissimo , che i sentimenti di questa Bambina erano secondo il cuor suo : perchè un giorno che ella portava la limosina a molti poveri , passando innanzi ad una carretta , che si caricava dalla parte opposta , per disgrazia una sua manica si attaccò al timone : e non vedendola i carrettieri , nel sollevare la Carretta , sollevarono la Fanciullina molto alto : ond' ella ricadde poi con grand' impeto sul lastricato . Tutti la crederono morta : ma non si fece alcun male ; e nel tempo stesso rimase certificata , come poi assicurò , che la Divina provvidenza l' aveva conservata in così manifesto pericolo in riguardo de' poveri

Non sappiamo di qual età fosse Maria , quando Iddio le diede un contrasegno tanto sensibile della sua protezione : ma ella stessa ebbe il pensiero di lasciarci notato il tempo , in cui la Divina bontà le fece un' altra grazia , la quale fu poi sempre riconosciuta da lei come il fondamento della sua vita interiore . Aveva dunque circa sette anni , allorchè una notte dormendo le parve d' esser in una corte con una delle sue compagne ; e quivi avendo alzati gli occhi verso del Cielo , lo vide aperto , e Gesù Cristo in forma umana che veniva verso di lei . In vederlo esclamò alla sua compagna : Ah , ecco il nostro Signore : eccolo che viene a me ! E le pareva , che avendo quell' altra Fanciulla commesso una imperfezione , ella era stata scelta , e preferita a colei nel favore , che riceveva . Si appressò il Signore a Maria ; la quale sentendosi il cuore tutto acceso dell' Amor suo , cominciò a stender le braccia verso di lui . Allora egli , con volto pien di dolcezza , le disse :

Vo-

Volete voi esser mia? Sì, gli rispose la Bambina. E il Signore dopo averla paternamente accarezzata se ne risalì al Cielo.

Tornata in se Maria da quel misterioso, e dolce suo sogno, se ne sentì le impressioni altamente fisse nell' Anima: e per la sua semplicità non cessava di riferirlo a chiunque volesse ascoltarla. L'effetto poichè le produsse nel cuore, fu una tale inclinazione al bene, che l'andò formando quasi naturalmente sul modello d' ogni virtù. Nel suo modo di vivere ben presto si riconobbe qualche cosa di più che una divozion puerile. Ma ciò che cagionava meraviglia straordinaria, perchè meno si doveva aspettare dall' attività naturale di quell' età, si era vedere una figliuoletta di nove in dieci anni, cercar le Chiese men frequentate, o nascondersi ne' luoghi più ritirati, per passarvi buona parte del giorno, a conversar da solo a solo col suo Signore. Ella ha dipoi asserito, che il suo cuore ardentemente bramava queste comunicazioni con Dio, e che non sapeva allora, che questo era fare orazione. Aggiunge nelle sue Memorie, che quando fu avanzata alquanto più in età, i suoi parenti le permisero maggior libertà di procacciarsi quegli spassi, i quali la tenera gioventù suol prendersi come sue più serie occupazioni: ma che Nostro Signore gliene fece perdere fin da quel tempo l'affetto, e il gusto: e le diede uno spirito di ritiratezza, che l'occupava interiormente nell'amore d'un bene ch' ella ignorava; e le faceva lasciar la conversazione delle sue coetanee, per attendere alla lettura de' libri devoti. Lo Spirito Santo, che le faceva così da suo Di-

ret.

rettore, l'vò ad un cui furon e una un smossa da alterigia.

*Maria
Relig
ella
dienza
patin*

Visse fin
suoi pare
aversione
Mondo,
alla soli
che se el
Direttor
la vita c
dipoi me
tordici i
desiderio
detto ne
della Bo
dre, era
quel ten

rettore, l'illuminò in poco tempo; e la sollevò ad una eminente Santità, i fondamenti di cui furono una innocenza, che ha poche simili, e una umiltà, che non pare sia stata nè pure smossa da minima tentazione di vanità, e di alterigia.

C A P O II.

Maria si crede d'esser chiamata alla Religione. Iddio non permette che ella vi entri. Si marita per ubbidienza. Suo modo di vivere, e suoi patimenti in quello stato.

Visse Maria nella maniera che si è detto, fino all'età di diciassette anni, quando i suoi parenti pensarono d'accasarla. L'estrema aversione, ch'ella ebbe sempre contro del Mondo, e le forti attrattive, che la portavano alla solitudine, fanno credere senza dubbio, che se ella fosse stata sostenuta dagli avvisi d'un Direttore, avrebbe eletta fin da quel tempo la vita claustrale. Ella stessa se n'è dichiarata dipoi molto apertamente. Fin dall'età di quattordici in quindici anni aveva avuto un gran desiderio di abbracciare la Regola di S. Benedetto nella Badia di Bomont, di cui la Signora della Bordaiziere, stretta parente di sua Madre, era allora Badessa. Non sapendo Maria in quel tempo, che convenisse parlar ad alcuno,

e nè pure col Confessore , degli affari della coscienza , che non appartenevano alla Confessione , si contentò di manifestare alla Madre questa sua inclinazione . La Madre , come divota ch' ella era , mostrò godimento del disegno della figliuola : e le disse , che non dubitava , che la suddetta Signora non fosse per facilitarle i mezzi per metterlo in esecuzione . Ma Iddio , che aveva altre mire , e che non aveva lasciata la virtuosa fanciulla senza umano soccorso , se non per guidarla egli stesso , e condurla più sicuramente a que' fini , che si era proposti , permise , ch' ella s' immaginasse , che avendo dichiarato una volta il suo genio verso la Religione , aveva adempite le parti sue ; e che per una certa timidità rispettosa , non ne facesse più parola . Dall' altra parte questo silenzio indusse la Madre a credere (come naturalmente dovevasi) che il desiderio espostole dalla figliuola non era stato che un fervor passeggero : e si applicò seriamente a trattar d' allogarla . Le propose dunque di accettare il partito , che si offeriva d' un tal Signor Martini Mercante , che piaceva a suo Padre . Maria sentì una somma repugnanza ad impegnarsi nel Mondo : si sottomise nondimeno , e risguardò questa destinazione de' suoi parenti , come un' ordine di Dio stesso . Rispose pertanto a sua Madre ; che posto , che questa era una risoluzione già presa , e che suo Padre così voleva , credevasi ella obbligata a ubbidire . Aggiunse , che se Dio le dava un figliuolo , l'averebbe dedicato al suo servizio : e ch' ella medesima , se in progresso di tempo avesse recuperata la libertà , che ora stava per perdere , non avrebbe più al-

altro Spol

Si ve

viò dal C.

Iddio non

(come pa

e del qual

parlare ne

dico , che

ta allegria

in lei , ave

non era al

ma quant

temente a

colo , nè p

„ voi rima

(profeguit

„ particol

„ provvid

Soggiunge

gasse nel 1

che Iddio

soffrire di

In fa

affai nel

legame . C

Conforte d

ho potuto

striosà car

tenerci nat

potuto rec

del Marito

tavolta il

giovane si

eccessive c

ro mai tr

altro Sposo . che l' istesso Signore .

Si vede per uno Scritto , che Maria invidò dal Canada a quel caro figliuolo , col quale Iddio non tardò a benedire il suo Matrimonio , (come pare averne avuta essa la previsione ,) e del quale noi averemo frequente occasione di parlare nel decorso di questa Istoria ; si vide , dico , che , secondo tutte le apparenze , una certa allegria , e un' aria gioviale , che si notava in lei , aveva dato motivo di credere , che ella non era altrimenti fatta per la vita claustrale : ma quanto a lei , Iddio le aveva dato evidentemente a conoscere , che nè la voleva nel secolo , nè pur allora in alcuna Religione . „ E voi rimarreste attonito , o mio caro figliuolo , (profeguisce ella) „ se sapeste tutte quelle particolarità del governo che tenne di me la provvidenza Divina . Le saprete nell' Eternità . Soggiunge , che era convenuto , ch' ella si legasse nel Matrimonio , per servire al disegno che Iddio aveva di metter lui al Mondo , e per soffrire diverse Croci .

In fatti ella n' ebbe a portare delle penose affai nel corso de' due anni che durò il suo legame . Cagione , benchè innocente , ne fu il Consorte stesso : e questo è tutto quello che ne ho potuto rinvenire : essendo riuscito all' industriosa carità della Madre , e del figliuolo , di tenerci nascoste quelle notizie , che avrebbero potuto recar qualche pregiudizio alla memoria del Marito dell' una , e Padre dell' altro . Tuttavolta il deplorabile stato , a cui la povera giovane si vide ben tosto ridotta , e le pene eccessive ch' ella aveva da patire , non la fecero mai trascurare niuno , benchè minimo , de'

suoi doveri. Ella ben li seppe conoscere; e la sua fedeltà in eseguirli può valer di modello alle persone del medesimo stato. Sue qualità proprie furono sempre una retta ragione, e una più che umana prudenza: nè fu mai tentata di dare in certe (per dir così) storture di devozione, che in luogo delle obbligazioni essenziali imponendone delle chimeriche, non anno altro effetto, che la turbazione, e il disordine della casa, e lo scredito della pietà.

Essendo il Sig. Martini impiegato in traffichi, e lavori di seta, e tenendo perciò in casa un gran numero di lavoranti; Maria si portava con quella buona gente piuttosto da Madre, che da Padrona. Somma era l'attenzione che aveva a tutti i loro bisogni, e la cura che si prendeva della loro salute. Essi dal canto loro esercitavano verso di lei una confidenza filiale, e una tenerezza mista di venerazione: onde succedendosi gli uni agli altri questi diversi affetti, in vedere la sua inalterabile mansuetudine in mezzo a tante, e sì aspre tribolazioni, ch' erano a tutti ben note, talora non potevano mirarla senza gemere per compassione; talora rimanevano fuor di se per la meraviglia. I sentimenti del Consorte erano anche più vivi. Più egli praticava la virtuosa sua Moglie, più gli si accresceva il rammarico d' averla fatta divenire infelice.

*Disposizi
temp
Effe
niona
Paro
clesia*

PEr q
di M
le avevar
tive, che
pivano tu
ciott' an
copioso r
da nelle
una sì e
tanta affi
raccolta;
to ciò c
Anima,
in essa;
mar con
ne, se n
nell' ora
le virtù;
medesimi
che si se
colle qua
tro di le

C A P O III.

Disposizioni interiori di Maria nel tempo del suo stato matrimoniale. Effetti maravigliosi delle sue Comunioni. Suoi sentimenti in ordine alla Parola di Dio, e alle Cerimonie Ecclesiastiche.

PER quel che apparteneva allo stato interno di Maria, tanti pensieri, e travagli, non le avevano tolte in modo alcuno quelle attrattive, che sentivasi verso la solitudine. Si stupivano tutti, vedendo in una giovane di diciott' anni, caricata d' un gran traffico, e di copioso numero di domestici, e senza altra guida nelle vie di Dio, che la legge interiore, una sì esatta applicazione a' suoi doveri con tanta assiduità negli esercizi della divozion più raccolta; ma ella dice, che non si vedeva punto ciò che ella sperimentava nel fondo dell' Anima, nè ciò che la bontà Divina operava in essa; ch' ella medesima non nè sapeva formar concetto; e che altro non poteva esprimerne, se non che ella seguiva gl' impulsi provati nell' orazione, e ubbidiva ad essi nel praticare le virtù; delle quali l'autore di quegli impulsi medesimi le faceva nascere le occasioni. Credo, che si sentiran volentieri le parole sue proprie, colle quali riferisce quel che passava allora dentro di lei.

„ La Divina Maestà non contenta d'aver-
 „ mi data la nausea delle cose vane, e la for-
 „ tezza per portar quelle croci, che aveva per-
 „ messo mi sopravvenissero, mi avvalorò lo
 „ spirito interno, e mi concedè una grande
 „ inclinazione alla frequenza de' Sacramenti.
 „ Io acquistava in essi un coraggio grande,
 „ una gran soavità nell' anima con una Fede
 „ vivissima, che mi stabiliva nella ferma cre-
 „ denza de' divini Misterj. Vero è, che la pia
 „ educazione avuta da' miei parenti, che era-
 „ no buoni Cristiani, e molto devoti, aveva
 „ fatto un buon fondamento nell' anima mia
 „ per tutte le cose della Religione Cattolica,
 „ e per li buoni costumi: e allorchè vi ri-
 „ penso, ringrazio Iddio de' favori che si è
 „ degnato concedermi in questa parte; essendo
 „ ciò una gran disposizione alla virtù.

„ Questa Fede viva mi faceva esercitare
 „ molte opere buone, e produceva nell' anima
 „ mia uno spirito d'orazione, che perfezio-
 „ nava quello ch'era in me di buono, per le
 „ grazie, e favori, che io aveva ricevuto dal
 „ Cielo. Io non aveva più nè cuore, nè men-
 „ te, che in riguardo al bene. Più mi acco-
 „ stava a' Sacramenti, più mi si accresceva il
 „ desiderio di accostarmici: poichè mi accorge-
 „ va di trovarvi la mia vita, e tutto il mio
 „ bene.

„ Parlando inoltre della Santa Comunione,
 „ dice così. „ Il Signore mi aveva rivelate le
 „ verità di questo Divino Sacramento con tan-
 „ ta chiarezza, che mi maravigliava come al-
 „ tri avesse tanta difficoltà di cattivar il suo
 „ intendimento per sottomettersi. Illuminata
 „ da

„ da una
 „ all' am
 „ vava i
 „ e fatic
 „ Er
 „ to la par
 „ zia, d
 „ parlav
 „ ammi
 „ di anc
 „ cuore
 „ sta di
 „ più u
 „ tarla.
 „ grand
 „ alcun
 „ dall' i
 „ orme
 „ rava
 „ finchi
 „ parev
 „ nunz
 „ rava
 „ Signo
 „ era
 „ cuore
 „ la Di
 „ era
 „ Spir
 „ vina
 „ zie c
 „ ciò l
 „ re la
 „ era
 „ Ora

„ da una luce sì viva, come non farei io corsa
 „ all' amore? Da questo divino alimento io ca-
 „ vava il vigore per sussistere in tutte le pene,
 „ e fatiche, che aveva a portare.

Era anco per lei un mirabil sostentamen-
 to la parola di Dio. „ Fino dalla mia infan-
 „ zia, dic' ella, avendo imparato, che Iddio
 „ parlava per mezzo de' Predicatori, ne rimasi
 „ ammirata, e aveva una grande inclinazione
 „ di andare a udirli. La Fede che io aveva nel
 „ cuore congiunta a ciò che io sentiva da que-
 „ sta divina parola, cagionava in me sempre
 „ più un' amore, che mi stimolava ad ascol-
 „ tarla. Provava inoltre una venerazione sì
 „ grande verso i Predicatori, che in vederne
 „ alcuno per le strade, mi sentiva portata
 „ dall' inclinazione a seguirli, e a bacciar le
 „ orme de' loro passi. La prudenza mi ci ti-
 „ rava: ma teneva loro dietro coll' occhio,
 „ finchè gli avessi perduti di vista. Non mi
 „ pareva vi fosse cosa più grande, che l' an-
 „ nunziar la parola di Dio, e ciò mi gene-
 „ rava nell' animo la stima di quelli che Nostro
 „ Signore onorava di tal impiego. Quando io
 „ era alla predica, mi sembrava, che il mio
 „ cuore fosse un vaso, in cui s' infondeva quel-
 „ la Divina parola, come un liquore. E non
 „ era già un' imaginazione, ma la forza dello
 „ Spirito di Dio, che era in quella parola Di-
 „ vina, e che per un' effusione delle sue gra-
 „ zie operava quell' effetto nell' Anima. Per-
 „ ciò l' Anima stessa non poteva più contene-
 „ re la pienezza ricevuta: di maniera che io
 „ era costretta a superarla, trattandone nell'
 „ Orazione con Dio. Mi bisognava ancora par-

„ larme per sollevarmi : il che faceva con gran
 „ fervore : ed anche fuor dell' Orazione mi al-
 „ leggeriva discorrendone con molto zelo col-
 „ le persone di casa.

„ In una Predica del Nome Santissimo di
 „ Gesù , che il Predicatore aveva nominato
 „ parecchi volte , questa Divina parola mi
 „ riempì sì abbondantemente , che in tutto il
 „ giorno non diceva altro la mia mente , se
 „ non Gesù , senza poter mai cessare . Gran
 „ lumi mi dava Iddio in questa frequenza alla
 „ sua santa parola . Il mio cuore giorno , e
 „ notte n' era infiammato : e ciò mi faceva
 „ parlare a quel Divino Padrone in una ma-
 „ niera interiore , e che m' era ignota . Così
 „ ella .

Quando fu poi nel Canada , non dubitava
 punto , che la provvidenza suprema , nel dar-
 le quel gusto della Divina parola , non abboz-
 zasse in lei quell' ardente zelo della salute degl'
 Idolatri , che le fece dopo intraprender cose sì
 grandi . E questo notò in una sua Lettera al
 suo Figliuolo con questi termini . „ Fino dalla
 „ mia infanzia pare che il Signore mi dispo-
 „ nesse alla grazia che io possiedo : poichè io
 „ aveva il pensiero più ne' paesi lontani , per
 „ confidarvi le generose azioni di quelli i
 „ quali ivi operavano , e pativano per Gesù
 „ Cristo , che nel luogo dove io dimorava . Il
 „ mio cuore si sentiva unito all' Anime aposto-
 „ liche in un modo tutto straordinario .

Sentiamo ora qual impressione facesse in
 lei un' altro ajuto esteriore , che fra quelli che
 la Santa Chiesa impiega per portarci a Dio ,
 pare de' più valeyoli , dopo la Divina parola ;

cioè

ciò l' a
 delle cer
 culto Ec
 pietà di
 fondata
 ftiana .

„ che m
 „ nostri
 „ tificav
 „ re in
 „ vedev
 „ dardo
 „ aveva
 „ stro qu
 „ Soldat
 „ do anc
 „ sidera
 „ ce , e
 „ ceva f
 „ no . E
 „ gliò f
 „ Così :
 „ gran
 „ occhi
 „ tendo
 „ pitano
 „ fra le
 „ non p
 „ faceva
 „ intern
 „ sentiv
 „ cessio
 „ la mia
 „ la con
 „ re , ch

cioè l'augusta simetria, e il bell' assortimento delle cerimonie sacre, che formano il religioso culto Ecclesiastico: donde si conosce, quanto la pietà di questa Serva di Dio fosse sode, e ben fondata sul vero spirito della Religione Cristiana. Dice dunque così. „ L'ammirazione „ che mi cagionavano la fantità, e maestà de' „ nostri Misterj, accresceva il mio amore, for- „ tificava la mia Fede, e mi legava al Signo- „ re in maniera affatto singolare. Allorchè io „ vedeva nelle Processioni la Croce, e lo sten- „ dardo, il mio cuore esultava di gioja. Io „ aveva veduto un Capitano, alloggiato nel no- „ stro quartiere; e aveva osservato, che i suoi „ Soldati lo seguivano colle loro insegne, quan- „ do andava a qualche esercizio militare. Con- „ siderando dunque il Salvatore affisso alla Cro- „ ce, e lo Stendardo che si portava davanti, di- „ ceva fra me: Ah! Quello è il mio Capita- „ no. Ecco là pure la sua Bandiera. Io lo vo- „ glio seguire come i Soldati seguono il loro. „ Così andava io dietro alla Processione con „ gran sentimento di fervore. Io teneva gli „ occhi fermi nel Crocifisso: e andava ripe- „ tendo col cuore: Ah! Quello è il mio Ca- „ pitano. Io lo voglio seguire. Mi trovava „ fra le prime per entrar in Chiesa, affin di „ non perder niente delle cerimonie che vi si „ facevano. Tutta la mia occupazione nell' „ interno era intorno a ciò che io vedeva, e „ sentiva: dimaniera che un giorno in una Pro- „ cessione del SS. Sacramento il mio cuore e „ la mia mente furono sì rapiti in Dio per „ la considerazione di quel Sacramento d' amo- „ re, ch' io non vedeva dove andava, e cami- „ nava

„ nava a caso come fuori di me . Fin quì la
 „ Serva di Dio , trattando dello stato della sua
 „ Anima in quel tempo che visse nel Matrimo-
 „ nio .

C A P O IV.

*Maria rimane libera per la morte del
 suo Marito : e ricusa nuovi partiti
 che le vengono offerti . Iddio la uni-
 sce più strettamente a se in modo mi-
 racoloso .*

NON erano passati più di due anni , che
 Maria viveva accasata , quando la morte
 del Marito sciolse quel nodo . Rimase così Ve-
 dowa in età di diciannove anni , col carico d' un
 Figliuolo , che appena era nato ; priva di facol-
 tà , e in uno stato sì miserabile , che confes-
 sa ella medesima , che i suoi travagli erano estre-
 mi . Ma aggiunge , che Iddio l' armò d' una
 tale fortezza , che la rendè superiora a tutto .
 Il suo appoggio era fondato sulla promessa ,
 che Iddio ha fatta , d' esser co' tribolati . „ Io
 „ credeva fermamente , dic' ella , che Iddio era
 „ meco ; perchè egli l' ha promesso . Dimodo-
 „ chè nè la perdita de' beni temporali , nè
 „ le liti , nè la penuria , nè il mio Figliuolo ,
 „ che io vedeva , come me , spogliato di tut-
 „ to , non m' inquietavano punto . Io era sen-
 „ za speranza delle cose umane : ma lo spiri-
 „ to di Dio che interiormente mi assisteva , mi
 riem-

„ riempieva di fede , e di confidenza , e mi
 „ faceva venir felicemente a capo di tutto ciò
 „ che io intraprendeva .

Appena la giovane Vedova aveva potuto ben riconoscere il misero stato in cui si trovava , che le furon proposti molti partiti assai vantaggiosi . La sua virtù , il suo buon cuore , il suo gran giudizio , la sua abilità in ogni forte di affari , di che aveva date assai chiare prove , erano per lei in luogo di ricchezze ; e la facevano considerare come Donna capace di render felice chiunque l' ottenesse per sua conforte . Pareva , che la prudenza non le permettesse di trascurare sì favorevoli occasioni per sollevar se stessa , e il Figliuolo . Ma una provvidenza superiore a tutte quelle degli Uomini , le faceva rimirare le cose con occhi ben differenti dagli altri : talmente che un giorno , che straordinariamente veniva premuta con molte , e forti ragioni ad accettar le proposte , stando ella alquanto sospesa per deliberare , ne fu interiormente ripresa , in un modo assai sensibile : ed ella considerò poi sempre questa specie d' infedeltà , come uno de' più gravi mancamenti , che giammai commettesse . Si vede in alcuni suoi scritti , che la sua avversione allo stato matrimoniale proveniva dall' esser lo spirito della grazia , che la guidava , incompatibile con altri legami , che con quelli del Cielo : e che per la morte del suo Marito vedutasi libera , la sua Anima si struggeva in rendimenti di grazie per non aver altri che Dio , con cui potesse il suo cuore dilatarsi nella solitudine .

Non ottenne però subito l' esenzione d'ogn'

im-

la
sua
imo-

del
titi
mi-
mi-

che
orte
Ve-
d'un
acol-
afes-
stre-
ma-
to .
ssa ,
Io
era
do-
nè
plo ,
tut-
fen-
iri-
mi
em-

imbarazzo: perchè non le conveniva abbandonar la sua Suocera: ma in capo ad un mese, morta ancor essa, rimase la giovane vedova in pienissima libertà. Allora fu, che non ostante tutto ciò che seppero rappresentarle, si dichiarò apertamente, che ad altro vincolo di Matrimonio non consentirebbe giammai: voler vivere in avvenire nelle mani della Provvidenza Divina: Iddio averebbe cura del suo Figliuolo, ch'ella gli aveva dedicato: nè però tralascerebbe ella stessa cosa alcuna, che dipendesse da lei, per ben educarlo: chi le aveva tolta la roba, esser il medesimo che nutrice gli Uccelli dell'aria: aver sicurezza, che nè al Figliuolo nè a se mancherebbe mai nulla: e credere di far più per lui, con abbandonarsi nel seno del Padre celeste, che se gli adunasse tesori.

Il progresso di questa Istoria persuaderà ognuno, che in una tale determinazione di Maria, non ebbero parte alcuna, nè genio d'indipendenza, nè insingardaggine, nè capriccio, fratti pur troppo ordinarij d'una divozione mal regolata. Vedrassi che ella fu sempre lontanissima dal tentar Dio; che non ricusò mai di sacrificare il riposo della sua solitudine, quando la carità lo richiese; che non ebbe difficoltà d'ingolfarsi per servizio de' prossimi in affari più borrascosi, che non sarebbero stati quelli delle seconde nozze propostele. Ma non occorre altra prova per far conoscere, che lo Spirito Santo era quello che guidava la buona Vedova, se non ciò che le accadde nel tempo stesso, che più fortemente i Parenti, e gli amici la stringevano a rimaritarsi. Eccone il racconto

conto

conto,
 ,, ti i
 ,, tà n
 ,, rità
 ,, entra
 ,, non
 ,, sape
 ,, dell'
 ,, vina
 ,, tiro
 ,, ze,
 ,, usari
 ,, zione
 ,, cente
 ,, Casa
 ,, to ch
 ,, colla
 ,, ne f
 ,, le ch
 ,, re,
 ,, rem
 ,, ad u
 ,, riori
 ,, bita
 ,, guà
 ,, ne,
 ,, face
 ,, miei
 ,, te n
 ,, fetti
 ,, mi f
 ,, part
 ,, chia
 ,, un l
 ,, vidi

conto, da lei medesima descritto. „ Dopo tut-
„ ti i movimenti interiori che la Divina bon-
„ tà mi aveva dati per tirarmi alla vera pu-
„ rità del cuore, nella quale io non poteva
„ entrar da me stessa; perciocchè fin allora
„ non aveva avuto alcun Direttore; e nè pur
„ sapeva, che bisognasse trattare degli affari
„ dell' Anima con altri che con Dio; Sua Di-
„ vina Maestà volle infine da se stessa farmi un
„ tiro di Grazia; cavarmi dalle mie ignoran-
„ ze, e mettermi in quella via, dove voleva
„ usarmi misericordia. La vigilia dell' Incarna-
„ zione di Nostro Signore dell' anno mille se-
„ centoventi, andando io la mattina fuori di
„ Casa, per attendere a' miei negozj, nel pun-
„ to che mi raccomandava istantemente a Dio
„ colla mia aspirazione ordinaria: *In te Domi-
„ ne speravi non confundar in aeternum*; paro-
„ le che io aveva altamente impresse nel cuo-
„ re, con una certezza di Fede, che il Signo-
„ re mi assisterebbe infallibilmente; io fui tutt'
„ ad un tratto arrestata interiormente, ed este-
„ riormente. Ciò si fece per mezzo d' una su-
„ bita astrazione di spirito; e il tutto poi se-
„ guì nell'interno. Rimasi in piè, nè mi sovvie-
„ ne, che avessi alcun uso degli occhi, nè che
„ facessi atto alcuno esterno. Ogni pensiero de'
„ miei negozj mi fu tolto. Gli occhi della men-
„ te mi furono aperti; e tutti i peccati, di-
„ fetti, e imperfezioni, che aveva commesso,
„ mi furono rappresentati, in generale, e in
„ particolare, con una distinzione, e con una
„ chiarezza, che non posson venire, se non da
„ un lume celeste. Nel medesimo istante io mi
„ vidi come tutta immersa nel Sàngue; e il
„ mio

30 *Vita di Suor Maria dell' Incarn.*

„ mio intelletto fu persuaso pienamente , che
„ questo Sangue era quello del Figliuol di Dio ,
„ dell' effusione di cui io era colpevole , e che
„ era stato sparso per la mia salute .

„ Se la Divina bontà non mi avesse soste-
„ nuta , credo che sarei morta per lo spaven-
„ to : tanto la veduta del peccato , per picco-
„ lo che possa essere , è orribile , e spavento-
„ fa . Niuna lingua umana lo può esprimere .
„ Vedere un Dio , di cui la bontà , e la puri-
„ tà son infinite , offeso da un vermicciuolo
„ della terra ; questo oltre passa l' orrore stesso .
„ In quel momento il mio cuore si sentì ra-
„ pito in se medesimo , e tutto trasformato
„ nell' amor di quello che gli aveva fatta que-
„ sta insigne misericordia : e ne seguì un di-
„ sguoto d' averlo offeso il più grande , che
„ immaginar si possa . Nò , non può immagi-
„ narsi . Questo tiro dell' amore è sì penetran-
„ te , e sì inesorabile , che per soddisfarlo mi
„ sarei gettata nelle fiamme : e ciò ch' è più
„ incomprendibile , il suo rigor sembra dolce .
„ Egli porta delle attrattive , e delle catene ,
„ che legano , e attaccano l' Anima , in manie-
„ ra che la conduce , dove egli vuole : e quest'
„ Anima si stima felice di lasciarsi così fare
„ schiava . Or in quest' eccesso io non perdeva
„ punto la vista di quel Sangue , in cui era
„ stata sommersa , e ch' era stato sparso per
„ purgar le mie colpe : e questo era , che ca-
„ gionava il mio estremo dolore . In fine il me-
„ desimo tratto d' amore , che aveva rapita
„ l' Anima mia , mi spingeva fortemente a con-
„ fessarmi . Tornando io in me , mi trovai in
„ piedi fermata di contro alla piccola Casa de'

Pa-

„ Padri
„ lor fo
„ Qui
„ va di Di
„ bile , era
„ ove si tr
„ così il si
„ d' ave
„ dre tu
„ pareva
„ aspetta
„ lo spii
„ vorrei
„ li , e t
„ ti que
„ abbon
„ che av
„ stava
„ cilmer
„ perchi
„ mi pr
„ che a
„ mi av
„ sto me
„ era av
„ dolcez
„ matti
„ fession
„ ne , c
„ mente
„ tornai
„ aveva
„ l' affo
„ partic
„ dato

„ Padri Foglianti , che allora cominciavano la
„ lor fondazione in Turs.

Qui è da notarfi , che il luogo ove la Ser-
va di Dio ebbe quel trasporto estatico sì mira-
bile , era ben diverso , e distante dall' altro ,
ove si trovò nel tornar in se . Prosegue poi
così il suo racconto . „ Mi stimai fortunata
„ d' aver il rimedio sì pronto . Trovai un Pa-
„ dre tutto solo nel mezzo della Chiesa , che
„ pareva non per altro star quivi , che per
„ aspettarvi me . Andai da lui , e premuta dal-
„ lo spirito che mi guidava gli dissi : Padre
„ vorrei confessarmi , perchè ho commesso ta-
„ li , e tali peccati . E cominciai a dirgli tut-
„ ti quelli che mi erano stati mostrati , con
„ abbondanza di lagrime , derivata dal dolore
„ che aveva nell' animo . Una Gentildonna , che
„ stava genuflessa avanti il Santissimo , potè fa-
„ cilmente intendere tutto ciò ch' io diceva ;
„ perchè io parlava assai forte : ma d' altro non
„ mi prendeva pensiero , che di placar quello ,
„ che aveva offeso . Dopo aver detto tutto ,
„ mi ayvidi , che quel buon Padre era rima-
„ sto molto ammirato della maniera con cui mi
„ era avanzata a parlargli : ed egli con molta
„ dolcezza mi disse , che men' andassi , e la
„ mattina seguente venissi a trovarlo in Con-
„ fessionario . Ubbidj : e nè pur feci riflessio-
„ ne , ch' io non era confessata sacramental-
„ mente . Il giorno dopo , molto per tempo ,
„ tornai da lui : gli replicai tutto ciò che gli
„ aveva detto la vigilia ; ed egli mi diede
„ l' assoluzione . Poichè Iddio , per un effetto
„ particolare della sua Provvidenza , mi aveva
„ dato questo buon Padre per Confessore , io

non

„ non nè presi alcun altro in tutto il tempo
 „ che ei stette in Turs . Si chiamava questi
 „ D. Francesco di S. Bernardo . Io non gli dissi
 „ però niente di ciò che mi era avvenuto, nè
 „ dell' occupazione interna ch' io provava nell'
 „ Anima ; stando sempre in quella persuasione,
 „ che non bisognasse parlare al suo Confesso-
 „ re fuor che de' proprj peccati : e per più
 „ d' un intero anno che mi confessai da lui ,
 „ mi comportai in questa forma . Quelche mi
 „ disingannò , fu che sentj dire da una buona
 „ fanciulla , che non bisognava far penitenze
 „ senza la permissione del Confessore . Parlai
 „ subito al mio , di quelle ch' io faceva : ed
 „ egli mi permise di continuarle : e mi re-
 „ golò quell' ordine che io doveva tenere circa
 „ le Confessioni , e le Comunioni . L' effetto
 „ di quanto ho fin qui riferito , fu , trovarmi
 „ tutta cambiata . Io vedeva apertamente la
 „ mia ignoranza , la quale mi aveva fatto cre-
 „ dere ch' io fossi molto perfetta ; che le mie
 „ azioni fossero assai innocenti ; e che io fossi
 „ grandemente amata da Dio . Ma dopo che
 „ il Signore mi ebbe aperti gli occhi , io
 „ mi vedeva tale qual era ; e confessava che
 „ le mie giustizie non erano che iniquità .

Ed ecco quella , che l' umile Serva di Dio
 chiamava la sua conversione . Ripigliando ora
 il suo ragguaglio , sentiamo lei stessa -- „ Do-
 „ po quella operazione di Dio nell' Anima mia,
 „ durai più d' un anno ad aver internata nel-
 „ la mia mente l' impressione del Sangue di
 „ Gesù Cristo , e de' suoi dolori : e riceveva
 „ continuamente nuovi lumi , che mi scopri-
 „ vano le minime imperfezioni , delle quali

„ io

„ io era
 „ la mia
 „ de ubi
 „ seguiv
 „ che av
 „ pace :
 „ cato ,
 „ rezza ,
 „ suofo
 „ Signor
 „ nell' if
 „ cupazi
 „ medita
 „ che mi
 „ conduc
 ella .

Maria
taria
Esce
di ca
vi f

Quel
 „ il p
 „ le sue az
 „ cacia , ch
 „ nar i suoi
 „ va anche
 „ una mani

„ io era ispirata di confessarmi . Io sentiva
 „ la mia mente , e la mia volontà in una gran-
 „ de ubbidienza , e sommission a Dio ; ed io
 „ seguiva tutte queste propensioni . Non è già
 „ che avessi scrupoli : anzi possedeva una gran
 „ pace : ma il mostrarmisi alcuna cosa per pec-
 „ cato , o per imperfezione , era con tanta chia-
 „ rezza , che il mio intelletto ne rimaneva per-
 „ suaso in quel punto stesso . Io ne parlava al
 „ Signore : e in tutti i miei andamenti , e fino
 „ nell' istesso sonno , mi trovava con questa oc-
 „ cupazione interiore . Non aveva bisogno di
 „ meditare ciò che far io dovesi : lo spirito
 „ che mi guidava , m' insegnava tutto , e mi
 „ conduceva dovunque gli era in piacere . Così
 ella .

C A P O V.

*Maria si ritira ad una vita più soli-
 taria . Sue occupazioni in quella .
 Esce poi dalla solitudine per motivo
 di carità : e Iddio le comparte nuo-
 vi favori interni .*

Quel Divino spirito , ch' era più che mai
 il primo motore de' suoi pensieri , e del-
 le sue azioni , le suggeriva con maggior effi-
 cacia , che non aveva fatto fin' ora , di termi-
 nar i suoi negozj temporali ; e gliene agevola-
 va anche i mezzi : sicchè tutto le riusciva in
 una maniera , che cagionava stupore . Finalmen-

te non essendo più ritenuta da cosa alcuna nel commercio col Mondo , licenziò i suoi domestici , fuorchè una sola serva , della quale ancora par che si privasse ben presto ; e con tutti gli stimoli , che rinovarono i suoi congiunti , per obbligarla a non nasconder così il talento che aveva di tirar avanti i suoi traffichi , si pose in un abito molto semplice , che dinotava un intero divorzio dal Mondo : e avendola suo Padre invitata a star in sua casa , ella vi si ritirò ad abitare nel piano più alto ; ove non attendeva ad altro che all' educazione del suo Figliuolo , e alla contemplazione delle cose celesti . „ Io faceva , dic' ella , qualche lavoro facile , e conservandosi sempre la mente nella „ sua occupazione interiore , il cuore parlava „ continuamente a Dio , senza che io lo indicessi a parlare con atto mio proprio ; il che „ mi faceva stupire ; ma il cuore era spinto da „ una potenza superiore , che sempre l'andava „ eccitando .

Soggiunge poi , che vedeva bene , che quella potenza veniva dal prezioso Sangue , e dalla sacrosanta Passione del Figliuolo di Dio ; e come una tal cosa per lei era nuova , ne rimaneva ammirata ; e questa ammirazione le cagionava una tenera , e rispettosa riconoscenza verso la bontà di Dio , che abbassando la propria grandezza , voleva in quella guisa a lei comunicarsi . Non sapeva comprendere , come il suo cuore parlasse , e familiarmente , ed eloquentemente a quel Dio di Maestà infinita ; e invece di ritirarsi , e resistere a quella tanta familiarità , vi si lasciava andare , e seguiva quella propensione , la quale sempre più produceva

duceva in
menticanza
lo , e un
modo di v
torella rit
va per le
Il veder
Dio fareb
Provviden
correre al
Trovava
za de' Sag
nell' eserc
ne . Non
lesti , se p
obbligazi
dava che
le sue ore
alcun poc
to riferì
lo , che
anni , e
ha dipoi
se nel ric
ni , ed i
va , e n
ella mena
tinuamen
stia , e c
sendo ella
sola , e l
se fosse fi
se dovut
Egli dun
noscere ,

duceva in lei un odio di se medesima , una dimenticanza degl' interessi suoi , e del Figliuolo , e un' estrema avversione al Mondo , e al modo di viver mondano . Essa era come la Tortorella ritirata nel suo nido , dove ella gemeva per le perdite che aveva fatte del tempo . Il veder chiaramente , che la Misericordia di Dio sarebbe la sua eredità , e che la Divina Provvidenza averebbe cura di lei , la faceva correre al servizio d' un Padrone sì amabile . Trovava sopra tutto la sua vita nella frequenza de' Sacramenti , nell' asiduità alle Prediche , nell' esercizio della penitenza , e nella solitudine . Non poteva parlare fuorchè delle cose celesti , se pur non fosse stato per affari delle sue obbligazioni , i quali nondimeno non riguardava che di passaggio ; essendo i suoi occhi , e le sue orecchie ferrate a tutto ciò che sapesse alcun poco di trattenimento secolare . Tanto riferì ella di se medesima . Il suo Figliuolo , che dimorò con lei fino all' età di dodici anni , e ch' ella quasi mai non abbandonava , ha dipoi protestato , ch' egli rimaneva fuor di se nel ridursi alla memoria le sante impressioni , ed i salutevoli documenti , ch' ella gli dava , e nel rappresentarsi la vita celeste , ch' ella menava ; gl' infiammati sospiri , che continuamente uscivano dal suo cuore ; la modestia , e compostezza del suo contegno ; non essendo ella meno grave , e ritenuta mentre era sola , e lontana dalla veduta degli uomini , che se fosse stata in presenza di Persone a cui avesse dovuto usare il maggior rispetto possibile . Egli dunque conchiude , ch' era facile il riconoscere , aver ella in ogni tempo la Maestà Di-

vina innanzi agli occhi dell' Anima .

Questa grande applicazione a Dio non la faceva però dimenticar del suo Prossimo . Sapeva ben ella intorno a questo le obbligazioni delle Vedove; e non potendo ajutare i poveri colle sue facultà , che aveva perdute , si applicava ad esercitar verso di loro quegli atti di servitù , che erano di maggior mortificazione al suo naturale . Fatta diligente ricerca dei Poveri , che avessero le gambe piagate , e marcite , e assegnati loro i tempi per venire da lei , postasi in ginocchi , lavava , e ripuliva le loro piaghe , e vi applicava de i fomenti , e unguenti , de' quali si era provveduta . Il suo Figliuolo , che d' ordinario era il solo testimonio delle azioni di carità della sua buona Madre , aggiunge , che si riconosceva aver ella in tali occasioni un sommo sentimento di rispetto , e d' amore verso quelle mistiche membra del vivo corpo di Gesù Cristo .

Non era che un' anno , che Maria faceva questa sorta di vita , quando le venne congiuntura di dar a conoscere , che la carità poteva più in lei , che l' interesse suo , e dell' istesso figliuolo . Una delle sue Sorelle occupata in un gran traffico , la pregò di volerla ajutare . Da principio questa proposta la spaventò ; e sentì della ripugnanza a sacrificar quella quiete , alla quale aveva sacrificati i suoi temporali vantaggi . Contuttociò , dopo aver consultata la cosa con Dio , acconsentì con molta amorevolezza , e buona maniera a ciò che voleva la Sorella , E Iddio non tardò a ricompensarnela . Eccone il modo riferito da lei medesima . „ No-
„ stro Signore volle mostrarmi , ch' egli stesso
„ mi aveva posta in quell' imbarazzo , compar-
ten-

„ tendomi
„ sto era
„ in ordi
„ rimenta
„ no Salv
„ ta : la
„ continu
„ ch' ella
„ che lo
„ va : io
„ voi mi
„ di ciò
„ in una
„ te la V
„ la bocc
„ vita ,
„ Dio di
„ re ciò
„ no ent
„ uscirà
„ lui , e
„ sterj ,
„ li . Io
„ negli' i
„ trava i
„ re , cl
„ punto
„ di que
„ nell' A
„ sua v
„ Nel
„ sce Mari
„ ni libri ,
„ zion me
„ l' uso di

33 tendomi un nuovo dono d' Orazione . Que-
33 sto era una stretta unione con Gesù Cristo ,
33 in ordine a' suoi Sacrosanti Misterj . Io spe-
33 rimentava principalmente , che questo Divi-
33 no Salvatore era la Via , la Verità , la Vi-
33 ta ; la Via , che la mia Anima aveva una
33 continua inclinazione a seguire : la Verità ,
33 ch' ella credeva colla certezza maggiore , e
33 che lo pareva tanto evidente , ch' ella dice-
33 va : io non ho la Fede , o mio Dio ; poichè
33 voi mi mostrate i vostri beni , e la verità
33 di ciò che voi siete , con tanta chiarezza , e
33 in una maniera , che mi dice tutto . Voi sie-
33 te la Vita che mi riempiete . Sì : ho aperta
33 la bocca , e voi l' avete ripiena della vostra
33 vita , e del vostro divino spirito . Questo
33 Dio di bontà mi faceva ancora sperimenta-
33 re ciò ch' egli disse : Io son la Porta ; se alcu-
33 no entrerà per me , farà salvo . Entrerà , e
33 uscirà , e troverà i pascoli . Io entrava in
33 lui , e per lui : e vi scopriva i Divini Mi-
33 sterj , che mi erano come abbondanti pasco-
33 li . Io ne usciva senza uscirne , per entrar
33 negl' impieghi ov' egli mi aveva messa : e rien-
33 trava in lui per un raddoppiamento d' amo-
33 re , che portava l' Anima mia a non cessar
33 punto di prender il suo nutrimento ne' beni
33 di questo Divino Pastore , il quale operava
33 nell' Anima stessa una comunicazione della
33 sua vita , e del suo spirito .

Nel progresso di questo racconto , riferi-
sce Maria , che essendole venuti alle mani alcu-
ni libri , che insegnavano il metodo dell' Ora-
zion mentale , dove probabilmente , secondo
l' uso di quei che trattano queste materie , si

rappresentava il pericolo dell' Anime , che tengono altro cammino , ella si persuase , che fosse necessario osservare con somma esattezza tutto ciò che vi era prescritto : onde per conformarsi fece di grandi sforzi , i quali non produssero altro effetto , che gagliardi dolori di testa . In questo stato Iddio le fece conoscere d' aver gradito il motivo che l' aveva fatta operar in quel modo ; - poichè non ostante la violenza del male che ella provava , non aveva lasciato di godere un pieno riposo di spirito , nè di gustare una dolce pace interiore , accompagnata dalla presenza di Dio ; alla volontà del quale stava la sua tranquillamente soggetta , ed unita . In questo mentre le fu dato il Libro dell' Introduzione alla vita devota , composta da S. Francesco di Sales ; onde ritrasse molti lumi per l' Anima sua , e cominciò da quel tempo a sentire , che il suo spirito si andava sciogliendo con una santa libertà .

CAPO

Iddio p
rette
più

PARTIT
mina
Confessor
lei il P.
to colà c
re quella
un Relig
spirito ;
guida di
noscendo
opporfi ;
come si
di abban
Nel med
sì alta i
Anima
che non
alle imp
quale at
sa per n
»
» univa
» in O
» vai i
» mi fu
» mare
» sento

C A P O VI.

Iddio provvede Maria d' un ottimo Direttore ; e la dispone ad uno stato più perfetto di purità.

PArtito in quel tempo da Turs il Padre nominato di sopra , che fin allora era stato Confessor di Maria , prese la cura Spirituale di lei il P. D. Raimondo di S. Bernardo , mandato colà con ispecial provvidenza per governare quella Casa de' Padri Foglianti . Era egli un Religioso de' più illuminati nelle vie dello spirito ; e si applicò in modo particolare alla guida di questa buon' Anima ; nella quale riconoscendo le operazioni divine , le proibì di opporsi a quelle , collo sforzo de' suoi discorsi , come si era andata ingegnando ; e le comandò di abbandonarsi interamente nelle mani di Dio . Nel medesimo tempo le impresso il Signore una sì alta idea della purità , che deve avere un' Anima per essergli interamente consagrada , che non può crederfi quanto divenisse sensibile alle imperfezioni ancor più leggieri ; e con quale attenzione invigilasse dipoi sopra se stessa per non commetterne .

„ Il Signore (così ella profeguisce) mi
 „ univa sempre più a Ye . Un giorno ch' io era
 „ in Orazione davanti al Santissimo , mi tro-
 „ vai in un gran raccoglimento interiore : e
 „ mi fu mostrato , che Iddio era come un gran
 „ mare , che rigettava da se tutto ciò che ha
 „ sentore di morte , e d' impurità . Con que-

„ sto m' istruiva, che voleva da me una gran-
 „ dissima mondezza di cuore: il che mi cagio-
 „ nò una tal delicatezza interna, che anche un
 „ minimo atomo d' imperfezione mi pareva im-
 „ purità mostruosa, che separava l' Anima mia
 „ da questo Dio di purità. Io non voleva al-
 „ tro, che esser inabissata in questo gran ma-
 „ re per paura di contrarre delle fordidezze,
 „ che mi rendessero indegna d' esser tutta di
 „ Dio. Io non faceva che dire -- Oh purità!
 „ Oh purità! Nascondetemi in voi, o gran
 „ mare di purità. Niuna cosa poteva distrar-
 „ mi: e mi pareva, che questo gran mare
 „ avesse rotti i suoi limiti sopra di me; che
 „ io vi fossi sommersa, e che perdessi di vi-
 „ sta qualunque altro oggetto.

„ Io riceveva dal Signore ogni dì nuove
 „ grazie. Una volta nel tempo della mia Ora-
 „ zione mi diede un vivo lume della purità,
 „ che si deve avere per unirsi veramente a Lui.
 „ Io vedeva in modo mirabile un' Anima, e
 „ insieme la Maestà di Dio. Quest' Anima ave-
 „ va una celeste purità senz' alcun' atomo d' im-
 „ perfezione. Così, senza che fossero due, el-
 „ la si congiungeva al suo Dio, che come una
 „ sacra calamita l' attraeva a se per inabissarla
 „ nel suo seno: e mi fu insegnato, che tale
 „ era la purità della gran Madre di Dio.
 „ Questa maniera di vedere non era punto
 „ imaginaria; nè aveva niente di ciò che può
 „ cader sotto i sensi. Egli era un lume tutto
 „ Spirituale, che faceva conoscer le cose sen-
 „ za paragone più perfettamente, che quel che
 „ noi vediamo cogli occhi del corpo. Ho ve-
 „ duto dipoi nella Teologia mistica di S. Dio-
 „ nigi

„ nigi un
 „ esser in
 „ re Idd
 „ D
 „ vedere
 „ cola co
 „ una co
 „ stasse
 „ pedirle
 „ vava p
 „ geloso
 „ confun
 „ chia,
 „ sue di
 „ messo
 „ che pe
 „ col Si
 „ posso
 „ dato:
 „ terno
 „ in un
 „ cola c
 „ avant
 „ in un
 „ tore
 „ conte
 „ go?
 „ dalla
 „ po q
 „ un a
 „ parol
 „ tutto
 „ bon
 „ te:
 „ gerla

„ nigi un' espressione , che può ajutarmi per
„ esser intera ; ed è ciò che egli dice , vede-
„ re Iddio in chiarissime tenebre .

„ Dopo questa veduta , Iddio mi faceva
„ vedere con tal chiarezza , che ogni più pic-
„ cola cosa mi pareva impurità : ed io aveva
„ una continua attenzione , che non si acco-
„ stasse al mio cuore niente , che potesse im-
„ pedirlo di unirsi al suo unico bene . Io tro-
„ vava per tutto del difettoso . L' amore è sì
„ geloso , che senza pietà vuole , che tutto sia
„ consumato , e che questo cuore sia senza mac-
„ chia , perchè questo è il luogo , dove fa le
„ sue divine funzioni . Così quando ho com-
„ messo qualche imperfezione , la prima cosa
„ che penso allorchè desidero familiarizzarmi
„ col Signore , è di domandargli perdono . Non
„ posso vivere finchè egli non mel' abbia accor-
„ dato : il che riconosco colla cessione dell' in-
„ terno rimprovero . Un giorno io era caduta
„ in una imperfezione , che mi dava non pic-
„ cola confusione , e mi rendeva tutta paurosa
„ avanti Dio . Mi fu detto interiormente , ma
„ in un modo di amorosa querela : se un Pit-
„ tore avesse fatto un bel Quadro , farebb' egli
„ contento , che vi si gettasse sopra del fan-
„ go ? Se io era stata umiliata , e compresa
„ dalla vergogna , lo fui ben di vantaggio do-
„ po queste parole . Non mi vidi giammai in
„ un annientamento maggiore . Una di queste
„ parole detta nell' interno fa più effetto che
„ tutto ciò che le creature più sante potreb-
„ bon dire . Ella risveglia l' Anima in un istan-
„ te : e benchè sia per riprenderla , e correg-
„ gerla , non però ne rimane questa abbattu-
ta ;

„ ta , ma piuttosto ne prende forza per cor-
 „ rere con più prontezza , e allegrezza nella
 „ pratica delle virtù . Non ha riposo finchè
 „ non sia fatta la sua pace con quello che
 „ l'ammonisce sì amorosamente . Quando io
 „ avessi impiegato tutto il giorno in parlar di
 „ cose necessarie , ciò non mi avrebbe punto
 „ distolta da quella gran vista di Dio : ma se
 „ io fossi stata un poco troppo libera , e mi
 „ fossi lasciata andare a qualche parola inuti-
 „ le , o a qualche dissipazione di mente ; per
 „ poco che fosse stato , io sentiva indebolirsi
 „ dentro di me quella unione interiore , co-
 „ me se volesse dileguarsi , con un gran rim-
 „ provero interno . Ciò mi faceva conoscere ,
 „ quanto questa Divina Maestà voglia , che sia
 „ pura , e cammini diritto , un' Anima che se
 „ le avvicina d'appresso ; poichè non le per-
 „ mette di avere nè pur la minima attenzio-
 „ ne ad'altri oggetti , che la potessero distrarre ;
 „ e le somministra in se tutti i diletti abili a
 „ tenerla contenta , affinchè non ne cerchi al-
 „ tri fuori di lei .

In somma l'amore della purità sì poten-
 temente s'impresse fin da quel tempo in quest'
 Anima innocente , ch'ella sempre si poneva
 dalla banda di Dio nell'esecuzione della ven-
 detta ch'egli voleva ritrarre de' suoi difetti
 ancor più leggieri . E benchè nel progresso dob-
 biamo vederla gemere sotto le pene più pesan-
 ti , riconosceva tanta giustizia nel gastigo de'
 suoi minimi mancamenti , che vi consentiva di
 buona voglia , anzi lo desiderava . Avrebbe
 ancora desiderato piuttosto patire le pene dell'
 eternità (purchè le fosse conservata l'amici-

zia di D
 traria a
 oltre qu
 e i suoi
 va perch
 li confes
 avesse a
 miseria
 per se m
 co' quali
 rituali ;
 che quel
 sì oppor
 del Cielo

In
 fo la su
 Subito c
 cucina ,
 infime f
 mata a t
 disegni ,
 ta come
 zio di t
 ni , ma
 gran su
 sentimen

„ una
 „ meva
 „ più c
 „ mo : l
 „ tro la
 „ divin
 „ per r
 „ vator

zia di Dio) che veder in se cosa alcuna contraria a quella adorabile, e infinita purità. In oltre quando Iddio le negava le sue carezze, e i suoi doni, ella ne gioiva, e nelo ringraziava perchè diceva, che ritenendoli in se stesso, li conservava nella lor purità: là dove se gli avesse a lei dati, essa gli avrebbe per la sua miseria imbrattati. Ciò ch'ella così praticava per se medesima, lo consigliava a tutti quelli, co' quali aveva occasione di parlar di cose spiritali: e niente ha mai tanto raccomandato, che questa ammirabile disposizione d'animo, sì opportuna ad attirarsi sempre più le grazie del Cielo.

In questo mentre si trovava Maria appresso la sua Sorella, in uno stato assai strano. Subito ch'ella vi fu entrata, si pose a far la cucina, e si addossò gl'impieghi proprj dell'infime serve. Non è già che vi fosse stata chiamata a tal fine: ma Iddio per li suoi sovrani disegni, permise, che non fosse più considerata come abile ad altri uffizj; e che per lo spazio di tre, o quattro anni, non solo i Padroni, ma i Servitori medesimi la trattassero con gran superiorità. Ed ecco intorno a ciò i suoi sentimenti.

„ Io amava tanto quest' abiezione, che
„ una volta dissi al mio Confessore, che temeva d'avervi soverchio attacco. Quanto
„ più considero quello stato, tanto più lo stimmo: l' Anima è veramente allora nascosta dentro la pietra viva, e nella spelonca della divina maceria: dove ella è come rinchiusa per non viver più che dello Spirito del Salvatore. Così ella.

Fa-

Facendo la cucina , prendeva gusto di scottarsi , mentre il suo cuore si consumava in un altro fuoco. Non permetteva , che altri si pigliasse un minimo pensiero de' domestici nelle loro malattie : e li serviva anche ne' ministeri più bassi . In tutto questo modo di vivere ella godeva di una grande allegrezza : e considerava il suo Cognato , e la Sorella , che la trattavano sì male , come persone alle quali fosse più che ad ogn' altro obbligata .

Avanti la partenza del primo suo Confessore , ne aveva ottenuto la licenza di far voto di Castità perpetua : ed era allora in età di ventun' anni . Ella molto tempo prima ne aveva avuti degl' impulsi interiori assai efficaci : ma il suo Confessore non aveva stimato bene di acconsentirvi avanti di averla messa a prove molto gagliarde . Da che ella ebbe fatto questo suo sacrificio , ben conobbe per un raddoppiamento straordinario di grazia , ch' egli era stato gradito dal suo Signore . Allora fu , che la Serva di Dio avendo posti i fondamenti d' una soda umiltà , d' una incredibil purità di cuore , e dell' annegazion più perfetta , cominciò a sollevar molto in alto l' edificio della perfezione : e quì propriamente si comincia a riconoscere la necessità di far parlare lei stessa intorno a ciò che succedeva nell' Anima sua ; come vedremo per lo più ne' seguenti capitoli .

CAPO

Iddio
fav
cam
te
che

T Ut
no
Vedova
ne, ci
voleva
misura
conto.

„ dono
„ pare
„ Que
„ va i
„ gnor
„ quef
„ tutta
„ parte
„ e ne
„ spiri
„ qual
„ Noft
„ pag
„ foav
„ In
„ nell

C A P O VII.

Iddio prepara la sua Serva ad insigni favori per mezzo d'un grande staccamento da' sensi . Le dà una forte attrattiva per qualche opera , che non le fa per anche conoscere .

Tutto ciò che abbiám veduto fin quì intorno alle disposizioni , colle quali la buona Vedova si era preparata alle operazioni divine , ci può far conoscere , che la bontà di Dio voleva sparger sopra di lei i suoi favori senza misura . Ed ecco come ella ne comincia il racconto .

„ Da che Iddio mi ebbe comunicato il
 „ dono d' Orazione , mi diede , per quanto mi
 „ pare , la grazia della sua Santa Presenza .
 „ Questo era che mi sosteneva , e mi stabili-
 „ va in un continuo colloquio con nostro Si-
 „ gnore , e benchè la mia mente riguardasse
 „ quest' amabile Salvatore come Uomo Dio ,
 „ tuttavolta l' immaginazione non vi aveva
 „ parte alcuna . Tutto passava nell' intelletto ,
 „ e nella volontà , in una maniera affatto
 „ spirituale , e con somma purità . Io aveva
 „ qualche volta un sentimento interiore , che
 „ Nostro Signore mi era vicino : e questa com-
 „ pagnia , che io aveva per tutto , era così
 „ soave , che non ho termini per esprimerlo .
 „ In questo stato tutto quello , che succede
 „ nell' Anima è più spirituale , e molto astrat-
 to .

„ to . Iddio le fa conoscere per esperienza ,
 „ che le vuol ritirare il sostegno di ciò che
 „ ha del corporeo , per metterla in una dispo-
 „ sizione ov' ella sia più distaccata , essendo
 „ stata fin' allora sostenuta da' sensi . In effet-
 „ to la dolcezza apportatale dalla Divina pre-
 „ senza di Nostro Signore le faceva dire -- Il
 „ vostro nome è un unguento odoroso : le gio-
 „ vani donzelle vi anno teneramente amato :
 „ e anno esultato , e tripudiatò di gioja , ram-
 „ mentandosi del vostro amabilissimo seno .
 „ (Cant. 1. 2.) Queste giovani Donzelle sono
 „ le potenze inferiori dell' Anima , e tutto ciò
 „ che spetta alla porzione sensitiva . Queste
 „ prime approssimazioni del Divino Sposo spar-
 „ gono quivi un giubbilo più dolce che qua-
 „ lunque altra soavità , il che fa scorrere sen-
 „ za misura lagrime più preziose che tutti i
 „ tesori immaginabili . Dico , che l' Anima
 „ sentendosi più purificata , non sa dove la vo-
 „ glian condurre . Ella ha una tendenza verso
 „ qualche cosa che non conosce , Nondimeno
 „ si abbandona , e altro non vuole che seguir
 „ quello a cui aspira con tanto ardore . Sele
 „ apre di nuovo la mente , per farla entrare
 „ in uno stato di luce . Apprende meglio che
 „ prima , che Iddio è come un gran mare , che
 „ non può soffrir niente d' impuro . Questo
 „ lume produce gran cose nell' Anima : e io
 „ vidi allora una sproporzione infinita frà la
 „ parità della mente umana , e quella ch' è
 „ richiesta per entrare nell' unione , e comu-
 „ nicazione colla Maestà Divina Ma
 „ insieme ciò non è che il primo passo ; e l'A-
 „ nima può decaderne in un subito . Io m'

inor-

„ inori
 „ denza
 „ pure
 „ vana
 „ tore
 „ cieca
 „ il ch
 „ gnor
 „ le fi
 „ Di
 „ sciuto
 „ e quan
 „ soccorsi
 „ tò ad e
 „ bil cor
 „ questa
 „
 „ ella
 „ qual
 „ avev
 „ Cris
 „ tenu
 „ zion
 „ soda
 „ Spir
 „ tutt
 „ cari
 „ pro
 „ l' un
 „ dell
 „ l' A
 „ con
 „ Io
 „ era
 „ por

„ inorridisco quando ci penso . La corrispon-
„ denza è qui assolutamente necessaria , come
„ pure l'abbandonamento di tutto se alla Di-
„ vina Provvidenza , e alla guida d'un Diret-
„ tore , di cui bisogna seguire gli ordini alla
„ cieca ; purchè egli sia un Uomo di virtù :
„ il che è facile di riconoscere : perchè il Si-
„ gnore non permette , che un' Anima , la qua-
„ le si è in tal modo abbandonata , s'inganni .

Da poichè la Serva di Dio ebbe ricono-
sciuto la necessità di questo abbandonamento ,
e quanto fosse profittevole la sottrazione de'
foccorfi , e delle consolazioni sensibili , si por-
tò ad entrare in un tale stato , con un indici-
bil coraggio , e corse a passi di gigante per
questa carriera .

„ Questo stato d'orazione (. profeguisce
„ ella a dire) che ha sottratto all' Anima in
„ qualche maniera il sostegno sensibile che
„ aveva dalla Sacrosanta Umanità di Gesù
„ Cristo , le fa sperimentare , che ella ha ot-
„ tenuto del guadagno : e che una tal priva-
„ zione è stata solo per farla avanzare nella
„ sòda pratica delle virtù che derivano dallo
„ Spirito di Gesù Cristo medesimo , e sopra-
„ tutto della umiltà , della pazienza , e della
„ carità . A misura che la mia Anima si ap-
„ prossimava a Dio , l'odio di me stessa , e
„ l'umiltà si accrescevano ; e mi facevan far
„ dell' opere di maggior umiliazione . In tanto
„ l' Anima non lasciava di portarsi verso Dio
„ con un' inclinazione puramente spirituale .
„ Io voleva possederlo in una maniera , che mi
„ era sconosciuta , alla quale egli stesso mi dis-
„ poneva . In tutte le creature io l'incontra-
va ,

,, va, e nel fine per cui le ha fatte : ma que-
 ,, sto seguiva per mezzo di una contemplazio-
 ,, ne sì depurata dalla materia , che niuna co-
 ,, sa poteva distrarmi. Qualche volta mi ri-
 ,, volgeva alla Divina Maestà con quelle parole
 ,, della Sacra Scrittura nella mente . -- O Dio
 ,, voi avete fatto tutte le cose e per vostra
 ,, volontà sono state create. Qui l' Anima mia
 ,, conosceva più che tali parole non sembra-
 ,, no esprimere ; e si diffondeva in lodi , e in
 ,, rendimenti di grazie : e benchè ella si sti-
 ,, massè qual' era , bassa e vile creatura , nien-
 ,, tedimeno la sua tendenza mirava a posseder
 ,, il suo Dio con un titolo che le rimaneva
 ,, per anche ignoto , e che pur presentiva :
 ,, ma se le scopriva , esservi delle disposizioni
 ,, a ciò necessarie , le quali ancor le manca-
 ,, vano . Per questo avrebbe voluto passare
 ,, eziandio per le fiamme , affin di giungere
 ,, ov' ella aspirava . Non vi erano travagli
 ,, ch' ella non avesse abbracciati , per procu-
 ,, rar l' acquisto di quella dignità , ancorche
 ,, ben vedesse , che non la doveva aspettare ,
 ,, se non che dalla pura bontà del suo Dio .
 ,, L' Anima in questo stato fa tutto il possibi-
 ,, le per guadagnar il cuor di quello , da cui
 ,, ella attende ogni bene ; ed egli dalla sua
 ,, parte la riempie d' un nuovo spirito di pe-
 ,, nitenza , che fa ch' ella tratti il suo corpo
 ,, come uno schiavo . Lo carica di cilizj , e
 ,, di catene : lo fa dormire sopra le tavole ,
 ,, coperto solo d' un cilizio : lo fa passare una
 ,, parte della notte sotto i colpi di discipline
 ,, a sangue : lo fa mangiare dell' assenzio per
 ,, non trovare più alcun gusto nel nudriment-

,, to : n
 ,, to : n
 ,, spirit
 ,, medic
 ,, ad ap
 ,, daver
 ,, In fir
 ,, conti
 ,, offeri
 ,, spirit
 ,, andar
 ,, duce
 ,, la sol
 ,, come
 ,, il vig
 ,, tomel
 ,, Un
 ,, leva pu
 ,, che le t
 ,, re, la c
 ,, rettore,
 ,, perfezio
 ,, confesso
 ,, sulla po
 ,, defima,
 ,, fosse sta
 ,, Sen
 ,, contrizi
 ,, me, che
 ,, rito Di
 ,, la sua A
 ,, le dal S
 ,, di cond
 ,, e la ma
 ,, pigliarla

„ to: nè gli permette il sonno, che per quan-
 „ to non può negarglisi. Questo medesimo
 „ spirito di penitenza le fa prender la cura di
 „ medicare le piaghe più putride; la costringe
 „ ad appressarvisi, e a cercare ancora de' ca-
 „ daveri d'animali per mortificar l'odorato.
 „ In fine non le dà alcun riposo; e inventa
 „ contiuamente nuovi modi di pene. Se si
 „ offerisce qualche piccolo divertimento, lo
 „ spirito le dice, che bisogna lasciar tutto per
 „ andar a far qualche penitenza, dove la in-
 „ duce a ritirarsi per trattenerli con Dio nel-
 „ la solitudine. Il corpo si lascia maneggiar
 „ come un morto; e sopporta tutto: perchè
 „ il vigore dello spirito della grazia l'ha sot-
 „ to messo, e domato.

Un giorno questo spirito, che così la vo-
 leva purificare, con una forte d'ispirazione,
 che le toglieva quasi tutta la libertà di resiste-
 re, la obbligò d'andar a trovare il suo Di-
 rettore, per dirgli tutti i peccati, e tutte l'im-
 perfezioni della sua vita; di lasciargliene la
 confessione in carta; e di pregarlo ad esporla
 sulla porta della Chiesa, col nome di lei me-
 desima, affinchè tutti conoscessero quanto ella
 fosse stata infedele al suo Dio.

Sentì Maria in questa congiuntura una
 contrizione sì veemente, e sparse tante lagri-
 me, che il suo Direttore ben vide, che lo spi-
 rito Divino era quello che la moveva; e che
 la sua Anima era ferita d'una piaga impressa-
 le dal Santo Amore. Contuttociò egli mostrò
 di condannare questo suo modo di procedere;
 e la mandò via in una maniera abile a scom-
 pigliarla. Ella nondimeno non si perde punto

d' animo: e la sua costanza, e umiltà rapirono quel Religioso. Prese egli il suo foglio; ma in vece di affiggerlo alla porta della Chiesa, com' ella nel' aveva istantemente pregato, il brugìò.

L' ubbidienza prestata dalla Serva di Dio allo spirito che l' aveva mossa, le cagionò nuove grazie: e una delle principali fu la manifestazione di quello stato sconosciuto, al quale ella dice, che aspirava con tanto ardore. Mentre dunque si tratteneva familiarmente con nostro Signore, e il cuor suo si trovava in una commozione straordinaria di tendenza verso quella felicità, che non poteva comprendere, Gesù Cristo le disse distintamente queste parole tratte da Osea (c. n.) *Sponsabo te mihi in fide: Sponsabo te mihi in sempiternum*. Ma nell' istesso tempo le fece vedere, che ella non aveva ancora tutti gli ornamenti necessari per questo mistico spozalizio, di cui le dava delle sicurezze: e che egli solo poteva disporla ad uno stato tanto sublime. In effetto ella non indugìò punto a sentire, che Iddio operava in lei cose più grandi dell' ordinario.

„ Mi bisognava (dic' ella, parlando di queste nuove disposizioni) cercar un luogo nascosto, e mettermi a sedere, o appoggiarmi: altrimenti farei caduta in presenza di tutti. Io era potentemente rapita: e in un momento, senza aver campo, nè forza di far alcun atto interno, mi pareva di esser tutta innabbissata in Dio, che non mi lasciava poter alcuno per operare. E' questo un patimento d' amore: e bisogna soffrire fin quanto gli piace. Sembra all' Anima di

pati-

„ patire
 „ Io m
 „ niva
 „ spirit
 „ varm
 „ così a
 „ più fe
 „ l' add
 „ indeb
 „ pratic
 „ opera
 „ zio d
 „ unirn
 „ carna
 „ mi er
 „ no si
 „ perch
 „ mi tr
 „ libert
 „ dipoi
 „ la per
 „ rosi,
 „ che a
 „ tuto
 „ miser
 „ lascia
 „ sogno
 „ io sei
 „ non
 „ come
 „ posar
 „ tando
 „ berai

„ patire uno spasimo sopra l' oggetto amato.
„ Io mene stava così per una, o due ore . Fi-
„ niva ciò con una grandissima dolcezza di
„ spirito : ed io rimaneva attonita di ritro-
„ varmi nella mia ordinaria conversazione ,
„ così addomesticata con nostro Signore , ma
„ più fortemente , e potentemente , che per
„ l' addietro . Quanto al corpo ne restava più
„ indebolito , che da tutte le austerità che io
„ praticava : ma io sentiva del sollievo nelle
„ operazioni esteriori . Io correva all' eserci-
„ zio delle virtù : e ogni cosa mi serviva per
„ unirmi di vantaggio al Verbo Divino In-
„ carnato , che mi premeva continuamente : e
„ mi era impossibile divertirmi in altro . Niu-
„ no si avvedeva di ciò che passava in me ,
„ perchè nell' atto di operare esternamente , io
„ mi tratteneva con nostro Signore con tanta
„ libertà , quanto nell' Orazione . Io cantava
„ dipoi le lodi del mio Gesù : indi prendeva
„ la penna , e scriveva i miei sentimenti amo-
„ rosi , per esalare il fervor dello spirito ; poi-
„ chè altrimenti non avrebbe la natura po-
„ tuto resistervi . Questo stato era una gran
„ misericordia di Dio sopra di me ; ma non
„ lasciava di crocifiggermi ; ed io aveva di bi-
„ sogno d' una gran Fede ; atteso che quando
„ io sentiva qualche sottrazione di Grazia , e
„ non aveva quel sostegno sì forte , io era
„ come un' uccello in aria , che non ha dove
„ posarsi ; e stava nella pura sofferenza , aspet-
„ tando , che piacesse alla divina bontà di li-
„ berarmene .

C A P O VIII.

Esce Maria dallo stato di umiliazione, in cui era tenuta. Sua applicazione a Dio fra i più grandi imbarazzi. Conosce, che Iddio la chiama alla Religione. Suoi pensieri intorno ai Voti religiosi: e suoi Voti nel Secolo.

FRattanto il suo Confessore non giudicò bene di lasciarla più lungamente in quello stato di umiliazione, nel quale era tenuta: e dopo quattro anni fece aprir gli occhi al suo Cognato, e alla sua Sorella, intorno all'improprietà del trattamento; che usavano verso una persona, che era loro tanto congiunta, che non aveva per conto alcuno meritate maniere sì rozze; e dalla quale potevano ricavar de' servizj più importanti di quelli, che loro prestava. Essi dunque la pregarono di prender il maneggio di tutti i loro affari; e qualunque ripugnanza ella avesse ad acconsentirvi, bisognò cedere all'autorità di quello che teneva appresso di lei le veci di Gesù Cristo. Il suo Cognato aveva la incumbenza generale sopra il trasporto delle mercanzie per tutte le parti del Regno; e oltre a ciò aveva un' ufficio considerabile nell' Artiglieria. Coll' occasione di questi, egli intraprendeva molti altri negozj, che lo neces-

cessitava
ro di de
non ave
tutto ci
valli, d
caritativ
queste c
ghi di p
essi cong
zo a tan
dè nien
il suo s
finita M
era tutt
altri le
trattava
non ved
volta p
o ne' m
si trova
scaricar

» storn
» ci ser
» era p
» taggi
» caric
» mio
» in lu
» zava
» se fo
» corfo
» te,
» va e
» per

cessitavano d'aver appresso di se un gran numero di domestici di tutte le sorti: perchè, per non aver a dipender da altri, teneva in Casa tutto ciò che gli bisognava di uomini, di cavalli, di arnesi, di carri, e di carrette. La caritativa Vedova si addossò la cura di tutte queste cose: nè punto si rallentò nell'impieghi di prima, i quali per l'umiliazione ad essi congiunta, le riuscivan più grati. In mezzo a tanti imbarazzi ella assicura, che non perdè niente della sua applicazione a Dio; e che il suo spirito fu sempre immerso in quella infinita Maestà. A vederla si sarebbe detto, ch'era tutta attenta a ciò che faceva, e a ciò che altri le dicevano. Nondimeno allorchè non si trattava di quel che era di sua obbligazione, non vedeva, nè attendeva a niente. Qualche volta passava de' giorni interi, o nelle stalle, o ne' magazzini: e altre volte di mezza notte si trovava ancora sulla porta a far caricare, e scaricare delle mercanzie.

„ Tutto questo (dic' ella) non mi di-
 „ stornava punto da Dio; ma piuttosto io mi
 „ ci sentiva fortificata: perchè tutto questo
 „ era per motivo di carità, e non mio van-
 „ taggio particolare. Quando io era sopra-
 „ carica di faccende, mi rivolgeva a Gesù,
 „ mio ordinario refugio; e la mia confidenza
 „ in lui mi rendeva tutto facile. Io lo carez-
 „ zava; e me ne stava così tranquilla, come
 „ se fossi in un deserto. Questo potente soc-
 „ corso mi faceva abbracciare coraggiosamen-
 „ te, e allegramente tutto ciò ch'io conosce-
 „ va essergli grato. Talvolta io mi ritirava
 „ per parlar con lui nella solitudine; subito

„ mi richiamavano ; ed io andava con alle-
 „ grezza dicendo : andiamo , mio dolce Amo-
 „ re : voi volete così : io son contenta , per-
 „ chè vi possiedo . Io sentiva una leggerezza
 „ impareggiabile , facendo tutto per l' Ama-
 „ to . Io era di buon umore con tutti : il che
 „ dava a credere , che operassi tutto per ge-
 „ nio : ma era l' unione con Dio quella che
 „ mi dava una tale giovialità .

In un' altro luogo parlando di queste me-
 desime disposizioni , dice così . „ Io restava
 „ attonita , che nostro Signore mi facesse tan-
 „ te grazie , e mi prevenisse tanto amorosa-
 „ mente , dandomi l' ardire di aspirare alla
 „ qualità di sua Sposa : ma mi mancava ancor
 „ qualche cosa : e perciò l' Anima mia languiva ,
 „ benchè ella fosse unita di volontà a quel-
 „ lo , che così la faceva e languire , e penare .
 „ Io faceva tutto il possibile per guadagnar il
 „ suo cuore : e un giorno ch' io mi trattene-
 „ va in questi sentimenti , egli mi pose in
 „ mente il primo versetto del Salmo *Nisi Do-*
 „ *minus adificaverit domum* . Si sparse un gran
 „ lume in quell' istesso tempo nella mia Ani-
 „ ma : e mi diede l' intelligenza di queste pa-
 „ role . Io vidi chiaramente l' impotenza del-
 „ la creatura , per sollevarsi da se medesima a
 „ Dio , se egli non mettesse la mano all' ope-
 „ ra : e mi sentii stabilita in una grande an-
 „ negazione di me stessa , e in una generosa
 „ umiltà , che non aspettando niente da se ,
 „ sperava tutto da Dio .

Questi , e simili affetti aveva Maria nel
 cuore , anche in mezzo a' suoi affari , senza
 esserne divertita per qualunque oggetto este-
 riore

riore .
 altro n
 sendo u
 vivi se
 vin Sal
 „ gran
 „ re :
 „ son p
 „ nomi
 „ tu m
 „ piacc
 „ sono
 ripiena
 e quest
 presso i
 „ Fr
 svegliat
 dello st
 la fanci
 dio la v
 non esse
 tuttavia
 suo figl
 ne . „
 „ sario
 „ il qua
 „ e il
 „ ch' eg
 „ mi co
 „ arden
 „ lo spi
 „ menti
 „ nasco
 „ offery
 „ te . S

riore. Non dava ella a nostro Signore quasi altro nome , che quello d' Amore : perchè essendo una volta in orazione , penetrata da più vivi sentimenti d' umiltà , e di rispetto , il Divin Salvatore le disse : „ Tu mi chiami il tuo „ grande Iddio , il tuo Maestro , il tuo Signore : e dici bene ; perchè io lo sono : ma io „ son parimente la Carità . L' Amore è il mio „ nome ; e questo è quello ch' io voglio che „ tu mi dia . Non ven' è alcuno che più mi „ piaccia , e che meglio esprima quello che io „ sono verso degli uomini . A tali parole fu ripiena l' Anima sua d' una indicibil dolcezza : e questo amabile nome le rimase altamente impresso nella mente , e nel cuore .

Frattanto essendosi in lei vivamente risvegliati da che restò Vedova , quei desiderj dello stato Religioso che aveva avuti fino dalla fanciullezza ; ed essendo persuasa , che Iddio la voleva in esso ; nondimeno conosceva , non esserne ancora venuto il tempo : e dover tuttavia rimanere nel Mondo , fintanto che il suo figliuolo avesse bisogno della sua educazione . „ Io portava (ella dice „) questo necessario giogo per sommissione a' voleri di Dio ; „ il quale teneva il mio cuore nel Chioffro , „ e il mio corpo nel Secolo . Ma parendo , „ ch' egli non si dilettaffe in altro , che in farmi continuamente nuove misericordie , negli ardenti desiderj , ch' io aveva di possedere lo spirito di Gesù Cristo , mi faceva sperimentare i grandi , e infiniti tesori che son nascosti ne' consigli del Santo Evangelio , all' osservanza de' quali ei chiama le Anime scelte . Sopra tutto mi faceva vedere quelli che

„ racchiudono la Povertà, la Castità, e l' Ubi-
 „ bidienza; che io riconosceva esser virtù emi-
 „ nenti, elette, e praticate da nostro Signo-
 „ re in tutto il corso della sua vita mortale,
 „ per servirci d' esempio. Nella Povertà di
 „ spirito l' Anima mia intendeva cose tanto
 „ alte, e tanto divine, che tutti i Reami del
 „ Mondo, e tutto ciò che può cader sotto i
 „ sensi, e nel conoscimento dell' umano intel-
 „ letto, non le pareva, che fango, e niente.
 „ N' era ella tanto presa, e rapita, che se
 „ fosse stata cosa da comperare con dar la sua
 „ vita, e che ella avesse avuto un milione di
 „ vite, tutte le averebbe date per possedere
 „ un sì gran tesoro: ma vedeva bene che il
 „ suo prezzo non era che di terra. Ah mio
 „ Dio! Bisogna che cessi ogni parola, e ogni
 „ pensiero: poichè non v' è lingua che possa
 „ dire, nè mente che possa pensare ciò che ve-
 „ niva comunicato all' Anima mia, di questa
 „ gloriosa, e magnifica povertà di spirito, e
 „ delle due altre virtù sue compagne. Or
 „ benchè queste sublimi virtù s' intendano de'
 „ voti effettivi della Religione, mirando non-
 „ dimeno la cosa in se stessa, queste virtù non
 „ sono che i primi passi nella via della Santi-
 „ tà, in paragone dello spirito di queste me-
 „ desime virtù, il quale non è altro che lo
 „ spirito di Gesù Cristo. Imperocchè essendo
 „ il Divin Salvatore il Capo della Chiesa, e
 „ stando tutti i Fedeli sotto il dominio di lui,
 „ si trovano in questo dominio certe Anime
 „ scelte, che son le Anime Religiose; e fra
 „ quelle ve ne sono delle scelte in modo più
 „ singolare, che sono la parte più nobile del
 suo

„ suo i
 „ influ
 „ sua
 „ zion
 „ me e
 „ le co
 „ spiri
 „ che
 „ De
 „ tal for
 „ ch' ella
 „ comuni
 „ ciò che
 „ Allo
 „ mia
 „ possi
 „ se ri
 „ qual
 „ form
 „ tediu
 „ il su
 „ do g
 „ men
 „ dien
 „ pote
 „ tore
 „ to i
 „ tura
 „ so c
 „ è il
 „ don
 „ ne
 „ no
 „ ta r
 „ bitr

„ suo regno: nelle quali questo Divino Capo
 „ influisce con abbondanza il suo spirito, e la
 „ sua vita, più o meno, secondo la sua ele-
 „ zione, e il suo beneplacito. A queste Ani-
 „ me egli comunica quel vivifico spirito, che
 „ le conduce alla vera povertà sostanziale, e
 „ spirituale, che non può esser opera d' altri,
 „ che della sua Onnipotente mano.

Dopo che quest' Anima così elevata ha in
 tal forma esposta quella dottrina tutta celeste,
 ch' ella attingeva alla fonte, nelle intime sue
 comunicazioni colla Sapienza increata, torna a
 ciò che personalmente appartiene a lei stessa.

„ Allorchè tutti questi lumi operavano nella
 „ mia mente, io non vedeva, che mi fosse
 „ possibile di giungere al possesso delle immen-
 „ se ricchezze in quelle sublimi virtù, verso le
 „ quali tuttavolta aspirava, come a cosa che
 „ formava il talamo del Divino Sposo. Nien-
 „ tedimeno il mio spirito voleva guadagnare
 „ il suo cuore, e il suo affetto. Perciò aven-
 „ do già fatto il Voto di Castità, mi sentii forte-
 „ mente ispirata di fare ancor quello d' Ubbi-
 „ dienza, e di Povertà, nella maniera che
 „ potesse adattarsi al mio stato. Il mio Diret-
 „ tore dopo molti esami vi consentì: ma tut-
 „ to il resto dipendeva da Dio; perchè la Crea-
 „ tura è troppo debole per avanzare un pas-
 „ so da se medesima. Quelche dipende da lei
 „ è il suo consenso, l' ubbidienza, e l' abban-
 „ donamento di se medesima: perchè sebbe-
 „ ne Iddio è il Padrone assoluto, nientedime-
 „ no, avendo creato l' Anima nobile, la trat-
 „ ta nobilmente, e le lascia il suo libero ar-
 „ bitrio. Ma quest' Anima, dappoi che egli

l' ha

„ l'ha guadagnata, dona a lui tutto. Ella non
 „ vuol altro, che essere interamente spogliata.
 „ Il mio voto d'ubbidienza era verso i miei
 „ Direttori, verso il mio Cognato, e la mia
 „ Sorella. Io era a loro soggetta come un fi-
 „ gliuolo a suo Padre. Iddio fa qualche vi era
 „ da soffrire: ma io era ancora trattata trop-
 „ po dolcemente. Quanto alla povertà, io non
 „ aveva niente per mio uso, se non quel che
 „ mi dava la mia Sorella: ed ella mi dava più
 „ che io non voleva. Tutti gl'interessi del mio
 „ figliuolo stavano nella pura provvidenza di
 „ Dio, il quale mi portava a operar così: e
 „ trovando io de'beni immensi nella povertà
 „ di spirito non poteva procacciare a lui al-
 „ tro che questo inestimabil tesoro: dimaniera
 „ che io non faceva niente nè per lui, nè per
 „ me.

C A P O IX.

*Iddio stabilisce l'Anima di Maria in
 una pace inalterabile. Effetti sen-
 sibili della Santa Comunione. Ac-
 crescimento di austerità.*

SEntiamo ora da lei stessa i nuovi favori,
 „ dei quali Iddio ogni dì più la colmava. „ Un
 „ giorno essendo in Orazione, vezzeggiando
 „ Gesù, mi disse al cuore queste parole *Pax*
 „ *huic domui*. Questa fu una nuova attrattiva
 „ per consumarmi di amore; perchè fu più
 pe-

„ penet
 „ be un
 „ duta
 „ to .
 „ tare,
 „ re di
 „ alle
 „ semp
 „ formi
 „ lel'
 „ ta, c
 „ un n
 „ vina
 „ noi
 „ Pa
 „ to, a c
 „ è in
 „ e lo
 „ così
 „ lievo
 „ ne q
 „ feder
 „ viva
 „ di b
 „ mezz
 „ quell
 „ gli u
 „ ella
 „ ne
 „ le p
 „ in f
 „ forz
 „ bene
 „ dim
 „ nell

„ penetrante d' un fulmine . Questa parola eb-
 „ be un tal' effetto , che dipoi non ho mai per-
 „ duta la pace interiore per un sol momen-
 „ to . Qualunque croce io abbia avuto a por-
 „ tare , niente ha potuto impedire il mio cuo-
 „ re di conformarsi a Dio : e benchè io abbia
 „ alle volte delle pene eccessive , io le rimiro
 „ sempre nella pace di Dio con una felice uni-
 „ formità ; non volendo se non quel che vuo-
 „ le l' Amore . Non vi è felicità in questa vi-
 „ ta , come il possesso di questa pace . Egli è
 „ un nutrimento di Paradiso , e una vita Di-
 „ vina ; o almeno è un pegno di quella che
 „ noi godremo nell' Eternità .

Parlando poi della dilazione di quello sta-
 to , a cui aspirava , soggiunse „ . L' Anima non
 „ è in possesso di quei beni , che ella aspetta ,
 „ e lo Sposo par che si prenda gusto a farla
 „ così morire di languidezza . Il più gran sol-
 „ lievo che ella provi , consiste nella Comunio-
 „ ne quotidiana , dove ella è assicurata di pos-
 „ seder la sua vita . Non solamente la Fede
 „ viva gliene dà la certezza ; ma questo Dio
 „ di bontà egli stesso le fa sperimentare per
 „ mezzo di un legame d' amore , che egli è
 „ quello che essa riceve . Quando pure tutti
 „ gli uomini insieme le dicessero il contrario ,
 „ ella sarebbe pronta a morire per la confes-
 „ sione di questa verità . Il corpo disfatto per
 „ le penitenze , e smunto per le fatiche prese
 „ in servizio del prossimo , ristabiliva le sue
 „ forze , cibandosi di questo Pane Celeste . Ma
 „ benchè con una certezza di Fede , e di go-
 „ dimento io avessi posseduto il mio Diletto
 „ nella Santa Comunione , nientedimeno la
 mia

„ mia Anima ritornava alla sua tendenza ordi-
 „ naria : e ciò mi dava grandissimi desiderj
 „ di morire . Insegnatemi o mio Amato (gli
 „ diceva gemendo) dove prendete il vostro
 „ riposo nel calore del mezzo dì (Cant. I. 16.).
 „ Conducetemi ne' vostri giardini , e nella so-
 „ litudine , dove niuna cosa m' impedisca il
 „ godere de' vostri Sacri amplessi . Benche egli
 „ fosse in me , sembrava fuggirsene da me , e
 „ ritirarsi nella sua luce inaccessibile agli stessi
 „ Serafini .

Convien quì osservare , che dovevano es-
 sere molto sensibili gli effetti accennati di so-
 pra che produceva in lei il Pane Celeste , per
 conservarle tutto il suo vigore fra tutte le
 austerità con le quali affliggeva il suo corpo ;
 perchè queste erano veramente eccessive . Nel
 mezzo dell' Inverno , dopo che ella si era la-
 sciata transir di freddo , si lacerava senza pie-
 tà con discipline armate di punte . Appresso
 si metteva in dosso un cilizio , i nodi del qua-
 le penetravano nelle piaghe , che dianzi si era
 fatte : e così andava a gettarsi sopra una Pan-
 ca per prendere un poco di riposo . Nella sta-
 te ella si serviva per disciplina dell' ortica ;
 ma di una maniera sì terribile , che se le info-
 cava la carne , e le pareva d' essere in una
 caldaja bollente . Oltre il mescolar l' asenzio
 nelle vivande , come abbiamo veduto , fuori di
 pasto ne teneva in bocca per gustarne a lungo
 l' amarezza : ma essendosi conosciuto , che que-
 sta mortificazione le rovinava lo stomaco , le
 fu proibita . A forza di giacere sulle nude ta-
 vole , si rendè insensibile quella banda , sulla
 quale si metteva : ma prima di giungere a que-
 sta

sta infe-
 medesir
 la più
 le , e il
 la carn
 diman
 prende
 che le
 sibile d
 dava all
 na ; e
 te , in
 può chi
 detta n
 Confess
 la affic
 chiara ,
 altro ri
 sue pen
 ra più
 tore . F

„
 „ penit
 „ ispir
 „ senti
 „ e pe
 „ mi
 „ grazi
 „ riore
 „ anno
 „ di m
 „ co i
 „ no d
 „ buon
 „ temp

sta insensibilità, le costò molto. Confessa ella medesima che fra tutte le austerità fu questa la più sensibile: poichè la durezza delle tavole, e il peso del corpo, le facevano entrar nella carne i crini del citizio, onde era vestita; dimaniera che non poteva quasi dormire. Si prendeva piacere di negare a se stessa tutto ciò che le fosse di gusto: nè l'era quasi più possibile di soddisfarfi in cosa veruna. Se n'andava alle volte a passar la notte in una caverna; e divideva il tempo, come le altre volte, in Orazione, penitenza, e riposo; se pure può chiamarsi riposo un sonno preso nella suddetta maniera. E' cosa da stupire, che il suo Confessore le permettesse tutto questo: ma ella assicura, che l'ispirazione era sì forte, e sì chiara, che non era possibile l'opporvisi. Per altro riceveva sempre un nuovo vigore dalle sue penitenze: e ciò che ella aggiunge è ancora più efficace a giustificar lei, e il suo Direttore. Ecco come parla.

„ Non aveva ora determinata per la mia
 „ penitenza; e mi conveniva seguir subito l'
 „ ispirazione: perchè sebbene questa si faceva
 „ sentire in una gran pace, aveva tanta forza,
 „ e persuasione, che bisognava andare dove
 „ mi portava. Io vi riceveva sempre nove
 „ grazie, e un accrescimento della pace interiore.
 „ Nel rimanente che mie austerità non
 „ anno giammai disordinato le cose che erano
 „ di mio obbligo, nè disturbato niente quelli,
 „ co i quali io dimorava. Mentre quelli stavano
 „ discorrendo sopra diverse cose, io con
 „ buon modo mi ritirava, e dava a Dio il
 „ tempo che egli voleva: poi ritornava con
 „ gl'al,

„ gl'altri . Aver sempre un Dio presente , e
 „ non ubbidirgli , questo è impossibile . Vede-
 „ re , che gli è l'Amore istesso , ciò ragiona an-
 „ cora maggior premura . L' Anima non diman-
 „ da altro , che dargli gusto , ed eseguire amo-
 „ rosamente ciò che egli vuole da lei . Al mi-
 „ nimo movimento che ella ne senta , dice
 „ subito : Andiamo , o mio Amore , andiamo,
 „ andiamo alla Croce . Pare allora , che ella
 „ voli . Quanto più ella patisce più ella è uni-
 „ ta al suo Dio : ed è nelle mani di lui , come
 „ il ferro nelle mani del Fabbro .

C A P O X.

*Maria è messa alla prova delle Tenta-
 zioni . Sua Fedeltà in esse : e ricom-
 pensa , che ne riceve . Nuovi fa-
 vori che vie più l'uniscono col Re-
 dentore .*

Visse nella maniera che s'è detto Maria fino
 all'età di ventitre anni . Iddio , che non
 aveva ancora permesso al Demonio d'inquietar
 la sua anima , volle allora , che fosse provata
 colle tentazioni . Tutto in un tratto perdè to-
 talmente il gusto delle cose divine : e in luogo
 di quella allegrezza colla quale soleva portarsi
 a tutti i suoi esercizi devoti , vi sentiva som-
 me ripugnanza . La mansuetudine , e la pazien-
 za verso del prossimo non l'erano fino a que-
 sto tempo costate quasi niente : ed ora si tro-
 vò tanto

vò tant
 averebbo
 ti, se no
 sopra se
 Direttore
 ebbe in
 nere, cl
 se. Si a
 e sopra
 no al me
 è negl' in
 a se ste
 suo abb
 era nella
 vera pre
 casa della
 vile che
 ne una f
 ta. In
 senza ch
 solarla .
 le decisio
 punto .
 interno ;
 come int
 non pote
 non fosse
 esservi co
 tormenta
 praffacev
 ci ha la
 che da f
 tentazio
 lei il de
 latione .

vò tanto risentita , ed aspra nell' animo , che
averebbe commessi in questo genere molti difet-
ti, se non avesse usata una estrema attenzione
sopra se stessa. Il dipendere in tutto da un
Direttore le pareva un giogo intollerabile: ed
ebbe in questa materia affatti sì difficili a soste-
nere, che alle volte ne rimaneva quasi fuori di
se. Si aggiunsero alle Tentazioni gli scrupoli:
e sopra tutto n'ebbe degl' importunissimi intor-
no al modo che teneva negli affari domestici;
è negl' interessi del Figliuolo. Si rappresentava
a se stessa come una madre disumanata: e il
suo abbandono nella provvidenza divina
era nella sua immaginativa tacciato come una
vera presunzione. Lo stato in cui si trovava in
casa della Sorella, benchè non vi fosse niente di
vile che non fosse insieme volontario, le diven-
ne una schiavitù indegna di persona onora-
ta. In somma si vide assalita da ogni banda
senza che potesse alcuno nè sollevarla nè con-
solarla. Proponeva bensì i suoi dubbj: ma
le decisioni del Direttore non l'assicuravano
punto. Niente maggior sostegno ritirava dall'
interno; essendo le potenze tutte dell'anima
come interamente istupidite, e legate, sì che
non potevano operare: e benchè la Ragione
non fosse tanto turbata, che non conoscesse non
esservi cosa da temere, non però n'era ella men
tormentata. La paura d'esser illusa spesso la so-
praffaceva. Nel ragguaglio che la serva di Dio
ci ha lasciato di queste sue afflizioni, dice,
che da se stessa non avrebbe potuto soffrire
tentazione sì fiera, se non si fosse avverato in
lei il detto del Salmo: *Cum ipso sum in tribu-
latione*. Soggiunge, che questa cognizione spe-
rimen-

rimentale di Dio presente nella tribolazione non è sensibile; ma che il Signore infonde nell'anima una virtù segreta, e fondamentale, che aiuta a portar il peso: il che rende invincibili quelli che hanno fedeltà. La sua veramente fu eroica in tutto il corso di quella prova. Non mancò in niente di ciò che doveva a Dio: nè cadde in alcuna impazienza ben minima.

Quando men vi pensava, si sentì sollevata tutta in un punto: e nel medesimo tempo riconobbe, che lo stato tormentoso, per dove era passata, era una disposizion necessaria a nuovi favori. Allora (Ella dice) la mia Anima ma trasportata da una potenza, che la poneva in uno stato passivo, parlava a Dio con una grandissima familiarità senza poterlo impedire. Questi sono lamenti amorosi: questi sono gemiti indicibili: e ogni respiro par che abbia da consumar l'Anima. Un' attrattiva la porta all'amore del Diletto dell'Eterno Padre: e allor che ella crede andarne a godere, e perdersi nel Divino suo Seno, una luce uscita dalla grandezza della sua Maestà gliela toglie di vista: ma ciò solamente per istimolar di vantaggio l'anima, la quale nelle sue ritirate prova di nuovo le sue languidezze. Se io avessi esclamato ben forte ne avrei ricevuto sollievo. Sono questi affetti sì ardenti, che non posson descriversi. Io mi serrava in un luogo appartato: mi prostrava sopra la terra, per reprimere i miei singhiozzi, e tutto insieme per guadagnare con un abbassamento interiore quello, per cui l'anima mia sospirava: non diminuendosi punto il rispetto dell'amore, e dalla familiarità.

Le

„ Le n
 „ vava
 „ per g
 „ i pat
 „ del c
 „ ricon
 „
 „ no,
 „ che i
 „ ve s
 „ atto
 „ patir
 „ traric
 „ ment
 „ che l
 „ di D
 „ fero
 „ no bi
 „ sentit
 „ marti
 „ quale
 „ mani
 „ egli
 „ l' am
 „ temp
 „ Sacro
 „ in un
 „ va m
 „ che c
 „
 „ conti
 „ Relig
 „ Mond
 „ di Di
 „ pesan

„ Le macerazioni del corpo parimente mi gio-
„ vavano molto ; benche io non le ufassi , che
„ per gaffigare la mia carne , e per venerare
„ i patimenti dell' Adorabile Verbo Incarnato ,
„ del quale io voleva guadagnare il cuore , in
„ ricompensa d' aver egli rapito il mio .

„ Egli non mi lasciava in riposo nè gior-
„ no , nè notte . Io aveva disgusto del sonno
„ che mi prendeva , ancorche fosse molto bre-
„ ve ; e mi svegliava assai frequentemente in
„ atto di Orazione . Quel che mi faceva più
„ patire nel Mondo era il vederlo tutto con-
„ trario allo spirito di Gesù Cristo . La mia
„ mente , che non vedeva cosa stimabile , fuor-
„ che le sante , e divine massime del Figliuolo
„ di Dio , non poteva comprendere come fos-
„ sero sì poco seguite da quei che si chiama-
„ no buoni Cristiani . Mentre io era in questo
„ sentimento che mi cagionava una specie di
„ martirio , nostro Signore , le amabilità del
„ quale sono infinite , mi manifestava in una
„ maniera molto spirituale tutto quello , ch'
„ egli ha fatto per gli uomini ; e a qual segno
„ l' amor suo verso di loro l' ha ridotto . Nel
„ tempo d' una Quaresima egli mi scoprì il
„ Sacrosanto Misterio della sua Incarnazione
„ in una maniera , nella quale io non l' ave-
„ va mai conosciuto : ma dopo ho letto qual-
„ che cosa che vi aveva della somiglianza .

„ Questa veduta , e questa applicazione
„ continua mi cagionava nuovo amore per la
„ Religione , dove fuor degl' imbarazzi del
„ Mondo si praticano le Massime del Figliuolo
„ di Dio . Io gemeva ; e ogni dì più sentiva
„ pesanti i legami che mi tenevan nel secolo .

„ Frattanto applicata col corpo alle cose este-
 „ riori, aveva l'animo unito al Verbo Divi-
 „ no Incarnato. Se sonava l'orologio, e che
 „ mi bisognasse contar le ore, io era costretta
 „ di numerarle colle dita; perchè altrimenti,
 „ interrompendosi i miei colloquj amorosi per
 „ quell'intervallo, mi sentiva ridotta in an-
 „ gustie. Nello scrivere, il tempo di prender
 „ l'inchiostro, erano preziosi momenti, de'
 „ quali nulla io perdeva. Tutto il mio estero-
 „ re appariva giocondo, a cagion della pace,
 „ che inondava il mio cuore; e perchè l'Ani-
 „ ma era unita ad un'oggetto infinitamente
 „ gustoso. Fin quì ella „. E per verità con
 „ un tenor tale di vita, coll'esercizio costan-
 „ te delle più sode virtù, singolarmente dell'
 „ umiltà (sperimentata, come per altro sap-
 „ piamo, in occasioni le più difficili, dove si
 „ trattava di tutta la riputazione) si toglie
 „ agevolmente ogni ombra di dubbio, che po-
 „ tesse averfi di quei favori soprannaturali, che
 „ abbiamo udito, e che siamo per udire da lei
 „ medesima.

CAPO

Ratto
 nica
 into
 ta.
 lumi

„ S Eg
 „ la
 „ suoi lu
 „ straore
 „ purità
 „ annien
 „ na, c
 „ mentr
 „ occhi
 „ to fur
 „ afforta
 „ nità.
 „ no fer
 „ data l
 „ questa
 „ figura
 „ subito
 „ era ne
 „ dere i
 „ cio, c
 „ ne. Ve
 „ tà d'l
 „ benchi

CAPITOLO XI.

Ratto straordinario, in cui son comunicate a Maria grandi cognizioni intorno al Misterio della SS. Trinità. Sua istruzione per discernere i lumi celesti.

„ **S**Eguendomi sempre la Divina Maestà, col
„ la comunicazione delle sue grazie, e de
„ suoi lumi, e volendomi fare qualche dono
„ straordinario, mi dava una disposizione di
„ purità affatto singolare, che mi riduceva all'
„ annientamento di me medesima. Una matti-
„ na, che era la seconda Festa di Pentecoste,
„ mentre io sentiva la Santa Messa, avendo gli
„ occhi sollevati verso il Cielo, in un momen-
„ to furono ferrati, e la mia mente elevata, e
„ afforta nella cognizione della Santissima Tri-
„ nità. Tutte le potenze dell' Anima mia era-
„ no fermate, e pativano l' impressione che era
„ data loro di questo Sacrosanto Misterio: e
„ questa impressione era senza forma, e senza
„ figura; ma più chiara d' ogni luce. Ella di
„ subito mi fece conoscere, che l' Anima mia
„ era nella verità, e questa verità mi fece ve-
„ dere in un momento l' ammirabile commer-
„ cio, che anno insieme le tre Divine Perso-
„ ne. Vedendo le distinzioni, lo conosceva l' Uni-
„ tà d' Essenza fra le tre Divine Persone, e
„ benchè mi bisognino molte parole per dirlo,

„ in un momento senza intervallo di tempo ,
 „ io conosceva l' Unità , le Distinzioni , le Ope-
 „ razioni in loro stesse , e fuori di loro . Non-
 „ dimeno in una certa maniera spirituale io
 „ era illuminata per gradi , secondo le opera-
 „ zioni delle tre Divine Persone fuora di loro .
 „ Nella medesima attrazione , e impressio-
 „ ne , la Santissima Trinità istruiva l' Anima
 „ mia di ciò che operava ella medesima per
 „ comunicazione nella suprema Gerarchia degli
 „ Angeli , cioè de' Cherubini , de' Serafini , e
 „ de' Troni ; significandole i suoi Santissimi vo-
 „ leri senza interposizione d' alcuno Spirito
 „ creato . E io conosceva distintamente le ope-
 „ razioni , e le corrispondenze di ciascuna del-
 „ le Divine Persone in ciascuno de' Cori di
 „ quella suprema Gerarchia : Che il Padre
 „ Eterno abita nei Troni : con che mi era signi-
 „ ficata la purità , e la solidità de' suoi eter-
 „ ni pensieri : Che il Verbo collo splendore de'
 „ suoi lumi si comunica a' Cherubini ; Che lo
 „ Spirito Santo si diffonde nei Serafini : Che
 „ infine tutta la Santissima Trinità nella Uni-
 „ tà della sua Divina Essenza si comunica a
 „ questa suprema Gerarchia , la quale mani-
 „ festa le volontà Divine agli altri Spiriti ce-
 „ lesti , secondo gli ordini , che ne riceve .
 „ La mia Anima era tutta perduta in
 „ queste grandezze . Pareva che la Maestà Di-
 „ vina si compiacesse d' illuminarla sempre più
 „ in cose che passano infinitamente la debo-
 „ lezza della Creatura . Mi fu ancora dimo-
 „ strato , che benchè la Divinità abbia posta
 „ della subordinazione negli Angeli , per rice-
 „ vere l' illuminazione gli uni dagli altri per
 „ gra-

„ gradi
 „ lumen
 „ te in
 „ Io int
 „ qual r
 „ gine d
 „ fronto
 „ Figliu
 „ e che
 „ Santiss
 „ sue p
 „ E' a
 „ za alcuna
 „ rante abl
 „ vare esp
 „ a ciò ch
 „ tra Sant
 „ scritti m
 „ io non c
 „ altro luc
 „ se ; ma
 „ e l' affor
 „ lei usati
 „ re vano
 „ che ella
 „ in lei su
 „ verità ;
 „ bile con
 „ loro .

„ I
 „ biffata
 „ re alc
 „ che l'
 „ lare ;
 „ so di

„ gradi; tutta volta quando le piace ella gli il-
 „ lumina da se medesima: il che fa parimen-
 „ te in questo Mondo ad alcune anime scelte.
 „ Io intendeva e sperimentava parimente in
 „ qual maniera l' Anima mia era creata a ima-
 „ gine di Dio: che la Memoria aveva del con-
 „ fronto col Padre Eterno: l' Intelletto: col
 „ Figliuolo; e la Volontà collo Spirito Santo:
 „ e che per una specie di somiglianza colla
 „ Santissima Trinità, l' Anima è Trina nelle
 „ sue potenze, e Una nella sua sostanza.

„ E' assai difficile il comprendere, come sen-
 „ za alcuna operazione di Dio, una giovane igno-
 „ rante abbia potuto avere lumi sì puri, e tro-
 „ vare espressioni sì giuste, e sì elevate intorno
 „ a ciò che v'è di più incomprendibile nella no-
 „ stra Santa Religione. Si vedono in altri suoi
 „ scritti molte particolarità di questo ratto, che
 „ io non credo dover lasciare. Ella dice in un
 „ altro luogo, che di tanto intanto ritornava in
 „ se; ma subito lo spirito la rapiva di nuovo,
 „ e l'assorbiva tutta in lui. Che i termini da
 „ lei usati di Lume, e Impressione, non le pa-
 „ revano propri, perchè cadono sotto i sensi; e
 „ che ella non ne trovava per esprimere quel che
 „ in lei succedeva. Che la sua Anima era nella
 „ verità, e intendeva in un momento l' ineffa-
 „ bile commercio delle Persone Divine fra di
 „ loro.

„ L' Anima (aggiunge ella) benchè inab-
 „ biffata in quel Tutto, non poteva produr-
 „ re alcun atto; perchè quell' immensa luce
 „ che l'assorbiva, la rendeva impotente a par-
 „ lare; e benchè così annientata in quell' abis-
 „ so di lumi, come il Niente nel Tutto; quel-

,, la adorabile Maestà la introduceva per sua
 ,, immensa, e paterna bontà; le comunicava
 ,, gran segreti di quel Divino commercio del
 ,, Padre col Figliuolo; e del Padre, e del
 ,, Figliuolo collo Spirito Santo, col loro am-
 ,, plesso reciproco, e scambievolmente amore. Que-
 ,, sta grande operazione mi fece cambiare sta-
 ,, to. Fui lungo spazio di tempo, che non po-
 ,, teva uscire dall' applicazione delle tre Per-
 ,, sone Divine, e che mi cagionò una gran-
 ,, dissima apprensione di essere ingannata, e
 ,, che ciò fosse qualche laccio del Demonio per
 ,, trattenermi, e ritardarmi nella via spiritua-
 ,, le, e nella pratica delle virtù. Dimorai così
 ,, tutta paurosa, e scontenta che stando una vol-
 ,, ta in Orazione, più afflitta che d' ordinario,
 ,, una voce interiore mi disse: Dimora qui
 ,, come la Colomba nel suo nido. In quel pun-
 ,, to io fui assicurata, e in pace. Mi fermai
 ,, in quel Misterio come in un letto divino,
 ,, come si prendeva il mio riposo, e il mio pa-
 ,, sco, poichè le parole di Dio sono opere,
 ,, e sono una manna celeste. O Cielo! che
 ,, cosa è mai stare in Dio? questo non si può
 ,, esprimere. E deve qui osservarsi, che non succede
 ,, dei lumi, che vengono da Dio per una for-
 ,, te impressione, come di quelli che si cavan
 ,, da' Libri, e che provengono dall' istruzione
 ,, degli uomini. Questi si dimenticano fa-
 ,, cilmente; ma quelli s' imprimono talmente
 ,, nell' Anima, che uno se ne ricorda per sem-
 ,, pre, e vi dimora fortemente stabilito. Al-
 ,, lorchè si legge, o che si sente parlare de'
 ,, Misterj della Fede dopo queste Visioni cele-

,, fi, fi
 ,, che fi
 ,, tà: il
 ,, all' an
 ,, esser
 ,, è succ
 ,, Santa
 ,, sua fe
 ,, imperfet
 ,, Do
 ,, bilisce m
 ,, divine;
 ,, stata all
 ,, altro sci
 ,, za alla
 ,, parla co
 ,, dell'
 ,, le ave
 ,, patisc
 ,, che el
 ,, do an
 ,, me. I
 ,, e per
 ,, Ama
 ,, spira
 ,, bracc
 ,, ali,
 ,, Quell
 ,, che t
 ,, accad
 ,, Anin
 ,, ella
 ,, sua
 ,, conti
 ,, lingu

sti, si vede che si è conosciuto tutto quello, e che si vorrebbe dar la vita per quelle verità: il che è d'una grandissima consolazione all'anima, la quale avendo avuto timore di esser illusa, e conoscendo dipoi che quanto è succeduto in lei è conforme alla Fede della Santa Chiesa, di cui ella stima per somma sua felicità l'esser Figliuola, rimane in una perfetta, e solida pace.

Dopo questo racconto la Serva di Dio stabilisce molti principj intorno alle illustrazioni divine; i quali fanno ben vedere, che ella era stata alla scuola d'un gran Maestro. In un altro scritto, dove ella dà il nome di *Tendenza* alla disposizione, in cui era per allora, ne parla così: „ La *Tendenza* è il primo stato dell' Anima ferita dal Santo Amore, la quale avendo ancora il Sagro dardo nella piaga, patisce per unirsi al suo vincitore: perciò che ella non può arrivare ad esso, non avendo ancora la purità richiesta per questa unione. Le bisogna passare per diverse fiamme, e per diverse pene, prima di possedere il suo Amato. Per questo ella giorno e notte sospira, e con isplanci continui apre le sue braccia; o per meglio dire ella stende le sue ali, che sono in un movimento perpetuo. Quello che io noto qui per iscritto, non è che un leggiero abbozzo di quello che mi accadeva. In fine lo spirito che operava nell' Anima mia, la riempiva di lumi, ai quali ella non corrispondeva che per mezzo della sua amorosa attività: il che formava una continua conversazione come fra due amici. La lingua non lo fa dire: perchè questo paragone,

„ benchè forte, è ancora troppo terreno per
 „ esprimerlo. Il languore era cagionato da
 „ nuovi influssi, e da impulsi divini. Credo
 „ che ciò sia quel che lo Spirito Santo fa dire
 „ alla Sposa de' Cantici: sostenetemi con de'
 „ fiori, appoggiatemi con de' pomi, perchè
 „ languisco d'amore. L' Anima mia vedeva
 „ le bellezze attrattive dello Sposo: vedeva
 „ che la preparavano a unirsi con lui: ma
 „ questa dilazione la faceva morire. Tutto ciò
 „ che ella poteva fare, era di ripetere senza
 „ interruzione: Ah mio Amore! ah mio
 „ Amato!

C A P O XII.

*Nuove disposizioni che Iddio premette
 per le mistiche nozze colla sua Ser-
 va. Nuovo stato d'unione con Dio
 per mezzo della Fede. Riceve gran
 lumi sopra gli Attributi di Dio.*

SI può formar giudizio della sublimità del-
 lo stato, ove Iddio voleva sollevare la sua
 Serva, dall' eccellenza de' mezzi, che egli ado-
 perava per disporvela. Spesso la sola veduta
 della Maestà Divina le faceva conoscere la pro-
 pria bassezza, in una maniera sommamente
 sensibile; e l'abbatteva di tal sorte, che ne
 sveniva. Altre volte Iddio la risvegliava con
 tocchi interni, e come se egli avesse detto,
 Eccomi, cominciava a farsi vedere; ed ella cre-
 dendo

dendo ci
 presenta
 ritirava
 che prin
 di nuove
 e colle su
 scere l'a
 Do
 la purifi
 la sua p
 trarla pi
 ce veder
 ove egli
 ne fu il
 zia, diff
 di contr
 re non f
 te. Fin
 terribili
 che l'era
 tutto fri
 le del fu
 la, radd
 nua pres
 amare,
 Dimorò
 un giorn
 ne, le fu
 del Profe
 era, com
 tite quest
 timento
 a quel si
 formar d
 pene nor
 care; ed

dendo che fosse venuto il bramato momento, si presentava per abbracciarlo; ma egli tosto si ritirava, e la lasciava in desiderio più ardente che prima. Compariva di nuovo: poi ancora di nuovo spariva: e così con le sue venute, e colle sue ritirate prendeva piacere a farle crescere l'amore.

Dopo questo teneva una via contraria, e la purificava rigettandola, e slontanandola dalla sua presenza: ma ciò non era che per attrarla più efficacemente a se. Un giorno le fece vedere la sua Anima nello stato di Purità, ove egli la voleva. Il frutto di questa visione fu il conoscere, che Iddio le faceva giustizia, differendole la grazia, che aveva disegno di contribuirle; e che dipoi tutte le Creature non furono appresso di lei più che un niente. Finalmente ella fu di nuovo rimessa alle terribili prove delle pene interiori. Tutto ciò che l'era occorso fino a quel tempo, le parve tutto frivolo, e da non farne conto. Le parole del suo Direttore, piuttosto che confortarla, raddoppiavano i suoi timori: e la continua presenza di un Dio che ella credeva di non amare, era per lei un intollerabil supplizio. Dimorò in questo stato per molti mesi; finché un giorno che ella procurava di fare Orazione, le furono dette nell'interno queste parole del Profeta Osea: *Ti sposerò in Fede.* Non era, come la prima volta che ella aveva sentite queste parole, una promessa: ma un avvertimento di non cercare altra via per giungere a quel sublime stato, se non la Fede; e di formar di essa il suo unico sostegno. Le sue pene non le furono tolte: ma le divennero care, ed amabili.

Sog-

Soggiunge per tanto: Dopo questo nuo-
 vo lume mi fu più facile il trattar con Dio
 per mezzo della Fede, senza alcun altro
 appoggio. Questo mi nutriva, e mi tene-
 va contenta, e pacifica. Io mi riguardava
 sempre come un oggetto vile, e spregevo-
 le, indegno delle misericordie del mio Dio.
 La parte superiore si era fatta la padrona:
 pareva ancora avesse del gusto in veder pati-
 re i suoi nemici, cioè l'immaginazione, e
 gli appetiti, senza che egli potessero nuo-
 cere. A poco a poco le mie pene si dimi-
 nuivano, e di momento in momento il mio
 spirito si risvegliava, per arrestar quello
 che era il mio Amore: ma questo spirito
 era severo ed esatto per non lasciar pren-
 dere alcuna consolazione alla parte inferio-
 re, poichè egli voleva andare a Dio per
 mezzo di una somma Purità, e senza alcun
 ostacolo. Stando così abbandonata in quel-
 lo che mi nutriva di Fede, io mi stimava
 più ricca nella mia povertà spirituale, che
 se avessi avuto tutte le tesore immaginabili.
 Il mio piacere era di riguardare Iddio nel-
 la Fede: e se mi fosse stato dimandato qual
 fosse la mia occupazione interiore, o averci
 il posto, io mi contento in quello che è l'ut-
 ilissimo, e che riempie tutto.
 Un tanto coraggio, e un sì generoso ab-
 bandonamento di se medesima impegnò Iddio
 a rendermi tutto nuovo alla sua umile Serva.
 E siccome tutto intanto ammesa ad una
 familiarità, che non aveva provata da molto
 tempo. Pareva che lo Spouse volesse ancora ab-
 bandonarmi: ma ella si ostentava portata a nichia-
 re.

marlo co-
 mio Dil-
 bito ella
 tiva la s-
 zione di
 de proce-
 va d'ro-
 voce del
 ra: egli
 da per li-
 pressione
 più di u-
 tanta fel-
 di non v-
 se non c-
 sopradde-
 vedeva
 perfezion-
 quello el-
 gna lasci-
 tarsi di e-
 e la tras-
 sto gran-
 cupato in
 divine, e
 razione.
 Abbande-
 l'amore
 cioè fort-
 in lagrim-
 di esser
 Tutto
 in se ste-
 Voi siete

marlo con quelle parole de' Cantici: Venite o mio Diletto, venite nel mio Giardino; e subito ella conosceva, che egli era vicino; sentiva la sua voce, la quale era una manifestazione di se medesimo fatta alla sfuggita, donde procedeva in lei un tripudio, che le faceva dire ne' suoi trasporti amorosi: io sento la voce del mio Diletto. Ecco che egli mi mira: egli è dietro alla parete; egli mi riguarda per le cancelli.

Le diede dopo il Signore una nuova impressione delle sue perfezioni divine; e durò più di un anno nella cognizione di esse con tanta semplicità, e chiarezza, che le pareva di non vedere la Distinzione degli Attributi, se non come Unità; la dove quando ebbe la sopraddetta visione della Santissima Trinità, vedeva e Distinzione, e Unità. Tutte quelle perfezioni che si nominano, non le sembravano quello che conosceva; e osservava, che bisognava lasciare, e le Parole e i Nomi; e contentarsi di dire IDDIO. Ciò la riempiva di lui, e la trasformava interamente in lui. Dopo questo gran conoscimento, il suo intelletto fu occupato in considerare ciascuna delle perfezioni divine; ove ella si consumava in atti di Adorazione, di Ammirazione, Annientamento, e Abbandonamento. Non l'era però impedito l'amore; ma questo era tutt'altro che prima; cioè forte, e vigoroso, e non più consistente in lagrime, e tenerezze. Sentiva compiacenza di essere un Niente, e che il suo Dio fosse il Tutto; perchè se ella fosse stata qualche cosa in se stessa, egli non sarebbe stato il Tutto. Voi siete, diceva, o mio Dio: e tutto

„ ciò che è , non è , se non in quanto egli
 „ sussiste in voi , e per voi .

C A P O XIII.

Il Verbo Divino la prende per sua Sposa , dopo averle comunicati nuovi lumi sopra il Misterio della Santissima Trinità . Effetti ammirabili dello Sposalizio Celeste . Sua carità , e suo Zelo per impedir l' offese di Dio .

DOpo tante purificazioni , e apparecchi ; l'umile Serva di Dio nell'età di ventisette anni riceve quel favore che da sì lungo tempo era l'oggetto de' suoi desiderj ; e che merita di essere riconosciuto come uno de' più sublimi , ove possa esser sollevata in terra una Creatura mortale ! Eccone il racconto affatto mirabile , che ella stessa ne ha lasciato .

„ Una mattina eh' io stava in Orazione ,
 „ Iddio assorbì in se il mio Spirito con un
 „ ratto straordinariamente efficace . Mi fu co-
 „ municata di nuovo la veduta della Santissi-
 „ ma Trinità , e manifestate le sue operazioni ;
 „ ma d'una maniera più elevata , e distinta .
 „ E l'impressione che io ne aveva avuta la pri-
 „ ma volta , aveva operato il suo principale
 „ effetto nell'intendimento : e mi pare che la
 „ Divina Maestà non aveva avuta allora altra
 mira

„ mira ,
 „ telletto
 „ nato ,
 „ grazia
 „ diante
 „ ni inte
 „ aveva
 „ più ar
 „ Eterna
 „ fabile
 „ un'alt
 „ il suo
 „ cessi ,
 „ vicend
 „ d'Am
 „ sta vi
 „ tudine
 „ sce lo
 „ fruzio
 „ „ E
 „ templ
 „ io ric
 „ fessava
 „ adora
 „ Perfor
 „ to Sai
 „ la del
 „ Anim
 „ lo Sp
 „ Io int
 „ somm
 „ proffi
 „ tà eff
 „ Adora
 „ Anim

„ mira , che istruirmi. Ma quì , benchè l'in-
 „ telletto fosse altrettanto , e fosse più illumi-
 „ nato , la volontà fu preferita ; perciocchè la
 „ grazia presente fu tutta per l'amore , e me-
 „ diante l'amore . Io vedeva le Comunicazio-
 „ ni interne delle tre Divine Persone come le
 „ aveva vedute la prima volta : ma fui ben
 „ più ampiamente istruita della Generazione
 „ Eterna del Verbo . Ah che questo è inef-
 „ fabile ! Che il Padre contemplandosi generi
 „ un'altro se stesso , che è la sua Imagine , e
 „ il suo Verbo : che questa Generazione non
 „ cessi , e che il Padre , e il Verbo col loro
 „ vicendevole amore producano quello spirito
 „ d' Amore , che è loro uguale in tutto . Que-
 „ sta vista ha qualche cosa della vera Beati-
 „ tudine : imperocchè non solamente si cono-
 „ sce Iddio , ma ancora se ne gode per una
 „ fruizione amorosa .

„ Essendo dunque tutta inabissata nella con-
 „ templazione di quella adorabilissima Maestà ;
 „ io riconosceva la mia bassezza , e la con-
 „ fessava innanzi a Dio , che profondamente
 „ adorava . In un subito mi dimenticai della
 „ Persona del Padre , e di quella dello Spiri-
 „ to Santo , e mi trovai tutta assorta in quel-
 „ la del Verbo Divino , che accarezzava la mia
 „ Anima , e le dava a conoscere , che egli era
 „ lo Sposo di tutte quelle che gli sono fedeli .
 „ Io intendeva questa verità , e ne aveva una
 „ somma certezza : e questa conoscenza era una
 „ prossima preparazione a vedere questa veri-
 „ tà effettuata in me . In quel momento quell'
 „ Adorabilissima Persona s' impossessò della mia
 „ Anima ; l'abbracciò con un amore inespli-
 „ cabile

,, cabile; la strinse a se; e la prese per sua
 ,, Sposa: di modo che non essendo più mia,
 ,, rimasi tutta sua per intima intrinsechezza
 ,, d'amore, e d'unione. L'Anima mia ve-
 ,, dendosi così ricca pel godimento infinito
 ,, del suo bene, voleva nondimeno con una
 ,, dolce sommissione essere sua prigioniera. Bra-
 ,, mava tutto per lui, e niente per se; non
 ,, amando altro che d'essere spogliata di tut-
 ,, to, contenta di poter possedere lui solo. Oh
 ,, quanto è dolce questo godimento! È un
 ,, laberinto d'amore, ove uno rimane come
 ,, ebbrio, e santamente incantato. Non si sa
 ,, quel che uno sia, nè pur se uno sia: perchè
 ,, è perduto in quell'oceano d'amore. Per
 ,, piccoli intervalli io mi conosceva, e un rag-
 ,, gio di luce mi faceva vedere l'Eterno Padre,
 ,, e lo Spirito Santo. Tosto io faceva degli
 ,, atti d'Adorazione, di sommissione, e d'Amo-
 ,, re. Poi senza che m'ene accorgessi, io ritor-
 ,, nava negli amplessi del Verbo, dove io era
 ,, perduta come prima. Nell'eccesso del suo
 ,, Amore, quando egli mi permetteva di ri-
 ,, volgere i miei sguardi verso il Padre, e ver-
 ,, so lo Spirito Santo, ciò era affinché questi
 ,, sguardi rendessero testimonianza della mia
 ,, dipendenza. Per altro mi pareva di non
 ,, uscir punto dall'Unità dell'Essenza. In tut-
 ,, to questo non succedeva in me niente d'im-
 ,, maginario. Bisognerebbe che io avessi la
 ,, Santità de' Serafini per poter dire ciò che
 ,, occorre in quell'Estasi. L'Anima quivi non
 ,, sa che patire: e non le sarebbe possibile il
 ,, distrarsene, nè di mettervi più nè meno del
 ,, suo: poichè ella è stata prevenuta, e si è

veduta

,, veduta
 ,, conosciu
 ,, lo studio
 ,, di spiegar
 ,, so pens
 ,, commoz
 ,, bo Eter
 ,, di cont
 ,, ma è p
 ,, sti amp
 ,, che il V
 ,, al Padr
 ,, tutte le
 ,, lui. N
 ,, miliarit
 ,, sua Spo
 ,, son vol
 ,, mo ad
 ,, comm
 ,, ria di l
 ,, dà: e
 ,, farlo re
 ,, tutti i
 ,, Ment
 ,, interno di
 ,, non in al
 ,, mestiche;
 ,, so, che n
 ,, fosse del
 ,, faccende
 ,, la salute
 ,, di Opera
 ,, ad essa. N
 ,, te superio
 ,, lorchè si

,, veduta nel possesso prima, che ella abbia
 ,, conosciuto di dovervi entrare. I Libri que
 ,, lo studio non possono insegnare le maniere
 ,, di spiegarsi, che sono tutte celesti. Io non
 ,, so pensare a tutto questo senza una nuova
 ,, commozione di cuore. E questa parola *Verbo*
 ,, *bo Eterno* è un nutrimento che mi riempie
 ,, di continuo, e un profumo, da cui l'Ani
 ,, ma è perpetuamente imbalsamata. In que
 ,, sti amplessi divini pare, che l'Anima senta,
 ,, che il Verbo è Dio consustanziale, ed uguale
 ,, al Padre, Immenso, Eterno, Infinito: che
 ,, tutte le cose sono state fatte, e sussistono per
 ,, lui. Nondimeno ella gli parla con una fa
 ,, miliarità impercettibile: e rimirandosi come
 ,, sua Sposa, gli dice: Voi siete mio, ed io
 ,, son vostra. Andiamo, o mio Sposo, andia
 ,, mo ad eseguir quegli affari che mi avete
 ,, commessi. Così in tutto ella ricerca la glo
 ,, ria di lui, secondo le cognizioni ch'ei gliene
 ,, dà: e non ha più altra premura, che di
 ,, farlo regnare come padrone assoluto sopra
 ,, tutti i cuori, a qualunque suo costo.

Mentre tali maraviglie si operavano nell'
 interno di Maria, nell'esterno ella compariva
 non in altro occupata, che nelle sue cure do
 mestiche, le quali erano tante, e di tanto pe
 so, che non si poteva intendere, come non ne
 fosse del tutto oppressa. Impiegandosi nelle
 faccende della Sorella, procurava di assicurar
 la salute di un gran numero di Servitori, e
 di Operaj, che appartenevano in qualche modo
 ad essa. Non le pareva niente impossibile, nien
 te superiore al suo stato, e alle sue forze, al
 lorchè si trattasse di rimuoverli dalle occasioni

d'offender Iddio , o d'indurli alle azioni virtuose : e si era tanto bene insinuata ne' loro cuori , che con una semplicità mirabile le rendevano conto di tutti i loro andamenti ; accusandosi ancora l' un l' altro con carità de' loro difetti . Alcune volte prevalendosi delle lor buone disposizioni , li radunava per far loro delle istruzioni intorno a' loro obblighi : li riprendeva con benignità , e con zelo , quando vi avessero mancato alcun poco : e quella buona gente l'era soggetta , come figliuoli alla lor Madre . Spesso si ammalavano molti di loro nel medesimo tempo ; ed ella si faceva tutt' insieme lor Custode , lor Medico , e loro Serva . In mezzo a tanti imbarazzi non di rado era costretta di cedere agl' impulsi interiori di quello che possedeva il suo cuore : si prostrava in terra per carezzarlo umiliandosi ; egli protestava , che le faceva inestimabil beneficio con darle i mezzi di tributargli qualche piccolo servizio con queste basse operazioni , nelle quali trovava un tesoro . Egli continuava , e raddoppiava le sue carezze : e per allora era costretta a rinchiudersi , per paura che altri di tutto ciò si accorgessero ; perchè la sua Anima ardeva d' un fuoco , che le impediva il respiro , e la costringeva a parlargli ad alta voce , per esalare il suo fuoco .

Frattanto il suo corpo pativa molto , e la natura non riceveva alcun sollievo dall' interno ; anzi al contrario non ne ritraeva che pene ; a segno che pareva che se le dovesse aprire il petto per gl' impeti amorosi dell' Anima . Il suo Direttore , temendo che questi violenti assalti dell' Amor Divino non la indebolissero

troppo

troppo ,
nitenze ;
qualche
faceva per
minavano
testa . Q
le orazioni
le in più
do sola in
Fuor dell
teva appl
conversaz
uno de' si
volta di c
cere di fa
era detto
mutava d
tirar trop
espressioni
Cristo : ci
„ duce l'
„ ella gli
„ rappres
„ la , il I
„ sua sup
„ attività
„ suoi ep
„ gare la
„ ci le pe

troppo, giudicò bene di moderare le sue pe-
 nitenze; ed ella ubbidì. Prendeva talvolta
 qualche libro spirituale: ma gli sforzi che si
 faceva per applicarli a ciò che leggeva, non ter-
 minavano in altro che in violenti dolori di
 testa. Quasi l'istesso le accadeva nel recitare
 le orazioni vocali; onde le bisognava spartir-
 le in più tempi, per non mancarvi: ma han-
 do sola in campagna, con cantarle si sollevava.
 Fuor delle sue occupazioni già dette, non po-
 teva applicarsi ai discorsi che si tenevano nelle
 conversazioni, ove si trovassero impegnata: e tal-
 uno de' suoi domestici, accorgendosi qualche
 volta di queste sue astrazioni, si prendeva pia-
 cere di farle delle dimande sopra ciò che si
 era detto: ma vedendola arrossita, e confusa,
 mutava discorso. Si può concludere, per non
 tirar troppo in lungo questa materia, coll'
 espressioni proprie della nuova sposa di Gesù
 Cristo: cioè, "Che in tale stato lo spirito con-
 duce l'Anima, dove egli vuole, senza che
 ella gli resista. Che se qualche oggetto si
 rappresenta alla sua volontà per trattener-
 la, il Divino Sposo a se la rapisce: e colla
 sua superna mozione le infonde un'amorosa
 attività, che le fa cantare i suoi amori, e i
 suoi epitalami. Ne può lingua umana spic-
 gare la familiarità, e il santo ardore, ch'
 ci le permette.

C A P O XIV.

Patisce un Martirio d' Amore , e ne cade infermā . E' sollevata ad un nuovo , e durevole stato d' intima , e quieta unione con Dio .

IL Mistico Sposalizio non andò disgiunto da un vero Martirio d' Amore . Consisteva questo Martirio particolarmente nel dolore di non poter amar Iddio tanto quanto bramava d' amarlo , e quanto lo conosceva amabile : poichè a misura che cresceva il suo amore , più desiderava d' accrescerlo ; e in ciò diveniva insaziabile : la quale insaziabilità riscalda , e dilata il cuore in maniera , che alle volte cagiona la morte . In oltre l' ardente zelo di vedere anche dagli altri amato Iddio , la faceva dar talora in certe sante follie : come quando , per cagion d' esempio , essendosi imbattuta per via in un Religioso suo conoscente , gli si appressò , e con un' aria di volto , che dimostrava l' ardor celeste , e impetuoso del cuore „ Padre , gli disse , Padre , amate voi Iddio ? Che „ se non l' amate , non vi posso parlare . Un' altra volta stando ella in orazione , sentì nel fondo dell' Anima quelle parole de' Cantici : Mi avete ferito il cuore , o Sorella mia Sposa ; mi avete ferito il cuore con un guardo de' vostri occhi . Ed ella tosto rispose : „ Se io vi „ ho ferito , ciò non è stato se non riman- „ dando a voi i colpi , che voi medesimo mi

lancia-

„ lancia
 „ si sentiv
 „ plicate
 „ fatti non
 „ reggere
 „ ma . Fu
 „ no assai
 „ prender
 „ con cui
 „ plicarle
 „ fatto in
 „ rono , d
 „ la piaga
 „ gliel' ave
 „ Tal
 „ età di v
 „ do ella
 „ ri , e qu
 „ Noviziat
 „ rava ten
 „ fino alla
 „ nuovo
 „ fece pass
 „ „ tolse
 „ „ che m
 „ „ quel t
 „ „ centro
 „ „ stessa :
 „ „ mento
 „ „ tanto
 „ „ Si pu
 „ „ legger
 „ „ che si
 „ „ occupa
 „ „ con D

„ lanciaſte nel cuore. Spello anche realmente ſi ſentiva il cuore trapalato da grandi, e replicate ferite, e come da un ferro infocato. In fatti non potendo oramai la fragile umanità reggere agli eccelſivi tormenti, ne cadde inferma. Furon chiamati de' Medici, e la trovarono affai travagliata: ma mente poterono comprendere, nè del ſuo male, nè della maniera con cui ella lo dichiarava. Non ſi mancò di applicarle molti rimedi, che tutti riuſcirono affatto inutili. Alla fine i Medici l' abbandonarono, dicendo, che non altri poteva guarire la piaga del ſuo cuore, fuorchè quell' iſteſſo che gliel' aveva fatta; come ſegui.

Tale fu la traccia della ſua vita fino all' età di ventotto in ventinove anni: conſiderando ella ſempre tutti quegl' impeti, que' languori, e quel Martirio abituale, come prove del Noviziato di quella vita interiore, ch' ella ſperava tenere, e che tenne poi effettivamente fino alla morte. Ed ecco come ella riſerisce il nuovo, e permanente ſtato, al quale Iddio la fece paſſare. Finalmente Noſtro Signore mi tolſe quegl' impeti, e commozioni violente, che mi avevano fatto tanto penare: e da quel tempo l' Anima mia è dimorata nel ſuo centro, ch' è Iddio. Queſto centro è in lei ſteſſa: ed ella vi ſta al diſopra d' ogni ſentimento. Ma queſta è coſa tanto ſemplice, e tanto ſottile, che io non la ſo eſprimere. Si può in tale ſtato parlar di tutto; ſi può leggere, ſcrivere, lavorare, e far tutto ciò che ſi vuole, ſenza diſtrarsi da quella intima occupazione, e ſenza ceſſare d' eſſer unita con Dio. In capo a qualche tempo temei

„ di cadere nell' illusioni; e mi rivolsi a Dio,
 „ pregandolo, e scongiurandolo, che non vo-
 „ lesse permetterlo. Ed egli interiormente mi
 „ diede questa risposta: Dimora pur così:
 „ voglio che facci qui in terra ciò che i Bea-
 „ ti fanno nel Cielo. Compresi da queste pa-
 „ role, che questo stato è d' una gran purità;
 „ e che chi sa applicarsi a Dio, benedire la
 „ sua bontà, e starsene unita a lui per amore
 „ nel fondo dell' Anima, ove tutto è calma,
 „ e tutto è disimpegnato da' sensi, gode, per
 „ quanto può qui basso, de' beni, e della feli-
 „ cità de' Santi. Le tempeste delle tentazioni
 „ non arrivano colà dentro, dove è il gabinet-
 „ to di Dio, e dove la Sposa gioisce dello
 „ Sposo in pace, ancorche frattanto i sensi
 „ fossero agitati da turbazioni; e niuna cosa
 „ può tirar l' Anima fuori di questo felice sog-
 „ giorno, se non la sua infedeltà. Or benchè
 „ a voce di Dio l' avesse assicurata intorno a
 „ quello stato interiore della sua Anima, non
 „ lasciò di parlarne al suo Confessore, e ad un
 „ altro Padre Fogliante, nominato D. Eustachio
 „ di S. Paolo, molto dotto nella scienza de' San-
 „ ti. L' uno e l' altro approvò la sua vita, e
 „ l' esortò alla fedeltà verso un Dio che si mo-
 „ strava sì liberale con lei.

CAPO

Pensa

gio

ni

aff

sol

E Sfe

to

la cura

guir la

alla Re

tore la

diveniv

la non

d'alcun

Opere

Carmeli

fendo v

ferì un

e le ag

quell' If

dell' edu

sto un

veva in

nevano

tanto ri

na, non

adempin

Noq Nel

C A P O XV.

Pensa Maria seriamente a farsi Religiosa. Le sono proposti varj Ordini. Sue consulte intorno a questo affare. Elegge l'Istituto delle Orsoline: e vi è accettata.

Essendo ormai il Figliuolo di Maria giunto all'età di non aver tanto bisogno della cura materna, ella pensò di proposito a seguir la voce del Signore, che la chiamava alla Religione. A misura che il Divin Salvatore la riempiva del suo spirito, il Mondo le diveniva insopportabile. Fin a quel tempo ella non aveva ancora determinata l'elezione d'alcun Ordine Religioso. La lettura delle Opere di Santa Teresa la faceva inclinare alle Carmelitane; ma il Generale de' Foglianti essendo venuto in questo mentre a Turs, le offerì un luogo nel Monasterio della sua Regola: e le aggiunse, che se ella voleva abbracciare quell'Istituto, l'Ordine si addosserebbe la cura dell'educazione del suo Figliuolo. Pareva questo un partito affai vantaggioso; perchè rimuoveva in un tratto tutti gli ostacoli, che ritenevano da Serva di Dio nel Secolo. Ella intanto ricercava coll'orazione la volontà Divina, non potendosi risolvere, se non al perfetto adempimento di essa.

Nel tempo di queste incertezze, il Vesco-

vo di Dola passando per Turs, ammirato di ciò che le veniva detto circa l'eminente virtù di Maria, volle parlarle; e rimasto rapito dalla conferenza che tenne con lei, non tralasciò diligenza alcuna per indurirla a passar nella sua Diocesi; dove disegnava prevalersi di lei per cominciare, e stabilire un Convento della Visitazione, che voleva fondarvi. Pregò ella il Prelato di darle tempo per consigliarsi con Dio: e dopo alcuni giorni gli disse, ch'era molto confusa di non poter ricevere il singolar favore offertole, perchè credeva, che nostro Signore non la volesse fra le Figliuole della sua Santissima Madre.

Frattanto le Orsoline s'introdussero in Turs. Di esse aveva già Maria inteso parlare: ed anche prima che alcuna cosa sapesse del loro Istituto, vi si era sentita fortemente tirata; il che provò molto più quando ebbe notizia de' loro impieghi; non sperando trovar altrove tanto campo da soddisfare l'estremo suo desiderio di soccorrere per la salute del Prossimo. Ma essendo priva di facilità, non vedeva troppa apertura, per esser ammessa in una Casa fino ad ora non ben fondata. All'incontro credeva, che la prudenza non le permettesse di ricevere le generose offerte del General de' Foglianti. Da poichè la sua ragione ebbe lungo tempo contrattato co' suoi desiderj, un giorno questi medesimi desiderj furon cambiati in una ispirazione tanto forte, che le pareva, che tutto ciò ch'era nel Mondo, le minacciasse rovina, se non si salvava prontamente fra le Orsoline.

La prima cosa che fece allora, fu di espor-

re

renal fu
terno: e
avesse di
titubò p
che non
che per
usar ogn
tolper e
sì manife
ta da pri
ancora p
la intese
nuova C
S. Bernar
sta elezio
ma vi fu
mostrò la
sto affare
conducev
Maria, n
governo
tirarvi l
stesso che
comunica
ricevette
tale prop
concluder
con Dio
dre di S
metterle
Tors
avanti il
ta, ella r
me irriso
violenta,

renal suo Confessore quanto passava nel suo interno: e quel Religioso, qualunque brama egli avesse di dare una Santa al suo Ordine, non titubò punto, sul ragguglio di lei, a dirle, che non solo Iddio la voleva nelle Orsoline, ma che per non farsi rea d' infedeltà, doveva ella usar ogni diligenza, e non differir un momento per eseguir un ordine intimato in modo sì manifesto. La difficoltà che l' aveva impedita da principio di pensare all' Orsoline, restava ancora pur troppo nel suo vigore, allorchè ella intese essere stata eletta Superiora della lor nuova Casa di Turs la Madre Francesca di S. Bernardo; che era molto sua amica. Questa elezione le fece concepire della speranza; ma vi fu ancora qualche cosa di più, che dimostrò la particolar provvidenza di Dio in questo affare. La Superiora, che Iddio medesimo conduceva per vie assai somiglianti a quelle di Maria, non così tosto si vide incaricata di quel governo, che si sentì fortemente ispirata di tirarvi la sua buona amica: e fin dal giorno stesso che ella fu eletta, la fece chiamare per comunicarle il suo disegno. La Serva di Dio ricevette con tutta la possibile gratitudine una tale proposta. Ma non essendo suo costume di concludere cosa veruna senza averne trattato con Dio, e col Padre Spirituale; pregò la Madre di S. Bernardo che si compiacesse di permetterle alquanto di tempo prima di risolvere.

Tornatafene a Casa, e volendo esaminare avanti il Signore l' offerta che le veniva fatta, ella ricadde tutt' in un tratto nelle sue prime irrisoluzioni; ma in una maniera tanto più violenta, che già non era altro che una mera

tentazione . L' artificio che particolarmente adoperò il tentatore per ispingerla a far resistenza ai divini voleri , fu di rimetterle avanti gli occhi il poco pensiero che ella aveva degl' interessi del suo Figliuolo , e de' suoi propri ; e di persuaderla , che ella era in obbligo di rimanere nel Secolo , per riparare le mancanze da lei fatte in questa materia . L' assalto fu ben lungo , ma in fine Iddio venne al soccorso della sua fedel Serva . Le fece conoscere , che ella non aveva fatto niente che per suo ordine : e le ispirò una ferma fiducia , che la sua Divina Provvidenza avrebbe cura d' un Figliuolo , per cui ella non aveva voluto adunare altri tesori che quelli del Cielo . Subito che le tenebre del suo spirito furono dissipate , e che non rimaneva altro se non che superare le tenerezze della natura nell' abbandonare il Figliuolo , si risolvette Maria a fare il bel Sacrificio . Avendo dunque le Religiose Orsoline acconsentito di riceverla senza dote , si stabilì il giorno all' ingresso .

Nobis
Mari
super
solinc

Si credi
secondo le
iano . Ins
dove le
impressio
sapevole
cominciò
da' quali
volezza ,
reticirà ,
verrà det
zion dello
e Sorella
vanetto a
risolvente
tamente c
var un co
Dige
quietudin
zioni a tu
accidente
te , e dis
suo Figli
di bisogn

CAPO XVI.

Nuovi impedimenti per l'ingresso di Maria in Religione. Finalmente si superano; ed è ammessa fra le Orsoline.

SI credeva già Maria d'entrare nel suo porto; quando ecco una nuova tempesta, che, secondo le apparenze, ne la rispingeva ben lontano. Inforse questa appunto da quella parte, donde le poteva, e le doveva venir maggior impressione, cioè dal Figliuolo. Egli, non consapevole ancora della risoluzione della Madre, cominciò a vedere, che il suo Zio, e la sua Zia, da' quali prima era trattato con tutta l'amorevolezza, lo riguardavano ora con una certa tetricità, e freddezza affatto insolita; che in verità derivava dal loro disgusto per la mutazione dello stato, ch'era per fare la Cognata, e Sorella, da lei ad essi partecipata. Il Giovanetto adunque, turbato da queste novità, risolvette con impeto puerile fuggirsene segretamente di Casa, e di andare a Parigi a trovar un corrispondente dello Zio.

Questa fuga diede grande occasione d'inquietudine a' suoi congiunti, e di mormorazioni a tutti quelli che furono informati dell'accidente. Si diceva, che era bene imprudente, e disumanata una Madre in abbandonare il suo Figliuolo nell'età, in cui egli aveva più di bisogno della sua vigilanza; e ciò dopo che
ella

ella non si era presa punto pensiero di mettergli insieme qualche cosa da vivere onoratamente, nè di tirarlo innanzi secondo il suo stato. Lo spirito delle tenebre trasformato in Angelo di luce, non mancò di far bene in tal congiuntura le parti sue, dando alla povera Madre dei fieri affalti, così nell' interno, come nell' esterno. Ella, benchè nel fondo dell' Anima si trovasse nell' ordinaria sua pace, pur non poteva non sentire un cordoglio assai doloroso. Ricorre per tanto dalla Superiora delle Orsoline, e per darle parte di quanto era accaduto, e per riceverne qualche conforto. Appena fu arrivata da lei, che vi sopraggiunse il P. D. Raimondo di S. Bernardo suo Direttore; il quale, sentendosi da lei riferire la cagione del suo travaglio, invece di consolarla, come pareva che richiedessero le circostanze, da quello sperimentato Maestro ch' egli era nel guidar le Anime alla più alta perfezione, verso la quale ancor egli si portava a gran passi, giudicò bene di prevalersi d' occasione tanto opportuna, per far una bella prova dell' umiltà, e della costanza della sua penitente. Ebbesero per tanto un tuono di voce straordinariamente severo, le disse, o che ella non aveva punto di Fede, se non credeva, che questo caso fosse occorso per un ordine segreto della Provvidenza Divina; o se lo credeva, che non era punto sottomeffa agli ordini del suo Dio: che dava ben a vedere, che le sue virtù erano superficiali; e che doveva temere, fossero piuttosto inganni del Demonio, che fratti di vera pietà. Mentre che egli così parlava, la sua penitente se ne stava prostrata a' suoi piedi,

umi-

umiliando
liata. Ma
tristezza
se di qu
carica di
esser lei
con man
e poi le
via, dice
fatta per
L'umile
verenza,
ta, il P.
ra rimase
per la m
ammirazi
sione, no
Due
questa di
era la cir
duno il F
la quale
perdita d
che se ne
Santissima
per me g
che un S
tempo pr
presto un
disporvifi
Croce. E
non fuisse
mezzo di
se alta sua
to ingann

umiliandosi ancor più che non era da lui umiliata: Ma intanto il suo cuore oppresso dalla tristezza, gettò un sospiro. Il Direttore prese di quì nuova occasione di aggiungerle da carica di più aspri rimproveri, intorno all'esser lei così sensitiva; seguitando a parlarle con maniere le più dure, e le più sprezzanti: e poi le comandò di alzarsi, e di andarsene via, dicendole, che la Casa di Dio non era fatta per Anime così imperfette come la sua. L'umile Maria ubbidì: fece una profonda riverenza, e si ritirò. Da poichè ella fu partita, il P. D. Raimondo, e la Madre Superiora rimasero per qualche tempo come stupidi per la meraviglia d'una sì rara virtù: e all'ammirazione succedendo l'affetto della compassione, non poterono ritenere le lagrime.

Due cose principalmente s'osservavano in questa disgrazia la Serva di Dio. La prima era la circosianza del tempo, in cui aveva perduto il Figliuolo; cioè quella Domenica, nella quale si legge l'Evangelio che riferisce la perdita di Gesù Cristo in Gerusalemme senza che se ne accorgessero nè S. Giuseppe, nè la Santissima Vergine; e vi stette smarrito da essi per tre giorni. La seconda era la predizione, che un Santo Religioso le aveva fatto qualche tempo prima; cioè che ella riceverebbe ben presto un gran favore del Cielo, ma che per disporvisi le bisognerebbe portare una gran Croce. Ella non dubitò punto che questa Croce non fusse la soga del suo Figliuolo; e che per mezzo di questa prova Iddio non la preparasse alta sua entrata in Religione. Nè andò punto ingannata; perchè avendo ella mandato su-

bito

bito per ogni parte all' intorno a cercarne, il Figliuolo non potè molto allontanarsi, e fu trovato sul ponte di Blois, d' onde lo ricondussero a Tours, il terzo giorno dopo la sua partenza.

Il ritorno di lui non fece punto cessare le mormorazioni, che la sua fuga aveva sollevato. Frattanto una voce interiore che seguiva per tutto la buona Madre, le faceva comprendere, esser già tempo di abbandonare il Mondo. Il suo Confessore dalla sua banda la premeva a quel passo: ed ella si risolvè di ubbidire senza indugio. Appena presa una tale risoluzione, tutti i suoi dubbj, e i suoi serupoli svanirono immantinente. La sua solita unione col Nostro Signore fu accompagnata da una nuova forte impressione, che produsse in lei questi frutti; un' abbandonamento generale di se medesima, e degl' interessi del suo Figliuolo; una grandezza d' animo, che la sollevò sopra i sentimenti della natura; una pace inalterabile, e un' ammirabile allegrezza; che la fece volare all' esecuzione degli ordini del Cielo. Concertò dunque il giorno per entrare nel Noviziato dell' Orsoline: e Venuto quel giorno, chiamò il suo figliuolo, e gli parlò in questi termini.

„ Figliuol mio, non posso più differire di parteciparevi una cosa che ho creduto dovervi tener nascosta fin al presente. Subito che io perdei il vostro Padre, ed quale non sono vivuta che due anni, Iddio m' ispirò il desiderio di lasciare il Mondo, e di abbracciare la vita Religiosa. Egli non me ne dimandava allora l' esecuzione, perchè la mia

„ assisten
 „ questa
 „ que, e
 „ sca. O
 „ bia cos
 „ e qual
 „ dre ch
 „ in offe
 „ vostra
 „ che io
 „ perchè
 „ glio p
 „ sicuro
 „ parole el
 „ tro dire,
 „ rezza, ch
 „ tempo at
 „ re fare alt
 „ Dangu
 „ rispose
 „ vien q
 „ ro figl
 „ così,
 „ commo
 „ Serva
 „ Avrei
 „ figliuo
 „ fosse o
 „ mi rit
 „ Voi no
 „ che io
 „ mente
 „ te tim
 „ tesoro
 „ dre q

„ assenza vi era necessaria : ma al presente
„ questa ragione più non sussiste . Bisogna dunque ,
„ que , o mio caro figliuolo , che io ubbidisca .
„ sca . Qual onore per me , che Iddio mi abbia
„ così scelta per servirlo nella sua Casa !
„ e qual vantaggio per voi d' avere una Madre
„ che non farà più occupata in altro che
„ in offerire al Signore delle preghiere per la
„ vostra salute ! Voi potete ben conoscere ,
„ che io non ho bisogno del vostro consenso ,
„ perchè il Supremo Padrone ha parlato : vangelo
„ pur nondimeno richieder velo , e mi assicuro
„ che non me lo negherete . A queste parole
„ ella risguardò il suo figliuolo , senza altro
„ dire , con volto sereno , mescolato di tenerezza ,
„ che lo confuse : così rimase egli lungotempo
„ attonito ; e nel suo sordimento non potè
„ fare altra risposta che questa da fanciullo .
„ Dunque non vi vedrò più mia cara Madre ?
„ rispose allora la coraggiosa Madre : Non ne
„ vien questo , nè : voi mi vedrete , o mio caro
„ figliuolo , quanto vi piacerà . Poichè è così ,
„ replicò il fanciullo per ancora tutto commosso ,
„ io ne son contento . Allora la Serva di Dio
„ continuò in questa maniera .
„ Avrei ben avuto della pena , o mio caro
„ figliuolo , a separarmi da voi , se voi vi ci
„ foste opposto ; ma poichè voi vi consentite ,
„ mi ritiro , e vi lascio nelle mani di Dio .
„ Voi non avete punto di facoltà ; ma quello
„ che io ho scelto per mia eredità , farà parimente
„ la vostra : e se voi avrete il suo Santo timore ,
„ voi possederete il più prezioso tesoro della
„ terra . Voi non avrete più Madre ,
„ nè più basso ; ma nel Cielo voi ne avete
„ una

una che vi ricompenserà bene della perdita che siete per fare, cioè la Santissima Vergine. Siatele fedele; abbiate in essa un' intera confidenza; ed Ella non vi mancherà giammai ne' bisogni. Io non ho mancato di raccomandarvi alla mia Sorella, che mi ha promesso d'aver pensiero di voi. Abbiate per lei il medesimo amore, e il medesimo rispetto che fin' ora avete avuto verso di me. Finì il suo discorso con dargli utilissimi avvertimenti: e abbracciandolo si dispose a partire.

La mattina poi de' ventitre di Gennaio, essendo Maria andata per tempo a ricevere la benedizione del suo Arcivescovo, il quale la volle vedere, si portò al Convento con un gran numero di suoi amici, e parenti, che l'accompagnarono, e col figliuolo al fianco. La maggior parte di quelli che ci intervennero, vedendo quel figliuolo struggerli in pianto, non poterono ritenere le loro lagrime. Maria non fu già insensibile: ed ella ha confessato dipoi, che il suo figliuolo le aveva allora cagionato tanta compassione, che le pareva se le strappasse l'anima; ma niente comparve di questa sensibilità. Alla porta del Monastero ebbe la benedizione dal P. suo Confessore. Si prostrò dipoi avanti alla Superiora, che l'ammise con gran dimostrazioni di allegrezza. Benchè non portasse niente di dote, e però si figurasse di entrare per Conversa, fu nondimeno ricevuta per Religiosa da Coro; e cominciò fin dal medesimo giorno gli esercizi del Noviziato, prendendo il nome di Suor Maria dell' Incarnazione.

Fine del Primo Libro.

L I B

DI

Dal

Maria

vanz

cb' e

suo

Padre

da D

S

I p
Ma
del
pu
riore a q
nel secolo
mentata
tutte le

LIBRO SECONDO
 VITA
 DI SUOR MARIA

Dal suo ingresso in Religione
 fino al suo passaggio
 al Canada.

CAPO I.

Maria si adatta perfettamente all'osservanza della Vita Religiosa. Disturbi ch' ebbe ne' principj, a cagione del suo Figliuolo, e per la morte del Padre. Conforti che in essi ricevette da Dio.

SI può giudicare, qual godimento provasse Maria nella Vita ritirata, e tranquilla della Religione, mentre tutto ciò che vi può esser di più penoso, era molto inferiore a quanto aveva praticato da lungo tempo nel secolo. Ma la prima prova a cui venne cimentata la sua ubbidienza, fu di farle lasciare tutte le sue austerità particolari, per ridurla
 al

al cammino battuto della Comunità. La sua pronta sommissione a quest' ordine, fece ben conoscere, che lo Spirito di Dio era quello che l'aveva portata ad esercitare que' tanto eccessivi rigori contro di se medesima. E per conferma di questo, si sa, che ne pur sentì un minimo movimento nel suo interno contro di ciò che l'era ordinato. Si formò ancora un gran concetto della sua Santità, per la maniera affatto semplice, e piana, che usava colle altre Novizie. Essendo ella di età matura, e avendo delle cognizioni, e dell' esperienze, proprie del precedente suo stato, le quali avrebbero dovuto naturalmente renderle insipida la conversazione di quelle giovanette, pareva non farebbe stata poca virtù, il non dar dimostrazioni esterne di una tal qual superiorità, e non curanza di loro. Ma cagionò straordinaria ammirazione il vederla accomodarsi con un' aria piacevolissima di volto a tutti i loro modi; e di più insinuarli ne' loro divertimenti, e nasconder con tal destrezza tutti i doni della Natura, e della Grazia, compartitile dal Signore, che si sarebbe presa per la più ignorante di tutte, e per la più inesperta negli affari del Mondo, e nelle materie dello Spirito. La sua carità benignissima, e pazientissima, che sapeva farsi così tutto a tutti, comparve singolarmente disinvolta allora quando morta di peste una delle Novizie, e per la dovuta cautela trasferite l'altre in una casa di campagna, Suor Maria s'impiegò a ricrear quelle giovani, con inventar mille innocenti modi di trastulli non disdicevoli al loro stato, e opportuni alla loro conservazione. Di qui avvenne, che tutta quella

gion

giovent
re si na
po pro
timento
va da u
te le fu
più verso
rispetto
persone
proceder
la buona
dal vene
di più c
No
ta quell
Maria a
co' buon
le lor R
figliuolo
cederle
più si sf
Sentiva
soluzion
gni di se
chè aveff
vo di ro
stro. An
sendo qu
necessità
troppo fi
te ciò si
discepoli
rio, gli
ro, e p
che ven

gioventù, rapita dalla sua maniera di trattare sì naturale, e sincera; e nel medesimo tempo provando verso di lei un non so qual sentimento interno di venerazione, che ridondava da un certo lustro di Santità, sparso in tutte le sue azioni, anche più ordinarie; concepì verso di lei quell'amor tenero, e insieme rispettoso, che non suol portarsi fennon alle persone sante. Non era meno edificativo il suo procedere colia Maestra delle Novizie: e quella buona Religiosa, che non poteva contenersi dal venerarla, le dava occasione in tal forma, di più confondersi, e umiliarsi.

Non fu però per lungo tempo affatto quieta quella scambievolmente contentezza, che Suor Maria alle altre, e le altre a lei cagionavano, co' buoni esempi, e coll'esatta osservanza delle lor Regole, e sante consuetudini. Il suo figliuolo, quanto più era stato facile in concederle il consenso da lei dimandatogli, tanto più si sforzò poi di ritrattarlo con efficacia. Sentiva egli da tutte le bande biasimar la risoluzione della Madre: e di più i suoi compagni di scuola cominciarono a tormentarlo, perchè avesse tollerato ch'ella lo abbandonasse privo di roba, per andarsi a ferrare in un Chiofiro. Anzi alcuni gli fecero osservare, ch'essendo questa disgrazia senza rimedio, egli per necessità diverrebbe il ludibrio di tutti: e purtroppo si accorse da se medesimo, che in parte ciò si avverava. Un giorno che i suoi condiscipoli lo trovarono più turbato dell'ordinario, gli si misero tutti attorno in gran numero, e prendendo in un tratto la risoluzione che venne loro in capriccio, Andiamo, gli

dissero , andiamo tutti insieme a fare strepito alla porta del Convento , tanto che costringiamo le Monache a renderti la tua Madre . Il fanciullo , lasciatosi persuadere , li seguì : e quella truppa tumultuante mise tutta la contrada , non che il Monastero , a romore . La Serva di Dio confessò ne' suoi ragguagli , che questa prova le fu a gran segno sensibile . Riconobbe fra le strane grida di tanti Scolari la voce del suo figliuolo , che in tuono bastante a intenerire i cuori più duri , esclamava a tutto potere , che gli si rendesse sua Madre . Ciò che le accresceva la pena , era il timore , che quella Religiosa comunità , stanca di tante molestie , e spaventata da que' tumulti , la rimandasse a casa ; mentre più volte si replicarono le tempeste , comunque allora si calmasse quella sì strepitosa e universale . Tornava di tanto intanto il figliuolo alla Chiesa del Monastero , e al Parlatorio ; e con voci interrotte da' singhiozzi , dal pianto , deh rendetemi , diceva , rendetemi la mia Madre . Le Religiose piangevano di compassione , e per lei , e per lui : e le Superiori la mandavano spesso a parlargli , e a consolarlo , con qualche regaluccio che le somministravano .

Intanto Suor Maria raccomandava questo affare umilmente , e amorosamente a Nostro Signore : e per tal mezzo l'anima sua senescava in una tranquilla pace . Gesù Cristo poi l'assicurò con parole interiori , ch' egli stesso si prenderebbe la cura del suo figliuolo : e l'effetto della promessa non tardò molto . Essendo venuto a Tours il Rettore del Collegio di Rennes della Compagnia di Gesù , Monsignor Ar-

cive-

cive
gli fel
se il
per fa
fu all
verità
che il
l'anima
parent
la a rit
definita
to ,
mie
avev
cazi
mi c
Nost
il pe
per
con
ferir
quest
rei
che
to d
purc
na ic
ta .
la neces
ta conv
stà Div
tarono
simo .

Qu
da quest

civescovo, e il P. D. Raimondo di S. Bernardo, gli fecero istanza, e ottennero, che accettasse il figliuolo di Suor Maria nel suo Collegio, per farlo studiare, e attendere alla pietà. Così fu allor provveduto a questo bisogno, che per verità era assai urgente. Ne qui deve tacersi, che il Demonio non aveva lasciato di molestar l'anima della Serva di Dio, con proporre apparenti ragioni a questo proposito, per indurla a ritornare al Secolo. Sentiamolo da lei medesima. „ Il mio intelletto fu talmente oscurato, che cominciai a riguardare quasi come mie immaginazioni tutte le sicurezze che io aveva creduto d'aver intorno alla mia vocazione. Per tutto ciò nondimeno io non mi distoglieva dalla familiare unione con Nostro Signore. Egli stesso un dì m' ispirò il pensiero di domandargli di patir ancor più per giovare al figliuolo: e subito gli dissi con molto ardore; O Amor mio fatemi soffrire tutte le Croci che vi piacerà, purchè questo figliuol non vi offenda: poichè vorrei piuttosto vederlo morire mille volte, che cadere in un sol peccato. Sì, io consento d'esser martirizzata in tutte le maniere, purchè voi prendiate di lui la cura. Appena io aveva ciò detto, che mi sentì esaudita. Noi vedremo nel progresso dell' Istoria la necessità che aveva il figliuolo, di questa santa convenzione, che fece la Madre colla Maestà Divina per lui; e i buoni effetti che risultarono da' patimenti di essa in pro del medesimo.

Quando cominciava a respirar Suor Maria da questi travagli, convenne, che ne tollerasse

anche un altro, non punto leggero . Viveva per ancora suo Padre ; di cui non si è fatto menzione nelle passate occorrenze , perchè ella non era vivuta appresso di lui dappoichè fu maritata , fennon forse nel primo anno della sua vedovanza ; nè pareva , ch'egli si avesse a prender troppo fastidio del suo ingresso in Religione . Con tutto ciò questo buon Uomo ne fu tanto intenerito , che quando ella andò a licenziarsi da lui , egli le protestò , che ne sarebbe morto di dolore . In fatti morì in capo a sei mesi : e da tale accidente presero molti nuova occasione di strepitare contro della figliuola . Ma in tutti questi incontri Iddio la sostenne con ajuti sì forti , che nel medesimo tempo godeva non ordinaria pace di spirito . In fine tutte le burrasche cessarono : e il Mondo , benchè cieco , ed ingiusto , cominciò a conoscere , e a lodare il suo coraggio : confessando , che una sapienza affatto celeste doveva essere l'anima , e la regola del suo operare . Lo stato d' unione , in cui si trovava allora , teneva l' Anima sua in un dolce silenzio : Ed io „

„ (soggiunge ella) era come un Soldato , al „ quale mentre torna dal combattimento , si „ appresti un letto di fiori odorosi per ripo- „ sarsi .

CAPO

Iddio
se
occ
sim
mi
ster
l'
l'in

P RO
sta
foggiu
pressio
il quale
gliene
non def
leva alt
lei med
ha lascia
la curio
spiritua
„ di sap
„ conol
„ dina ,
„ si pud
„ spirit
„ brutt

C A P O II.

Iddio dispone Suor Maria a gran cose di suo servizio, ma per ancora occulte. Pericolo della curiosità in simili materie. E' favorita con ammirabili, e nuove cognizioni del Misterio della SS. Trinità. Prende l' Abito religioso. Riceve da Dio l' intelligenza della Sacra Scrittura.

Proseguido Suor Maria a riferire l' interno stato dell' Anima sua nel tempo suddetto, soggiunge, che si teneva unita alle dolci impressioni dello spirito del Verbo Incarnato, il quale la disponeva a cose grandi: ma non gliene scopriva per anche il segreto: ed ella non desiderava saperne di più; perchè non voleva altro che amare. E qui è ben sentire da lei medesima gli ottimi insegnamenti, ch' ella ha lasciati ne' suoi ragguagli, per guardarsi dalla curiosità, come molto pericolosa nella via spirituale. Eccoli colle sue parole. „ Il prurito „ di sapere ha dello specioso: perchè si tratta di „ conoscere cose sante, e divine: ma egli disor- „ dina, e turba le potenze, dimòdochè appena „ si può distinguere lo spirito della grazia dallo „ spirito della natura: il che fa cader l'anima in „ brutti difetti; e la tien di continuo errante nella

,, strada dello spirito . Se io fossi abile a dar
 ,, consiglio a quelle anime , che Iddio chiama
 ,, alla contemplazione , farebbe questo di ren-
 ,, der a' Direttori della loro coscienza un con-
 ,, to fedele di tutto ciò che passa in esse : per-
 ,, chè un tal candore spunta l' acutezza della
 ,, curiosità , e rende l' anima semplice , e capa-
 ,, ce delle grazie di Dio .

,, Vien poi al racconto d' un altro segnala-
 ,, to favore , che Iddio le fece , similmente nel
 ,, tempo del Noviziato , nella maniera che segue .
 ,, Il giorno della Festa dell' Angelo Custode ,
 ,, essendo io nella mia celletta , mi venne un
 ,, pensiero , che le Celle son come Cieli , se-
 ,, condo che dice S. Bernardo , e che gli An-
 ,, gioli vi abitano . In questo mi sentj solleva-
 ,, ta in ispirito dal Signore degli Angioli , che
 ,, mi univà a se , ma con gran patimento . Ciò
 ,, si faceva senza che io avessi alcuna partico-
 ,, lar considerazione : solamente io era come
 ,, una materia che si prepara a qualche cosa
 ,, molto straordinaria . Anche il mio esteriore
 ,, sene risentiva ; e io vi provava dolore . Di-
 ,, morai tre , o quattr' ore in questo stato vio-
 ,, lento ; finchè bisognò andare al Coro per
 ,, l' orazione . Dappoichè fui avanti il SS. Sa-
 ,, gramento , quella gran violenza cessò : e con
 ,, una dolcezza , che non posso esprimere , mi
 ,, sentj tutta cambiata nell' interno . Bisognò
 ,, che mi ponessi a sedere , perchè i miei sensi
 ,, a poco a poco si ritirarono . In un momento
 ,, fu illustrato il mio intelletto colla cogni-
 ,, zione della SS. Trinità , coll' impressione di
 ,, quelle parole del Verbo Divino Incarnato :
 ,, *Se alcuno mi ama , il mio Padre l' amerà ;*
 ,, noi

,, noi
 ,, dimo
 ,, to d
 ,, tre
 ,, nent
 ,, leno
 ,, con
 ,, SS. T
 ,, della
 ,, sua
 ,, della
 ,, rato
 ,, cevu
 ,, re la
 ,, com
 ,, affini
 ,, fa :
 ,, il Fi
 ,, e si
 ,, ranc
 ,, fetto
 ,, sede
 ,, la p
 ,, dre
 ,, Verl
 ,, quel
 ,, la m
 ,, divi
 ,, vivi
 ,, di q
 ,, mar
 ,, in q
 ,, piac
 ,, qua
 C

„ noi verremo a lui, e in lui faremo la nostra
 „ dimora. Quella impressione portava l'effet-
 „ to di queste parole: e le operazioni delle
 „ tre Divine Persone in me, furono più emi-
 „ nenti, che non erano per anche state. El-
 „ leno me le davano a conoscere, e sperimentare,
 „ con una penetrazione di loro in me: e la
 „ SS. Trinità nella sua Unità s'impadroniva
 „ della mia anima, come di una cosa, ch'era
 „ sua propria, e che ella aveva fatta capace
 „ della sua divina impressione. Mi fu dichia-
 „ rato, che la prima volta, che io aveva ri-
 „ cevuto un simil favore, era stato per istruir-
 „ re la mia anima del più augusto, e più in-
 „ comprensibile de' nostri Misterj: la seconda,
 „ affinchè il Verbo mi prendesse per sua Spo-
 „ sa: ma che in questa terza volta, il Padre,
 „ il Figliuolo, e lo Spirito Santo si davano,
 „ e si comunicavano a me per possedere inte-
 „ ramente l'anima mia. Allora ne seguì l'ef-
 „ fetto: e come le tre Divine Persone mi pos-
 „ sedevano, io parimente possedevo loro nel-
 „ la partecipazione de' tesori del Cielo. Il pa-
 „ dre Eterno era il mio Padre; l'Adorabil
 „ Verbo il mio Sposo; e lo Spirito Santo era
 „ quello che con la sua operazione disponeva
 „ la mia anima, e le faceva ricevere le sue
 „ divine impressioni. Io aveva la cognizione
 „ vivissima del mio niente: e non parlava che
 „ di questo nei momenti, che io poteva escla-
 „ mare. Io mi vedeva perduta nel Tutto: e
 „ in questa perdita io godeva d'un indicibil
 „ piacere. Credo che questo godimento abbia
 „ qualche cosa di simile a quello de' Beati.

Questo ratto durò una mezz'ora, com'

ella poi riferisce, e restò libera a poter recitar la Compieta; non ostante che le rimanesse nell' Anima alcuni avanzi delle influenze divine, dalle quali era stata inondata; simile ad un vaso, che dopo essersi votato del liquore, di cui era pieno, pur ne resta ancor umido. Dice inoltre, che nell' uscir di Chiesa si accorse di esser come una persona inebriata, e che non può comprender le cose che se le rappresentano a' sensi; onde dimorò lungo tempo rinchiusa in se stessa, senza poter attendere a niente. Tutto ciò le accadde prima che ricevesse l' Abito religioso. Nella funzione poi del suo vestimento, si riconobbe in lei qualche cosa straordinaria, e celeste; di cui tutta l' adunanza rimase sommamente ammirata. Circa questo medesimo tempo ricevè da Dio l' intelligenza della Sacra Scrittura in grado molto eminente: dimodo che senza ajuto, o di traduzioni volgari, che per anche non erano in uso fra i Cattolici in Francia, o di spiegazioni d' Interpreti, ella poteva speditamente intendere tutti i santi Libri. Colla scorta d' una tal luce le furono scoperti molti segreti nell' uno, e nell' altro Testamento, nascosti.

„ Io vi scorgo (dic' ella de' sacri Libri)
 „ ogni sorta di cibo per nutrimento delle ani-
 „ me, e i differenti modi di pascersene; men-
 „ tre alcuni converton tutto in corruzione,
 „ altri ne ricevono una vita di Grazia, e di
 „ Amore. Vi scopro parimente una gran quan-
 „ tità di difetti, che vi si commettono, fin da
 „ persone spirituali; le perdite che fanno per
 „ non seguire i consigli, che in quelli ci si pro-
 „ pongono; e i gran beni, che ne ritraggo-
 no

„ no le
 „ perch
 „ tutte
 „ ch' eg
 „ getto
 „ quest
 „ lità i
 „ termi
 „ bero;
 „ zo d'
 „ ta di
 „ chè r
 „ fuor
 „ lascia
 „ occasi
 „ trove
 In
 in Coro
 Scrittur
 zio, le
 che se il
 lievo, l
 istrida,
 a batter
 cantar l
 che tutt
 servizio
 grezza
 del Div
 leste fu
 santo p
 i suoi
 le sue r
 ch' egli
 mani d

„ no le anime fedeli; dico veramente fedeli;
 „ perchè Iddio vuole una purità perfetta in
 „ tutte le cose a proporzione delle Grazie,
 „ ch'egli comparte. Di tempo in tempo io mi
 „ getto di lancio in Lui per parlargli di tutto
 „ questo; poi ricevo dalla sua infinita libera-
 „ lità nuove cognizioni. In fine il tutto si
 „ termina nell'amore. Lo spirito si sente li-
 „ bero, e fortemente unito a Dio, per mez-
 „ zo d'un nuovo amplesso, che si fa colla scor-
 „ ta di tutti questi nuovi lumi; i quali ben-
 „ chè non siano così presenti, e così distinti
 „ fuor dell'orazione, come sono in essa, non
 „ lascian però di ritornare a proposito nelle
 „ occasioni, secondo il bisogno, in cui mi ri-
 „ trovo.

In un altro luogo dice, che quando era
 in Coro, l'intelligenza d'un passo della Sacra
 Scrittura, che l'era dato nel tempo dell'Uffi-
 zio, le rapiva lo spirito con tanta violenza,
 che se il canto non le avesse recato qualche sol-
 lievo, sarebbe stata costretta a prorompere in
 isfrida, e sciamazioni. Si sentiva degl'impulsi
 a batter le mani, e invitar tutt' il Mondo a
 cantar le lodi d'un Dio sì grande, e sì degno,
 che tutto si consumi per suo amore, e per suo
 servizio: e avrebbe volentieri saltato d'alle-
 grezza colla Sposa de' Cantici, nel ricordarsi
 del Divino suo Sposo, gustando il latte del ce-
 leste suo petto per mezzo dello spirito delle sue
 sante parole. Vedeva ne' Salmi le sue giustizie,
 i suoi amori, la sua equità, le sue bellezze,
 le sue magnificenze, le sue liberalità; in fine,
 ch'egli aveva, secondo il senso della Chiesa,
 mani d'oro fatte al torno piene di giacinti, e

atte a fare scorrer la loro pienezza in seno all' anime amanti .

Questo dono straordinario dell' intelligenza della Divina Scrittura non si potè nascondere alle compagne ; ancorchè Suor Maria usasse ogni diligenza per tener occulti i tesori Celesti ; e da che fu scoperto , quasi tutti i discorsi , ne' tempi che loro permetteva la Regola , si raggiravano sopra qualche passo de' Libri Santi : onde la parola di Dio , che quelle Religiose ascoltavano con uno spirito di semplicità , per cavarne profitto spirituale , e non per vanità di apparir dotte , e ingegnose , produsse effetti ammirabili ne' loro cuori . Una novizia pregolla un dì , che le dicesse il senso d' un luogo de' Cantici ; e la Maestra delle Novizie ivi presente , fece portare a suor Maria una seggiola , e le ordinò , che assisavi esponesse in voce tutto quello , che le venisse in mente sopra quel testo . Ella ubbidì : e fin dalla prima parola , non essendo più padrona di se , parlò lungamente , secondo che l' amor Divino , impossessato di lei , la trasportava : e rapì fuori di loro anche quelle , che la sentivano . In fine perdè la parola ; e rimase qualche tempo in una specie di estasi . Il medesimo le occorre assai frequentemente in Coro : e dice ella stessa , che giorno , e notte qualunque cosa facesse , era trasportata da un continuo fervor di spirito . Tutto quello che vedeva nella Religione , le pareva grande : non provava che dolcezza nell' ubbidienza : verso le Superiori si sentiva una perfetta apertura di cuore ; patendo mortificazione , quando non usavano sopra di lei la medesima autorità , che sopra le
altre

altre No
più con
s' ingeri
sciata n
zione :
» Anim

Nuovi
ria
man
gli
qua
fa
vor

A Pp
M
minciò
co per
so l' Al
mente
alle qu
nata .
ch' ella
menti .
zia fu t
le tent
dispera
le appa

altre Novizie: e una delle cose, che le dava più contentezza, si era, che le Novizie non s'ingeriscono in niente. Intorno a che, ha lasciata ne' suoi ragguagli questa bella esclamazione: „ Oh che gran riposo è questo per un' „ Anima religiosa!

C A P O III.

Nuovi patimenti interni di Suor Maria. Perde il suo Direttore; e rimane senza sostegno dalla parte degli uomini. Vien poi liberata per qualche tempo da que' travagli; e fa i Voti religiosi con singolari favori del Cielo.

A Ppena eran passati due mesi; da che Suor Maria aveva lasciato il Mondo, che cominciò a sentire avvicinarsi di nuovo il nemico per assalirla; e pochi giorni dopo aver preso l' Abito della Religione, si trovò effettivamente in battaglia colle potenze dell' Inferno; alle quali pareva che Iddio l'avesse abbandonata. Non è necessario riferir qui tutto ciò ch'ella ha scritto di que' suoi fieri combattimenti. Basti sapere, che questa Santa Novizia fu tormentata colle più atroci batterie delle tentazioni, di bestemmia, d'impurità, di disperazione, di superbia, d'infedeltà. Non le appariva soccorso alcuno dal Cielo, che se-
le

le mostrava quasi divenuto per lei di bronzo . Dalla parte del Confessore non riceveva consolazione veruna : nè più sentiva ella verso di lui la confidenza di prima : nè le parole di esso più le facevano colpo . Data in potere alle agitazioni d'una fantasia turbata , e seconda di motivi adattati solo a recarle travaglio . Stimolata a credere , che tutto il passato non era altro , che illusione ; e che ingannata essa la prima , ma per sua colpa , aveva in conseguenza ingannato il suo Direttore . Senza gusto delle cose celesti ; aliena dall' Orazione , e da ogni esercizio di pietà ; figurandosi ad ogni momento d'acconsentire alle suggestioni più stravaganti , e più empie . In una parola non avendo più che tenebre nella mente , che rivoluzioni nella volontà , ch' errori nell' immaginazione , che terrori ne' sensi , si vide , quasi senza mezzo , da' più teneri amplessi dello Sposo Celeste , trasportata in una specie d' Inferno . Non fa certamente Iddio passare per queste vie , se non le Anime più grandi : e questo è uno de' contrassegni più infallibili per riconoscerle . Una mano invisibile le sostiene sull' orlo di tanti precipizi . Certi raggi del Sol di giustizia balenano di tempo in tempo fra quelle dense nuvole , che involgono la loro mente : le illuminano , e le rincuorano : ma ciò non dura ; e non ne resta vestigio alcuno . In tanto si praticano in questo stato tutte le virtù nel più alto grado ; e sopra tutto la sommissione agli ordini del Snpremo Padrone , e il desiderio di patir per lui . Vi si adunano tesori immensi di meriti : nè vi è cosa che più contribuisca all' acquisto d' una eminente Santità . Ma non si può

può esprim
non fu rit
so ; l' amo
anima , v
mirabil c
ranza , e

Per c
D. Raimo
rettore ,
governo
in tali pr
soccorso
tosto si se
quanto si
nella sua
guida di
abilità pe
punto l' i
nitente :
dubitare
anche i p
turezza , e
espedient
il figurat
patire so
era supe
la sua sp
la guida
a ciò ch
suo ricor
stato era
per dive
la sua c
innanzi
di sollev

può esprimere quanto ciò costi. Suor Maria non fu risparmiata punto dal Celeste suo Sposo; l'amor del quale ricoverato nel fondo dell'anima, vi faceva nel medesimo tempo un ammirabil composto, di sostegno, di pace, di speranza, e di doloroso martirio.

Per colmo dell'afflizione, ella perdè il P. D. Raimondo di S. Bernardo, ottimo suo Direttore, che fu da' suoi Superiori destinato al governo del Monastero di Foglian. E benchè in tali prove sembri, che non si ricavi alcun soccorso dal Padre Spirituale, verso di cui più tosto si sente dell'avversione, e però si sfugge quanto si può; nondimeno si patisce molto nella sua perdita. Quello che gli succede nella guida di Suor Maria, non aveva la medesima abilità per tal ministero. Egli non conosceva punto l'interno stato di quella sua nuova penitente: si può credere, che nè pure sapesse dubitare intorno a queste materie, nelle quali anche i più intendenti risolvono con gran maturità, e cautela: in oltre non giudicava fosse espediente il consigliarsi con altri. Non è facile il figurarsi, quanto la Serva di Dio ebbe da patire sotto una tal direzione. Ma la sua virtù era superiore a questi ostacoli così ardui: e la sua sperienza nelle cose di Dio, o piuttosto la guida interiore dello Spirito Santo suppliva a ciò che mancava nel Confessore. Tutto il suo ricorso era a Dio: e sapendo, che quello stato era pericoloso, se non se ne approfittava per divenir perfettamente umile, quasi tutta la sua occupazione interna era di annientarsi innanzi alla Maestà Divina, senza però lasciare di sollevarsi con una viva fiducia. Qualche
vol-

Vita di Suor Maria dell' Incarn.

volta Iddio le faceva pur riconoscere così alla sfuggita, ch' ella non aveva perduto niente del suo primiero favore: ma per lo più ella lo ritrovava quasi insensibile a tutto ciò che facesse per muoverlo a compassione verso di lei. Nondimeno in qualunque maniera Iddio la trattasse, ella confessava, che egli operava per amore: onde si acquietava essa a tutto con un' amorosa vicendevole corrispondenza, per la quale sempre più si stabiliva in una perfetta rassegnazione a' voleri del Divino suo Sposo.

Il suo Confessore non le parlava delle passate disposizioni del suo interno, se non come d' illusioni assai pericolose; mostrandole che nel tempo di esse era stata mal regolata. Di più abbandonava troppo la sua penitente a se stessa: fino a star una volta parecchi mesi senza trattarci. Per giunta di travaglio, si ebbe notizia da Rennes, che il suo Figliuolo, dopo essere stato per qualche tempo co' suoi buoni portamenti l' esempio di quel Collegio, cominciava a sciogliersi nella sua maniera di vivere; e che vi era da temere, ch' egli interamente non si perdesse. Non vi bisognava tanto per gettare questa Madre desolata in un abisso di dolori. Con tutto ciò ella non ne restò oppressa. Considerò di subito, che il Demonio faceva giocare questa nuova macchina per metter impedimento alla sua Professione, della quale si avvicinava il tempo. Tosto ella si sottomise a tutto ciò che il Cielo ne ordinasse. Pareva che Iddio non aspettasse altro dalla sua umile Serva, che questo sacrificio, per metter fine all' inquietudine, che le cagionava il modo di vivere di quel Figliuolo. Egli la consolò interiormente,

c di

e di nuov
cura di l
giovanett
una delle
vita megl
berata da
avvisata c
L' oppress
continuav
subito l:
nuova co
volle, ch
vasse rige
legami in
sua Prof
tutte le
interiore
noscere.

„ P
„ sioni
„ sentim
„ avessi
„ Anima
„ no d'
„ inabil
„ il Div
„ di suo
„ P' azio
„ cedett
„ sacra
„ mante
„ non
„ rite
„ prova
„ ho an

e di nuovo l'assicurò, che egli stesso avrebbe cura di lui. Poco tempo appresso tornò il giovanetto a Turs; e avendolo preso in casa una delle sue Zie, egli cominciò a tenere una vita meglio regolata. La sua santa madre liberata da questa sollecitudine, fu finalmente avvisata di prepararsi a fare i suoi santi voti. L'oppressione di quelle pene, che ella pure continuava a patire, non le lasciò gustare di subito l'allegrezza che le doveva cagionare una nuova così felice; ma il Verbo Divino non volle, che una Sposa sì fedele, e sì casta provasse rigori nel tempo medesimo, che ella con legami indissolubili gli univa. La vigilia della sua Professione ella sentì in un momento cessare tutte le pene; e si trovò in una disposizione interiore, che ella sola ci può dar bene a conoscere.

„ Pareva (ella dice) che tutte le impres-
 „ sioni de' miei patimenti fossero cambiate in
 „ sentimenti d'un amore il più tenero ch'io
 „ avessi provato. Tutte le potenze della mia
 „ Anima erano totalmente immerse in un'Ocea-
 „ no d'amore; come una persona che fosse
 „ inabissata nel fondo del mare. Io supplicava
 „ il Divino Sposo, che ciò non apparisse al
 „ di fuori; e che egli mi lasciasse libera per
 „ l'azione, che io aveva da fare. Me lo con-
 „ cedette. Nondimeno, nel tempo di quella
 „ sacra cerimonia io ebbi molta difficoltà a
 „ mantenere tutta l'attenzione necessaria, per
 „ non lasciar niente, e per leggere, e profe-
 „ rire tutta la formola de' miei Voti. Dipoi
 „ provai nell'Anima mia tali cose, delle quali
 „ ho ancora la memoria ben fresca; ma niente
 „

„ ne posso esprimere . Il giorno dopo la mia
 „ Professione , essendo prostrata avanti al mio
 „ inginocchiatojo , sentì il mio Cuore dilatarsi
 „ in un discorso col mio Divino Sposo sopra
 „ la gran misericordia , che egli mi aveva fatta .
 „ Allora fu , che egli mi fece conoscere con
 „ gran chiarezza , che voleva , che in avvenire
 „ io volassi continuamente a lui , a imitazione
 „ di quegli Spiriti supremi , che gli sono più
 „ prossimi , che lo conoscono , che l' amano , e
 „ che sono come l' abitazione della sua Divina
 „ Maestà . Queste parole mi animarono di nuo-
 „ vo : e io vedeva il cammino dell' amore così
 „ spianato , e tutte le cose universalmente sì
 „ facili , che io mi offeriva , e mi abbandona-
 „ va continuamente alla volontà dell' Amato ,
 „ per fare , e patire tutto ciò che più gli pia-
 „ cesse .

„ Nel riferir poi la Serva di Dio qualche
 „ altra vicenda , che le convenne patire di nuove
 „ desolazioni , dimostra la generosità con cui sa-
 „ crificava di buon cuore a Dio l' inclinazione ,
 „ che sentiva a cercar soccorso fuori di lui . Cre-
 „ dendosi , che tutte le creature avessero lei in
 „ orrore , e pensando , che ciò fosse con tutta ra-
 „ gione , quanto più si vedeva abbassata , tanto
 „ più sentiva un istinto interiore , che le diceva :
 „ Procura ancora di più avviliti . „ Oh quanto
 „ son grandi le pene (soggiunge ella) che si
 „ provano in questo stato ! Questa è una di-
 „ visione delle due parti , la quale fa conoscere
 „ quanto siano fra se opposte le loro pretensioni .
 „ Lo spirito più illuminato , e più depurato
 „ che mai , non vuole alcuna mescolanza della
 „ parte inferiore : e questa vedendosi così priva
 „ di

„ di tutti
 „ cerca al
 „ trova ,
 „ nia . Q
 „ la super
 „ ma fui
 „ cora di
 „ restava

*Vien ora
 il suo*

della

molto

trasse

dell'

delle

eserciti

da D

NON

del

le della te

li , fanno

cercato da

zia fa des

maggiori

adoperò l

rare in un

che si tra

di

di tutti li beni, de' quali gode lo Spirito, cerca altrove del sollievo: ma ella non ne trova, e sofferisce una pena che ha dell' agonia. Quando io scopriva i miei travagli alla superiora, quelli si scemavano alquanto: ma fui interiormente mossa a privarmi ancora di questo piccolo conforto, che solo mi restava.

C A P O IV.

Vien ordinato a Suor Maria di aprire il suo interno al Padre dell' Haya della Compagnia di Gesù, il quale molto la conforta. Frutto, che ritrasse dalle sue pene. E' incaricata dell' istruzione delle Novizie, e delle Giovani. Sua esattezza nell' esercitar questo impiego; e grazia da Dio concedutale per tal effetto.

NON sono mai più vicine le consolazioni del Cielo, che quando si rinunzia a quelle della terra. Ma pochi, anche degli spirituali, fanno discernere fra il soccorso umano, cercato dalla natura, e il Divino, che la Grazia fa desiderare, e seguire. Non è facile usar maggiori diligenze, e cautele, di quelle che adoperò la nostra nuova Professa, per non errare in una tal congiuntura, dove per poco che si trascorra, si può traviar senza fine. Dal

punto stesso in cui ebbe perduto il P. D. Raimondo suo Direttore, si sentì fortemente ispirata di far ricorso a' Padri della Compagnia di Gesù, che non erano per anche stabiliti in Turs: ma sperando pure, che il suddetto Padre avesse da tornar colà, stimò non dover frattanto cambiare in altro il suo Confessore presente. Pure non ricevendone alcun soccorso, le ritornavano continuamente que' primi impulsi suddetti; e in tal contrasto di pensieri, e di desiderj, patì lungamente il suo cuore. Con tutto ciò non si sarebbe forse mai determinata a parlare con alcuno della Compagnia di Gesù, se la Superiora non vel avesse obbligata.

Si trovava allora in Turs uno di que' Padri, nominato Giorgio dell' Hays, che vi aveva predicato l' Avvento, e vi doveva predicar la Quaresima. Veniva egli di tempo in tempo a fare dell' esortazioni alle Orsoline; e aveva impressa in quelle Religiose una grande stima della sua virtù, e del suo sapere. Suor Maria dell' Incarnazione era rimasta più che altri penetrata da' suoi discorsi; e il solo timore d' incorrere nell' incostanza, e nella leggerezza, sì ordinaria, e sì pernicioso alle persone devote, l' impediva d' aprirgli il suo Cuore. La Superiora, che ben sapeva la maniera, che teneva con lei il suo Confessore, e che era persuasa, che ella non farebbe giammai da se medesima alcun passo per indirizzarsi ad un altro; le ordinò di manifestare il suo interno al Padre dell' Hays, che ella pregò di venire a conferir con lei. Non si era appena trattenuto un quarto d' ora il detto Padre colla Serva di Dio, che egli riconobbe tosto i gran tesori di grazie,

de'

de' quali
canto suo
che parole
e sgombra
riconoscea
da, che e
senza rise
tentò quel
tagli in v
toriore, r
distinto ra
timenti so
l' aveva pr
tempo, cl
mando: e
l' ajuterel
tentissima
ti i suoi p
le grazie
vita le fu
chè non e
no rendir
Il P.
e ben por
orazioni
affare, cl
difficile,
che egli
ciò che e
molto co
che un Si
ste parole
le sue ca
le eran
tinuò pr

de' quali Iddio l'aveva ricolmata. Ella dal canto suo rimase ammirata in sentirsi da poche parole di lui restituir la calma nel cuore, e sgombrarne molti perniciosi timori. Onde riconoscendo a tal prova, che questa era la guida, che ella doveva oramai seguire, si diede senza riserva alla sua direzione. Non si contentò quel prudente Padre della esposizione fattagli in voce da Suor Maria del suo stato interiore, ma le impose di dargli in carta un distinto ragguaglio delle tentazioni, e de' patimenti sofferti, e de' favori, co' quali Iddio l'aveva prevenuta. Conobbe ella nel medesimo tempo, che il Signore approvava questo comando: e si sentì una ferma fiducia, ch' egli l'ajuterebbe a ben eseguirlo. In oltre fu contentissima, che le fosse permesso di riferire tutti i suoi peccati, e il mal uso fatto da lei delle grazie divine. In un momento tutta la sua vita le fu rappresentata alla mente; dimodochè non durò alcuna fatica a stender quel pieno rendimento di conto ordinatole.

Il P. della Haye subito che l'ebbe letto, e ben ponderato, ricorrendo insieme a Dio colle orazioni per ottener il lume necessario in un affare, che considerava essere importante, e difficile, pieno di sicurezza, disse a Suor Maria, che egli riconosceva lo Spirito di Dio in tutto ciò che era succeduto in lei; e che ella farebbe molto colpevole, se mai amasse altra cosa fuor che un Signore verso di lei sì benefico. A queste parole raddoppiandole il suo Divino Sposo le sue carezze, le fece comprendere, che quelle eran frutto della sua ubbidienza. Così continuò per tutto il tempo Pasquale fino all'

Ascensione. E benchè provasse dipoi qualche nuova alternativa d'interiori travagli, con dimandare al celeste Sposo nuovamente perdono, e promettergli un'eterna fedeltà, ricuperò la piena sua pace; e le parve di non aver mai patito pena veruna.

Riferisce dipoi i gran vantaggi, che ella riportò dalle tante, e sì replicate sue croci con queste parole: „ Io vi ho conosciuto il „ grande amore che Iddio mi portava; e ciò „ che era in me opposto a questo amore. Vi „ ho imparato di morire a' miei sentimenti; „ e di toglier da me a qualunque costo tutto „ ciò, che può ritardarmi nella mia carriera. „ Quando io rifletto sopra i miei sentimenti „ mortificati, e privi de' loro desiderj, il mio „ spirito resta contento: prego il Signore di „ non averne punto di compassione; ma ren- „ dermi degna di non avere, nè desiderj, nè „ sentimenti, fuor che per lui; poichè io ve- „ do chiaro nell'anima mia, e provo, quan- „ to ciò sia necessario, e quanto lo spirito ane- „ li a quella gran purità. Or egli è impossibi- „ le di aver queste cognizioni per altre vie, „ che per quella della croce. Nell'abbondan- „ za de' piaceri sensibili, si porta allegramente „ tutto quello che avviene, e talvolta si na- „ sconde in questa allegrezza l'imperfezione, „ nè si conosce: ma quando tutto è ritirato „ nel fondo dell'anima, e quando la parte in- „ feriore è privata d'ogni soccorso, si cono- „ sce tutto ciò, che per ancora vi ha di vita „ e sentimento: si resta ben disingannati dell' „ opinione che si aveva della propria virtù: e „ si vede con evidenza, che non si è per an- „ che

„ che cor
„ Questo
„ nè si d
„ di queff
„ a voler

In ta
totalmente
sò a ricav
gli ajuti,
cata abilit
pio sotto
tamente la
loro, e a
affinchè aj
gelica, e
istituto,
a coltivar
ra; e ave
Misterj d
dello Spir
pra di qu
Nè si ristu
per uso d
Catechisa
ca luce,
spiegano
ammirabi
vi si scor
della Scri
possedesse
parimente
avanzo di
la rimettu
zie; e
quelle che

che

„ che cominciato a mortificarsi perfettamente.
 „ Questo fa metter da capo la mano all'opera;
 „ nè si differisce punto a soffogare i sentimenti
 „ di questa parte imperfetta, che cominciano
 „ a volersi pur sollevare.

In tanto la Superiora vedendo Suor Maria totalmente quieta sotto la nuova guida, pensò a ricavar da lei per la sua Comunità, quegli ajuti, per li quali Iddio le aveva comunicata abilità singolare: onde la fece da principio sotto Maestra delle Novizie: e poi assolutamente la incaricò di quelle istruzioni, che a loro, e alle giovani Professe si soglion dare; affinchè apprendano bene la perfezione Evangelica, e s'investano dello spirito proprio dell'istituto, che hanno abbracciato. Si diede ella a coltivar quelle tenere piante con somma cura; e avendo un dono singolare per ispiegar i Misterj della Fede, e un lume straordinario dello Spirito Santo, spargeva largamente sopra di quelle, i fonti della Divina Sapienza. Nè si ristrinse agli insegnamenti in voce, ma per uso delle medesime giovani, compose un Catechismo; il quale s'è dato poi alla pubblica luce, col titolo di Scuola santa: dove si spiegano le verità della nostra Religione con ammirabile ordine, chiarezza, e semplicità; e vi si scorge una scelta, e applicazione di passi della Scrittura, che fa conoscere, quanto ella possedesse l'intelligenza de' sacri Libri. Si son parimente trovate fra le sue carte, prezioso avanzo di due incendi, varie sentenze, che ella rimetteva spesso sotto gli occhi delle Novizie; e non sono, che una piccola parte di quelle che aveva raccolte. E perchè danno be-

ne a vedere il vero spirito della Serva di Dio, e possono apportar molto utile alle Anime desiderose della perfezione, si esporranno distintamente nel seguente Capitolo.

C A P O V.

Alcune delle Massime, che Suor Maria proponeva alle Novizie: e frutto che producevano in esse.

I. **U**N' Anima che Iddio chiama alla vita stabile dello spirito, deve aspettarfi d'aver a passare per molte morti, prima di giungere al termine. Se non si prova, non può intendersi fin a che segno la cosa arrivi: e in quale abbandono abbia da esser l'Anima, per lasciarsi condurre, dove Iddio la vuol tirare.

II. Molti si sforzano d'aver il dono dell'Orazione: e non si danno pensiero d'aver l'umiltà, e la vera annegazion di se stessi; senza le quali non v'è Orazione vera, e tutte le divozioni si devono aver per sospette.

III. Il gran parlatore non ha il dono dell'Orazione, e nè pure quello della divozione. Non è possibile tener aperto il cuore, e la bocca nell'istesso tempo a Dio, e agli uomini.

IV. La purità dell'anima è una disposizione necessaria per unirsi a Dio: perchè come il mare non può ritener niente d'impuro, così Iddio, ch'è un Oceano infinito di perfezioni, rigetta le anime, che non gli sono simili nella purità. V.

V. Non
che la cu
sapere pi
v'è che
fa eccede

VI. Si
e questo
tà è atti
che la n
allo spiri
mersi. I
due pun
evangeli
Dio. N
lecito p
sue bra

VII.
gli si di
è semp

VIII
per tut
re, e c
cament
ni dell

IX.
re Idd
jeri da
cio for
riman

X.
ma si
avend

XI.
non è
fu tr

V. Non v'è cosa più atta a rovinar l' Anima, che la curiosità nell' orazione, e il desiderio di sapere più che Iddio non vuol insegnare. Non v'è che il desiderio d' amare, in cui non si possa eccedere.

VI. Si dice, che la contemplazione è oziosa; e questo è vero in un senso: ma la sua oziosità è attiva, e accompagnata di gran travagli, che la natura, per quanto ella sia sottomessa allo spirito, sente più di quello che possa esprimersi. La vita più sublime consiste in questi due punti: nella pratica esteriore delle virtù evangeliche, e nella familiarità interiore con Dio. Noi ci rendiamo obbligato Iddio (se è lecito parlar così) quando ci gettiamo nelle sue braccia per carezzarlo.

VII. Il Padre Eterno ha rivelato, che ciò che gli si dimanda per mezzo del suo figliuolo, egli è sempre disposto a concederlo.

VIII. Dappoichè un cuore è ferito, egli ama per tutto; purchè conservi le piaghe dell' Amore, e che non le rammargini con certi medicamenti infelici; cioè a dire colle false ragioni dell' Amor proprio.

IX. Bisogna cominciar ogni giorno ad amare Iddio; e oggi credere di non averlo amato jeri da vero. I gradi di questo santo commercio sono di veder difettoso tutto quello che riman dietro a se.

X. Non si può comprendere, come un' anima si trattenga a discorrere colle creature, avendo sempre dentro di se il Creatore.

XI. Se un' Anima, che ha Dio per Padre, non è contenta, ciò deriva dal rifletter ch' ella fu troppo sopra se stessa.

li Dio,
me de-
distin-

Maria
frutto

lla vita
pettarsi
ima di
, non
arrivi;
r l' Ani-
la vuol

no dell'
d' aver
stessi;
, e tut-
pette.

no dell'
rozione.
e la boc-
mini.

posizion
come il
o, così
fezioni,
nili nel-

V.

XII. Quanto più l' Anima s' appressa a Dio , tanto più conosce il suo niente : e benchè ella sia in un grado molto eminente d' amore , più se ne umilia alla sua divina presenza . Questo fa intendere il senso di quelle parole di Nostro Signore : Chi si umilia sarà esaltato : e di quelle altre : Imparate da me , che son mansueto , e umile di cuore , e troverete il riposo delle vostre anime .

XIII. L' ubbidienza , quando si ha l' intenzione retta , supplisce a tutto . Come mai un' anima religiosa potrebbe voler amar Iddio , ed esser amata da lui , avendo difficoltà a sottomettersi ?

XIV. Non v' è strada più breve per arrivar alla perfezione della vita interiore , che l' universal troncamento delle riflessioni , non solo intorno a quelle cose che posson dare inquietudine , ma ancora intorno a quelle che non conducono a Dio , e all' esercizio della virtù .

XV. La sollecitudine che si ha di finir una cosa per cominciarne un' altra , fa che ambedue sono imperfette .

XVI. Non è possibile continuar lungamente nella vita dello spirito senza passar per gran prove .

XVII. L' aver della rassegnazione ne' patimenti , è un contrasegno che si sta vicino a Dio , e alle sue misericordie . Nelle infermità , che Iddio manda , non si deve desiderar niente , se non che non c' impediscano di servirlo . Quanto a' dolori ad esse congiunti , sono un regalo che egli ci fa , e che noi dobbiamo aver caro .

XVIII. Orare , e patire è il meglio che possiamo
fiam

fiam fare
fante , al
noi mede

Ecco
buona Ma
maravigli
ti ottimar
ti di ben
Congrega
gran Ser
ria , sono
colle lor
qualche n
verità un
za , era t
l' interessi
aveva co
quei dise
non l' er
ne i mezz
co deside
sto fosse

fiam fare , per compiacere alla Chiesa Trionfante , alla Militante , alla Purgante , e per noi medefimi.

Ecco un piccol faggio del latte , con cui la buona Madre nudriva le fue figliuole . E non è maraviglia , che sì preziofi alimenti , in foggetti ottimamente difposti , producefferò que' frutti di benedizione , de' quali è ftata ricolma la Congregazione delle Orfoline . Alcune delle gran Serve di Dio , ammaeftrate da Suor Maria , fono ftate date a conofcer al pubblico , colle lor vite ftampate : e di alcune fi avrà qualche notizia nel decorfo di queft' Iftoria . Per verità un tal impiego impoftole dall' ubbidienza , era tutto fecondo il cuor fuo : poichè per l' intereffe della gloria del Verbo Divino , che aveva come fua Spofa , e per la cognizione di quei difegni , che pareva egli avere fopra di lei , non l' era poffibile d' occuparfi in altro , che ne i mezzi di farlo conofcere , e amare : e l' unico defiderio del fuo cuore , era , che Gesù Crifto foſſe adorato in tutte le parti del Mondo.

Dio,
hè el-
nore,
enza.
parole
efalta-
, che
verete
inten-
ai un'
ddio,
a fot-
rivar
l'uni-
solo
nietu-
con-
una
imbe-
nente
gran
pati-
Dio,
che
nte,
rlo.
o un
aver
pof-
iam

C A P O VI.

Principj della Vocazione di Suor Maria al Canada: e Visioni, che intorno a ciò ella ebbe.

FIN' dal suo ingresso nel Monasterio ella sentì un certo istinto, che le diceva di essere stata posta in quella santa casa dalla Divina Bontà, come in deposito, finchè ella disponesse di lei secondo i suoi alti, e segreti disegni. Rispingeva ella sempre questo sentimento, per timore, che fosse un' inganno del nemico infernale: ma incessantemente le ritornava. Non ci discorreva sopra; non l' esaminava: solamente abbandonavasi nelle mani di Dio. Sentiamo ora lei stessa, che espone così le nuove impressioni di zelo, colle quali Iddio l' andò formando, per renderla istrumento atto alle grandi imprese della sua gloria.

„ All' età di trentaquattro in trentacinque
 „ anni io entrai in quello stato, che mi si era
 „ dato anticipatamente a conoscere. Fui com-
 „ presa da uno Spirito Apostolico, dal quale
 „ spinta io passeggiava ne' vasti Paesi delle In-
 „ die, della Cina, e del Giappone: e ivi ac-
 „ compagnava gli Operarj dell' Evangelio, a i
 „ quali mi sentiva strettamente unita: per-
 „ ciocchè si consumavano per gl' interessi del
 „ celeste mio Sposo. Io penetrava fino nelle
 „ regioni le più inaccessibili, dove erano ani-
 me

„ me ra
 „ parten
 „ Demo
 „ va al
 „ quale
 „ Sangu
 „ prova
 „ quelle
 „ cessav
 „ l' Eter
 „ viame
 „ porta
 „ reva
 „ O Pa
 „ ment
 „ ha sp
 „ inter
 „ messo
 „ luce
 „ deva
 „ i ser
 „ del S
 „ conf
 „ uom
 „ tant
 „ d' un
 „ sto,
 „ che
 „ tem
 „ ta c
 „ per
 „ tutt
 „ com
 „ net
 „ ani

„ me ragionevoli , le quali io conosceva ap-
 „ partener tutte a Gesù Cristo . Io vedeva il
 „ Demonio che ne trionfava , e che le rapi-
 „ va al Dominio del Sovrano padrone , il
 „ quale le aveva comperate col prezioso suo
 „ Sangue . Queste considerazioni mi facevano
 „ provare estremi languori . Io abbracciava
 „ quelle povere anime : e il mio cuore non
 „ cessava di pregare con un' attività amorosa
 „ l' Eterno Padre , d' aver pietà del loro tra-
 „ viamento . Lo Spirito della Grazia mi traf-
 „ portava a un sì grande ardore , che mi pa-
 „ reva di non esser libera a fare altrimenti .
 „ O Padre , io gli diceva , che tardate voi ,
 „ mentre è sì gran tempo , che il mio amato
 „ ha sparso il suo Sangue ? Io prego per gl'
 „ interessi del mio Sposo : e voi gli avete pro-
 „ messe tutte le nazioni del Mondo . Con una
 „ luce che mi era infusa nell' Anima , io ve-
 „ deva chiaramente , e come in pieno giorno ,
 „ i sensi della Sacra Scrittura , dove si parla
 „ del Sovrano potere che l' Eterno Padre ha
 „ conferito al Verbo Incarnato sopra tutti gli
 „ uomini . Questa gran luce , che mi scopriva
 „ tante maraviglie , accendeva l' Anima mia
 „ d' un amore che mi consumava . Egli è giu-
 „ sto , esclamava , o Padre Eterno , è giusto ,
 „ che il vostro figliuolo , sia il padrone . Da-
 „ temi una voce tanto potente , che sia senti-
 „ ta dall' estremità della terra , e pubblici
 „ per tutto , ch' egli è degno di regnare in
 „ tutti i cuori degli uomini . I miei gemiti ,
 „ come tante frecce infocate andavano a pe-
 „ netrar i cieli . Portata collo spirito fra le
 „ anime che non conoscono Gesù Cristo , io
 „ ren-

Ma-
re in-

la senti
e stata
Bontà ,
di lei
Rispin-
timo-
rnale :
ci di-
mente
no ora
essioni
ando ,
di im-

cinque
si era
com-
quale
le In-
vi ac-
o , a i
: per-
fi del
nelle
o ani-
me

„ rendeva a lui per loro gli omaggi ch'esse
 „ gli devono: io le abbracciava, e le vole-
 „ va riconcentrare nel Sangue prezioso dell'
 „ adorato Signore. Così bella.

Questi desiderj Apostolici di Suor Maria ben si conformavano a ciò che Iddio voleva da lei, e che già cominciava a manifestarle, benchè alquanto oscuramente; come fece la prima volta per mezzo d' un sogno misterioso, quando fu eletta sotto Maestra, e Istruttrice delle Novizie, e delle giovani Professe. Un tal sogno, ò piuttosto visione celeste, merita di esser distintamente qui riferita, nella maniera, che la Serva di Dio per ubbidienza lo diede scritto a suoi Direttori. Una notte, dopo essersi familiarmente trattenuta in sacri colloquj col divino suo Sposo, si addormentò. Le parve nel tempo del sonno trovarsi sola con una nobil Matrona, che aveva a caso incontrata; e presa per la mano, condurla seco, camminando a gran passi, e con molto stento; poichè incontravano spesso intoppi da superare, per giunger colà, dove aspiravano, cioè a dire verso il mare, da quella banda, dove sono gl' imbarchi. Per altro nè pur sapeva la strada, che bisognava tenere: Ma non però lasciava di sempre più avvanzarsi, tirando seco la sua compagna. Finalmente arrivarono ad una bella, e gran piazza; nell' ingresso della quale stava un' venerabil Uomo, vestito di bianco, nella forma, che ordinariamente son dipinti gli Apostoli; che pareva fosse come il Custode del luogo; il quale con un cenno di mano insegnò loro la via per entrarvi. Quella piazza era mirabilmente vaga; tut-
 ta

ta lastrica
 a quadrato
 porporino
 ficj, che
 un alto
 mirazio
 ambedue
 man fin
 vorato
 chittetto
 tempio
 col suo
 rimirav
 scopriv
 tagne,
 nebbie
 di Chia
 di esse
 ad orre
 una str
 li per
 no. Po
 gine,
 mo, se
 però d
 do le
 lascian
 e stese
 tando
 ella er
 non la
 scorfe
 guard
 presen
 le an

ta lustrata di marmo bianco, o d'alabastro, a quadrelli, colle commisure di un bel colore porporino; ed era circondata di grandi Edificj, che sembravano Monasterj. Vi regnava un alto silenzio, che spirava straordinaria ammirazione insieme, e diletto. Si portarònd ambedue avanti; e scoprirono da lontano sulla man sinistra un piccolo tempio, parimente lavorato di candidi marmi, e di nobilissima architettura antica. Sopra la sommità di quel tempio vedevasi assisa la gran Madre di Dio, col suo Bambin Gesù fra le braccia, la quale rimirava di lassù verso un vasto paese, che si scopriva in lontananza più basso, pieno di montagne, e di valli, e tutto ingombro di folte nebbie; fuorchè una piccola casa, che serviva di Chiesa a tutte quelle Contrade. La veduta di esse moveva non meno a compassione, che ad orrore: nè vi si poteva scendere, che per una strada aspra, ed angusta, piena di pericolosi precipizi, che se ne vedevano d'intorno. Parve da principio, che la Santissima Vergine fosse tanto inflessibile, quanto il marmo, sopra del qual risedeva: non cessarono però di avvanzarli le due pellegrine; e quando le furono alquanto d'appresso, Suor Maria lasciando la mano della Compagna, corse avanti, e stese le braccia verso della gran Madre, aspettando di ottenerne qualche grazia: ma perchè ella era rivolta a mirar quel paese già detto, non la poteva veder in faccia. Poco dopo la scorse divenire in un tratto pieghevole, e riguardare il suo Divino Figliuolo, a cui rappresentava qualche cosa importante; parendole ancorà, che gli parlasse di quel paese, e di lei

lei medesima. In tanto seguitava Suor Maria a tenere le braccia tese, e sospirare verso di essa. Allora la Vergine Santissima con una grazia atta a rapire ogni cuore, si rivoltò verso di lei, e amorosamente forridendo l'abbracciò. Di nuovo tornò a parlare con Gesù, e poco appresso abbracciò Suor Maria per la seconda volta, ed ancora per la terza vicendevolmente replicò e col Santo Bambino, e con lei l'istesse dimostrazioni; avendo sempre, secondo l'apparenza, qualche gran disegno sopra quella sua buona Serva. L'Anima di Suor Maria intanto fu ripiena d'una tenerissima, e celeste divozione. La beltà di quella Divina Madre le parve oltre ogni credere maravigliosa, e colma di sovrumane attrattive; ma la sua compagnia punto non la vide, perchè si era sospesata per discendere verso quel gran paese, del quale si è parlato. Si svegliò in questo Suor Maria, riportando nel cuore una pace, ed una dolcezza, che non può procedere, che dal Cielo; la quale le durò per più giorni; e più intimamente l'unì colla Madre Santissima, e col Divino Figliuolo. Par credibile, che più d'una volta avesse simil sogno, o visione, con qualche varietà nelle circostanze meno essenziali; perchè parimente alquanto variato si legge in diversi suoi scritti.

Frattanto essendo partito da Turs il P. della Haye, e fondatosi ivi un Collegio della Compagnia di Gesù, il P. Giacomo Dinet Rettore di esso, (che fu poi Confessore del Re Luigi XIII.) ebbe la direzione di Suor Maria. Or mentre ella nel rendergli conto del suo interno, gli manifestava i sentimenti, che ave-

va in or
cennò al
Padre, r
to celest
sa, che
verisimil
da. Arr
sta del T
tito par
non l' e
altra ma
Infedeli
trul, et
ro. Ver
che app
fue con
assoluta
qualche
nel lor
no che
Maria,
to intai
durre
i gemi
dre gra
cava q
fumava
centro
chè gl
vava n
influsse
l' un) a
dimani
non pu
le que

va in ordine alla salute delle anime, gli accennò anche il sogno narrato di sopra: e il Padre, mosso, come può crederfi, da un' istinto celeste, le disse, che non vi conosceva cosa, che non fosse possibile ad eseguirsi, e che verisimilmente il paese mostratole era il Canada. Arrivò ben nuova a Suor Maria la risposta del Direttore; sì perchè non aveva mai sentito parlare del Canada; e sì ancora perchè non l'era caduto mai in pensiero di dover in altra maniera contribuire alla conversione degli Infedeli; fuorchè colle orazioni proprie, ed altrui, che ella diligentemente procurava per loro. Vero è che qualche cosa di straordinario, che appariva in lei, anche agli occhi delle sue compagne Religiose, le faceva dire, che assolutamente Iddio si voleva servir di lei per qualche insolita impresa; e che non morrebbe nel lor Monastero. Nondimeno l'Amor Divino che accendeva quel fuoco nel cuore di Suor Maria, pareva prendersi piacere di farle di tanto in tanto soffrire quelle pene, che suol produrre il timore di gettar in vano i sospiri, ed i gemiti. Pure si persuadeva, che l'Eterno Padre gradisse le sue istanze; ma che le mancava qualche cosa per essere esaudita. Si consumava alla sua presenza, e s'inabissava nel centro della sua viltà, e del suo niente; affinchè gli piacesse di riporre in lei ciò che trovava mancarle. A queste preghiere sentì un influsso, e un raggio Divino nell'Anima, che l'unì ancor più strettamente al cuor di Gesù; dimaniera che non parlava, nè respirava, se non per lui. In fine Iddio cominciò a spiegarle quel che le aveva mostrato fin' allora solo

in

Maria
so di
grava-
verso
ccidò.
poco
conda
mente
istef-
l'ap-
quella
la in-
ceste
Madre
a, e
com-
sof-
saese,
petto
pace,
che
ni; e
sima,
le più
, con
nzia-
legge
il P.
della
Ret-
Re-
Ma-
il suo
ave-
va

in una maniera molto enimmatica. Un giorno, mentre era al Coro in Orazione, fu in un momento rapita fuor di se stessa: la visione, che aveva avuta in sogno le fu rappresentata con tutte le medesime circostanze: e le fu detto, che quel paese era il Canada; e che bisognava, che ella vi andasse a fondare una casa. Ecco in qual maniera ella descrive gli effetti, che le cagionò un tal estasi. „ Queste parole, che
 „ portavano spirito, e vita, ridussero la mia
 „ Anima nel più profondo annientamento. Io
 „ ebbi nondimeno assai forza per dire: O grande Iddio! Voi potete tutto; ed io non posso niente. Se vi piace di darmi aiuto, edomi pronta. La mia volontà si trovò unita a quella di Dio, senza che alcuna riflessione vi fosse preceduta. Il solo comandamento di Dio cagionò quest' unione: d'onde seguì un' estasi amorosa, nella quale, quell' Infinita Bontà mi fece tali carezze, che lingua umana non può esprimere. Io non vedeva più altro paese per me, che il Canada: e le mie scorse ordinarie erano fra gli Huroni, ove io mi accompagnava co' Missionari; e vi era unità di spirito coll' Eterno Padre sotto gli auspici del Sagro Cuor di Gesù, per guadagnarli delle anime. Così ella

CAPO

Disposi
za p
dar
Can.
ebbe
della
e i s
bare

M En tu
Apostoli
dre Giu
della Co
le sue ci
Spirito
parte d
nadà; a
succede
un picc
con que
con lui
conosciu
do egli
umano
te dell'
E deve
uno de'

C A P O VII.

Disposizioni della Divina Provvidenza per condurre Suor Maria a fondar il Monastero delle Orsoline nel Canada. Ispirazione, e ordine ch' ebbe da Dio la Signora Maddalena della Peltrie, di sacrificar se stessa, e i suoi beni all' ajuto di quelle barbare genti.

Mentre Suor Maria stava, come si è detto, tutta occupata ne' santi desiderj del suo Apostolico Zelo, ricevette una lettera del Padre Giuseppe Poncet della Riviera, Religioso della Compagnia di Gesù; la qual lettera per le sue circostanze, parve dettata piuttosto dallo Spirito di Dio, che dell' Uomo. In essa le dava parte della vocazione, che egli aveva al Canada; aggiungendovi un ragguaglio di quanto succedeva in quelle parti: e di più le inviava un piccol bordone; quasi la volesse invitare con quel Simbolo a intraprenderne il viaggio con lui. E' cosa di maraviglia, che non essendo conosciuto quel Padre da Suor Maria; nè avendo egli potuto tener notizia per alcun mezzo umano de' sentimenti di lei intorno alla salute dell' anime; pur le scrivesse in tal forma. E deve notarsi, che questo Religioso è stato uno de' più chiari lumi della sua Compagnia;

la memoria di cui è in benedizione nelle Colonie Francesi dell' America; le quali egli quasi tutte ha inaffiate co' suoi sudori, ed alcune ancora col suo sangue. La Serva di Dio, benchè molto allettata da un tale invito, non però gli rispose, se non in termini di civiltà; perchè l'impresa pareva tanto superiore alle sue forze, e alla sua condizione, che non poteva risolversi a parlarne, nè pur co' suoi Direttori: tanto più, che allora, partito il P. Dinet, e lontani il Padre dell' Hays, e Don Raimondo di S. Bernardo, la loro mancanza non veniva pienamente risarcita da quello ch'era lor succeduto. Ma mentre ella non pensava che à ben conoscere la volontà di Dio, e a disporfi nel miglior modo che sapeffe per eseguirlo, la Provvidenza Suprema andava preparando i mezzi per l'adempimento di que' disegni, che aveva formati sopra di essa.

I Padri della Compagnia di Gesù ch'erano nel Canadà, e specialmente quelli che si trovavano fra gli Huroni, desideravano già da gran tempo qualche fondazione di Orsoline a Quebec, per la coltura di quelle misere donne, e fanciulle, che si convertivano alla Santa Fede; e il P. Paolo le Jenue Superiore di tutta la Missione, scrivendo in quell' anno una relazione di quella nuova Chiesa, espresse in questi termini i suoi desiderj: „ Non si troverà egli „ dunque alcun' anima santa, che voglia rac- „ corre il Sangue del Figliuol di Dio per la „ salute di questi poveri selvaggi? Ed ecco in qual forma furono esauditi i suoi voti.

Viveva allora in Alensone una Giovane Gentildonna, molto ricca, nominata Maddalena de

de Chau-
bougou
della ca
dalla na
cevuto
ne, che
la mara
la Fami
flessioni
volesse
minciò
che Rel
siccome
fa, che
non per
dessero
privata
cognizio
porali:
per l' in
ricarsi.
dienza a
col Sign
presto n
li; perc
frutto e
poco do
fiero ch
di risol
gliar l'
vi si fer
nata col
miserie
na non
farla M

de Chauvigny , figliuola del Signore di Vau-
bougou , e vedova del Signore della Peltrie ,
della casa di Tounoys . Ella aveva riportato
dalla nascita inclinazioni sì nobili , e aveva ri-
cevuto da' suoi Genitori una sì bella educazio-
ne , che fin dall' età più tenera era divenuta
la maraviglia di quella Città , e le delizie del-
la Famiglia . Da che fu capace di far delle ri-
flessioni sopra se medesima , credè , che Iddio
volesse posseder totalmente il suo cuore : e co-
minciò a formar disegni per entrare in qual-
che Religione . Ma Iddio aveva altre mire : e
siccome egli la destinava alla medesima impre-
sa , che Suor Maria dell' Incarnazione , così
non permise , che queste due gran Donne , pren-
dessero da principio uno stato , il quale avesse
privata l' una delle sue facoltà , e l' altra della
cognizion , e dell' esperienza degli affari tem-
porali : condizioni , che erano loro necessarie
per l' importante opera , di cui dovevano inca-
ricarsi . Si lasciò dunque Maddalena , per ubbi-
dienza a' suoi maggiori , legar in matrimonio
col Signor della Peltrie : ma essendo egli ben
presto morto , rimase ella libera , e senza figliuo-
li ; perchè una sola femmina , che era stato il
frutto delle lor nozze , fu trasportata in Cielo
poco dopo il Santo Battesimo . Il primo pen-
siero che le venne da poichè si vide Padrona
di risolver di se , e delle cose sue , fu di ripi-
gliar l' antico disegno di Religione : ma non
vi si fermò lungo tempo . Come quella ch' era
nata con un cuore tenerissimo verso le altrui
miserie , si persuase , che la Provvidenza Divi-
na non l' avesse posta in quello stato , che per
farla Madre de' Poveri . Poco dopo la sua cari-

tà cambiò l'oggetto ; e si sentì trasportar lo spirito a paesi stranieri , per cooperare alla salute degl' Infedeli . Era ella in questi pensieri , quando le venne fra le mani la relazione di cui ho parlato poc' anzi . Questa lettura le fece tal impressione nell'animo , che fin da quel punto concepì il disegno di consagrarfi con tutto il suo avere alla educazione , e alla salute delle fanciulle selvaggie del Canada . Vero è che una tale impresa fin ora senza esempio , non doveva interamente risolversi , prima d'averne ben consultato il Signore : il che fece con ogni premura la Santa Vedova : nè il Cielo tardò a darle de' chiari lumi sopra un affare sì rilevante .

Stando ella dunque in Orazione nel giorno della Visitation della Vergine , Gesù Cristo se le fece sentire al cuore , e le disse , che sua volontà era , che andasse nel Canada per effettuarvi i suoi pensieri : e l'assicurò , che riceverebbe in quel paese barbaro somme grazie celesti . „ Aime ! (rispose ella) come Signore? ad una vil creatura , e peccatrice , qual son io si an' da far questi favori ? La tua bassezza (replicò il Salvatore) non farà , che render più splendida la mia misericordia . „ Voglio servirmi di te in quelle parti : e malgrado gli ostacoli che si opporranno , tu andrai al Canada , e vi morrai . Queste parole riempiono la Serva di Dio d'una dolce confidenza , e posero la pace nella sua Anima . Ma avendo ricevuto immediatamente da Dio una tal commissione , non però giudicossi disobbli- gata dal prendere tutte le cautele , che la prudenza richiede in somiglianti occasioni . Consultò

sultò per nelle vie raronò ,

App cose per malò gra fu fatta d anima ; n rare ; qu re a far v carvi una per impie servizio tezione d na all' isp voto : e trovò p e senza già fatta una gran medesimi dibile : e dopo ave dunque l ella forse gnora ; e stesso , nè dere ciò sta , e rif te ademp Divina v difficoltà mini .

sultò pertanto più persone molto illuminate nelle vie dello spirito; le quali tutte l'afficurarono, che era chiamata al Canada.

Appena aveva cominciato a disporre le cose per eseguire la sua Vocazione, che si ammalò gravemente; e si ridusse agli estremi. Le fu fatta da' Sacerdoti la raccomandazione dell'anima; nè altro si aspettava, che vederla spirare; quando ella si sentì un impulso interiore a far voto d'andar al Canada, per fabbricarvi una Chiesa in onore di S. Giuseppe, e per impiegarvi la sua vita, e i suoi beni in servizio di quelle povere genti, sotto la protezione di quel gran Santo. Ubbidì Maddalena all'ispirazione, facendo internamente il suo voto: ed essendosi subito addormentata, si trovò poi, nello svegliarsi, senza dolore e senza febbre. I medici, che l'avean già fatta spedita, udiron questa nuova con una gran meraviglia. Vollerò chiarirsi da se medesimi di una cosa, che pareva loro incredibile: ed essendosi portati da lei, un di loro, dopo averle sentito il polso, le disse: ov'è dunque la vostra febbre, o Signora? Sarebbe ella forse andata nel Canada? Sì, rispose la Signora; ella vi è andata. Ma, nè il Medico stesso, nè alcuno de' circostanti poteva comprendere ciò che vi era di verità in quella proposta, e risposta. Vedremo poi, come fedelmente adempisse il suo voto, e corrispondesse alla Divina volontà; superando generosamente le difficoltà, che insorsero dalla parte degli uomini.

C A P O VIII.

Iddio prepara Suor Maria con nuovi favori, e disposizioni ad una perfetta virtù Apostolica. La sua vocazione al Canada è approvata, da alcuni, e disapprovata da molti. Come ella si portasse in questi contrasti.

MEntre le cose s'incamminavano per varie vie sì felicemente alla riuscita del gran disegno, Iddio sempre più purificava, e perfezionava l' Anima di Suor Maria, affinché fosse nelle sue mani un eccellente strumento attissimo alle opere della sua gloria. Credo, che tutti coloro, che in qualunque maniera son chiamati a procurar la salute de' prossimi, riceveranno volentieri dalle parole proprie di questa gran Donna, le seguenti istruzioni, che formano la compita idea d'un cuore veramente apostolico. Dice dunque così. „ Sua Di-
 „ vina Maestà determinata assolutamente di
 „ spogliarmi del proprio volere, anche nelle
 „ cose da lei comandatemi, acciocchè il tutto
 „ fosse suo, e niente della creatura, mi fece
 „ conoscere un giorno, mentre io stava in Ora-
 „ zione, che ormai ella era per ridurmi a
 „ quello spogliamento totale, e perfetto. Io
 „ trattava allora con Dio della salute delle
 ani-

„ anime
 „ ceva d
 „ potere
 „ pì l' A
 „ nel fu
 „ sue ca
 „ eccelle
 „ me; e
 „ zia .
 „ mente
 „ Sposo
 „ za, cl
 „ riva p
 „ bisog
 „ l' Eter
 „ guire
 „ bricar
 „ se glo
 „ plicav
 „ poich
 „ ni, c
 „ da m
 „ Mi fe
 „ mie i
 „ per l'
 „ la M
 „ sguar
 „ amor
 „ volon
 „ va tr
 „ razio
 „ deliz
 „ to af
 „ piace
 „ la m

„ anime, nell' accesso ordinario , che gli pia-
„ ceva di darmi . In un momento mi tolse ogni
„ potere per continuar quel commercio ; e rap-
„ pì l' Anima mia in un estasi , che la pose
„ nel suo Sovrano, e unico bene . Ivi , fra le
„ sue carezze ordinarie , mi scoprì la grand'
„ eccellenza che v' è nel guadagnarli delle ani-
„ me ; e mi eccitò a dimandargli questa gra-
„ zia . Allora l' Anima mia prendendo viva-
„ mente a cuore gl' interessi del Divino suo
„ Sposo , bramava per una amorosa impazien-
„ za , che si dilatasse il suo regno ; e si offe-
„ riva per tal' effetto in sacrificio : fosse pur
„ bisognato dar mille vite . Io scongiurava
„ l' Eterno Padre di mettermi in grado di ese-
„ guire i comandi che mi aveva fatti , di fab-
„ bricargli una casa nel Canada , dov' egli fos-
„ se glorificato con Gesù , e Maria : e lo sup-
„ plicava di aggiungervi il gran S. Giuseppe ;
„ poichè io aveva delle gagliarde impressio-
„ ni , che mi persuadevano , esser egli quello
„ da me veduto come Custode di quel paese .
„ Mi sentiva assicurare , che Iddio gradiva le
„ mie istanze , le quali io non faceva se non
„ per l' impulso del Divino suo spirito . Quel-
„ la Maestà Sovrana volgeva sopra di me i suoi
„ sguardi ; e mi faceva intendere , che per un
„ amoroso sforzo io aveva voluto rapire la sua
„ volontà ; ma che per l' amor suo egli vole-
„ va trionfar della mia . Si fece allora un' ope-
„ razione nell' Anima , che la ridusse ad una
„ deliziosa agonia . Io mi vidi in un momen-
„ to assorta in Dio , che per un amor di com-
„ piacenza mi voleva soggettare , togliendomi
„ la mia volontà in ordine alle mie premuro-

„ se dimande per l' ampliazione del Regno del
 „ suo Figliuolo . In effetto ei mi martirizza-
 „ va : perchè appena mi permetteva di get-
 „ tar un sospiro , per prender sollievo in un
 „ tormento , che tutt' insieme mi uccideva , e
 „ mi dilettaua . Allora mi accorsi , che io non
 „ aveva più volontà ; e che Iddio voleva per
 „ me . Mi acquietai ; e mi confessai vinta .
 „ Cantai il trionfo del mio vincitore : e rico-
 „ nobbi la giustizia del suo Divino volere .
 „ Da quel momento fui liberata da' languori ,
 „ che mi si cagionavano dalle mie istanze . Era
 „ in me un riposo , una pace , un non vole-
 „ re , una permanenza nella volontà di Dio ,
 „ col quale io trattava degl' interessi del Sa-
 „ cro Verbo Incarnato : e ciò mi durò un' an-
 „ no intero . Così ella .

In capo ad un' anno si sentì fortemente
 mossa ad aprir il suo cuore sopra la vocazio-
 ne al Canada . Il P. Salin della Compagnia di
 Gesù , che era allora suo Direttore , (avendo
 la mira solamente ad evitare gl' inciampi che so-
 gliano occorrere nelle vie di Dio , singolar-
 mente al sesso men forte , colle intraprese che
 escono dall' ordinario ,) subito che la sua pe-
 nitente ebbe aperta la bocca a manifestargli il
 suo disegno , ben tosto gliela ferrò ; dicendole,
 che quelle erano pure fantasie , nelle quali
 faceva molto male di trattenervisi . L' umile
 Religiosa a queste parole s' annichilò alla pre-
 senza della Divina Maestà . Ma per quanto ella
 e conoscesse , e confessasse la sua bassezza ,
 non lasciò di protestare a Dio , che niuna cosa
 del Mondo l' impedirebbe di obbedirgli . Rimase
 ben ella ammirata nel medesimo tempo ,
 di

di vede
 affatto
 parlava
 molte
 aprir di
 intorno
 indeter
 te , con
 la salut
 ella tan
 munita
 Comuni
 zioni ,
 le inter

In
 a palesa
 nadà , l
 verne a
 fa final
 Religio
 col qua
 alle cof
 Haye t
 lo che
 lei : e
 derj fi
 Suor M
 mondo
 pensava
 se ella
 e non
 varglie
 minar
 si diè
 quanto

di vedere , che il suo pensiero tenuto da lei affatto segreto , era divulgato , che spesso gliene parlavano ; e che gliene scrivevano ancora da molte parti . Contuttociò non credè doverfi aprir di vantaggio : e alle lettere , e ai discorsi , intorno a questa materia , diede risposte molto indeterminate , che faceva intendere solamente , come il suo cuore aveva un grande zelo per la salute degl' Infedeli . E per verità ardeva ella tanto di questo zelo , e tanto l'aveva comunicato a tutte le sue Sorelle , che in quella Comunità , si facevano continuamente , e orazioni , e preghiere , e Comunioni per una tale intenzione .

In tanto l' ispirazione che l' aveva mossa a palesare al P. Salin la sua Vocazione al Canada , la spingeva ancora gagliardamente a scriverne al P. dell' Hays : al che fare fu persuasa finalmente con efficacia dal P. de Lydel , Religioso parimente della Compagnia di Gesù , col quale ebbe occasione di conferire intorno alle cose dell' anima . La risposta del P. dell' Hays fu , ch' ella doveva disporfi per quello che la Divina provvidenza ordinerebbe di lei : e ch' egli sperava , che i suoi buoni desiderj si eseguirebbono . Qualche tempo avanti Suor Maria , aveva saputo , che il P. D. Raimondo di S. Bernardo , suo primo Direttore , pensava anch' egli di passare nel Canada . Scrisse ella similmente a lui sopra la sua vocazione : e non trovandolo punto inclinato ad approvargliela ; lo pregò istantemente , a voler esaminar la cosa davanti a Dio . Egli lo fece , e si diè vinto : poichè ridottofi alla memoria quanto sapeva de' favori celesti , ricevuti da Suor

Ma.

Maria fin dalla fanciullezza; e la fedeltà, colla quale aveva lor corrisposto; le sue singolari virtù in ogni genere, e principalmente la sua profonda umiltà; nel caso presente poi, il distaccamento che aveva da ogni sentimento suo proprio, (benchè pur ella credesse, che tutti gl' impulsi intorno all' affare di cui si trattava le venisser da Dio;) vi riconobbe in fine la mano Divina; e le rispose con darle il suo pieno consenso. Anzi affaticossi dipoi per procurarle tutti gli ajuti che potevan dipender da lui per l' esecuzione dell' opera. Ma Iddio, contento della sua buona volontà, lo privò della consolazione di veder prosperate le sue diligenze, tanto per se medesimo, quanto per la sua penitente: poichè l' autorità de' Superiori, e altri impedimenti, le fecero ben presto andar tutte a voto.

In questo tempo stesso, rimase Suor Maria il bersaglio di tutte le contradizioni che possono mai immaginarsi. Molte persone, che si erano mostrate favorevoli alle sue intenzioni, rivoltesi contro di lei, le disapprovarono apertamente. Fin la sua Superiora, che più d' ogn' altra le aveva applaudito, si dichiarò altamente contraria: e arrivò a dirle, che se Iddio le concedesse quello che tanto ardentemente chiedevagli, non lo farebbe per altro, che per gastigarla della sua temerità. Il P. le Jeune della Compagnia di Gesù, Superiore della Missione del Canada, che insieme co' suoi compagni stimava di gran servizio di Dio la fondazione d' una casa di Orsoline in quelle parti, per l' ajuto della nuova Cristianità, e che aveva già piena notizia de' sentimenti, e delle

delle vie
assicurar
far l' ul
se esser
dopo l'
efficacia
fa, fogg
tollerabi
la aspira
superior

L' u
tere coll
fero int
ziava di
parlava
„ egli q
„ se io
„ me pe
dopo eb
vano de
dà delle
sopra di
scorsero
niente:
in mani
denza di
la confic
giammai
condo a
teva effe
partenza
L' ora d
suo gran
la manie

delle virtù di Suor Maria; per maggiormente assicurarsene, ne volle, dopo altre diligenze, far l'ultima prova per una via che non potesse esser sospetta. Le scrisse due Lettere, l'una dopo l'altra, nelle quali esagerando con molta efficacia, i pericoli, e le difficoltà dell'impresa, soggiunse, che solo una presunzione intollerabile, per non dire diabolica, poteva farla aspirare ad impieghi sì elevanti, e tanto superiori al suo sesso, e alle sue forze.

L'umile Serva di Dio ricevè queste Lettere colla medesima contentezza, che se le avessero intimato l'ordine di partire. Non si faziava di leggerle: e un giorno, che ella ne parlava al suo Direttore, gli disse. „ Non è „ egli questo un buon Padre? Veggo bene, che „ se io fossi appresso di lui mi tratterebbe come „ me persona, che veramente egli ama. Poco dopo ebbe un avviso segreto, che si disponevano de' buoni mezzi per far andare nel Canada delle Orsoline; e che ella era la prima, sopra di cui si ponevano gli occhi. Ma pure scorsero ben due anni senza che si parlasse di niente: il che le diede occasione di esercitare in maniera molto visibile la sua total dipendenza dalla volontà di Dio, e la fermezza della confidenza, che tanti ostacoli non poterono giammai crollare. In ultimo sulla fine del secondo anno seppe per un istinto, che non poteva esser naturale, come il tempo della sua partenza si avvicinava: nè punto s'ingannò. L'ora destinata da Dio per l'adempimento del suo gran disegno, era venuta: e si eseguì nella maniera che appresso fiam per vedere.

C A P O IX.

La Signora della Peltrie dispone le cose per fondare un Monastero d' Orsoline nel Canadà. Dopo varj accidenti parte per Parigi, affin di ultimare la Fondazione.

LA Signora della Peltrie cavata fuori dalle fauci della morte, nella maniera maravigliosa, che si è detta nel Capo settimo, mentre si accingeva all' adempimento del suo voto, incontrò delle difficoltà, che avrebbero posto in fuga un coraggio men forte, che il suo. Il Signore di Vaubougon suo Padre si era messo in testa di rimaritarla: e accorgendosi della sua ripugnanza, le protestò, che egli la farebbe morire, se gli negasse questa soddisfazione. Per espugnar la sua volontà con sicurezza maggiore, impegnò alcuni Religiosi a rappresentarle gli obblighi che aveva verso del Padre; il manifesto pericolo di cagionargli la morte colla ostinazione in disubbidirlo; e in oltre i vantaggi che troverebbe nel nuovo matrimonio per soddisfare alla sua carità verso i Poveri. Ma queste batterie riuscirono vane; benchè ne patisse la sua pietà estremo travaglio, vedendosi stretta a disgustare una persona, verso di cui sentiva la più ragionevole tenerezza che possa provare un cuor di Figliuola. In quell' afflizione chiese consiglio ad un

Re-

Religiosi, che istanze, malinconie obbligazioni Religiose, che star tutto re di Lotrimonic affai fac di Vaubougon al buon modo, cendo il giolo, di celibato toglierle ferver il consacra la buona espediente vi era damente le angustie e il ripregò in erano u manente porre d tava del gnore di possa co Peltrie. la Matr segreto.

Religioso di prudenza a lei nota, sopra i mezzi, che potesse prendere per liberarsi dalle istanze, sollevar l'inquietudine, e dissipar le malinconie di suo Padre, senza mancare all'obbligazione, che aveva contratta con Dio. Il Religioso dopo averci alquanto pensato, rispose, che non vedeva altro partito per aggiustar tutto, se non che procurare, che il Signore di Louvigni Bernieres la dimandasse in matrimonio, che per una parte questo Gentiluomo affai facoltoso, e ben conosciuto dal Signore di Vaubougon, sarebbe il genero più gradito al buon vecchio: e che per l'altra parte, facendo il Signore di Bernieres una vita da Angiolo, impegnatosi anche con voto allo stato di celibe, sarebbe facilmente disposto a non toglierle la libertà, fuorchè per ajutarla a conservar il suo cuore per quello a cui l'aveva già consacrato. Il grande intrigo in cui si trovava la buona vedova le fece parere opportuno quell'espedito; e le impedì il riconoscere quel che vi era di troppa singolarità. Scrisse ella prontamente al Signore di Bernieres: gli scoprì le angustie, nelle quali la riduceva suo Padre, e il ripiego proposto per liberarsene: e lo pregò in nome di quel Padrone, a cui solo si erano ugualmente obbligati di servire nel rimanente della lor vita, che non volesse opporre difficoltà in un'occasione, dove si trattava della sua salute. Non s'indusse già il Signore di Bernieres, ad ammetter quella proposta così facilmente, come la Signora della Peltrie. Egli era ben sicuro della virtù di quella Matrona: ma non avendo troppo tenuto segreto il suo proprio voto, vedeva bene di non

le co-
Or-
acci-
di ul-

dalle
aravi-
men-
o vo-
bbono
che il
si era
endosi
gli la
disfa-
ficu-
iosi a
so del
li la
e in
ma-
rso i
ne;
ava-
erfo-
vole
luo-
l un
Re-

non poter acconsentire alla dimanda, senza fare una pubblica scena; mentre non tutti potevan esser informati delle condizioni, colle quali s' impegnava nel nuovo stato. Dall' altra banda il gran bene che poteva risultare da quel maritaggio, bilanciava le ragioni contrarie. In questa perplessità, raddoppiò le sue Orazioni; e risolvè di rimetter l'affare nelle mani del suo Direttore, e di altre persone assai pie, colle quali aveva confidenza. Tutti gli dissero francamente, che la gloria di Dio richiedeva, che egli discendesse a quanto gli era dimandato: nè vedevansi inconveniente veruno da preferirsi a ciò ch' era sì vantaggioso per la nuova Chiesa del Canada. Dopo alcuni giorni d' irrisoluzione per l' arduità del negozio, in fine si rendè: e scrisse ad un Gentiluomo suo amico, pregandolo di far per lui la dimanda al Signor di Vaubougon. Il buon Padre la sentì con tanta allegrezza, che quasi fuor di se, non diede risposta al Gentiluomo; ma subito lo condusse dalla figliuola; la quale senza ripugnanza prestò il suo consenso.

Non fu però di lunga durata nè il godimento del Padre, nè della figliuola. Il Signor di Bernieres tornò ben tosto nelle sue passate dubbiezze; e prese il partito di temporeggiare. A questi ritardamenti non si accomodava punto il Signore di Vaubougon, il quale non poteva metterfi il cuore in pace, finchè non vedesse la sua figliuola rimaritata: ed entrò in qualche sospetto, che la proposizione fattagli non fosse un' invenzione per tenerlo a bada. Un giorno, che era di più cattivo umore dell' ordinario, andò a trovar la figliuola; e le disse,

se,

se, che
toscriver
le dovev
beni, o
parlare i
licement
per allor
ni: ma
salto, fe
si conten
mente pu
nuto il S
presenza
del Padr
posto: e
be pregiu
nieres, g
po esser
trie. M
un poco

La
quale suo
Signore
Caen per
credenza.
gnora non
beni da p
vedevano
Poveri,
nel Tribu
le, che d
neggio,
se ne app
consiglio
trasferì a

se, che ella immantamente scegliesse, o di sottoscrivere un foglio, che le presentava, e che le doveva far perdere la miglior parte de' suoi beni, o d'indurre il Signore di Bernieres a parlare in una forma più positiva. Riuscì felicemente alla prudente figliuola di quietare per allora il Padre con alcune apparenti ragioni: ma prevedendo, che si tornerebbe all'assalto, fece pregare il Signore di Bernieres, che si contentasse di venire ad Alenfone segretamente per conferire insieme sopra l'affare. Venuto il Signore di Bernieres, trattarono in presenza di amici comuni, ma senza saputa del Padre, se fosse spedito il maritaggio proposto: e si concluse che no: perciocchè avrebbe pregiudicato agl'interessi del Signore di Bernieres, gli eredi del quale potevano col tempo esser molestati da quelli della Signora Peltrie. Ma si accordò, che si desse colore per un poco all'apparenza del Matrimonio.

La morte del Signore di Vaubougon, la quale succedè pochi giorni dopo la partenza del Signore di Bernieres da Alenfone, e ritorno a Caen per li suoi negozi, facilitò la comune credenza. Ma poco mancò, che la buona Signora non fosse privata del maneggio de' suoi beni da più stretti parenti, che mal volentieri vedevano le gran liberalità, che ella usava co' Poveri, e colle Chiese. In effetto ottennero nel Tribunale di Caen una sentenza favorevole, che dichiarava la Signora incapace di maneggio, come dissipatrice della sua roba. Ella se ne appellò al Parlamento di Normandia, per consiglio del Signore di Bernieres; e perciò si trasferì a Roano. La sua causa fu ben presto
in

in grado di spedizione : e il suo Procuratore le disse , che infallibilmente la vincerebbe , se volesse giurare sopra una certa cosa assai giusta . Essa vi ripugnò , forse per soverchia delicatezza di coscienza : e fu in procinto di rovinar tutto . Si rivolse allora a S. Giuseppe ; rinovò il suo voto in ordine al Canadà ; e contra ogni apparenza , vinse la lite . I suoi avversarj ne rimasero tanto stupiti , che si persuasero , esservi intervenuto qualche maneggio particolare di Provvidenza più che umana ; e si riconciliarono di buon cuore con lei . In questo mentre si sparse la voce , che ella era maritata al Bernieres ; ed ebbe a sostenere ben molti scherni dalla parte del Mondo , che l'aveva veduta prima tanto applicata a tutti gli esercizi della divozione più singolare . La sua virtù , e la sua mansuetudine calmarono ben presto questa piccola burrasca : ed essendo il tutto ben regolato nella sua famiglia , partì per Parigi col disegno di ridurre a fine il suo grande affare .

Ivi cominciò subito a consultare tutte quelle persone che le furono date a conoscere di spirito illuminato da Dio . Quelli , co' quali più spesso trattò , furono il P. de Condren Generale dell' Oratorio , e il Signor Vincenzo , Istitutore della Congregazione di S. Lazzaro , detta de' Missionarj . L' uno , e l' altro , dopo aver maturamente esaminato il suo pensiero , e i lumi del Cielo , che glie l'avevano fatto concepire , l'assicurarono , che procedeva da Dio : nè trovò alcuno che non le dicesse il medesimo . Non pensò dunque più ad altro , che a usare delle diligenze per l' esecuzione . Mandò a chia-

chiamare
ciò a con
gnata da
andare ,
della sua
di nuovo
la . Ma c
più , che
farono qu
insieme c
sù , il qu
co' primi
rono into
quali dov
quel paes
ad assicur
Incarnazi
promessa
quale non
non sape
rigi , si es
animo , cl
vano per
la colmò
Peltrie in
Anime Sa
mente si
virtù è il

chiamare il Bernieres : ed al suo arrivo cominciò a comparire per la Città sempre accompagnata da lui : là dove per avanti non soleva andare , che con mostra di Serva , in seguito della sua Cameriera ; perchè sapeva di essere di nuovo tracciata da' suoi parenti per arrestarla. Ma dopo una tale comparsa non si dubitò più , che ella non fosse accasata con lui ; e cessarono quelli dalle loro molestie . Trattarono insieme col P. Poncet della Compagnia di Gesù , il quale si disponeva a partire per Quebec co' primi vascelli . Principalmente lo consultarono intorno alla scelta di quelle persone , delle quali doveva comporsi la nuova Comunità in quel paese . Il Padre facilmente li determinò ad assicurarsi subito di avere Suor Maria dell' Incarnazione : e da che egli n' ebbe la lor promessa , ne scrisse alla Serva di Dio , alla quale non arrivò niente nuovo : e benchè non sapesse prima ciò che si trattava in Parigi , si era nondimeno sentita accertarsi nell' animo , che i disegni divini sopra di lei stavano per adempirsi . La Lettera del P. Poncet la colmò di gioja : e scrisse alla Signora della Peltrie in termini , che fan vedere , come le Anime Sante strettamente unite con Dio facilmente si uniscono anche fra loro ; e come la virtù è il più forte vincolo dell'amicizia .

C A P O X.

*Consulte intorno alle Religiose , che
si avevano a condurre al Canada .
Scelta di Suor Maria : Difficoltà
opposte , e diligenze usate per otte-
nerla . La Peltrie va a Turs . Fer-
venti desiderj di tutte quelle Orso-
line per l' impresa Apostolica .*

DEsiderava la Signora della Peltrie partir colla flotta che doveva far vela nella prossima primavera : e oppostale la difficoltà di non esservi più luogo , se non per lei sola , risoluta essa di condur seco le Religiose , si offerì a noleggiar un Vascello a sue spese ; onde non rimase altro da consultare , fuor che da qual luogo si avessero quelle a prendere : sopra di che ella si dichiarò di voler Suor Maria dell' Incarnazione . Si teneva il congresso in casa d' un Consigliere di stato ; e v' intervenivano , oltre il Bernieres , e la Peltrie , il Padre Stefano Binet Provinciale della Compagnia di Gesù , il P. della Hays , e il P. Carlo Lallement , antico Missionario del Canada . Il P. Provinciale aveva molto a cuore , che non si prendessero altre Religiose , se non dal Convento , che l' Orsoline anno in Parigi nel Borgo di S. Giacomo ; ma la Peltrie sostenne fortemente la sua risoluzione per Suor Maria ; e il P. della

della Hays
rò a fa
meglio
to più
maneva
signore
dendosi ,
lasciar p
chiuso ,
(il qual
gnia del
di tutte
figliere
della Hay
appresso
durlo a
Compagn
Peltrie p
giungesse
tivi , che
gar l' Arc
al Rettor
gnia di C
mezzo alc
si conseg
maniera l
lettere la
Suor Mar
dere un B
si aveva
trasferì il
ra ,) ben
licemente
se ne and
Signore c

della Haye fu quello, che maggiormente cooperò a favore della medesima; come quello che meglio d'ogn'altro sapeva, esser ella il soggetto più capace per una sì difficile impresa. Rimaneva un grande ostacolo dalla parte di Monsignore d'Eschaux Arcivescovo di Turs; credendosi, che egli non acconsentirebbe mai a lasciar partir Suor Maria. Fu per tanto concluso, che il Signor Commendatore de Sillery (il quale oltre l'essere membro della Compagnia del Canada, era in quei tempi l'Anima di tutte le imprese di gloria di Dio) il Consigliere accennato di sopra, i PP. Dinet, e della Haye, che erano in molta considerazione appresso il Prelato, scrivessero a lui, per indurlo a conceder la detta Religiosa con una Compagnia, alla Missione del Canada, e che la Peltrie portasse in persona le lettere; e vi aggiungeffe in voce tutta la forza, con que' motivi, che il suo zelo le suggerirebbe, per piegar l'Arcivescovo. Il P. Dinet scrisse ancora al Rettore del Collegio di Turs della Compagnia di Gesù, e l'incaricò di non tralasciar mezzo alcuno, che dipendesse da lui, affinché si conseguisse l'intento. Ordinate in questa maniera le cose, la Peltrie prevenne con sue lettere la Superiora delle Orsoline di Turs, e Suor Maria; e consegnato il denaro per prendere un Bastimento da carico in Dieppe, (dove si aveva da fare l'imbarco, e dove perciò si trasferì il P. Lallement, che ne aveva la cura,) ben soddisfatta di vedere, che il tutto felicemente riusciva secondo i santi suoi desiderj, se ne andò a Turs; accompagnata sempre dal Signore di Bernietes.

che
adà .
scoltà
otte-
Fer-
Orso-

partir
nella
fficoltà
i sola,
si of-
onde
che da
sopra
ia dell'
a casa
ivano,
e Ste-
di Ge-
ment,
rovin-
endef-
ento,
go di
emen-
il P.
della

Il primo passo che quivi fecero , fu di andar dal Rettor del Collegio , a pregarlo , che volesse subito da se solo dimandar udienza da Monsignor Arcivescovo ; e prepararlo alla supplica che gli si aveva da presentare . Esegui tutto prontamente il Rettore , e appena ebbe esposto l' affare , che il buon Prelato , sopraffatto da una consolazione maggiore di quanto possa spiegarsi , l' interruppe ; e mirandolo fissamente , esclamò : „ Ah mio caro Padre , può egli essere , che Iddio voglia delle mie Figliuole per istrumenti di opera così pia ? „ Aimè , che io non son degno di questa grazia ! Ma se ne troveranno forse di tanto animose , che non temano valicare l' Oceano ? Avendogli allora il Padre fedelmente rappresentato a che termine eran le cose ; gli ordinò l' Arcivescovo , che andasse a comandar in suo nome alla Superiora dell' Orsoline , di ammetter in Convento la Signora della Peltrie , e farle l' accoglienze medesime che farebbe a lui stesso .

Il Rettore , che non si era aspettato un successo , e sì pronto , e sì facile , corse sollecitamente ad intimare l' ordine , di cui aveva commissione : e quasi subito dopo ch' egli fu uscito dall' Arcivescovado , vi sopraggiunsero il Bernieres , e la Peltrie . Gli ammise il Prelato con tutta benignità : e non pensò molto a riconoscere , che le relazioni avute di questi due personaggi , non erano punto alterate da i colori dell' adulazione . Rapito dalla lor pietà , e dal loro zelo , promise tutta l' assistenza , e tutta la protezione , ch' egli potesse contribuire alla grand' opera . In fine licenziatisi , dopo i do-

dovuti r
nieres ac
Orsoline
le Relig
subito , c
in due C
Spiritus
Gentildo
sa , do
avantil'
in piè vi
Religiose
che non
Beata ad
scese sop
cese di 2
alla sped
colle ma
plicarnel
dopo l' a
fu ritirat
il cuore .
le medesi
istanze v
presso la
ch' egli p
agitazion
non fu f
dovevano
Intal
il Rettore
passava ;
ria dell'
leste fuoc
l' aveva

dovuti rendimenti di grazie, il Signor di Bernieres accompagnò la Peltrie al Monasterio delle Orsoline. Ivi la Superiora, col seguito di tutte le Religiose, la stava aspettando alla Porta: e subito, che ella comparve, la Comunità, divisa in due Cori, cominciò a cantare il *Veni Creator Spiritus*, e poi il *Te Deum laudamus*. La Gentildonna andò con questa solennità in Chiesa, dove dimorò qualche tempo prostrata avanti l'Altare. Finita l'orazione, e sollevata in piè vide con sommo suo stupore tutte quelle Religiose in atteggiamenti di un tal fervore, che non dissimile si suol apprendere quello della Beata adunanza nel Cenacolo di Sion, allorché scese sopra di lei lo Spirito Santo. Tutte accese di Zelo, e desiderose di accompagnarla alla spedizione Apostolica, le furono attorno colle maniere più tenere, e più efficaci a supplicarla, e quivi in pubblico, e poi l'una dopo l'altra, nella sua camera, quando vi si fu ritirata: di modo che ella se ne sentiva ferir il cuore. Di là andavano al Parlatorio a dar le medesime batterie al Bernieres; facendogli istanze vivissime che intercedesse per loro appresso la Peltrie; colla quale avevano inteso, ch'egli più di nessuno poteva aiutarle: e tale agitazione, e sollecitudine durò finattanto che non fu fatta la elezione formale di quelle che dovevano andare colla Peltrie.

Intanto nel medesimo primo giorno tornò il Rettore a ragguagliar l'Arcivescovo di quanto passava; accertandolo, che non solo Suor Maria dell'Incarnazione conservava in se quel celeste fuoco, che già sapevasi; ma che talmente l'aveva comunicato anco alle altre, che non

v'era pur una in quel Monasterio, che non ne ardesse, e non fosse pronta a sacrificar la sua vita per la salute delle barbare Donzelle del Canada: sicchè era cosa di maraviglia il vederle, e sentirle nelle loro sollecitudini per impetrarne la grazia. Il buon Prelato, come amantissimo Pastor del suo gregge, in udire le belle disposizioni di una sì nobil parte di esso, non seppe contener le lagrime per l' allegrezza; nè seppe altro rispondere, se non che la Signora della Peltrie poteva prender seco Suor Maria dell' Incarnazione, e un' altra delle Religiose, che più le piacesse.

Nel gran numero di quella Comunità, si può dire, che due sole si vedevano starfi tranquille, e senza agitarfi colle richieste. L' una come sicura della sua sorte; l' altra come persuasa della sua indegnità; cioè Suor Maria dell' Incarnazione, e Suor Maria di S. Bernardo. Questa era una Giovane di solo ventidue Anni, la quale per la sua grande umiltà, non ardiva far alcun passo per chiedere quello che ardentemente quanto ogn' altra desiderava. E pure ella fu da Dio scelta sopra di ogni altra per compagna di Suor Maria dell' Incarnazione, come appresso vedremo.

CAPO

*Notizi
do,
Sua
Can
Inca
s'inc
para
Sign*

SUOR I
gnor
più illust
fosse un
più tene
fedelissim
venne be
che posse
stimabile
Singolar
salute de
tima fino
Religione
Maria de
essa una
che ella
quell' op
Dio spec
l'ebbe r

C A P O XI.

Notizie di Suor Maria di S. Bernardo, chiamata poi di S. Giuseppe. Sua mirabile elezione per andare al Canada insieme con Suor Maria dell' Incarnazione. Gli ostacoli, che vi s'incontrano vengono superati. Si ripara anche ad un travaglio della Signora Peltrie.

SUOR Maria di S. Bernardo Figliuola del Signor della Troche Savvoniere, d' una delle più illustri famiglie d' Angiù, si può dir che fosse un Angiolo in carne. Prevenuta fin dalla più tenera età, con benedizioni del Cielo, fu fedelissima nel corrispondere alla grazia; e divenne ben presto adorna di tutte quelle doti, che posson rendere una Sposa di Gesù Cristo stimabile innanzi a lui, e innanzi a gli Uomini. Singolarmente fu accesa da un vivo Zelo della salute delle Anime, che la consumò qual vittima fino alla morte. Chiamata da Dio alla Religione delle Orsoline fu allevata da Suor Maria dell' Incarnazione; la quale aveva con essa una pienissima confidenza; nè dubitava, che ella non dovesse esser la sua compagna a quell' opera, per la quale era destinata da Dio specialmente da poi che la buona figliuola l' ebbe raccontato un sogno assai straordinario,

nel quale l' illuminata Maestra riconosceva tutti i contrasegni di vera visione; siccome l' evento diede a vedere. Ma indipendentemente da ogni altro riguardo, ella era senza contraddizione il soggetto migliore, che potesse eleggersi per l' impresa del Canada. La virtù aveva talmente maturata la sua ragione, che nella verde età che si è detta, dimostrava in tutto il suo modo di vivere una prudenza, che non sempre a tutti comunicano gli anni stessi più avanzati.

Da che la Signora della Peltrie fu entrata nel Monasterio, la fervente figliuola sentì ravvivarsi il suo antico, e non mai interrotto ferventissimo zelo: ma non avendo ardire di presentarsi, nè a lei, nè al Signore di Bernieres, si contentò di offerirsi a Dio come una vittima pronta ad esser immolata per la sua gloria. Fatto questo Sacrificio, si tenne in riposo: non però lasciava di provare alcuni impulsi, che la facevano raggirare, ora intorno al parlatorio, dove il detto Signore si trovava quasi di continuo, ora presso la camera della Peltrie, senza potersi risolvere a entrarvi. Finalmente Suor Maria dell' Incarnazione, avendola incontrata in simile congiuntura, la condusse di subito a quel Signore; e lo pregò di attentamente esaminarla. Il Servo di Dio, preso un esatto conto di ciò che ella aveva provato nel suo interno in ordine alla Missione del Canada; come quello, che era dotato d' una singolar discrezione degli spiriti, formò ben tosto sopra di lei il giudizio medesimo, che la sua Maestra. Le disse dunque, che stesse di buon cuore; e che non mancherebbe da lui che fosse

fero ad
la, rino
ra dal
periora
troncarl
mò, ch
l' uffizie
Missione
replicar
l'umiltà
do più
cui ella
grifizio
te, che
colo ai
Elesse S.
affare:
se le ott
getto de
Si
zione d
Comuni
se furor
poste in
cuna, in
mento t
di S. Be
ve, che
terfi abb
sa, che
voler ma
cambiata
sa di an
chiarò,
ottenerfi

fero adempiti i suoi desiderj. La virtuosa figliuola, rincorata da queste parole, andò a dirittura dal Parlatorio, alla camera della Madre Superiora: ma questa l'accolse affai male: e per troncarle immantinente ogni speranza, le intimò, che si preparasse a prender la camera, e l'ufficio di quella, che sarebbe scelta per la Missione. Si ritirò la Serva di Dio senza niente replicare alla Superiora, e senza diminuire l'umiltà insieme, e la confidenza; non pensando più, che a pregare la Bontà Divina, da cui ella aspettava ogni bene. Rinnovò il Sacrificio della sua vita; supplicando istantemente, che i suoi peccati non ponessero alcun ostacolo ai disegni della Provvidenza Suprema. Elese S. Giuseppe per suo Avvocato in questo affare: e gli promise di prendere il suo nome, se le otteneva la grazia, che era l'unico oggetto delle sue brame.

Si fece poi al Santissimo Sacramento l'Orazione delle Quarantore: e dopo si convocò la Comunità per far l'elezione. Tutte le Religiose furono proposte; perciocchè tutte si erano poste in atto di offerirsi. Ma non ve n'è fu alcuna, in cui non si trovasse qualche impedimento troppo difficile a superarsi. Suor Maria di S. Bernardo fu quella sola, nella quale parve, che non s'incontrasse ostacolo da non potersi abbattere con facilità. La Superiora stessa, che aveva da principio dimostrato di non voler mai consentirvi, si trovò in un tratto cambiata, e costretta a riconoscere qualche cosa di ammirabile in questa sua mutazione, dichiarò, che darebbe mano a tutto, se potesse ottenerli il consenso de' Parenti della giovane;

per

per li quali si doveva avere molti , e giusti riguardi . Si spedì pe tanto al Signore della Troche un Uomo apposta per significargli ciò che si trattava della sua figliuola . Ne rimase quel Signore sorpreso più di quel che può immaginarsi : e così la sua Signora Consorte , Madre di Suor Maria : e l' unica risposta che diedero a quel messaggio , fu l' ordinare che si mettesse in punto la Carrozza , per andar essi medesimi ad informarsi in persona di una novità che non potevano ancora credere ; e per opporvisi caso che fosse vera . Mentre che si disponevano a partire , sopravvenne un Religioso Carmelitano , e dimandò per qual viaggio fossero quegli apparecchi . Uditane la cagione , si dimostrò quel Padre molto stupito della risoluzione , che prendevano ; e come se egli fosse stato inviato dal Cielo per intimar loro gli ordini di Dio , disse cose tanto efficaci a dimostrar l' onore che S. D. M. faceva alla lor famiglia ; e ciò con un tuono di voce così patetico , che gl' indusse in un momento a cambiar pensiero . Il Gentiluomo scrisse tosto alla figliuola che ella faceva fare , a chi le aveva data la vita , un Sacrificio , che loro costerebbe , ah! quante lagrime ! Che egli nondimeno si acquietava con sommissione ai voleri del Cielo : andasse pure , giacchè Iddio la chiamava : ed egli , e sua Madre le davano , e le desideravano mille benedizioni . Tutta la Lettera era sì tenera , e sì espressiva , che essendosi letta nel Monasterio in presenza della Comunità , tutte le Religiose si disfecero in lagrime . La sola Suor Maria di S. Bernardo , vi si riconobbe insensibile ; poichè la Grazia impadroni-

tasi

tasi del
timenti
ordinari
che non
bito il n
in avven
pe . Ella
ta la nuc
di Santi
il Cielo

Ter
accinse c
rigi . Ma
riuscito
vina per
legrezze
che le ve
Una buo
levata , p
le aveva
mai , app
non pote
razione c
mare , si
tentarsi ,
fu possibi
ma . Col
Incarnaz
ciulla in
qualità ,
chiamava
onorata :
no di ze
dando sc
ta per R

tasi del suo cuore, vi aveva estinti tutti i sentimenti naturali; e le aveva ispirata una straordinaria grandezza, e generosità di animo, che non l'abbandonaron giammai. Cambiò subito il nome, come aveva promesso, e si fece in avvenire chiamar Suor Maria di S. Giuseppe. Ella rendè poi questo nome celebre in tutta la nuova Francia; ove ha lasciato un odore di Santità, che ancora vi si mantiene, e che il Cielo ha confermato con più prodigj.

Terminate in tal maniera tutte le cose, si accinse quella felice comitiva a partir per Parigi. Ma la Signora Peltrie, a cui tutto era riuscito bene oltre ogni sua speranza, per Divina permissione sentì amareggiarsi le sue allegrezze per un disgusto che la ferì al vivo; e che le venne d'onde meno lo doveva temere. Una buona fanciulla, con cui ella era stata allevata, partecipe di tutti i suoi segreti, che le aveva promesso di non abbandonarla giammai, appena vide l'affare inoltrato in modo da non poter tornare indietro, che alla considerazione de' pericoli, a' quali doveva esporfi in mare, si sbigottì: e pregò la padrona di contentarsi, che se ne rimanesse in Alensone; nè fu possibile farle ripigliare i sentimenti di prima. Colle diligenze usate da Suor Maria dell' Incarnazione si trovò ben presto un'altra fanciulla in luogo di quella, dotata di tutte le qualità, ch'erano opportune all'intento, che si chiamava Carlotta Barrè, di famiglia molto onorata: la quale si offerì con uno spirito pieno di zelo, a seguir la detta Signora; dimandando solo questa condizione, di esser ricevuta per Religiosa nel Monasterio, che dovev

fondarsi . Le fu promesso quanto bramava : e avendo corrisposto perfettamente alle buone informazioni , che si erano avute di lei ; vincendo ancora le opposizioni fattele da' suoi congiunti ; fu la prima Professa del Convento di Quebec sotto il cognome di S. Ignazio .

C A P O XII.

I parenti di Suor Maria dell' Incarnazione fanno tutti gli sforzi per impedire il suo viaggio . Sua costanza , e sue disposizioni interiori circa l' impresa stabilita . L' Arcivescovo di Turs prende le sicurezze dovute per la fondazione del Monasterio in Quebec : e benedice con affetto paterno le figliuole che partono .

NON si era creduto , che si avesse a incontrare nuove difficoltà in ordine a Suor Maria dell' Incarnazione . Ma i parenti di lei , ai quali non aveva ella partecipato il suo disegno , fino al giorno innanzi della partenza , fortemente si alterarono . In particolare quella sua Sorella , colla quale prima abitava , mise sottosopra tutta la Città per impedire il viaggio : e ricorse all' Intendente , all' Arcivescovo , e a tutti quelli che avevano qualche au-
torità

torità f
niente c
lei stess
le fece i
giuridic
tra inte
la . Tut
mente p
testò , c
del suo
servito
lui stess
Haye gl
re gli st
va ; e l
faggio c
di riten

La
terie nè
Tropo
Canadà
un mini
sapeva c
pe , Pro
oltre m
assai sin
Peltrie
che non
si sentì
lasciar c
Cappella
Orto , i
graziar
vore , d
ta . Ref

torità sopra Suor Maria . Ma vedendo , che niente otteneva per queste vie , andò a trovar lei stessa con un Notaro , per mezzo di cui le fece intimare nel Parlatorio una proibizione giuridica , alla sua partenza : forse non con altra intenzione , o speranza , che d' intimorirla . Tutto nondimeno le riuscì vano . Finalmente pose in opera questa macchina : le protestò , che in avvenire non terrebbe più cura del suo figliuolo , al quale finallora aveva servito in luogo di Madre : e di più scrisse a lui stesso , ch'era in Orleans , dove il P. della Hays gli aveva trovato comodità di continuare gli studj : lo ragguagliò di quanto occorreva ; e l'istruì di ciò che doveva fare nel passaggio di Suor Maria per quella Città , affine di ritenerla in Francia .

La Serva di Dio non provò a queste battorie nè pur una momentanea inquietudine . Troppo era persuasa , che Iddio la voleva nel Canadà : nè cosa alcuna poteva farle nascere un minimo dubbio circa il suo viaggio , che sapeva certamente esser favorito da S. Giuseppe , Protettor della nuova Francia : di che , oltre molte prove avutene , ne riferisce una assai singolare : ed è questa . Il giorno che la Peltrie partì da Parigi per Turs , Suor Maria che non aveva alcun avviso di tal partenza , si sentì all' improvviso fortemente spinta a tralasciar quel che faceva , per andarsene ad una Cappella , che si era fabbricata nel fondo dell' Orto , in onore di S. Giuseppe ; e quivi ringraziar quel gran Santo di qualche special favore , di cui ella non era per anche informata . Resistè qualche tempo : in fine ella fu costretta

stretta di cedere a tal' impulsi , ad esprimere gli affetti della gratitudine suggeritale verso il suo Santo Avvocato . Poco dopo ella seppe , che la Peltrie era in cammino per venirla a trovare , e già stava per arrivar a Turs .

Un altro pensiero le teneva ben occupata la mente ; e solo bastava per divertirla da ogni attenzione agl' intoppi , che se le opponevano . Questo era un vivo sentimento impressole nell' interno , che Iddio le preparava gran Croci nell' impresa , che meditava . Ecco in qual forma ella ne parla . „ Io vedeva delle croci
 „ senza fine ; un abbandono di Dio , e del-
 „ le creature , fino ad un segno molto penoso .
 „ Mi si fece conoscere , che io entrava in una
 „ vita nascosta , ed incognita ; e mi pareva ,
 „ che la Maestà Divina mi dicesse con una pe-
 „ netrante insinuazione : Bisogna che oramai
 „ tu mi serva a tue spese . Vanne a darmi pro-
 „ ve della fedeltà che mi devi , con una per-
 „ fetta corrispondenza alle grazie , che io ti
 „ ho fatte . Non posso esprimere quale stupore ,
 „ e quale sbigottimento provò il mio spi-
 „ rito a tali considerazioni . Sentiva tuttavol-
 „ ta in me stessa una sì gran risoluzione per
 „ operare , e patire tutto ciò che piacerebbe
 „ alla Divina Maestà , che nel medesimo mo-
 „ mento me le consegnai interamente pronta a
 „ seguire i suoi ordini in qualunque cosa vo-
 „ lesse . Non si conosceva niente al di fuori ciò
 „ che io pativa ; perchè era impiegata in di-
 „ versi affari : pure io mi trovava come so-
 „ la ; e sperimentava di già una certa solitu-
 „ dine spaventosa di spirito , la quale mi ren-
 „ deva insensibile alla separazione che stava per
 farsi

„ farsi
 „ Mond

In
 alla part
 ultimi c
 fant' op
 perava .
 Quebec ,
 gli qual
 formarne
 dazione .
 era dete
 ni ; de' c
 affine di
 mezzi di
 dedicava
 fa . Preg
 si stipulat
 ta in Pa
 di aggiun
 lità ; po
 qualche t
 Approvò
 nò a tal
 do di S.
 Provincia
 la Haye ,
 ben conc
 e poi eleg
 que vi a
 Veni
 veva part
 nel suo Pa
 Peltrie ,
 tra Relig

„ farsi da tutto ciò che di caro io aveva nel
„ Mondo. Così ella.

In tanto avvicinandosi il tempo prefisso alla partenza, Monsignor Arcivescovo diede gli ultimi contrasegni del suo affetto verso quella fant' opera, e verso chi santamente vi si adoperava. Per assicurare il nuovo Monasterio in Quebec, fece istanza alla Peltrie di significargli qual somma avesse risoluto impiegarvi; e di formarne alla sua presenza il contratto di fondazione. La generosa Signora si dichiarò, che era determinata di dar perciò tutti i suoi beni; de' quali espose un distinto ragguaglio; e affine di troncargli, e a se, e ad ogn' altro, i mezzi di refecarne cosa veruna, protestò che dedicava ancora se stessa alla medesima impresa. Pregò bensì Monsignore di contentarsi, che si stipulasse l' Istrumento quando ella fosse giunta in Parigi, dove aveva maggior sicurezza di aggiustar bene il tutto senza rischio di nullità; potendo egli dar ivi la commissione a qualche suo confidente di assistervi a nome suo. Approvò il Prelato le proposizioni; e nominò a tal effetto per sua parte il P. Raimondo di S. Bernardo più volte rammemorato, Provinciale allora del suo Ordine, e il P. della Haye, soggetti capacissimi per ogni conto di ben conchiuder l'affare. Così fu concordato, e poi eseguito, con piena soddisfazione di chiunque vi aveva parte.

Venuta la mattina del giorno in cui doveva partire, Monsignor Arcivescovo chiamò nel suo Palazzo il Sig. di Bernieres, la Signora Peltrie, la Superiora delle Orsoline con un' altra Religiosa per sua compagna, Suor Maria
dell'

dell' Incarnazione , e Suor Maria di S. Giuseppe : e non potendo egli , per le sue infermità , e per la sua estrema vecchiezza , celebrare la Santa Messa , come avrebbe desiderato , sostituì il suo Limosiniere ; e per le mani di lui si comunicò ; siccome fecero le due Religiose , già dichiarate Missionarie del Canada . Diede poi ad esse le Lettere Patenti dell' Ubbidienza per quel viaggio : e fece loro una bellissima esortazione sopra gli obblighi della nuova maniera di vivere , che andavano ad esercitare . Vi aggiunse , a richiesta di Suor Maria dell' Incarnazione , il suo precetto , perche ne avessero il maggior merito nell' ubbidire : e parlò in termini così teneri , che tutti i circostanti ne furono vivamente commossi . Volle inoltre , che le quattro Religiose cantassero il Salmo *In exitu Israel de Aegypto* , e il Canto *Magnificat* . In fine compartì loro la sua pastorale benedizione : e rivolto al Bernieres , e alla Peltrie ,, Ecco ,, vi disse loro , le mie Figliuole che vi con ,, segno : ecco le due pietre fondamentali dell' ,, edificio , che volete erigere nel nuovo Mon ,, do , in onore di Gesù Cristo , e di Maria ,, Vergine sua Madre . Vi riescano pur simili ,, a quelle de' fondamenti della celeste Geru ,, salemme . Sia quel Tempio per sempre un ,, luogo di pace , di benedizioni , e di grazie , ,, più fecondo che non fu quello di Salomone . ,, Le porte dell' Inferno non prevalgano con ,, tro di lui , nè mai gli possano nuocere , ,, non altrimenti che alla Chiesa di Pietro . ,, Iddio vi abiti come Padre , e come Sposo ,, fino alla consumazione de' Secoli . Dopo que ,, ste parole , che furono come il testamento di quel

quel ven
al loro
ben si p
quante
Così l' A
nel giorno
1639.

. Giuseppe
fermità,
ebrare la
, sostitu
lui si co-
ose, già
iede poi
enza per
na esor-
maniera
are. Vi
l' Incar-
aveifero
parlò in
tanti ne-
tre, che
In exitu
scat. In
dizione:
„ Ecco-
vi con-
ali dell'
o Mon-
i Maria
r simili
Geru-
pre un
grazie,
omone.
io con-
ocere,
Pietro.
Sposo
o que-
ento di
quel

Libro II. Capo XII.

161

quel venerabile Vecchio, le Religiose tornarono al loro Convento. Si fecero le dipartenze; e ben si può giudicare con qual carità, e con quante lagrime di tenerezza, e di devozione. Così l' Apostolica Comitiva si pose in viaggio nel giorno stesso, che fu il ventidue Febbrajo 1639.

Fine del Secondo Libro.

L

LIBRO

L I

DI
DE

Dal suo

Suor M

ceve

e ne r

si rass

e ries

Religi

duti

Compu

e passa

U S

Parigi, da'
fu arrivata

LIBRO TERZO
 VITA,
 DI SUOR MARIA
 DELL' INCARNAZIONE,

Dal suo passaggio al Canada , fino
 alla sua santa morte .

C A P O I.

Suor Maria, nel viaggio a Parigi, riceve nuovi assalti dal suo figliuolo: e ne riporta nuove vittorie. Quegli si rassegna tutto nelle mani di Dio; e riesce poi un ottimo, e qualificato Religioso. Varj avvenimenti succeduti in Parigi alla Madre, e alle Compagne. Spediscono i loro affari, e passano a Dieppe.

U Scita Suor Maria, per così dire, in campo aperto, come guerriera di Gesù Cristo, ebbe nuovi incontri da superare, anche nel breve viaggio a Parigi, da' nemici della Gloria Divina. Quando fu arrivata nella Città di Orleans, il suo figliuo-

lo, che quivi le tendeva le domestiche insidie, andò subito a ritrovarla: e da principio dissimulando ciò ch'egli ben sapeva, mostrò di rimanere stupito in vederla in quel luogo. Poi le dimandò, dove andasse. „ A Parigi, rispose ella „: Ma (replicò il figliuolo) non passereste voi più oltre? „ Potrei (soggiunse la Madre) portarmi fino in Normandia. Conobbe il figliuolo, ch'ella non voleva spiegarfi: onde senz'altro dire, le pose in mano la lettera, che la sua Zia gli aveva scritta, come si riferì nel precedente Capitolo; e la giuridica rivocazione d'un assegnamento che gli aveva fatto sopra tutti i suoi beni, in ricognizione de' servizi prestatile dalla sua Sorella, e Madre di lui. La Serva di Dio, letti que' fogli, alzando gli occhi al Cielo, esclamò. „ Ah che „ il Demonio ha pur tanti artifizj per attraversare i disegni Divini! Poi risguardando „ il taciturno, e malinconico giovanetto, gli disse: Sono otto anni, o mio figliuolo, che „ io vi ho lasciato, per darvi tutta al mio „ Dio. Da quel tempo in quà v'è egli mancato niente? Rispose quegli, che no. „ Or „ bene: il passato v'è sicurtà per l'avvenire „ (ripigliò ella). Quando vi abbandonai per „ l'amor di quello che mel'impose, io vi diedi „ di a lui; e lo pregai di farvi da Padre. „ Voi vedete, che tale è stato per voi, anche „ oltre alle vostre speranze. Profeguirà „ come ha cominciato. Mostratevi voi un „ figliuolo degno del migliore fra tutti i Padri. Osservate i suoi Comandamenti. Abbiate nella sua paterna Provvidenza un'intera fiducia: e proverete, ch'egli non manca

„ ca a q
 „ mio fi
 „ dir a
 „ me d
 „ d'un'
 „ za nor
 „ e Que
 furon de
 mo del t
 senza rife
 Divina:
 te trasme
 re un fac
 sulla terr
 sua vita,
 vori. Te
 ligione,
 Iddio dif
 cipio di
 per altri
 cettato;
 de stenda
 qual vene
 soggetto
 nella scie
 notizia d
 data alle
 Tori
 arrivata
 vitate a
 Orfoline
 cettarono
 quegli aff
 comoda l
 rato, vic

„ ca a quei che lo temono . Io vo al Canadà ,
„ mio figliuolo ; è vero ; ma ci vo per ubbi-
„ dir a Dio , che mel' ordina . Che onore per
„ me d' essere stata scelta per l' esecuzione ,
„ d' un' opera così grande ! E qual contentez-
„ za non ne dovete voi aver se mi amate !

Queste parole , e l' aria del volto , con cui
furon dette , cambiarono in un momento l' ani-
mo del figliuolo . Egli da quel punto si gettò
senza riserva nelle braccia della Provvidenza
Divina : bruciò quelle carte che gli erano sta-
te trasmesse ; e fece a Dio in semplicità di cuo-
re un sacrificio di tutto ciò che poteva aver
sulla terra ; che fu per lui nel decorso della
sua vita , una sorgente inesaurita di celesti fa-
vori . Tentò di là a poco l' ingresso in una Re-
ligione , dove gli pareva d' esser chiamato : e
Iddio dispose , che per timore di un certo prin-
cipio di sordità , (che poi affatto svanì) o
per altri appresi impedimenti , non vi fosse ac-
cettato ; perchè voleva militasse sotto il gran-
de stendardo del Patriarca S. Benedetto ; nel
qual venerabilissimo Ordine ammesso , riuscì un
soggetto tanto qualificato , e nella santità , e
nella scienza , che meritò rimaner celebre alla
notizia de' posteri nell' Istoria della sua Vita
data alle Stampe .

Tornando ora all' Apostolica Comitiva ,
arrivata a Parigi , furono le due Religiose in-
vitate a prender alloggio nel Convento delle
Orsoline del Borgo S. Giacomo : ma non l' ac-
cettarono , se non dopo che ebbero sbrigati
quegli affari , per li quali tornava loro più
comoda la dimora appresso di un Signore ono-
rato , vicino alla casa Professa della Compa-

gnia di Gesù . Non ostante la malattia sopraggiunta al Signore di Bernieres , la quale ne prolungò alquanto la spedizione , restarono quelli compiti ben presto , dappoichè egli fu risanato : e si stipulò il contratto della fondazione , secondo il desiderio dell' Arcivescovo di Turs . Le due Religiose alloggiate che furono nel sopraddetto Convento , vi guadagnarono al lor partito una di quelle Madri , dotata di tutte le virtù , che erano necessarie alla grand' impresa . I Superiori immediati ne diedero il lor consenso ; ma l' Arcivescovo di Parigi , benchè alla prima richiesta lo concedesse ancor egli , lo ritrattò poi ; senza essersi mai saputo il motivo , e senza che valessero molte diligenze , e intercessioni , ancor di gran Personaggi , per espugnarlo .

La Regina Madre desiderò di vedere queste tre celebri viandanti ; onde furon condotte all' udienza della Maestà sua dalla Contessa di Brienne ; e le accoglienze ch' ella lor fece , furono al maggior segno amorevoli . Volle intender le particolarità ancor più minute d' un' impresa tanto straordinaria : e rimase sommaramente ammirata , e commossa per la lor generosità , e zelo Apostolico ; licenziandole in fine colla promessa della sua real protezione in ogni loro occorrenza . L' alta opinione di Santità , e di tante doti naturali , e soprannaturali , di cui era in modo singolare , e visibile arricchita Suor Maria dell' Incarnazione , rimase specialmente impressa nell' animo della Regina , e di un gran numero di persone d' ogni qualità , che in questo tempo ebbero occasione di trattar con essa : il che fu poi molto giovevole al suo

suo Monastero tutto ciò che la Santa Chiesa d' Aprile , e prender l' il

*Arrivo ,
va in L
Orsolina
Maria
lo d' e
suoi p
Maria
d' imb*

LE due Orsoline , e varono fra danno che a dita della n ro offerta : di S. Croce tune all' in compimento fetto ternar cominciato re , che fu ghiera per

suo Monasterio di Quebec . Finalmente spedito tutto ciò ch' era necessario in Parigi , quella Santa Compagnia ne partì sul principio d' Aprile , e passò a Dieppe , dove si aveva a prender l' imbarco .

C A P O II.

Arrivo , e dimora della Santa Comitiva in Dieppe . Aggiunta d' un' altra Orsolina alla loro impresa . Suor Maria di S. Giuseppe corre pericolo d' esser arrestata in Francia da' suoi parenti . Sentimenti di Suor Maria dell' Incarnazione nell' atto d' imbarcarsi .

LE due Religiose furono in Dieppe ricevute , e alloggiare con tutta la carità dalle Orsoline , che quivi hanno un Monasterio . Trovarono fra esse un pieno compenso di quel danno che avevano sofferto in Parigi nella perdita della nuova Compagnia , che ivi si era loro offerta : mentre quì la Madre Suor Cecilia di S. Croce , colma di tutte le qualità opportune all' intento , richiese , e ottenne di dar compimento al lor numero , con farlo un perfetto ternario . Ma appena Suor Maria aveva cominciato a ringraziar Iddio di questo favore , che fu in obbligo di offerirgli calde preghiere per la conservazione di quella Compa-

gna che aveva sì felicemente condotta fino all' imbarco . I Signori della Troche si erano ben presto pentiti del consenso dato alla loro figliuola . Tutti i loro parenti altamente disapprovarono la facilità de' Genitori per una tal permissione : e gli avvisarono (non si fa con qual fondamento) che non si mandavano nella America , fuor che fanciulle che avevano poco buon nome : onde il lasciarvi andare la loro figliuola sarebbe una macchia per la loro famiglia da non iscancellarsi giammai . Scrissero per tanto di subito il Padre , e la Madre di Suor Maria di S. Giuseppe , che rievocavano la licenza datale : e spedirono un lor confidente in traccia di lei , con ordine di ritenerla in qualunque luogo si ritrovasse : e queste lettere , e questo messaggio sopraggiunsero loro in Dieppe .

Si può giudicare qual fosse il dolore , e l' inquietudine della buona Religiosa ad una nuova così improvvisa , e importuna . Non si lasciò nondimeno atterrire : e mentre Suor Maria dell' Incarnazione attendeva ad espugnare il Cielo con ogni mezzo possibile , e trattava di quest' affare con Dio , Suor Maria di S. Giuseppe scrisse a' suoi Genitori lettere così efficaci , che gl' indusse a concederle un' altra volta la lor licenza . Ma per soddisfazione , e quiete maggiore , così propria , come de' congiunti , il Signor della Troche pregò per lettere il P. D. Raimondo di S. Bernardo Provinciale de' PP. Foglianti , ch'era in Parigi , di volerli informare intorno a tutto quello che concerneva il viaggio della figliuola ; e lo fece arbitro di ritenerla , o lasciarla partire , secondo che la sua prudenza gli detterebbe . Il Padre , benchè conoscesse da lun-

lungo tempo pienamente sa in viaggio Dio ; nondimeno ignorare della ve conferm. dizio , collato affatto il to timore .

Già fu Maddalena colò battim se : ma i Si avevano da vita nel mi minato il S Signore di compagnare Religiose , presterebbe Francia per trice , e im ne . In effi straordinari ogni appare Santa opera vo di Dio consolazione nipote , che Missione , e ti Ecclesiast nuova Chies essendo il v Orsoline fu quello delle

lungo tempo quella buona Religiosa , e fosse pienamente persuaso , che ella non si era messa in viaggio , se non per l'ordine avuto da Dio ; nondimeno affin di meglio appagare il Signore della Troche , si trasferì a Dieppe , dove confermatosi più che mai nel primiero giudizio , colla sua autorevole interposizione acquietò affatto la burrasca , che aveva eccitato tanto timore .

Già stavano per imbarcarsi : e la Signora Maddalena della Peltrie voleva mettersi nel piccolo battimento che aveva noleggiato a sue spese : ma i Signori della Compagnia del Canada avevano dati ordini espressi , che ella fosse servita nel miglior vascello di quella flotta , nominato il S. Giuseppe ; come fu eseguito . Il Signore di Bernieres , benchè desiderasse di accompagnare fin a Quebec la Peltrie , e le tre Religiose , nondimeno giudicò egli stesso , che presterebbe loro maggiori servizj , restando in Francia per aver cura de i beni della Fondatrice , e impiegarsi negli affari della fondazione . In effetto se non fosse stata l'attenzione straordinaria , che egli vi adoperò , secondo ogni apparenza sarebbe andata a terra quella Santa opera . Per altro ciò che questo gran Servo di Dio non potè fare da se stesso , ebbe la consolazione di eseguire per mezzo di un suo nipote , che passò qualche anno dopo a quella Missione , e che si può numerare fra i più santi Ecclesiastici che siano mai stati in quella nuova Chiesa . Finalmente il dì 4. Maggio 1639. essendo il vento favorevole , le tre Religiose Orsoline furon condotte dal lor Monasterio a quello delle Ospidaliere , per prenderne tre
altre

altre di quella casa, le quali andavano parimente a fare una fondazione a Quebec, mediante la liberalità, e divozione della Duchessa di Aiguillon.

I sentimenti di Suor Maria dell' Incarnazione in tal congiuntura devono udirsi da lei medesima. „ Io ben conosceva, che la mia
 „ vita non era che un niente; ma era pur
 „ tutto quello, che io poteva sacrificare: e
 „ vi aggiungeva in oltre il mio cuore, e il mio
 „ amore. Vedendomi dunque sul punto di ven-
 „ nirne all' effetto, ed essendo tutta in questa
 „ disposizione, con un sentimento che mi tra-
 „ sportava, mi prostrai avanti al SS. Sagra-
 „ mento nel Coro delle Madri Spedaliere; e
 „ mi offerj alla Maestà Divina in olocausto
 „ perpetuo. Allora sperimentai, che lo Spiri-
 „ to Santo possedeva l' Anima mia, e le im-
 „ primeva de' movimenti conformi all' azione
 „ ch' io era per fare. O Dio! Chi potrebbe
 „ dire quel che mi occorse in questa donazio-
 „ ne, e abbandono di tutta me stessa?
 „ Dalla parte mia provava che lo Spirito che
 „ mi conduceva, rendeva testimonianza alla mia
 „ coscienza, ch' io non aveva mai fatto niente
 „ di sì buon cuore: e per altro io aveva un
 „ sentimento, che il Sacro Verbo Incarnato
 „ amava, e gradiva il mio Sacrificio.

„ Mentre io così mi tratteneva, la Signora
 „ Governatrice ci fece rientrare nella sua car-
 „ rozza per condurci tutte all' imbarco. Noi
 „ eravamo circondate da molta gente; e non-
 „ dimeno il mio spirito era sì fortemente oc-
 „ cupato, che appena poteva divertirsi da quel-
 „ la sua attenzione. Non si poteva però co-
 „ nosce-

„ noscere a
 „ pariva no
 „ lorchè io
 „ di entra
 „ va ad es
 „ lo che n
 „ di me le
 „ duceva c
 „ gan le v
 „ scio la l
 „ e con ur
 „ mia vita
 „ affine di
 „ mio Div
 „ generosi ac
 „ tutta la nav
 „ ragguaglio

*Navigazione
 Canadese
 tratte*

SULL' istesso
 „ pra, o
 „ seguito, s'
 „ Orsoline,
 „ vite in una
 „ giori comoc
 „ rò la naviga
 „ servarono e
 „ rono tutte

„ noscere allora questo dagli altri : tanto io ap-
 „ pariva nell' esterno franca , e disinvolta . Al-
 „ lorchè io posi il piede nel battello, mi parve
 „ di entrare in Paradiso; poichè io comincia-
 „ va ad espor la mia vita per l' amor di quel-
 „ lo che mel' aveva data , Io cantava dentro
 „ di me le misericordie di Dio , che mi con-
 „ duceva con tanto amore. Fra tanto si spie-
 „ gan le vele : il vento ci trasporta : ed io la-
 „ scio la Francia per non tornarvi mai più ;
 „ e con una ferma risoluzione di consacrar la
 „ mia vita al servizio delle nazioni barbare ,
 „ affine di sottometerle al loro legittimo Re ,
 „ mio Divino Sposo. Così ella : e tali affetti
 „ generosi accompagnarono la Serva di Dio in
 „ tutta la navigazione , della quale si rimette il
 „ ragguaglio al Capo seguente .

C A P O III.

*Navigazione della Serva di Dio al
 Canada. Accidenti pericolosi incon-
 trati in essa : e arrivo a Quebec.*

SULL' istessa nave S. Giuseppe nominata di so-
 pra , oltre la Peltrie colla fanciulla di suo
 seguito , s' erano imbarcate e le tre Religiose
 Orsoline ; e le tre Spedaliere : e vi erano ser-
 vite in una camera molto bella , e colle mag-
 giori comodità , che sian possibili in mare. Du-
 rò la navigazione tre mesi : nel qual tempo of-
 servarono esattamente le loro regole : recita-
 rono tutte insieme ogni dì il loro Ufficio , di-
 stinte

finite in due Cori: ogni dì udirono la Santa Messa, e vi si comunicarono; eccetto tredici giorni, che l'agitazion del vascello non lo permise. Non mancarono nè patimenti, nè pericoli, per esercitar la virtù di quelle grand' anime. E quanto a' patimenti, tralasciati quelli, ch'è facile immaginarseli, se si ha qualche cognizione de' viaggi marittimi, riferisce in particolare la nostra Suor Maria, che ella ebbe a morir di sete; perchè si eran guaste le acque dolei fin dal principio, e il suo stomaco non poteva soffrire le bevande gagliarde. Aggiunge, che passò quasi tutto quel tempo senza poter dormire: e a queste continue vigillie si accompagnava un dolor di testa sì violento, che poco maggiore bastava per cagionarle la morte. Nondimeno ella possedeva una pace ben grande nell'unione del sommo, ed unico Bene: nè lasciava d'impiegarsi in tutto ciò che credeva utile per servizio del prossimo.

Quanto a' pericoli, il più considerabile fu quello d'uno smisurato pezzo di diaccio, staccato dal mare del Settentrione, che venne con velocità, e impeto grande verso il vascello. Era sì alto, e sì grosso, che dalla cima delle antenne non se ne scopriva la sommità, la quale si perdeva fra la nebbia. Pareva una Città ondeggiante, con muraglie, e torrioni; e molte città non anno tanta estensione. I Marinari stessi, per altro assuefatti a veder tal sorte di scogli natanti, attestavano di non averne incontrato uno, che a gran via gli si potesse uguagliare. Non si scoprì se non quando era già dappresso, per cagion della nebbia, che teneva molto ingombrata l'aria: e non avendo

do la nave
e in confeg
tabili. Tut
Vimond de
ancor egli
Superior G
imminente
ne. Fece p
in nome d
da soddisfa
scendere:
cominciò le
tutti rispo
moniere av
mone da u
dall'altra:
tratto man
schivò l'in
non più dif
„ Mei
fosse lo st
carnazione
der conto
„ mente,
„ tranquil
„ ebbi un
„ mi trov
„ propria
„ medesim
„ che Nost
„ ne alla
„ do, le f
„ contutto
„ o per m
„ era per

do la nave affai vento per isfuggirlo , P'urto ,
 e in conseguenza il naufragio , parevano inevi-
 tabili. Tutti gridavano misericordia: e il P.
 Vimond della Compagnia di Gesù , ch'era ivi
 ancor egli per passare al Canada , col carico di
 Superior Generale di quelle Missioni , nel rischio
 imminente diede a tutti l' Assoluzione in comu-
 ne. Fece poi un voto alla gran Madre di Dio
 in nome di tutti quelli che erano nella nave ,
 da soddisfarli sul primo lido , ove potessero
 scendere : e subito Suor Maria di S. Giuseppe
 cominciò le Litanie della medesima , alle quali
 tutti risposero. Appena eran finite , che il ti-
 moniere avendo ricevuto ordine di metter il ti-
 mone da una banda , senza pensarci lo rivolse
 dall' altra : e con questo suo sbaglio , che fu un
 tratto manifesto della Provvidenza Divina , si
 schivò l' incontro del diaccio , che era innanzi
 non più discosto che la lunghezza di una picca .

„ Mentre durò quel disordine [ecco qual
 fosse lo stato interno di Suor Maria dell' In-
 carnazione , espresso da lei medesima nel ren-
 der conto di se a' suoi Direttori] „ la mia
 „ mente , e il mio cuore erano nella maggior
 „ tranquillità che si possa godere : ed io non
 „ ebbi un moto ben minimo di spavento. Così
 „ mi trovava in una disposizione totalmente
 „ propria per fare un olocausto perfetto di me
 „ medesima. Io aveva in mente tutti i favori
 „ che Nostro Signore mi aveva fatti in ordi-
 „ ne alla Missione del Canada , il suo coman-
 „ do , le sue promesse , e la sua condotta : e
 „ contuttociò io era indifferente per vivere ,
 „ o per morire : e tutta la mia inclinazione
 „ era per l' adempimento de i voleri Divini.

La

„ La nostra Signora fondatrice si teneva at-
 „ taccata a me , affinchè potessimo morir in-
 „ sieme . Io mi accomodava i miei abiti , per
 „ non trovarmi in uno stato indecente , quan-
 „ do si rompesse il vascello . Così ella , e in
 queste poche parole ci fa conoscere un comples-
 so ammirabile di sublimi virtù .

Due altre volte furono in rischio di per-
 derfi . L' una quando le folte nebbie fecero
 smarrire la direzione del cammino che si do-
 veva tenere ; e se ne trovarono deviati per
 sessanta leghe sopra scogli nascosti . L' altra al-
 lorche giunti sulla prima terra vollero scende-
 re , per soddisfare al voto detto di sopra ; poi-
 chè la lancia , in cui quelle buone Serve di
 Dio con alcuni altri si gettarono con troppa
 precipitazione , poco mancò , per l' ondeggiamento
 del mare , che non rimanesse sopraffatta
 dalla medesima nave . Dopo questi pericoli
 giunsero finalmente alle spiagge del Canada :
 e subito cominciarono a scoprire degli uomini
 di quel paese , i quali non avendo mai veduto
 persone di tal comparsa come quelle Religiose,
 rimanevano attoniti . Il P. Vimond disse loro ,
 secondo lo stile del paese , che queste erano
 figliuole di Capitani , che per amor di loro ,
 e per istruire le loro figliuole , affinchè non si
 avessero ad abbruciare nel fuoco dell' Inferno ,
 e affinchè sapessero ciò che bisogna fare per
 essere eternamente felici , avevano abbandonato
 la Francia , e tutto quello che vi era di buo-
 no . Pareva che non potessero intendere una
 cosa sì nuova : e non cessavano di rivolger gli
 occhi attoniti , ora verso le buone Serve di Dio ,
 ed ora verso il loro vascello .

In

In fin
 Quebec il
 era già pro
 venuta per
 trie , che a
 corso . Gran
 solo per l'
 buone Reliq
 cinque Missi
 Il Signore d
 bec , che ave
 ca carica di
 dinò , che
 chiudessero l
 gia colle pi
 cosa che fec
 dal vascello ,
 venute per
 zio di Dio ,
 rono subito
 cantato il Te
 invitò la Sig
 Fortezza , de
 po il pasto ,
 tutti i PP. de
 ra si ritrovav
 luogo destina

Riferisce
 ne' suoi più v
 vando colà ,
 to , riconobbe
 paese , che N
 dere sei anni
 quelle vaste f
 la situazione .

In fine arrivò quella Santa Comitiva a Quebec il primo giorno di Agosto 1639. dove era già preceduto l'avviso della lor' prossima venuta per mezzo della piccola nave della Peltrie, che aveva fatto più speditamente il suo corso. Grande fu l'allegrezza della Città, non solo per l'acquisto che vi si faceva di quelle buone Religiose, ma per l'aggiunta ancora di cinque Missionarj portativisi sull' istessa flotta. Il Signore di Montmagny Governatore di Quebec, che aveva loro mandato incontro una barca carica di rinfreschi, alla loro comparsa ordinò, che cessassero tutti i lavori, e che si chiudessero le botteghe; e le ricevè sulla spiaggia colle più cortesi accoglienze. La prima cosa che fecero le buone Religiose smontate dal vascello, fu bacciar la terra, alla quale eran venute per consumarvi le loro vite nel servizio di Dio, e di quelle povere genti. Andarono subito tutt' insieme alla Chiesa, dove fu cantato il *Te Deum*; e dipoi il Governatore invitò la Signora Peltrie, e le Religiose alla Fortezza, dove le trattò splendidamente. Dopo il pasto, egli medesimo accompagnato da tutti i PP. della Compagnia di Gesù, che allora si ritrovavano in Quebec, le condusse al luogo destinato alla loro dimora.

Riferisce Suor Maria dell' Incarnazione, ne' suoi più volte citati ragguagli, che arrivando colà, e dopo aver bene esaminato il tutto, riconobbe chiaramente, che questo era quel paese, che Nostro Signore le aveva fatto vedere sei anni avanti: che quelle alte montagne, quelle vaste foreste, quelle immense regioni, la situazione, e la forma de' luoghi che si offerì.

ferivano alla sua vita, e erano i medesimi che l'erano stati mostrati, e che rimanevano ancora così presenti alla sua mente, come nell'ora stessa di quel suo sogno misterioso. Che ciò le diede un nuovo fervore, e un' inclinazione ben forte di abbandonarla senza riserva per partire e operare tutto ciò, che volesse il Signore da lei in quella nuova fondazione, ed impiego.

C A P O IV.

Cominciano le Orsoline ad imparar la lingua, e coltivar le Fanciulle del Canadà. Suor Maria eletta Superiora di quella Comunità, la stabilisce, e governa con ammirabile zelo, e prudenza. Si accennano le virtù degli Operarj di quella Missione.

IL giorno dopo l'arrivo in Quebec, il P. Vimond nuovo Superiore delle Missioni, e il P. le Jeune, che ne aveva compito allora il governo, condussero le Orsoline alle prossime Capanne, dove abitano le genti di quel paese: e queste alla loro presenza, e con somma loro consolazione, cantarono nella propria lingua le lodi di Dio. Si raccolsero ben presto in gran numero le fanciulle nazionali, oltre tutte le figliuole de' Francesi capaci d'istruzione; e si posero sotto la disciplina di quelle Madri.

Fin-

Finchè fosse alloggiato due piccole stanze presso in un' altra stanza contraria. Erano tre, e con loro cora i mobili stesi sul pavimento, che bisognava da una parte quella estremità gran gusto, o natura di quelle borse. La Signora prime in quella complessione maravigliosa più aborrisce. Frattanto la lingua di quella che vel'aveva destinato per l' incumbenza di quest' applica e Suor Maria le cagionò che nell' impieghi, fossero volgevano in umanamente; il quale chissimo tempo parlar assai fatto potuto regger

Finchè fosse fabbricato il lor Monasterio furono alloggiate in una casa, che non aveva più che due piccole camere: e questa si trasformò ben presto in uno Spedale; perchè le fanciulle paesane contrassero il vajolo; e di esse ne morirono tre, o quattro. Non essendo ivi per ancora i mobili necessarj, le materasse erano distese sul pavimento: ed ogni spazio era sì pieno, che bisognava alle Religiose nel portarsi da una parte all'altra passare sopra i letti. In quella estrema penuria, Iddio infuse loro una sì gran generosità, che non ebbero alcun disgusto, o nausea della fordidezza, e mal'odore di quelle barbare, che supera ogni apprensione. La Signora Maddalena volle esser fra le prime in quell'esercizio di carità: e benchè di complessione molto delicata, s'impiegava con maraviglioso fervore negl'uffizj più umili, e più aborriti dalla natura.

Frattanto bisognò, che imparassero la lingua di quel paese per adempire l'intenzione, che vel'aveva condotte: e il P. le Jeune, destinato per loro Confessore, ebbe ancor l'incumbenza di ajutarle in quello studio. Era quest'applicazione una cosa ben ardua per loro: e Suor Maria dell'Incarnazione riferisce, che le cagionò gran dolori di testa. Le pareva, che nell'imparare a mente quei nomi, e que' verbi, fossero altrettante pietre, che se le ravigevano in testa. Credeva di non potervi umanamente riuscire; e ne trattava col Signore; il quale l'ajutò in tal maniera, che in pochissimo tempo fu in grado d'intendere, e di parlar assai facilmente. Non avrebbero però potuto reggere a tante fatiche, e molestie, se

M

non

simi che
vano an-
me nell'
Che ciò
Innazione
per pa-
il Signo-
ed im-

rar la
lle del
Supe-
stabi-
ile ze-
le vir-
ssione.

, il P.
ioni, e
allora il
rossime
l paese:
ma lo-
cia lin-
resto in
tre tut-
zione;
Madri.
Fin-

non si fosse procurato di accomodarle in un' abitazione meno incapace; e se non fosse venuto loro qualche rinforzo di altre Orsoline di Francia. Le lettere della nostra Suor Maria eccitarono nelle Case di Parigi, e di Turs un ardore sì grande per partecipare di quelle Croci, che si facevano lor conoscere per tanto amabili, che in breve tempo se ne formò in Quebec una competente Comunità.

Scrivendo ella alla Superiora del Monasterio di Turs, così le dice „ Per gustare la „ vocazione del Canada, bisogna necessariamente morire a ogni cosa; e se l' anima „ non si sforza di farlo, Iddio lo fa da se stesso, e si rende inesorabile alla natura, per „ ridurla a questa morte, la quale per una „ certa specie di necessità, la solleva ad una „ santità eminente. In un' altra lettera, dopo aver parlato d' una gran perdita fatta da tutte le Comunità di Quebec, aggiunge „ Non „ son già queste le cose che fanno patire; ma „ un certo modo che Iddio tiene nel guidar „ l' anima, il quale è più penoso alla natura, „ che i tormenti de' rei. Quando io dico a „ V. R. che gli Operarj Evangelici son morti, e che la lor vita è nascosta in Dio, intendendo, che son passati per queste vie congiungendosi a Dio, e facendosi con esso lui inesorabili contro di se medesimi, per far „ morir viva questa natura, la quale è tanto „ nociva a' perfetti imitatori di Gesù Cristo. „ Parmi, che V. R. sia desiderosa di sapere, „ se io abbia tanto sofferto. Sì: il mio cuore „ non può nasconderle niente; sì: e pure non „ son anche al termine; così non son giunta alla

„ alla pe

Frat
Francia r
chè si foss
nè si sap
vere così
le quali le
Ma l' amo
loro trova
stosi, deli
ta non sap
altra infia
maggior
povera ge
bedienza a
lasciarfi im
Ma in que
aprì un lai
de ascenden
e il talento
più rilevanti
Comunità,
sola forma
di voti, e d
vano le Or
quelle, ch'
Chiunque ha
ben potrà co
in simili mu
comandatafi l
volte le sud
senso questo
mo, che non
far un quarto
come quelle

„ alla perfezione di coloro , de' quali le parlo .

Frattanto quel nuovo rinforzo venuto di Francia ristrinse come prima le Religiose , benchè si fosse dilatato alquanto l' alloggiamento : nè si sapeva comprendere , come potessero vivere così mescolate con quelle rozze fanciulle , le quali le infettavano colle loro sordidezze . Ma l' amor Divino , onde erano accese faceva loro trovare anche fra i patimenti più disgustosi , delizie tali , che una vita la più delicata non saprebbe godere . Suor Maria più d'ogn' altra infiammata del santo fuoco di Carità , per maggiormente obbligarsi al servizio di quella povera gente , fece un voto particolare di obbedienza al P. Superiore della Missione , per lasciarsi impiegare in tutto ciò che egli volesse . Ma in questo tempo contro sua voglia se le aprì un largo campo da far conoscere il grande ascendente che aveva sopra gli animi altrui , e il talento singolare nel maneggio de' negozzi più rilevanti . Eletta Superiora di quella sua Comunità , si credè obbligata di ridurre ad una sola forma le differenti maniere , e d' abito , e di voti , e d' altre regolari osservanze , che usavano le Orsoline di Parigi , e di Turs ; come quelle , ch' erano di Congregazioni diverse . Chiunque ha cognizione di adunanze religiose , ben potrà conoscer la difficoltà che s' incontra in simili mutazioni . La savia Superiora , raccomandatafi lungamente a Dio , e consultate più volte le suddite , stabilì col loro pieno consenso questo ragionevole temperamento . Primo , che non essendo solite quelle di Turs di far un quarto voto solenne d' istruir le fanciulle , come quelle di Parigi , pur nondimeno què lo

faceffero ; ma colla claufula efpreffa , che ciò vaglia per finchè dimorino nel Canadà ; dimodochè , fe per qualche occasione dovelfero tornare in Francia , fen' intendano fciolte . Secondo , che nell' abito s' uniformino tutte con quello che fi ufa in Turs . Così accordati i punti effenziali , fu facile il determinare un compofto delle altre pratiche della difciplina comune ; coll' aggiunta di alcune ancora di nuovo adattate al paese , che piacquero a tutte . Fatto quefto , Suor Maria inviò il fuo difegno così fermato nel fuo Convento a quelli di Parigi , e di Turs ; dove senz' alcuna difficoltà fu approvato , e fottofcritto ; anzi fu riconofciuto per così favio , e ben intefo , che fi trattò di riunire a tal idea le due Congregazioni del Regno ; togliendone folo ciò che unicamente apparteneva al Canadà .

Il buon ordine dell' offervanza efteriore accrebbe a gran fegno il fervor dello fpirito in quelle fante Religiofe . L' efercizio delle virtù , ancora più dure , riufciva lor fuaviffimo : fpecialmente fotto la guida di una Superiora , la quale non fi ferviva dell' autorità , fe non per precèderle nell' efempio , e prender fopra di fe , in quanto l' era poffibile , gli aggravj più faticofi , e più aborriti dalla natura . Oltre a ciò Iddio le comunicava un lume fpeciale per ifcoprire , e riparare gl' interni bifogni delle fue fuddite . Una di loro fu oppreffa da tentazioni , e da triftezze , che le impedivano di manifefтары a chi che fi foſſe : Suor Maria , prefala a confortare , le diſſe „ Mia cara ſorella , la voſtra pena è grande ; ma poichè „ non me la potete ſcoprire , preghiamo Iddio

dio

„ dio inſi
queſto fer
lo ſpazio
„ ne , mi
„ difficoltà
„ gliela ſv
„ la : tutt
„ ſtrarvi a
„ tevi nel
parlava , q
il travagli
che il ſuo
Il medefin
le fue par
in più altr
nando alla
tutte corre
teva quivi
tù eminent
chi , e ſeg
Miſſonarj
veri ſegua

Ecco
trattando
Iſtorie di
travagli ,
in diſefa , e
„ Io vedo
„ che par
„ opera in
„ modo m
„ noſcono
„ Unico T
„ no per
„ di anda

„ dio insieme , che mela faccia conoscere : In questo fermatafi colla testa inchinata un piccolo spazio , e poi rialzatafi , ripigliò „ E bene , mia sorella , dovevate voi aver tanta „ difficoltà a dirmi la tale , e tal cosa ? (E „ gliela svelò a puntino) andate mia figliuola : tutto questo non è niente ; andate a prostrarvi avanti al SS. Sacramento , rimettevi nel beneplacito Divino . Mentre così parlava , quell' anima afflitta sentiva diminuirsi il travaglio , e non era uscita dalla camera , che il suo cuore era tornato nella sua calma . Il medesimo effetto produssero i suoi lumi , e le sue parole , e tal volta i suoi soli sguardi in più altre anime similmente agitate . Ma tornando alla carriera della perfezione , per cui tutte correvano , attestava ella , che non si poteva quivi far dimeno di aspirare ad una virtù eminente ; mentre avevano innanzi agli occhi , e seguivano come Direttori , que' Padri Missionarj , che si riconoscevan per Santi , e veri seguaci degli Apostoli di Gesù Cristo .

Ecco come ella scrive in alcune lettere , trattando di que' grand' uomini , celebri nell' Istorie di quelle Missioni , per gli asprissimi travagli , e per le crudelissime morti sofferte , in difesa , e propagazione della Fede Cristiana . „ Io vedo delle anime sì depurate di tutto , „ che pare non siano più della terra . Iddio „ opera in loro questo distaccamento in un „ modo mirabile ; dimanierachè non altro conoscono in se , che il loro niente in quell' „ Unico Tutto . I desiderj che anno , e ciascuno „ no per sé , e ciascuno per gli altri , sono „ di andare alle parti più remote , e più pe-

„ ricolose , e dove non si trova alcun umano
 „ soccorso ; colla speranza di perdervi la vita
 „ per Gesù Cristo . E come si potrebbe resta-
 „ re nella tepidezza , in veduta di un Zelo sì
 „ ardente ? Come non voler sempre avanzarsi
 „ nella carriera della Santità , quando si ha tali
 „ guide , che per essa a passi di giganti sen-
 „ corrono ?

C A P O V.

*Suor Maria passa per nuovi travagli ,
 interni , ed esterni : e ne ricava gran
 guadagni spirituali per se , e per altri .*

TRovandosi la Serva di Dio in possesso di quel tesoro , ch' era stato per molti anni l' oggetto de' suoi desiderj ; in mezzo ad un popolo barbaro , a cui quotidianamente annunziava il Regno del Divino suo Sposo ; nel centro di una delle più ferventi Cristianità , che allora si conoscessero nella Chiesa universale ; nell' esercizio continuo di ciò , che anno , e la penitenza di più aspro , e la carità di più ardente ; pareva che la sua mente , e il suo cuore non fossero più capaci di occuparsi in altro , che nella gioconda ammirazione , e nell' amorosa gratitudine delle misericordie usatele dal suo Signore . Ma Iddio non volle lasciare di somministrar nuove occasioni a questa grand' anima , di sempre più operare , e patire per amor suo ; affinchè maggiormente spogliata di se medesima ; meglio si trasformasse in Lui , e nelle

nelle Divine
 disposizioni
 questi temp
 te esposta n

„ Dop
 „ ciato a sp
 „ stà mi av
 „ nire . Cid
 „ la pace ,
 „ altra , che
 „ gazione ;
 „ bene in t
 „ per la su
 „ se non co
 „ questo er
 „ ciffgeva
 „ tenze de
 „ e affisse a
 „ conosce ,
 „ prie spese
 „ un' altra
 „ deva spog
 „ ti i beni
 „ naturali
 „ aveva po
 „ za con q
 „ to ; e le
 „ quali io
 „ quelle da
 „ tivi di m
 „ che ellen
 „ aversione

Si è ri
 in maniera
 ancor da pa

nelle Divine sue perfezioni. La traccia delle disposizioni sovrane intorno a Suor Maria in questi tempi vien da lei medesima mirabilmente esposta nella seguente maniera .

„ Dopo il nostro imbarco io aveva cominciato a sperimentare ciò che la Divina Madre mi aveva fatto conoscere dovermi avvenire . Ciò si eseguì col cambiamento di quella pace , che io possedeva innanzi , in un' altra , che il Signore mi diede durante la navigazione ; pace solida , e profonda ; ma sebbene in me , pur lontana da me ; tanto che per la sua sottigliezza io non la vedeva , se non come in un paese molto rimoto . E questo era dolorosissimo alla natura , e crucifiggeva fortemente lo spirito , perchè le potenze dell' anima rimanevano come morte , e affisse alla Croce . In questo stato ben si conosce , che cosa sia servire a Dio a proprie spese . Da questa disposizione entrai in un' altra , ancora più tormentosa . Io mi vedeva spogliata , per quanto parevami , di tutti i beni della Grazia , e di tutti i talenti naturali esteriori , ed interiori , che Iddio aveva posti in me . Io perdeva la confidenza con quelli che mi guidavano nello spirito ; e le persone le più sante , e verso le quali io aveva avuto più di apertura , erano quelle dalle quali io riceveva i più gran motivi di mortificazione ; permettendo Iddio , che elleno fossero continuamente tentate di aversione contro di me .

Si è ricavato poi dalle sue lettere , benchè in maniera assai oscura , che ella ebbe molto ancor da patire da Suor Maria di S. Giuseppe .

umano
la vita
resta-
Zelo sì
anzarsi
ha tali
ti sen

agli ,
gran
altri.

esso di
i anni
in po-
annun-
l cen-
, che
rsale ;
, e la
più ar-
o cuo-
altro ,
amo-
le dal
are di
grand'
e per
ta di
ui, o
nelle

Pare in oltre , che fino il suo Direttore perdesse que' buoni sentimenti , che aveva in favor di lei . Per colmo di afflizioni la Signora Maddalena Peltrie , dopo aver dimorato un anno con quelle Religiose , sen' andò ad abitare con alcune altre persone , venute di Francia a stabilir non so qual opera nell' Isola di Montreal ; e si riprese tutti i mobili che aveva prestati all' Orsoline : onde queste si ridussero in angustie assai fastidiose . Con tutto che il Governatore Generale , e il Superiore delle Missioni avvertissero quella Signora , che in Montreal non era sicura , ella nondimeno si ostinò per allora a restarvi : e si ebbe dipoi avviso , che ella pensava a cominciare una seconda Fondazione per altre Religiose , piuttosto che a dare i soccorsi necessarj alla prima , bisognosa di tutto . Ma queste tempeste poi in un tratto cessarono . Ognuno ripigliò i primi sentimenti di affetto , e di stima verso la Madre Suor Maria . La Signora Maddalena ritornò a Quebec ; e più che mai si attaccò alla casa dell' Orsoline , d' onde più non uscì . Non si è potuto sapere in che consistessero , e quanto durassero i travagli , che Suor Maria di S. Giuseppe cagionò alla sua Superiore : è certo bensì , che non vi ebbe parte il cuore di questa buona sùdita : che la Croce fu comune all' una , ed all' altra : e che niuna cosa contribuì forse di vantaggio a purificar quelle due grand' anime ; le quali nel progresso ne divennero più congiunte in una perfetta , e scambievole carità .

Attestò Suor Maria dell' Incarnazione , che nel tempo di quelle prove tanto ardue , la sua vita era tutta intrecciata di Croci , d' umilia-

zioni , e di la grazia d' deliziosa che le pareva e la intanto i disprezzi , Con tal ferbontà , e la sopporta quasi alzar di quella u discendeva dicandosi de ni non si ardo nondimerità . Con t per le funz dio della li si fosse acco riori ; bench vedessero la stessa . Poco tore ; non p quel Servo di lei , per

Fra que va alcune ve che la illum Ella era in u petì , che le diso , e gode carezzava . M me que' lamp dalle nuvole no rendendo

zioni, e di dispreggi: ma che Iddio le faceva la grazia di trovarvi una manna segreta, più deliziosa che quella del deserto di Sinà; e che le pareva colata dalla mano del Salvatore. Ella intanto si riconosceva infinitamente degna di dispreggi, e la più vil creatura del Mondo. Con tal sentimento non cessava d'ammirar la bontà, e l'umiltà delle sue sorelle, di volerla sopportare, e dipender da lei. Non ardiva quasi alzar gli occhi, tanto era grave il peso di quella umiliazione: e perciò più volentieri discendeva alle operazioni più vili, non giudicandosi degna di farne altre. Nelle ricreazioni non si arrischiava quasi a parlare; sfuggendo nondimeno per quanto poteva ogni singolarità. Con tutto ciò ella aveva la mente libera per le funzioni della sua carica, e per lo studio della lingua: nè seppe mai, che alcuno si fosse accorto di questi suoi patimenti interiori; benchè allora s'immaginasse, che tutti vedessero la sua miseria, come la vedeva ella stessa. Poco si apriva al P. le Jeune suo Direttore; non parendole poter di vantaggio: ma quel Servo di Dio aveva bastante cognizione di lei, per assisterle secondo il bisogno.

Fra queste tenebre sì dolorose lampeggiava alcune volte nell'anima sua un raggio, che la illuminava, e l'accendeva di amore. Ella era in un subito trasportata da certi impetì, che le facevan parere di essere in Paradiso, e godere di Dio, che benignamente l'accarezzava. Ma questo passava ben presto, come que' lampi, che balenano improvvisamente dalle nuvole, e nel medesimo istante spariscono rendendo il giorno ancora più oscuro, di que

quel che innanzi apparisse . Dolorosa poi sopra ogn' altra era l' amarezza che provava nel sentirsi tentare di una rabbiosa disperazione . Le pareva di star sull' orlo dell' Inferno ; e che di laggiù sbocassero turbini di fiamme contro di lei , per involgerla , e farla precipitar nell' abisso : patendo nell' istesso tempo un' istigazione diabolica , che la spingeva a gettarvisi da se stessa ; e ciò per far dispiacere a Dio . Vero è , che subito per un influsso dello Spirito Santo , la sua parte superiore veniva eccitata a desiderar di esser buttata effettivamente per qualche tempo in quel baratro ; non già per dar disgusto a Dio , ma perchè la giustizia di lui rimanesse soddisfatta col gastigo delle sue indegnità ; purchè la sua anima non fosse priva della Grazia Divina .

Gli acquisti , che riportò da tante battaglie la generosa combattente , non possono spiegarsi . Oltre l' accrescimento smisurato de' suoi propri meriti , e delle sue segnalate virtù , ottenne ancora con tali mezzi la salute , e la perfezione di molti prossimi ; e singolarmente del suo figliuolo (per cui già si era offerta vittima , come dicemmo) e per una delle sue nipoti , che ella conosceva trovarsi in un gran pericolo di perdizione ; e che si è poi veduta prendere il luogo , e il nome della virtuosa sua Zia nel Monasterio delle Orsoline di Turs ; dove ella è morta con fama di gran virtù .

CAPO

*Confessione
fa di te
Dio , e*

UMiliata
za del
nosceva infier
ce , si sentì t
travagli , a fa
tutte le sue c
meritato ogni
ella gli parlò
a' suoi Diret

„ Voi sa
„ nel princip
„ mi chiamò
„ età di dici
„ avevate fat
„ vava , cred
„ to ; dopo
„ finite mise
„ stro prezio
„ che mi si
„ liberando ,
„ secolo , e n
„ te già tolta
„ parenza d'
„ cessaria , m
„ mente straf
„ bontà non
„ ta nella vo

C A P O VI.

*Confessione generale , che Suor Maria
fa di tutte le sue colpe , prima a
Dio , e poi al suo Direttore .*

UMiliata questa grand' anima alla presenza del Verbo Incarnato , che ella riconosceva insieme , e come sposo , e come giudice , si sentì spinta nel tempo de' suoi riferiti travagli , a fargli una Confessione dolorosa di tutte le sue colpe , per le quali credeva d' aver meritato ogni pena . Ed ecco in qual forma ella gli parlò , siccome lasciò scritto , e riferì a' suoi Direttori .

„ Voi sapete , o mio castissimo Sposo , che
„ nel principio , che la vostra Divina Bontà
„ mi chiamò straordinariamente , che fu nell'
„ età di dicennove anni ; dopo che voi mi
„ avevate fatto vedere l' errore in cui mi tro-
„ vava , credendomi in uno stato molto perfet-
„ to ; dopo che per l' eccesso delle vostre in-
„ finite misericordie mi aveste lavata col vo-
„ stro preziosissimo Sangue ; in una occasione
„ che mi si presentò , io discorsi , e stetti de-
„ liberando , se dovessi ritornare nella via del
„ secolo , e nello stato , d' onde voi mi aveva-
„ te già tolta . La tentazione , che sotto ap-
„ parenza d' una ragione speciosa , e quasi ne-
„ cessaria , mi scosse , mi avrebbe infallibil-
„ mente strascinata , se per vostra immensa
„ bontà non mi aveste dato lume , e ristabili-
„ ta nella vostra via .

Voi

„ Voi ben sapete , che in due altre con-
 „ giunture , quando io era ancora nel secolo ,
 „ mi trattenni in certe compiacenze , che ap-
 „ partenevano allo spirito della natura ; che
 „ sotto ombra di bene vi rimasi ferma per
 „ qualche tempo ; e che se la vostra miseri-
 „ cordia non men' avesse tirata fuori , avrei
 „ estinto lo spirito della Grazia , colla quale
 „ voi tanto amorosamente mi facevate la scor-
 „ ta . Ah che ne ho un gran dolore ! Ah quan-
 „ ti Inferni io mi merito ! Sì sì ; egli è giusto ,
 „ o mio Divino Amore , che siate soddisfatto .

„ In un' occasione , essendo Religiosa , io
 „ feci , per quanto mi pare , un' atto d' ipo-
 „ crisia : ebbi de' falsi sentimenti d' umiltà ,
 „ che mi fecero andare a pregar la Superiora ,
 „ che mi volesse umiliare : e credo , che sarei
 „ rimasta mortificata ben bene , se mi avesse
 „ presa in parola ; perchè la mia intenzione ,
 „ credo non fosse pura . Io aveva una segre-
 „ ta superbia , che mi faceva operare in tal
 „ modo : e perciò merito ogni sorte d' umi-
 „ liazione . Esterminate dunque , o Giustizia
 „ Increata , esterminate senza pietà la polve-
 „ re , e il niente . Non v' è supplicio che
 „ non sia troppo mite per me .

„ Un' altra volta , sotto ombra di giusti-
 „ zia , feci un avviso alla mia Superiora : e
 „ questo nel fondo altro non era , che una vir-
 „ tù inorpellata . Voi avete sofferto tutto ciò ,
 „ mio Divino Sposo ! E' giusto , che ora ne
 „ prendiate vendetta . Eccomi quì tutta inchi-
 „ nata : punitemi secondo le leggi che il vo-
 „ stro amore ha stabilite . Ah che io vi di-
 „ mando perdono , annientata sotto i piè de'
 „ Demonj . In

„ In al
 „ con person
 „ dare a per
 „ a puerilità
 „ e la purità
 „ guidavate .
 „ senza di qu
 „ tata a dif
 „ sensi di ciò
 „ interno . I
 „ vedere l' in
 „ menti fare
 „ rispetto a
 „ che voleva
 „ per allora
 „ presente n
 „ gastighiate
 „ altra cosa
 „ la mia pro
 „ ro , che n
 „ le vie del
 „ brattare q
 „ sono scava
 „ le quali t
 „ esalazioni
 „ re , che ab
 „ trare in le
 „ squadre a
 „ altro io m
 „ alcuno po
 „ Da ve
 „ corso : poi
 „ di far il b
 „ sioni mi v
 „ io non vo

„ In alcuni ragionamenti che ho tenuti
„ con persone spirituali , mi son lasciata an-
„ dare a perdimenti di tempo , a bagattelle ,
„ a puerilità ; attesa la gravità , la sincerità ,
„ e la purità del Divino governo con cui mi
„ guidavate . Io mi abbandonava alla compia-
„ cenza di que' discorsi , che mi avevano por-
„ tata a diffondermi troppo , e a far parte a'
„ sensi di ciò che io provava di spirituale nell'
„ interno . Il vostro spirito censore mi fece
„ vedere l'importanza di quel difetto : altri-
„ menti farei caduta in rilassamenti grandi ,
„ rispetto a quella purità distaccata da tutto ,
„ che volevate da me . Voi non mi puniste
„ per allora : egli è dunque dovere , che al
„ presente ne prendiate soddisfazione ; e che
„ gastighiate la mia vanità , che non è stata
„ altra cosa , se non un segreto desiderio del-
„ la mia propria eccellenza . Ah quanto è ve-
„ ro , che non volete si torca alla sinistra nel-
„ le vie del puro amore ! Io son venuta a im-
„ brattare questa vostra Chiesa novella . Mi
„ sono scavata delle cisterne piene di fango ,
„ le quali talmente m'infettano , che le loro
„ esalazioni son bastanti a farmi perdere . Pa-
„ re , che abbiate permesso al Demonio d' en-
„ trare in lega contro di me , per eccitare a
„ squadre a squadre tutte le mie passioni . Per
„ altro io mi sento come legata , e schiava : nè
„ alcuno potrebbe liberarmi , se non che voi .

„ Da voi solo dunque attendo questo soc-
„ corso : poichè i miei legami m'impediscono
„ di far il bene ch'io voglio ; e le mie pas-
„ sioni mi voglion far commettere il male ch'
„ io non voglio , e che odio . O Dio di mise-
„ ricor-

„ ricordia , adoperateci il vostro braccio : al-
 „ trimenti è finita per me . Perdono di tutti
 „ i miei trascorsi , di tutte le mie impruden-
 „ ze , di tutti i sentimenti imperfetti , a' quali
 „ mi son lasciata andare . Ciò che più mi umi-
 „ lia è questo , che non ostante la bassezza del
 „ mio cuore , che mi fa stimar degna di esser
 „ rigettata da tutti , nondimeno quando son
 „ punto offesa ho il sentimento vivissimo . Son
 „ parimente i miei peccati la cagione ch' io
 „ porti una carica , la quale non mi permet-
 „ te d' impiegarmi secondo il mio desiderio
 „ nell' istruzione delle nostre care Neofite . Ah
 „ mio castissimo Sposo , voi sapete le propen-
 „ sioni che mi avete date per questo : e la con-
 „ solazione che mi restava , era d' insegnar lo-
 „ ro a conoscervi , e amarvi .

Ecco i peccati più grandi , che quella men-
 te illuminata sapeffe scorgere nella purissima
 sua coscienza : ed ecco il pentimento amoroso,
 e l' amaro dolore che ne provava . Ne mai si
 rilassò punto in lei quella esatta attenzione a
 conservarsi , per quanto era in suo potere ,
 esente da ogni minima macchia . In tanto ap-
 pena si fu così umiliata alla presenza di Dio ,
 che le sue pene notabilmente si alleggerirono .
 Ma restandole vivamente impressa la memoria
 delle sue colpe , toccata un dì più fortemente
 del solito dalla sua contrizione , si rivestì d' un
 aspro cilizio , che portò lungo tempo , senza
 deporlo neppur la notte per riposare : finchè
 risaputolo il suo Confessore , le ordinò di la-
 sciarlo subito . Ella si gettò a' suoi piedi , e
 con tante lagrime , e istanze lo supplicò di vo-
 ler sentire la Confession generale di tutta la
 sua

sua vita , af-
 zia , e le per
 Padre vi con
 Tribunale d
 colpe aveva
 za esame pr
 e distinzione
 quando vi fi
 ni : ed ella
 in lei quelle
tabor Jerusal

Come pote
ria la
l'unione
vanza,
mune .
si obbli

LE pene i
 lato ,
 tre anni : e
 nondimeno
 una gran rivo
 sione , e ac
 ne persone
 compatibile
 con Dio , lo
 conto a' suoi
 te . „ La rit

sua vita , affinchè potesse conoscer la sua malizia , e le pene che meritava , che finalmente il Padre vi condescese . Fece dunque Maria nel Tribunale della Penitenza l' accusa di quante colpe aveva commesse fino a quel tempo , senza esame precedente , ma con tal puntualità , e distinzione , che maggiore non poteva essere , quando vi si fosse apparecchiata per molti giorni ; ed ella stessa affermava , che si avverarono in lei quelle parole della sacra Scrittura : *Scrutabor Jerusalem in lucernis . Sophon. 1. 12.*

C A P O VII.

Come potessero accoppiarsi in Suor Maria la ribellione delle passioni , e l'unione con Dio. Sua esatta osservanza , e conformità colla vita comune . Pratiche di virtù alle quali si obbligò con voto .

LE pene interiori , delle quali abbiamo parlato , durarono in Suor Maria per ben tre anni : ed essendo quelle cessate , le rimase nondimeno nel cuore per altri quattro anni una gran rivolta di passioni , con una certa aversione , e acrimonia nel sangue contro di alcune persone assai buone . Or come ciò fosse , compatibile coll' unione intima dell' anima sua con Dio , lo spiega ella stessa , nel renderne conto a' suoi Direttori , nella maniera seguente . „ La ribellione di cui tratto , non è come quella ,

„ quella , che produce i suoi movimenti fon
 „ dati negli abiti cattivi . Quelli che si affati-
 „ cano per reprimere queste rivoluzioni , an-
 „ no d' ordinario da superare gravi difficoltà :
 „ anno bisogno di far delle meditazioni , di
 „ proporsi motivi , di adoperar esami , di usa-
 „ re studio , di replicar propositi : e dopo tut-
 „ to questo rimangono loro degli attacchi a più
 „ cose , e principalmente a se medesimi , che
 „ durano lungo tempo . Ma nella ribellione che
 „ io qui dichiaro , tanto è lontano , che la per-
 „ sone si fermi a ritenere , o ricercare ciò che
 „ la passione alterata desidera , che piuttosto
 „ ella sopporta il tutto come una mortificazio-
 „ ne molto penosa . Quel che accade di male
 „ non è volontario : è bensì un alimento pro-
 „ porzionato a nudrir in lei l' umiltà , e l' an-
 „ negazione ; ed è un certo peso che la indu-
 „ ce ad un sommo dispregio di se medesima .
 „ Se scappa qualche parola , o qualche pensie-
 „ ro men regolato , non è che per inavverten-
 „ za . Quando occorrono contrarietà , e con-
 „ tradizioni per la giustizia , si sente , è verro,
 „ un moto di collera , o di aversione ; ma non
 „ ne risulta effetto alcuno cattivo : perchè si
 „ porta nel fondo dell' anima un santo timor
 „ di Dio , che fa odiar la vendetta , e che pre-
 „ vale alla passione ribelle . Non si lascia però
 „ d' inciampare alle volte per debolezza , al-
 „ lorchè incontrandosi persona di confidenza ,
 „ si dice qualche parola di lamento : ma nel
 „ medesimo punto prova l' anima tanta con-
 „ fusione della sua codardia , che le serve di
 „ motivo per una umiliazione ben grande . El-
 „ la si stima una incoostante , che non ha nè
 vir-

„ virtù , nè
 „ può stare
 „ tro dell' a
 „ ce , che da
 „ „ Lascia
 „ con timore
 „ Apprende
 „ che le sue
 „ rate : e che
 „ teriore , cl
 „ venuto da
 „ ce , e tutti
 „ pure , se er
 „ duti per co
 „ croci , del
 „ Dio d' esse
 „ guidava , s
 „ razione da
 „ vera purità
 „ vata , e si
 „ tuale . Dop
 „ reva d' esse
 „ Divino Ver
 „ delle mie c
 „ va alle sue
 „ tanto quanti
 „ In fatti ,
 „ sta gran Serva
 „ atto contrario
 „ prova dall' oss
 „ disciplina , e d
 „ se , che in lei
 „ vere fu sempre
 „ animato dalla
 „ tutto . Ella era

virtù, nè sodezza. Nondimeno tutto questo può stare coll' intima unione, di cui il centro dell' anima gode, in una regione di pace, che dall' anima stessa par che sia separata.

Lascio pensare, se una tal' anima stia con timore, vedendo in se tante fiacchezze. Apprende d' esser ingannata. Si persuade, che le sue passioni non erano che addormentate: e che quel poco di raccoglimento interiore, che si supponeva d' avere, non era venuto da Dio. Pensa, che tutta la sua pace, e tutti i suoi doni siano stati falsi; o pure, se erano favori del Cielo, averli perduti per colpa sua. Io aveva delle altre croci, delle quali non poteva chiedere a Dio d' esser liberata. Ma lo spirito che mi guidava, spingevami a pregare per la liberazione da questa: e ciò in riguardo della vera purità, sì poco cercata, sì poco trovata, e sì poco posseduta nella vita spirituale. Dopo tutte le mie dimande, mi pareva d' esser ancora più schiava; e che il Divino Verbo Incarnato si prendesse piacere delle mie catene. Allora io mi abbandonava alle sue vie; e mi offeriva a sopportare tanto quanto gli fosse piaciuto. Così ella.

In fatti, che le agitazioni interne di questa gran Serva di Dio non producessero alcun atto contrario all' edificazione comune, ben si prova dall' osservanza puntuale della regolar disciplina, e dall' esercizio delle virtù religiose, che in lei risplendeva. Il suo modo di vivere fu sempre uniforme, e come un modello animato dalla regolarità propria del suo Istituto. Ella era la prima a tutto; e si sarebbe

BRADP

N

yolen.

volentieri caricata di tutto, se non avesse conosciuto, esser suo debito il far praticar il bene, non meno che praticarlo ella stessa. Ma la sua umiltà, e carità le facevano ogni giorno inventar nuovi mezzi per deludere il fervore delle sue figliuole, e per addossarsi d' una parte della fatica de' loro impieghi, senza diminuire il lor merito. Si vedeva quasi nel medesimo tempo colle fanciullette che avevano in cura, ripulendole, accarezzandole, istruendole; co' manifattori, animandoli, consolandoli; negli uffizj più bassi, facendosi la Serva dell' altre: e con tutto ciò non mancare a niente delle cure più rilevanti, e più difficili che richiedeva il suo impiego. Per accomodarsi agli usi comuni, giunse a privarsi della Comunione quotidiana; persuadendosi, che Iddio, testimonia, e autore delle sue buone intenzioni, non mancherebbe di ricompensarle quello scapito spirituale, che ella sacrificava al bene univertale della Regola. Prova ancora maggiore della padronanza che aveva quella grand' anima sopra tutti i suoi affetti, furon que' voti, ai quali in particolare si obbligò per esercitare praticamente le virtù del suo stato: e sono i seguenti così esposti da lei medesima.

I. „ Essendo accusata d' aver fatto qualche
 „ mancamento, non iscusarmene punto, ancor
 „ che io fossi innocente, e non accusar altre,
 „ che l' avessero commesso per iscolparmi: se
 „ non fosse che al parere di un savio Diret-
 „ tore vi entrasse la gloria di Dio.

II. „ Invigilare sopra la mia mente, e il
 „ mio cuore, per non lasciarmi sorprendere a
 „ dir parole di lamento, e di esagerazione,
 „ quand'

„ quand' io
 „ offesa, d
 „ parole o
 III. „ N
 „ primere c
 „ role, qu
 „ tratta, se
 „ darlo, e
 IV. „ Efe
 „ fetto con
 „ antiparia
 „ le azioni
 „ tenzioni.
 V. „ Sflug
 „ beni, e d
 „ ri o esteri
 „ mar me f
 VI. „ Efe
 „ za verso il
 „ scritte dall
 VII. „ Al
 „ dell' amor
 „ siderazioni
 „ potesse dar
 VIII. „ S
 „ piacevolezza
 „ suctudine,
 „ all' Evange
 IX. „ Non
 „ ombre, n
 „ motivi, n
 X. „ Soffe
 „ del corpo,
 „ liazioni, e
 „ no di Dio
 „ ni.

„ quand' io pensi di essere, o che in effetto sia
 „ offesa, disgustata, rigettata, umiliata, o in
 „ parole o in fatti.

III. „ Non dir niente in mia lode; nè de-
 „ primere chi che sia, o tacitamente, o in pa-
 „ role, quando è lodato da alcuno; o che si
 „ tratta, secondo l'ordine della carità, di lo-
 „ darlo, e dirgli parole cortesi.

IV. „ Esercitare un pietoso, e caritativo af-
 „ fetto con quelle persone, colle quali ho un'
 „ antipatia naturale: prendere in buona parte
 „ le azioni loro; e giudicar bene delle lor in-
 „ tenzioni.

V. „ Sfuggire l'emulazione, e la gelosia de'
 „ beni, e delle soddisfazioni altrui, o interio-
 „ ri o esteriori; ma piuttosto goderne; e sti-
 „ mar me stessa indegna di averne uguali.

VI. „ Esercitarmi nello spirito della pazien-
 „ za verso il prossimo, secondo le massime pre-
 „ scritte dall' Evangelio.

VII. „ Affaticarmi a refecare le tenerezze
 „ dell' amor proprio verso me stessa, e le con-
 „ siderazioni superflue intorno a ciò che mi
 „ potesse dar del fastidio.

VIII. „ Sforzarmi da vero per ottenere la
 „ piacevolezza interiore, ed esteriore, la man-
 „ suetudine, e l'umiltà di cuore, conforme
 „ all' Evangelio.

IX. „ Non prender volontariamente delle
 „ ombre, nè delle diffidenze, per leggieri
 „ motivi; nè lasciarmi per ciò inquietare.

X. „ Sofferire con amore e soavità i dolori
 „ del corpo, e le passioni dell' animo, le umi-
 „ liazioni, e le mortificazioni, tanto dalla ma-
 „ no di Dio, quanto dalla mano degli homi-
 „ ni.

- XI. „ Mortificare certe vogliette, inclinazio-
 „ ni, e genj naturali, in tutto ciò che si potrà,
 „ senza pregiudizio dello spirito, o del corpo.
 XII. „ Ubbidir fedelmente agl' impulsi, e
 „ ispirazioni di Dio: e in tutto ciò che ho pro-
 „ posto, seguir l' ubbidienza, e la direzione del
 „ Padre spirituale.

C A P O VIII.

Suor Maria lascia il governo del Monasterio. Sotto la direzione del P. Girolamo Lallement si avvanza più nella Santità. Fa voto di procurare la maggior Gloria di Dio; e la maggior sua perfezione. Rimane libera dalle sue pene interiori, con acquisto di gran virtù.

S Corfi i sei anni del suo governo, la Serva di Dio ne lasciò il peso ad un' altra eletta in suo luogo; e tornò a godere la contentezza che hanno le anime umili nel dipender dagli altrui voleri. Circa il medesimo tempo fu fatto Superior generale di quelle Missioni il P. Girolamo Lallement; e Suor Maria conobbe per un lume celeste assai chiaro, che questo Padre era destinato da Dio per aiutarla a compir la grand' opera della sua santificazione. In realtà egli era un soggetto che univa all' eminente virtù, una singolar prudenza, e una pratica sperimentale nelle

nelle vie del
 una lettera a
 fant' uomo,
 rituali, ch'è
 vita. Or qu
 più lungo te
 ultimo term
 arrivo di lui
 di spirito; e
 per comunic
 come egli all
 a tutto pote
 to Natale di
 sto pensiero
 a cercar la r
 che fosse di
 Maestà l' av
 pre-ajutata
 Dopo aver d
 internament
 tore. Egli f
 determinazi
 permise di
 ella medesim
 „ pensare,
 „ più perfe
 „ di Dio.
 „ cioè: „
 „ e Nostro
 „ mi fece
 „ era com
 „ Direttore
 „ Il P. I
 dover prov
 greffo che

nelle vie dello spirito: e attestò Suor Maria in una lettera al suo Figliuolo, ch'egli era il più sant' uomo, e il più illuminato nelle cose spirituali, ch'ella avesse conosciuto in tutta la sua vita. Or questo fu il Direttore, che le assistè più lungo tempo d'ogn' altro, e per fino all'ultimo termine della sua santa carriera. All'arrivo di lui si trovò ella in una gran libertà di spirito; e con una intera apertura di cuore per comunicargli lo stato dell'anima sua: ficcome egli all'incontro si sentì mosso ad aiutarla a tutto potere. Nel tempo dell'Ottava del Santo Natale di Gesù Cristo le venne in mente questo pensiero, che se si fosse obbligata con voto a cercar la maggior Gloria di Dio, e tutto ciò che fosse di maggior perfezione, Sua Divina Maestà l'avrebbe gradito, e l'avrebbe sempre aiutata colla onnipotente sua protezione. Dopo averci fatto riflessione matura, si sentì internamente spinta a manifestarlo al suo Direttore. Egli si raccomandò molto a Dio per una determinazione così rilevante: e finalmente le permise di fare il voto in questi termini, che ella medesima riferisce: „ Di operare, sofferire, pensare, e dire tutto ciò che io conosca esser più perfetto, e che mi paja maggior Gloria di Dio. Aggiunge l'effetto che ne provò; cioè: „ Io mi sentj sommamente fortificata: e Nostro Signore per questa mia promessa mi fece grazie ben grandi. In questo Voto era compreso il Voto d'ubbidienza al mio Direttore.

Il P. Lallement dalla parte sua credette dover provar la sua penitente a misura del progresso che ella aveva fatto nello spirito, e dell'

linazio-
potrà,
l corpo.
ulsi, e
ho pro-
ione del

el Mo-
del P.
za più
ocurare
la mag-
libera
acquisto

la Serva
tra eletta
ntentezza
der dagli
a fu fatto
l. P. Giro-
be per un
adre erale
la grand'
tà egli era
artù, una
perimentale
nelle

obbligò che allora si era addossata. La prima cosa sulla quale comincio a battagliarla, fu la maniera libera, e familiare che usava nel trattar con Nostro Signore. ,, Io mi faceva gran violenza, dice la Serva di Dio, per approfittarmi delle sue ammonizioni; ma non mi era possibile di eseguirle. Io dimandava al Divino Sposo dell' anima mia, che si compiacesse farmi la grazia di ubbidire a quello che appresso di me stava in suo luogo: ed anche allora che io così lo pregava, senza rifletterci, mi sentiva introdotta in un dolce, ed intimo commercio con esso lui. Allora io gli diceva: O mio Santo Amore, bisogna che io ubbidisca: contentatevi che mi ritiri da voi. Io faceva dunque i miei sforzi per ritenermi da quella domestichezza: ma insensibilmente mi ci ritrovava pur come prima. Mela passava così qualche tempo: e benchè provassi, che il Verbo Divino si compiaceva della mia ubbidienza, quando egli mi permetteva d' esercitarla, altre volte io mi vedeva ritornata negli stessi tratti di confidenza. In fine dopo molte prove mi fu permesso di seguitare senza resistenza le sue attrattive.

,, In questo stato d' unione con Dio egli è impossibile di fermarsi in alcun disegno che si opponga all' operazione di lui; come nell' uso attuale di certe pratiche, nelle quali bisogna che l' intelletto si affatichi, e rifletta. E' parimente impossibile fermarsi intorno ad oggetti e materiali, e corporei; ed anche intorno a cose molto sollevate, e spirituali, ma che non sono nel medesimo grado d' elevazio-

,, vazione che
 ,, de cura d'
 ,, do però i
 ,, perchè qu
 ,, tare, ella
 ,, di contem
 ,, quando e
 ,, singolare
 ,, Misterj ap
 ,, carnato,
 ,, cia alla m
 ,, scorge tat
 ,, bisogno d
 ,, conoscer
 ,, unita alla
 ,, nella sorg
 ,, rità, e c
 ,, Questo è
 ,, parlava
 ,, cuno ent
 ,, entrerà,
 ,, Così l' an
 ,, maniera
 ,, rimentar
 ,, Ma col
 ,, sava in Sue
 ,, sioni, che
 ,, diva di go
 ,, fine ella fu
 ,, per rimedi
 ,, istante che
 ,, Le parve,
 ,, to somman
 ,, va dell' ani
 ,, che cambiò

„ vazione che quelle, colle quali Iddio si pren-
 „ de cura d' occupar l' anima. Non ci compien-
 „ do però i Sacri Misterj della nostra Fede :
 „ perchè quantunque l' anima non possa medi-
 „ tare, ella ha nondimeno una certa maniera
 „ di contemplarli, e di parlarne con Dio,
 „ quando egli vel' attrae, ch' è d' una soavità
 „ singolare. E parimente come questi Divini
 „ Misterj appartengono all' Adorabil Verbo In-
 „ carnato, il minimo pensiero che sene affac-
 „ cia alla mente, infiamma l' anima; che vi
 „ scorge tanta certezza, e santità, che non ha
 „ bisogno di usar riflessione, o discorso per
 „ conoscerne di vantaggio. In effetto essendo
 „ unita alla sacra Persona del Verbo, ella è
 „ nella sorgente, che le imprime tutte le ve-
 „ rità, e che la fa vivere delle sue influenze.
 „ Questo è quel nutrimento celeste, di cui
 „ parlava il Salvatore, quando diceva: Se al-
 „ cuno entra per me, che sono la porta, egli
 „ entrerà, ed uscirà, e troverà de' pascoli.
 „ Così l' anima ha vita in lui, e da lui, in una
 „ maniera dolceissima, e che si può meglio spe-
 „ rimentare, che dire.

Ma con tutti questi favori celesti non ces-
 sava in Suor Maria quel risentimento di pas-
 sioni, che si è veduto di sopra, e che l' impe-
 diva di godere una pace affatto sincera. In
 fine ella fu gagliardamente ispirata di ricorrere
 per rimedio alla SS. Vergine: e nel medesimo
 istante che lo fece, si sentì sollevata del tutto.
 Le parve, che se le togliesse di dosso un abi-
 to sommamente gravoso; e nella parte sensiti-
 va dell' anima corse un certo influsso di pace,
 che cambiò ogni sua avversione contro de' prof-

fimi in cordialissimo amore. Intese poi coll' arrivo de' vascelli di Francia, che nel medesimo momento, che ella era stata sì perfettamente scaricata delle sue pene, la sua Nipote, di cui già si parlò, e che aveva avuta tanta parte ne' suoi patimenti, si era velata nel Monasterio delle Orsoline di Turs.

Udiamo ora da lei medesima i frutti che riconobbe aver raccolti dalle sue Croci. „ Non
 „ mi sarebbe possibile esporre con parole il
 „ diluvio di pace, in cui si trovò immersa,
 „ l'anima mia, da che si vide totalmente libera
 „ da' suoi lacci, e ristabilita in tutto ciò
 „ che si credeva d'aver perduto. Non solamente
 „ accorgevasi di non aver fatto perdita alcuna;
 „ ma conosceva a prova, che aveva radunati
 „ immensi tesori: e che ciò che le aveva tolta
 „ la vista del bene posseduto nell'intima unione
 „ col Divino suo Sposo, non era stato altro
 „ che una cenere, la qual nascondeva il suo
 „ fuoco, e copriva i suoi lumi per util suo,
 „ e per suo profitto nelle più sode virtù. Ravvisando
 „ quello stato non mi poteva faziare di benedire
 „ Iddio, perchè mi avesse fatta passare per tante
 „ spine: e gli diceva col Profeta: E' ben per me
 „ che mi avete umiliata. E certo per tutti i tesori
 „ del Mondo non vorrei esser andata esente da
 „ quello stato d'umiliazione, che stimo d'un
 „ prezzo infinito. Mi pare d'essere stata in
 „ quelle caverne de' Leoni, e de' Leopardi, di
 „ cui parla la Sposa de' Cantici; e per non venire
 „ offesa da' loro morsi, essermi salvata ne' ricoveri
 „ del celeste Sposo, cioè nelle sante Massime
 „ del Vangelo. Queste sono state la mia forza,
 „ e il mio sostegno. CA-

*La Cristiana
 mi disa
 ni Padre
 te uccidi
 fuggiti
 sterio p
 te si a*

LA Nazione
 gior se
 cili, e della
 ciata, comi
 le scorrerie
 maniera, c
 quanta entr
 un' orribile
 rifugiarsi in
 Compagnia
 e avevano r
 assistevano
 peggio di lo
 pi. Le loro
 più acerbi
 parte da Suo
 lo con ecce
 distesamente
 pate di que
 che. In si
 maginarsi q

C A P O IX.

La Cristianità degli Uroni patisce estremi disastri dagli Irochesei ; e alcuni Padri Missionarij son barbaramente uccisi . Le Orsoline soccorrono i fuggitivi Cristiani . Il lor Monasterio per casuale incendio totalmente si abbrugia .

LA Nazione degli Irochesei , barbara al maggior segno , e nemica degli Uroni più docili , e della Fede Cristiana , da questi abbracciata , cominciò a prevalere contro di essi colle scorrerie , e con ogni sorte di ostilità , in maniera , che verso l'anno mille secento cinquanta entrando nel loro paese , e fatta di essi un' orribile strage , costrinse i miseri avanzi a rifugiarsi in Quebec . I Padri Missionarij della Compagnia di Gesù , che si erano inoltrati colà , e avevano raccolta quella nuova greggia , e che assistevano come buoni Pastori , furono molto peggio di lei straziati da quei crudelissimi Lupi . Le loro morti gloriose , e i lor patimenti più acerbi delle stesse morti , sono riferiti in parte da Suor Maria nelle sue lettere al figliuolo con eccelsi elogj come di Martiri ; e più distesamente si descrivono nelle relazioni stampate di quelle Missioni , veramente Apostoliche . In sì travagliosi accidenti ognun può immaginarsi qual fosse l'afflizione della Serva di
 Die

Dio: ma pur si consolava, com' ella scrisse, di poter esercitare la sua carità e verso l' anime, e verso i corpi di quella povera gente. Per far ciò meglio, imparò la lor lingua, affatto diversa dall' altra, che aveva appresa per prima: onde potè presto insegnare e le Orazioni, e la Dottrina Cristiana alle donne, e fanciulle Urone, che ne avesser bisogno. Avendo ella l' uffizio di Depositaria, o Camarlinga, se toccava a distribuire il vitto, e altre cose necessarie, ad un gran numero di persone, che la loro Comunità si era presa a carico di mantenere. Nè sarebbe facile il rappresentar la premura, il buon modo, ed il gusto con cui soddisfaceva a questi due ministerj.

Or mentre ella, e le altre Religiose, secondo il lor potere, soccorrono generosamente alle altrui miserie, Iddio non tardò a ricompensare la lor carità: ma la sua ricompensa fu d' una maniera straordinaria, degna di lui, e della loro virtù. Sapendo ben egli che in quella santa Comunità si riconoscevan le Croci come la più preziosa cosa del mondo, la ridusse all' improvviso in uno stato di tanta estrema necessità, che fu ella bisognosa degli altrui soccorsi. Erano già dieci anni che per opera di Suor Maria si era stabilito quel Monasterio in Quebec, e che si era fabbricato con gran fatica, ed incomodo; quando sulla fine del millesecentocinquanta per disposizione Divina, che potè parere casuale agli occhi degli uomini, rimase in pochi momenti affatto consumato dal fuoco. Una Conversa, avendo di notte per occasion del suo uffizio lasciato un caldano acceso in luogo pericoloso nelle stanze

inferiori, con dare a letto, sto eccitatosi la no, e poi nel facile ad arde parte di legna improvviso unzi che alcuno tesse accogere ra Peltrie, e ra, destatesi fumo, o del de' palchi che cipitosamente imminente, e nasterio, così Maria, la ma ramente vesti raccolte insieme, sopra la copia.

Ma Suor la propria pe to ciò che le la Comunità. e i libri che al governo, trovavano in che impiegò ta: perchè si luogo del su rar fuori alc che le sue so i lor abiti ne certamente v

inferiori, con intenzione di levarlo prima d'andare a letto, se ne dimenticò: onde ben presto eccitatosi la fiamma nelle materie all'intorno, e poi nel rimanente della fabbrica, tutta facile ad ardere, per esser composta in gran parte di legna di pino, l'incendio divenne all'improvviso universale, e irremediabile, innanzi che alcuno in quelle ore notturne se ne potesse accorgere. Tutte le Religiose, la Signora Peltrie, e le fanciulle che avevano in cura, destatesi in un tratto per cagione, o del fumo, o del caldo, o pur anche dello strepito de' palchi che già crollavano, si alzarono precipitosamente di letto, e riconosciuto il rischio imminente, e senza riparo, uscirono dal Monasterio, così avvisate opportunamente da Suor Maria, la maggior parte scalze, e non interamente vestite; e si fermarono ivi appresso raccolte insieme, esposte ad un freddo eccessivo, sopra la neve, che v'era caduta in gran copia.

Ma Suor Maria avanti di metter in salvo la propria persona, s'ingegnò di assicurare tutto ciò che le parve di maggior importanza per la Comunità. Gettò dalla finestra le scritture, e i libri che ella aveva in cura appartenenti al governo, con alcune piccole cassette, che si trovavano in sua mano. Quel poco di tempo che impiegò in questa faccenda, le salvò la vita: perchè si era già incamminata per salire al luogo del suo ufficio, similmente affine di tirar fuori alcuni panni; immaginandosi bene, che le sue sorelle avessero lasciati quasi tutti i lor abiti nelle stanze: e se fosse andata lassù, certamente vi farebbe perita; mentre in meno tem-

tempo di un *Miserere*, tutti i passi furono investiti dalle fiamme. Appena fu uscita dalla sua camera, che era sotto il campanile, la campana si cominciò a distruggere: e camminando poi per quel dormitorio contiguo era seguita come da un torrente impetuoso di fuoco. In fine passò per la grata del parlatorio che era al capo del medesimo corridore; la quale essendo per buona sorte di legno, fu rotta da persone venute in soccorso. Quelle parimente nell'istesso tempo portarono fuori colla maggior decenza possibile il SS. Sacramento, ed i mobili della Sagrestia: nè altro poterono sottrarre all'incendio; benchè molti, e specialmente il Superiore, i Padri, e i Fratelli della Compagnia di Gesù, ponessero le loro vite in gran rischio per riparare ad una tanto universale rovina.

Era uno spettacolo di grande stupore il vedere quelle Religiose molto più tranquille, che la gente concorsavi in loro ajuto. Piangevano gli altri dirrottamente, alcuni per divozione, alcuni per compassione: e tal uno anche quasi movevasi a sdegno: nè mancò chi si ponesse a gridare: Ecco quà, o delle gran pazze, o delle gran sante: ed elleno rassegnate al voler Divino sene stavano imperturbabili, e nel cuore, e nel volto. Dappoichè si vide il male irreparabile affatto, il Superiore della Compagnia di Gesù, avendo dato loro quelle vesti che potè, affinchè meglio si ricoprissero, le condusse al Convento delle Madri Ospidaliere; le quali saputa la lor disgrazia, le invitarono, le riceverono, e le mantennero per più settimane, con un'allegrezza, e carità propria di vere Serve di Dio; finchè

chè furono portate, e con molte altre Signora Perse di farvi il Sermonale. Perderono tre il rimanente nasterio, anche stibili, che di per colmo di seguente venne la perdita sua che allora non dove anche aver altro che dimeno s'ingene mirabile, afflitta Comulgavano per loro tutto il misere circo

chè furono poi alloggiate, benchè angustamente, e con molt' incomodo, in una Casa, che la Signora Peltrie aveva fabbricata con disegno di farvi il Seminario, o Collegio delle Fanciulle. Perderono le Orsolme in quell' incendio, oltre il rimanente de' loro averi contenuti nel Monasterio, anche tutte le provvisioni de' commestibili, che dovevano lor servire molti mesi: e per colmo delle disgrazie i vascelli dell' anno seguente vennero di Francia assai tardi: onde la perdita suddetta fu più sensibile in un paese, che allora non produceva quasi cosa veruna, e dove anche le più comode erano ridotte a non aver altro che gli alimenti lor necessarij. Non dimeno s' ingagnarono tutti con una emulazione mirabile, di cooperare al sollievo di quella afflitta Comunità: e i mendici medesimi si toglievano perciò il pane di bocca, e portavano loro tutto ciò che potevan raccorre in quelle misere circostanze.

C A P O X.

Sentimenti interni di Suor Maria sopra l'incendio accaduto : e sua generosità in altri gravi danni , e pericoli . Le viene imposto di procurare , e dirigere la nuova fabbrica del Monasterio : e l' eseguisce con ammirabil concorso della Divina Provvidenza .

E Tempo ora , che da quello spettacolo esterno , passiamo a vederne un interno , anche più ammirabile : cioè i sentimenti dell' animo di Suor Maria in tal occasione : ed ella così li rappresenta ne' suoi ragguagli . „ Io fui tanto „ persuasa , che quell' accidente era una conseguenza de' miei peccati , che niuno mi avrebbe potuto far creder diversamente . Onde „ l' anima mia accettò con gran tranquillità quel „ gastigo ; gridando a Dio Misericordia , perciocchè ne pativano tutte le mie Sorelle . Io „ vedeva quel colpo come il gastigo d' un buon „ Padre , e d' uno Sposo fedele , che visitandoci „ in tal modo nell' Ottava del suo Sacrosanto „ Natale , ci voleva porre in uno stato uniforme in qualche maniera al suo adorabil Presepio . Il mio interno non fu mai tanto in „ pace quanto in quest' occasione . Io diceva „ incessantemente per un impulso che non dipendeva dal mio arbitrio : Voi avete fatto „ questo , o mio purissimo Sposo : siatene pur bene-

„ benedetto .
 „ fatto ! la
 „ contento d
 „ dizioni che
 „ disastro , e
 „ spiri ; nè
 „ quegli atti
 „ quella fab
 „ contraddizio
 „ si trovava ;
 „ messe mol
 „ parte della
 „ la mia con
 „ dente avev
 „ interiori n
 „ di , le qual
 „ tinua fami
 „ vano da u
 Fin qui la S

Non fu
 nasterio , e i
 in quel temp
 capitale stabi
 dotto alla m
 ne aveva la
 rono alcune
 ni soccorsi al
 che portava
 fragio , o cad
 to : questo , l
 esposta a ma
 mentre gli E
 si dalla altra
 Molti de' più
 parere , che

„ benedetto. Ah tutto è buono quel che avete
 „ fatto! la mia contentezza è, che Voi siate
 „ contento di ciò che avete operato. Le bene-
 „ dizioni che il mio cuore dava a Dio in quel
 „ disastro, erano tanto frequenti, quanto i re-
 „ spiri; nè stava in mia libertà il cessare da
 „ quegli atti interni amorosi. Io aveva fatta
 „ quella fabbrica, e sofferto gran travagli, e
 „ contraddizioni per ridurla allo stato, in cui
 „ si trovava; ed essendo persuasa di averci com-
 „ messe molte imperfezioni, mi metteva dalla
 „ parte della Divina Giustizia, e le attestava
 „ la mia compiacenza, perchè con quell' acci-
 „ dente aveva tutto disfatto. Così gli atti miei
 „ interiori non sapevano desistere dalle sue lo-
 „ di, le quali benchè si tratteneffero in una con-
 „ tinua familiarità con Dio, nondimeno deriva-
 „ vano da un cuore amorosamente umiliato.
 Fin qui la Serva di Dio.

Non fu però solamente l' incendio del Mo-
 nasterio, e i danni per esso patiti, che posero
 in quel tempo la sua generosità alla prova. Il
 capitale stabilito per la fondazione, si trovò ri-
 dotto alla metà, per qualche negligenza di chi
 ne aveva la cura in Francia: pur allora mori-
 rono alcune persone di qualità, che davano buo-
 ni soccorsi alle Religiose: e di più il lor vascello
 che portava tutte le provvisioni, o fece nau-
 fragio, o cadde in man di Corsari. Oltre a tut-
 to questo, la Colonia Francese del Canada era
 esposta a manifesti pericoli di totale estermi-
 nio: mentre gl' Inglese da una banda, e gl' Irocche-
 si dalla altra la tenevano in continui timori.
 Molti de' più affezionati alle Orsoline erano di
 parere, che dovessero ripassare in Francia. Ma
 nè

nè Suor Maria, nè alcuna delle sue buone forelle vollero dar orecchio a questi configli. Iddio benedisse la lor cottanza: svanirono in breve le apprensioni de' sopra nominati nemici: e si trattò di rifabbricare il Convento. Fu imposta alla medesima Suor Maria la soprintendenza della fabbrica, coll'assistenza del P. Francesco Mercier, che fu poi Superior generale di quelle Missioni.

La confidenza in Dio viene a capo di quelle imprese, che la temerità più arrischiata non ardirebbe tentare. In circostanze tanto importune, come si è veduto, Suor Maria, subito che n'ebbe l'ordine, pose mano all'opera con niente più, che sei mila lire avute in prestito, assegnamento assai scarso, rispetto al bisogno. Cominciossi il lavoro; e si andò avanzando con tanta celerità, ancor quando pareva, che tutto il danaro messo insieme da principio dovesse mancare, e quando non vi si vedeva numero di lavoranti corrispondente all'opera, che non vi fu alcuno, neppure fra gli stessi manifattori, che non vi riconoscesse qualche cosa di miracoloso. La Serva di Dio attribuiva questo felice progresso alla protezione della SS. Vergine, che dalla Superiora, per un' ispirazione particolare, non molto prima era stata proposta, e fatta riconoscere dalla Comunità come Madre, e Superiora. Questa protezione della Regina del Cielo si rendeva assai manifesta a Suor Maria; ed ella stessa così ne ha scritto: „ Io aveva di continuo presente „ la Madre di Dio in tutto ciò che lo faceva; „ e dovunque andava. Io non la vedeva cogli „ occhi corporali; ma in quella maniera, con „ cui il Verbo Divino Incarnato mi si comunica

„ nita per
 „ perpetua
 „ va nel n
 „ che mel
 „ vezza e f
 „ ancora a
 „ va per t
 „ altro, ic
 „ diceva: a
 „ diamo a
 „ le occorr
 „ pra i pal
 „ va anche
 „ dite, fe
 „ effetto el
 „ no vi ha
 „ Dopo qu
 „ molto ca
 „ bontà del
 „ to il nost
 „ visione it
 „ rebbe la r
 „ avrebbe c
 „ che quella pe
 „ amoroso cor
 „ ta la Madre
 „ Serva.

In fine
 spazio di qu
 tanto compit
 subito abitare
 arredo a lon
 vi concorse u
 ecco un ristr
 per mano di

,, nica per amore , e per unione attuale , e
 ,, perpetua . Oltre questa unione , che io ave-
 ,, va nel mio interno colla gran Madre di Dio,
 ,, che mele faceva parlare con una certa vi-
 ,, vezza e semplice , ed efficace , io la sentiva
 ,, ancora appresso di me . Ella mi accompagna-
 ,, va per tutto , e nell' andar da un luogo all'
 ,, altro , io discorreva con lei . Talora io le
 ,, diceva : Andiamo , o mia Divina Madre , an-
 ,, diamo a vedere i nostri lavoranti ; e secondo
 ,, le occorrenze io andava in su e in giù so-
 ,, pra i palchi senza alcuna paura . Io le dice-
 ,, va anche spesso : Mia Divina Madre , custo-
 ,, dite , se vi piace , tutti i vostri Operarij . In
 ,, effetto ella così bene gli ha difesi , che niun
 ,, no vi ha patito offesa veruna nella persona .
 ,, Dopo quel tempo ho saputo da un' anima
 ,, molto cara a Dio , e che riceve dalla sua
 ,, bontà delle grazie particolari , che succedu-
 ,, to il nostro incendio , la SS. Vergine in una
 ,, visione intellettuale le rivelò , che ella fa-
 ,, rebbe la riparatrice della nostra casa , e che
 ,, avrebbe cura di noi . E qui deve avvertirsi ,
 ,, che quella persona non sapeva niente allora dell'
 ,, amoroso commercio , di cui si era compiaciu-
 ,, ta la Madre di Misericordia di onorar la sua
 ,, Serva .

In fine l' essersi tutta l' opera nel breve
 spazio di quindici mesi ridotta a perfezione
 tanto compitamente , che le Religiose poterono
 subito abitare il nuovo Monasterio , fornito d' ogni
 arredo a lor convenevole , dimostra bene , che
 vi concorse una potenza più che ordinaria . Ed
 ecco un ristretto dell' amministrazione passata .
 per mano di Suor Maria , mentre la provvi-

denza Divina le somministrava da' suoi tesori inesauti le somme del denaro, che erano necessarie alla totale riparazione de' danni sofferti. „ Noi avevamo perduto ogni cosa (conclude la Serva di Dio) e in tanto si è rifabbricata la nostra casa : siamo provvedute di abiti : abbiamo le suppellettili convenienti : e ciò è costato più di trenta mila lire. „ In somma son più di ventiquattro mila lire, che vengono ; si può dire, immediatamente dalla provvidenza suprema, perchè mi farebbe impossibile il dar conto da qual altra sorgente sian derivate .

C A P O XI.

Suor Maria vien eletta di nuovo per Superiora del Monasterio . Entra in uno stato interiore più sublime che i passati . Suoi sentimenti ammirabili negli spaventosi terremoti del Canada . Si ammala a morte : ma risana bastantemente per faticare .

I Singolari , e copiosi talenti , così per le operazioni interne , come per l' esterne , che il Supremo Padrone aveva consegnati a questa sua fedele , e prudente Serva , e che ella tutto di moltiplicava col diligente suo traffico ; erano tanto palesi , che non è da stupirsi , se quella Religiosa Famiglia desiderava ardentem-

mente di
do di Sup
consenso r
secentocin
sei anni de
già succedi
pisse le pa
senza aggi
il consueto
incaricata
peso di go
le sue preg
quando ne
salita da pe
ni l' accom
morte , con

In que
Iddio la soll
terna più e
a dire allo
manente , e
questo stato
quali ella e
medesimo , e
spirituale ;
ti , e tormen
ti di tutto c
no d' imperfi
atti , e in t
di un tale sta
va dimostrar
tirli da lei n
ta . „ Gli effe
o , questo stato
do ; un' in

mente di vederla di nuovo costituita nel grado di Superiora. La eleffero adunque di pieno consenso nel mese di Giugno dell' anno millesecentocinquantuno, dopo che eran passati i sei anni del governo di quella Madre, che l' era già succeduta. E quanto perfettamente adempisse le parti sue, si riconoscerà facilmente, senza aggiunger altro, dall' essere stata, dopo il consueto intervallo, anche una terza volta incaricata dalla sua Comunità del medesimo peso di governarla; e dal non essersi esaudite le sue preghiere di lasciare il governo, allora quando nel millesecentoseffantaquattro fu affalita da penosissime malattie, che per otto anni l' accompagnarono, si può dire, fino alla morte, come vedremo a suo luogo.

In questo tempo del suo secondo governo, Iddio la sollevò ad uno stato di perfezione interna più eminente che per l' addietro: cioè a dire allo stato di Vittima, e Vittima permanente, e continua. Descrive la Serva di Dio questo stato, dopo aver riferiti i gradi, per li quali ella era passata: e in somma egli è il medesimo, che di perfetta purità, e povertà spirituale; dove arrivò per mezzo di replicati, e tormentosi spogliamenti, sacrifizj, e morti di tutto ciò che la natura, e l' umanità anno d' imperfetto, e di proprio in tutti i loro atti, e in tutte le loro potenze. Gli effetti di un tale stato, che meglio d' ogn' altra prova dimostrano la sua eccellenza, è giusto sentirli da lei medesima, che così li rappresenta. „ Gli effetti che produce nell' anima mia, questo stato, sono un annientamento profondo; un' intima cognizione che ella è il Nien-

uoi tesori
brano ne-
mi soffer-
osa (con-
o si è ri-
provvedute
convien-
mila lire.
mila lire,
diatamente
mi fareb-
altra sor-

uovo per
Entra in
ime che i
mirabi-
i del Ca-
: ma ri-
icare.

per le ope-
rne, che il
i a questa
e ella tut-
traffico,
spiriti, se
ardente-
men-

„ te, e l'istessa Impotenza; un timore senza
 „ inquietudine, che serve per lo spirito d'an-
 „ negazione, e di compunzione; una pace che
 „ proviene dall'accomodarsi alle croci; una
 „ gran pazienza nelle avversità; una propen-
 „ sione alla carità verso il prossimo; una soa-
 „ ve sollecitudine di benevolenza con quelli,
 „ da' quali io sono stata offesa; un'intera
 „ aversione ai moti di sdegno, e di risenti-
 „ mento; un grand'amore alla mia vocazione;
 „ una disposizione a far tutto, e a sofferir tut-
 „ to, e a tutto intraprendere per la Gloria di
 „ Dio; un amore sempre più intenso per tut-
 „ to ciò che si fa, e si pratica nella Chiesa
 „ Cattolica; infine una forte inclinazione a la-
 „ sciarmi guidare dal giudizio di coloro, che
 „ mi son dati per guida, e dalle Massime dell'
 „ Evangelio.

Virtù sì eroiche furon tenute in attuale
 esercizio dalla Provvidenza Divina, che le vole-
 va rendere sempre più degne di sublimi corone
 di Gloria. Or fra gli altri cimenti, a' quali,
 come si è veduto fin quì, fu esposta la fortalez-
 za di Suor Maria, merita bene di essere anno-
 verato il terribile flagello de' terremoti, che
 scossero quasi continuamente per un' anno in-
 tero il Canadà, e tutta l'America Settentrion-
 nale. Cominciarono quelli nel mese di Febbrajo
 del millesecentesessantè; e durarono con tut-
 ta la lor forza a farsi sentire frequentemente di
 giorno, e di notte con replicati scuotimenti
 spesso di un quarto d'ora, e tal volta di mezz'
 ora continua, fino al mese di Luglio: e sei mesi
 dopo seguitò la terra a tremare di tanto in tan-
 to con notevole violenza. Le particolari circo-
 stan-

stanze di
 e si spave
 marne il
 li in tutte
 dibili, se
 gne di fe
 eccezione.
 tagne coza
 nel gran
 darsi denti
 cune spian
 tarfi più c
 tutti i lor
 nuovo, ed
 sparire: gl
 e gli altri
 quasi tutti
 rami, e al
 e colle pun
 oltre le sel
 che non se
 lor piante.
 viscere dell
 Si può faci
 quì, ciò ch
 nelle case:
 ne riferisce

Queste
 Giustizia in
 produssero
 riducendone
 altre da vit
 di Suor Ma
 zione. Niun
 rappresentar

stanze di que' tremori furono sì straordinarie , e sì spaventose , che una penna erudita nel formarne il ragguaglio , asserì non trovarsene simili in tutte le istorie ; e che sarebbero incredibili , se non fossero riferite da più persone degne di fede , e da testimonj maggiori d'ogni eccezione . Basti sapere , che si videro delle montagne cozzar le une coll'altre : alcune gittarsi nel gran fiume di S. Lorenzo : alcune sprofondarsi dentro la terra , e ridursi in pianure : alcune spiantarsi da' loro fondamenti , e trapiantarsi più di cento braccia lontano , ritenendo tutti i lor alberi : alcune comparir sollevate di nuovo , ed altre d'un' immensa altezza affatto sparire : gli alberi de' boschi cadere a centinaia ; e gli altri battersi insieme con tal furore , che quasi tutti rimasero nudi tronchi , e privi di rami , e alcuni capovolti colle radiche in aria , e colle punte rivolte in giù nel luogo di quelle ; oltre le selve inghiottite dalla terra in maniera , che non sene vedeva più che qualche cima delle lor piante . Alcuni fiumi si seppellirono nelle viscere della terra : altri ne forsero di nuovo . Si può facilmente dedurre da tutto il detto fin qui , ciò che si provasse nelle popolazioni , e nelle case : sebbene il ragguaglio accennato non ne riferisce rovine , nè morti degli abitanti .

Queste operazioni tanto ammirabili della Giustizia insieme , e della Misericordia Divina produssero i lor buoni effetti in molte anime ; riducendone alcune dalla colpa alla penitenza , altre da vita buona a migliore . Ma nell' anima di Suor Maria fecero lavori di altissima perfezione . Niuno meglio di lei medesima celi può rappresentare costretta dall' ubbidienza . „ Io

„ non mi son trovata giammai in uno stato che
 „ mi abbia posta in sì grande spogliamento di
 „ me stessa, e di tutto ciò ch' è al mondo. Io
 „ aveva nella mente l' impressione di quelle pa-
 „ role del Verbo Incarnato: la sapienza di Dio
 „ è giustificata da' suoi figliuoli. Sentiva tutto
 „ insieme nell' anima un movimento che mi fa-
 „ ceva approvare, e amare queste disposizioni
 „ di Dio; e cantare nel medesimo fondo dell'
 „ anima qualche cosa di grande per lodarlo, e
 „ benedirlo di tutte queste determinazioni.
 „ Sentiva ancora una propensione di tutta me
 „ stessa, per offerirmi alla Divina Maestà sua,
 „ vittima per tutti i peccati degli Uomini, che
 „ l' avevano costretta a scaricar quel gastigo che
 „ avevamo davanti agli occhi. Per tal effetto
 „ io desiderava, che mi si addossassero tutti i
 „ peccati, come se fossero stati miei proprj,
 „ affine di riceverne io sola il supplizio. Avrei
 „ voluto ancora, che tutte quelle abominazio-
 „ ni fossero comparse agli occhi altrui, come
 „ miei misfatti. Io era portata tutta da que-
 „ sta inclinazione, e da questo desiderio senza
 „ sapermi rivolgere ad altra disposizione, che
 „ di benedire incessantemente il sovrano pote-
 „ re della Divina Maestà sopra tutta la natu-
 „ ra, e sopra tutti i cuori, quando egli vuole
 „ potentemente commuoverli.

Così ella: e par che il Signore in questa
 e in altre occasioni, si compiacesse d' accettare
 le generose offerte della sua Sposa: perchè po-
 co dopo quell' universal flagello de' terremoti,
 cioè nel millesecentesessantiquattro mandò a lei
 una gravissima, e penosissima infermità, o piut-
 tosto molte infermità complicate, che la riduf-
 sero

fero agli
 l' ultime fi
 Vi fu bens
 dentore me
 bile, e fin
 fitto in Cr
 fangue. G
 passionevol
 quegli estre
 altamente i
 e l' ajutò g
 non che cor
 ciarono que
 gnato da sp
 bra, e fino
 continua,
 nè notte. I
 cramenti: e
 to dopo, a
 zo di nuov
 ca nefritica
 nerale di n
 essendo cost
 desima posi
 delle pietre
 Per qu
 Maria alla
 obbligata a
 chirurgia ti
 nel moment
 naturalment
 mo da lei fi
 tò in quella
 „ mità non
 „ fericordia

fero agli estremi ; sebbene non furon queste l'ultime fiamme che consumarono l'olocausto . Vi fu bensì disposta antecedentemente dal Redentore medesimo , in una maniera tutta amabile , e singolare . Le comparve in sogno confitto in Croce , e tutto coperto di ferite , e di sangue . Gemeva in modo sommamente compassionevole : e cercava chi lo confortasse in quegli estremi dolori . Questa visione rimase altamente impressa nell' animo di Suor Maria ; e l'ajutò grandemente a sostener con gusto , non che con pazienza , le sue malattie . Cominciarono queste con un flusso epatico , accompagnato da spargimento di bile per tutte le membra , e fino nelle midolla dell' ossa , con febbre continua , e colica , che non la lasciava nè dì nè notte . Le furono amministrati gli ultimi Sacramenti : e si stette per replicarglieli non molto dopo , a cagione d' una ricaduta , o rinforzo di nuovi mali , cioè dolor di fianchi , colica nefritica , vomiti violenti , e attrazione generale di nervi . Per colmo di tante molestie , essendo costretta a giacer sempre in una medesima positura , se le formarono nelle reni delle pietre , che le cagionavano acerbi dolori .

Per quest' ultimo travaglio , ricorse Suor Maria alla SS. Vergine , affine di non trovarsi obbligata a permettere qualche operazione di chirurgia troppo penosa alla sua modestia : e nel momento stesso della sua preghiera quasi naturalmente ne restò libera . Frattanto sentiamo da lei stessa le belle virtù , che ella esercitò in quella malattia . „ Questa lunga infer- „ mità non mi ha punto annojata : e per la misericordia di Dio non vi ho sentito alcun

„ moto d' impazienza . Devo una grazia così
 „ speciale all' amabile compagnia del mio Gesù
 „ Crocifisso , il Divino spirito di cui non mi
 „ permise di desiderare un momento di sollie-
 „ vo , e mi stabilì in una tale soavità , che
 „ mi disponeva a soffrir così fino al giorno
 „ dell' Universale Giudizio . Ma le preghiere
 „ comuni , che si facevan per lei , ottennero qualche
 „ alleggerimento notabile de' suoi mali , e qual-
 „ che prolungamento alla sua vita tanto impor-
 „ tante alle imprese della Gloria di Dio .

C A P O XII.

Suor Maria dimanda d' essere sgravata dal governo del Monasterio ; ma non esaudita prosegue mirabilmente a portar il suo peso : e si solleva a più sublimi gradi di perfezione . Nuova sua infermità mortale e risanamento impensato . Morte della Signora Maddalena della Peltrie , e suo elogio .

Rimasta la Serva di Dio alquanto libera dalle gravi infermità sopraddette , ma insieme totalmente abbattuta di forze , richiese con grand' istanza di lasciar il governo , che per la terza volta erale stato conferito concordemente dalle sue Religiose Sorelle . Ma il suo Superiore [che allora era Monsignor Francesco di Laval ,
 of-

ottenuto d
 assegnato :
 e il P. Lal
 quanto ell
 colla forza
 della sua C
 la dunque
 seguì a po
 fatto ammi
 gio che po
 nondimeno
 vanza : mar
 to : scrivev
 copiava gr
 gue : infon
 e in un cor
 rebbe sopra
 robusta . Fr
 duceva al se
 rituale , fab
 sempre più
 tesice , di p
 un veement
 Alle tormen
 ella opponev
 generosa fidi
 all' apparenz
 da se stessa ,
 Dio . Udiam
 quel tempo .
 „ Mi v
 „ sono frequ
 „ dio , che
 „ Eccomi al
 „ alcuna degi

ottenuto dopo molte dimande per Vescovo , e assegnato alla cura di quella Chiesa nascente], e il P. Lallemand suo Direttore , ben vedendo , quanto ella così debole di corpo potesse pur colla forza dello spirito contribuire a' vantaggi della sua Comunità , non vollero esaudirla . Ella dunque si sottomise alla lor volontà ; e proseguì a portar quel peso , in una maniera affatto ammirabile . A vederla pareva un prodigio che potesse vivere , e reggersi in piè : e nondimeno non mancava a niuna regolare osservanza : maneggiava tutti gli affari del Convento : scriveva un numero esorbitante di lettere : copiava gran Dizionarj in quelle barbare lingue : insomma nell' età quasi di settant' anni , e in un corpo tutto macero , faceva quanto parrebbe sopra le forze d' una sanità giovanile , e robusta . Frattanto in quella grand' anima si riduceva al sommo della perfezione l' edificio spirituale , fabbricatovi dallo Spirito Santo . Per sempre più stabilirlo , non mancò il Divino Artefice , di premerlo anche in questo tempo con un veemente timore de' suoi tremendi giudizj . Alle tormentose apprensioni di quelli non altro ella opponeva , che una profonda umiltà , e una generosa fiducia . Con questi due moti fra loro all' apparenza contrarj , uscendo ogni giorno più da se stessa , s' internava più strettamente con Dio . Udiamone i ragguagli scritti da lei in quel tempo .

„ Mi vedo ripiena di tante infedeltà , e ne
 „ sono frequentemente così oppressa avanti Id-
 „ dio ; che non so come apportarvi rimedio .
 „ Eccomi al fine della mia vita : non so cosa
 „ alcuna degna d' un' anima , che il supremo Giu-

*ravata
 ma non
 mente
 lleva a
 . Nuo-
 risana-
 la Si-
 , e suo*

*era dalle
 insieme
 se con-
 per la
 lemente
 periore
 Laval,
 ot-*

„ dice deve ben presto citar al suo tribunale.
 „ Nondimeno così imperfetta come sono , e così
 „ annientata alla sua presenza , mi vedo perduta
 „ nella sua Divina Maestà . Nel fondo dell' ani-
 „ ma mia vedo la sua amabilità , la sua gran-
 „ dezza , la sua potenza , senza alcun atto di
 „ discorso , o di ricerca , ma in un momento
 „ che dura sempre . Non saprei dirlo in altra
 „ maniera . Così ella .

Ma quanto alla sua sanità , ancorchè com-
 parisse ben rimessa dalla ultima malattia , gliene
 restavano degli effetti assai perniciosi , che presto
 le diedero nuovi assalti mortali ; principalmente
 con una gran copia di umor bilioso molto acre
 sparso per la vita , da cui si formarono anche
 due maligni tumori nei fianchi : con gran pro-
 fluvio di catarro sul petto : con febbre sì accesa ;
 e con altri sì molesti sintomi , che si giudicò la
 sua vita ridotta agli estremi . La Serva di Dio
 in quel letto de' suoi dolori divenne uno spet-
 tacolo di maraviglia a chiunque vedeva la tran-
 quillità , la rassegnazione , il godimento che ella
 dimostrava , di esser crocifissa con Gesù Cristo ;
 ripetendo frequentemente quelle parole : *Christo
 confixa sum Cruci* . Nel quinto giorno le furono
 amministrati gli estremi Sacramenti , che ella ri-
 cevè in presenza di tutta quella Comunità , la
 quale si disfaceva in lagrime per l' imminente
 perdita di sì gran Madre .

Nel tempo di quelle sacre cerimonie , mo-
 strò Suor Maria una grande attenzione di men-
 te : dimandò perdono delle mancanze commesse :
 ringraziò le Sorelle di tutta la cura che avevano
 avuta di lei : e fece loro le sue scuse degl' in-
 comodi che ad esse aveva apportato . In questo
 men-

mentre vo
 che le fu
 dre al lor
 e con que
 mente alle
 zione , e a
 vano . Qu
 il loro cor
 a far forza
 rose per l
 desiderava
 proprie .

Il P.
 rivolse all'
 mure pati
 le ordinò
 dimandare
 tà . Un ta
 l' animo d
 di tempo
 gli occhi ,
 „ do che
 „ di Dio ,
 „ Questo
 „ non basta
 „ stra ban
 „ conserva
 „ pensa di
 Ubbidì alle
 rando gli
 voce disti
 „ voi giud
 „ sta picco
 „ ca : si fa
 istesso mon

mentre volle vedere una fanciulla Algonquina, che le fu detto essere stata condotta da suo Padre al loro Seminario: le fece mille carezze: e con questa occasione si diè a parlare mirabilmente alle sue Religiose intorno alla lor vocazione, e alla Santità del ministero che esercitavano. Questo discorso accrebbe a gran segno il loro cordoglio: e tutte unite si accordarono a far forza al Cielo colle preghiere più fervorose per la conservazione di quella vita, che desideravano ricomperare a prezzo delle loro proprie.

Il P. Lallemant vedendo questo fervore, si rivolse all' ammalata [che per quelle gran premure pativa una confusione molto sensibile]; e le ordinò di collegarsi colle sue figliuole per dimandare a Dio la restituzione della sua sanità. Un tal ordine pose in qualche perplessità l' animo dell' umil Religiosa; e per un poco di tempo la fe rimaner come stupida. Poi alzò gli occhi, e le mani al Cielo, e disse: „ Io credo che ne morirò: tutta volta se è volontà di Dio, che viva ancora, ne son contenta. „ Questo è buono (ripigliò il Padre): ma non basta. Bisogna che vi mettiatè dalla nostra banda, e facciatè tutto il possibile per conservarvi alla vostra Comunità, la quale pensa di esser per anche bisognosa di voi. Ubbidì allora puntualmente l' inferma: e serrando gli occhi a' proprj vantaggi, disse con voce distinta: „ Mio Signore, e mio Dio, se voi giudicate che io sia ancora utile a questa piccola Comunità, io non ricuso la fatica: si faccia la volontà vostra. Quasi nell' istesso momento si riconobbe, ch' ella stava
me-

meglio: e poco dopo i Medici la dichiararono fuor di pericolo. Si corse alla Chiesa a cantar il *Te Deum*: e vi assistè ancor ella. Ricuperò le forze in maniera da poter facilmente andar per la Casa, bensì coll' ajuto di due bastoncelli. L' allegrezza di tal successo non si fermò nel solo suo Monasterio: si sparse per tutto il paese; e ognuno ne dava prove molto visibili. Così fu prolungata la santa vita di Suor Maria: ma per soli tre mesi; dopo i quali accadde la sua felice morte, come nel seguente Capo vedremo.

Per meglio disporla ad essa, e distaccarla maggiormente da ogni cosa creata, volle Iddio, che alquanto prima di lei morisse la Signora Maddalena della Peltrie, con lei strettamente unita per que' tanti motivi, che si son veduti nel decorso di quest' Istoria. Cadde Maddalena inferma a' diciotto di Novembre millesecento-settantuno; e nel settimo giorno se ne passò al Signore. Dapoi che questa illustre Donna venne al Canada, aveva menata una vita molto nascosta; e pareva non avesse avuta altra attenzione, che di annientarsi, e mettersi in dimenticanza degli uomini. Povera, e austera in eccesso con se medesima, s' impiegava sempre con liberalissima carità, e profondissima umiltà nei ministerj più vili per l' educazione delle fanciulle selvaggie, alle quali aveva consacrato i suoi beni, e la sua persona. In somma sotto abito secolare era l' esempio d' una delle più sante Comunità, che fossero allora nel mondo. Suor Maria che intimamente la conosceva, ne aveva un ben grande, e giusto concetto: e le relazioni, e le somiglianze, che avevano vicendevolmente queste due grand' anime, le teneva in santa con-

fede-

federazione
la liberal Fe
rito: e tutt
meno colle
Superiora l
Chiesa del
pagnia di C
desiderato,
l' onorarono
nie: recita
nebre. Di
eroiche vir
aveva dati

Ultima in Maria

G iunta
bell'
tissima pur
tante prove
ta condurre
lui medesim
Gloria, ch
Venerdì Sa
fionato, fu
alla cura de
lori, che p
mati due a
rimastivi d

federazione unite fra loro in Dio: Nel perdersi la liberal Fondatrice, più si conobbe il suo merito: e tutto il paese ne dimostrò la stima, non meno colle lagrime, che cogli elogj. La nostra Superiora le fece fare magnifiche Esequie nella Chiesa del Monasterio: e i Padri della Compagnia di Gesù nella loro, (in cui ella aveva desiderato, che si seppellisse il suo cuore), l'onorarono parimente con simili pie cerimonie: recitandovi in sua lode un' Orazione funebre. Dipoi si pubblicò una raccolta delle eroiche virtù, delle quali fino alla morte ella aveva dati continui, memorabili esempj.

C A P O XIII.

Ultima infermità, e santa morte di Suor Maria, glorificata dalla Terra, e dal Cielo.

GJunta, come possiam figurarci, questa bell' anima a quel sommo grado di perfettissima purità, a cui il suo celeste Sposo, con tante prove, e con tante grazie, l'aveva voluta condurre, era tempo oramai, che fosse da lui medesimo sollevata al sublime talamo della Gloria, che le teneva preparato nel Cielo. Il Venerdì Santo dunque, unita con Gesù appassionato, fu costretta Suor Maria di rendersi alla cura delle Infermiere, per gli eccessivi dolori, che provava ne' fianchi; ove si eran formati due abscessi, sotto que' tumori sempre rimastivi dopo le malattie precedenti. Le fece
tosto

tosto il chirurgo, e poi le accrebbe, tagli ben
 grandi, e profondi per fino all' osso: nelle qua-
 li operazioni assai dolorose, non si riconobbe
 nel suo volto altra mutazione, che d' una sere-
 nità maggiore del solito: sennonche una volta
 mentre nelle piaghe si poneva ferro, fuoco, e
 acque caustiche, le spuntò dalle labbra qualche
 sospiro, o specie di fremito: ma subito sene
 confuse tanto, che ne volle in pubblico ripara-
 re lo scandalo che le pareva aver dato, e ne
 chiese a tutta la Comunità umilmente perdo-
 no. Nell' ottavo giorno del decubito fu dichia-
 rato il morbo senza rimedio, e mortale: di che
 avvisata, ricevè con molto godimento l' annun-
 zio. Da quel momento parve prender possesso
 del Cielo: e il rimanente della sua vita non fu
 altro, che una dolce contemplazione fra le brac-
 cia del Divino suo Sposo. Nella Comunione per
 Viatico, e nell' Estrema Unzione, ebbe la men-
 te attentissima, e ferventissimo il cuore: non
 però con quella premurosa sollecitudine di an-
 dare ad unirsi con Dio, che aveva data a co-
 noscere tre mesi avanti. Altro più non voleva,
 che l' adempimento della Divina sua volontà:
 e fino al fine si mantenne nella disposizione d'
 una vittima che aspetta il punto, in cui deve
 esser sacrificata. Pregò istantemente il Signore,
 che le assegnasse per suo Purgatorio la pena di
 trasferirsi coll' anima separata per la vastità della
 terra ad invitar tutte le Nazioni barbare alla
 Fede di Gesù Cristo, e accompagnar i Missio-
 narij Evangelici, impegnandoli a non risparmiar-
 ne fatiche, nè morti, per ridurre tutti i
 popoli al seno della Chiesa. Il Signore le fece
 conoscere, che gradiva la sua dimanda, ma che

col

col finir de'
 torio; il qu
 e nel sacrifi
 per la salut

In effe
 sua vita fur
 con quel Sa
 pregarono c
 ella adunava
 dori, non eb
 ,, non ho p
 ,, le genti b
 estremi, di
 fanciulle sel
 dfo. Finalm
 Aprile, ent
 dendo la pa
 zione. Dop
 il suo Croci
 quattro gro
 aveva per u
 rosamente l
 licenziarsi d
 due volte,
 del millesec
 tadue anni,

L' alleg
 do, le rima
 ta da uno sp
 di maestà c
 che l' anima
 ond' ella er
 giocondo cal
 sollevarsi ne
 di guadagna

col finir de' suoi giorni finirebbe il suo Purgatorio; il quale consisterebbe ne' suoi patimenti, e nel sacrificio che gli offerirebbe della sua vita per la salute de' Barbari.

In effetto gli ultimi quindici giorni della sua vita furono da lei continuamente consagrati con quel Sacrificio: e alcune Religiose che la pregarono di farle partecipi di que' tesori, che ella adunava coll' invitta pazienza ne' suoi dolori, non ebbero altra risposta, sennonche „, Io „ non ho più niente da disporre: tutto è per „ le genti barbare. Sentendosi avvicinare agli estremi, dimandò di veder anche una volta le fanciulle selvaggie, per dir loro l'ultimo Addio. Finalmente sul mezzo giorno de' trenta Aprile, entrò in una tranquilla agonia, perdendo la parola e l'udito, non però la cognizione. Dopo qualche tempo baciò teneramente il suo Crocifisso; e in quell'atto gettò tre, o quattro grosse lagrime; poi aprì gli occhi, che aveva per un pezzo tenuti ferrati; guardò amorosamente le sue Religiose Sorelle, quasi per licenziarsi da loro; e sospirando suavemente due volte, spirò: e fu il dì ultimo d' Aprile del millesecentosettantadue, in età di settantadue anni, sei mesi, e tredici giorni.

L' allegrezza ch' ella aveva goduta morendo, le rimase dipinta sul volto, accompagnata da uno splendor di bellezza, e da un raggio di maestà così vivo, che ben si poteva dire, che l'anima comunicasse al corpo la Gloria, ond' ella era già colma. Quell' aspetto tanto giocondo calmò subito il dolore, che stava per sollevarsi ne' circostanti; e ciascuno procurò di guadagnarsi nella venerabil defonta una ben-

nefica protettrice nel Cielo. Tutto ciò che era stato usato da lei, fu in un tratto rapito: e chi non potè aver parte a quel pio latrocinio, s'ingegnò di compensar la sua perdita, con far toccare il venerato Corpo da Rosarij, e Medaglie. Se ne cavarono al naturale i ritratti, benchè i pennelli non potessero giungere a rappresentarne compitamente quelle doti materiali, che corrispondevano in qualche maniera alla perfezion dello spirito. Ella era di alta statura, di portamento grave, ma di maestà temperata, con umile, e modesta dolcezza: le sue fattezze erano proporzionate, con una vaghezza, che aveva del virile, nella quale si riconosceva la grandezza dell'animo suo. In somma pareva, che la natura avesse in quel composto contribuito dal canto suo ciò che aveva di buono per meglio servire alla Grazia. Se le celebrarono l'Esequie con tutto il decoro possibile; assistendovi il Governator Generale, l'Intendente, e tutte le persone di qualità, che erano in Quebec: e il P. Lallemand vi fece l'Orazione funebre, degna d'un tal argomento, e d'un tal dicitore.

Chiudo l'Istoria della Vita di Suor Maria dell' Incarnazione con una notizia assai autorevole di quella gloria, che subito dopo la morte cominciò a godere nel Cielo. Una Religiosa d'un Monasterio di Francia, ornata di gran virtù, e doni celesti, che non ha voluto esser nominata, sentita la morte di Suor Maria, { di cui aveva qualche cognizione, e stima, per gli utili avvertimenti, che ne aveva ricevuti nella sua gioventù, } mentre si preparava la mattina di S. Andrea per comunicarsi, affine di suffragare

gare all' ani
 si, dove Id
 anima non
 gatorio. D
 za, onde
 principali f
 e-nascosta,
 sua unione
 rotta; il fu
 abbandonan
 trasformarà
 bandonato
 in Dio, in
 fistesse più
 suo zelo in
 che le facev
 e di S. Pao
 rar, e pati
 re; e molt
 quella buoi
 gnizione ve
 come potes
 e le ordinò
 Lo fece ell
 periora, la
 dio Martin
 nuovo con
 di tanta m
 vita. Si ag
 ciò che all
 gnore dopo
 „ che si di
 „ interessi
 „ Gloria,
 „ nè mi lat

gare all' anima sua , entrò in un dolcissimo ecstasi , dove Iddio le fece vedere , che quella fant' anima non era punto passata pel fuoco del Purgatorio . Dipoi le scoprì la maravigliosa bellezza , onde l' aveva adornata , e tutt' insieme i principali fondamenti della sua vita interiore , e nascosta , il suo perfetto annientamento ; la sua unione con Dio intima , e non mai interrotta ; il suo stato perpetuo di vittima ; i suoi abbandamenti , per mezzo de' quali Iddio la trasformerà in una immagine del Salvatore abbandonato sulla Croce ; la perdita totale di se in Dio , in virtù della quale pareva non sussistesse più , sennonche per l' esser di Dio ; il suo zelo infaticabile per la salute dell' anime , che le faceva , secondo il sentimento di Moisè , e di S. Paolo , dimenticar la propria , per operar , e patir tutto in prò delle nazioni barbare ; e molti altri pregi particolari , de' quali quella buona Religiosa non aveva avuta cognizione veruna . In fine le diè ad intendere come potesse imitare tante , e sì grandi virtù ; e le ordinò di scriver ciò che le aveva rivelato . Lo fece ella , e portò il suo scritto alla sua Superiora , la quale lo comunicò al R. P. D. Claudio Martini , degno di esser quì nominato di nuovo con tutto l' onore , come degno figliuolo di tanta madre , e degno scrittore della sua vita . Si aggiunge quì per istruzione comune ciò che alla suddetta Religiosa disse Nostro Signore dopo la Santa Comunione . „ Di quelli „ che si dimenticheranno di se stessi , e de' lor „ interessi proprj per amor mio , e per la mia „ Gloria , io non mi dimenticherò giammai ; „ nè mi lascierò vincere dalla mia Creatura . Se quest'

„ quest' anima ha patito tanto , e si è abban-
 „ donata a me , tu vedi , che io ne ho preso
 „ pensiero , e che ella mi glorificherà eterna-
 „ mente . L' effetto di questa rivelazione nella
 „ persona accennata fu un grande stimolo per
 „ la perfezione sua propria . Così voglia Iddio
 „ che succeda a tutti i Lettori di questa Vita .
 Amen .